Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 15 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7516 nuova serie Fondazione 1881

AVVICINAMENTO FRA LA CEE E L'EFTA

Londra non entra da sola in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 14

Anche se da parte di più di un personaggio europeo sono venute parole che esortano alla riflessione, e a non considerare ormai completamente risolto il problema, l'atmosfera nei circoli della Comunità Europea rimane improntata alla soddisfazione per i risultati dei colloqui di Bruxelles fra la CEE e la Gran Bretagna. Qualche ostacolo rimane, dicono gli osservatori, ed è giusto che Joseph Luns, il ministro degli esteri olandese, con l'esperienza dei suoi vent'anni di carriera diplomatica, abbia posto in guardia contro una eccessiva euforia. Ma solo rivolgimenti, che nessun elemento concreto rende oggi pensabili, potrebbero impedire la realizzazione di quanto invano era stato cercato due volte negli ultimi dieci anni: l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

In questi termini si esprimono ormai gli inglesi. Geoffrey Rippon, che per la Gran Bretagna ha condotto i negoziati di Bruxelles, ha fatto ieri rapporto a Reykjavik ai rappresentanti degli altri otto paesi dell'EFTA, l'associazione europea di libero scambio, su quanto è stato concordato a Bruxelles; e nell'incontro, che si è concluso oggi, l'argomento principale in agenda era appunto quello dell'integrazione europea e dei negoziati fra EFTA e CEE. Questo argomento è stato esaurito già nella prima giornata, sì che per la giornata conclusiva è rimasta solo la discussione dei problemi di scambio, come quello della disputa fra le industrie della cellulosa e della carta della Gran Bretagna e dei tre stati scandinavi.

Rippon ha detto ai rappresentanti degli altri paesi che ci sono stati progressi manifesti e visibili su gran parte delle questioni principali, e che quale risultato la Gran Bretagna, il più grande paese della EFTA in termini di popolazione, produzione industriale e volume di scambi, dovrebbe essere in grado di rispettare il suo calendario che prevede lo ingresso nella CEE per il 1 gennaio 1973. I paesi della EFTA si sono impegnati a consultarsi in tutte le fasi dei loro colloqui con la CEE, e di cercar di mantenere l'attuale libertà di scambi di prodotti industriali fra i paesi dell'associazione una volta ampliata la CEE.

La maggior parte dei ministri ha altresì sottolineato di essere risoluta a mantenere il principio del parallelismo nelle trattative, in modo che i vari accordi con il MEC entrino in vigore simultaneamente. Oltre alla Gran Bretagna hanno chiesto l'ammissione al MEC Danimarca e Norvegia, mentre gli altri sei paesi della EFTA hanno intrapreso con la Comunità conversazioni intese alla stipulazione di speciali accordi di scambio.

Raggiunto da Gran Bretagna e MEC l'accordo sul regime dei prodotti dell'agricoltura, delle tariffe doganali, delle importazioni britanniche di zucchero dai paesi caraibici del Commonwealth (un accordo questo che ha suscitato proteste da parte di esponenti dell'industria dello zucchero di quelle nazioni in sviluppo) e dell'Euratom, si profila l'intesa anche per quanto riguarda l'ammontare e le modalità del contributo britannico al bilancio della Comunità. E' questo un punto particolarmente delicato, che ha visto in particolare la Francia contraria a quanto proponeva Londra.

Parigi è stata anche questa volta rigida nell'affrontare i negoziati con la Gran Bretagna, alla cui ammissione due volte aveva posto in passato il veto. Ma dopo una visita del ministro degli esteri Maurice Schumann a Parigi, ove si teneva il consiglio dei ministri presieduto da Georges Pompidou, la posizione francese si è addolcita ed è stato possibile lo spettacolare progresso della altra notte.

Un effetto notevole sull'andamento dei colloqui di Bruxellese ha avuto sicuramente, dicono gli osservatori, la decisione del governo di Bonn di adottare il cambio fluttuante per il marco. Anche la decisione analoga, presa dall'Olanda per il fiorino, e la rivalutazione del franco svizzero e dello scellino austriaco, hanno avuto, si dice, il loro influsso sulla rapida svolta della situazione. Il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel ha accennato a questo fenomeno nei suoi commenti agli accordi di Bruxelles «le recenti divergenze nella zona monetaria — ha detto il liberaldemocratico — possono avere incoraggiato certi paesi a far più pressione sui negoziatori».

Si interpretano queste parole nel senso che Scheel abbia voluto dire che la Francia ha raggiunto la conclusione che la Gran Bretagna fosse necessaria ai «sei» per bilanciare la crescente forza della Germania.

Un altro effetto ha avuto la fluttuazione del marco, vale a dire una disputa interna nel gabinetto di Bonn, che ha portato alle dimissioni del ministro delle finanze Alex Moeller. Nei circoli finanziari di Bonn si è rilevato comunque che la decisione di far fluttuare il marco non ha sin qui dato al governo di Brandt il risultato sperato di provocare un deflusso di dollari dal paese. Gli speculatori restano a guardare, restano anche aggrappati ai loro marchi e pochi di loro hanno ricomprato dollari.

U. P. I.

INASPETTATE CONSEGUENZE DELLE DIMISSIONI A CATENA NEL GOVERNO EGIZIANO

SADAT DENUNCIA UN COMPLOTTO E INVITA I RUSSI AD ANDARSENE

Agli arresti i 6 ministri che hanno lasciato l'incarico: erano d'accordo con Sabry, l'uomo di Mosca
Già iniziata l'evacuazione dei sovietici? - Invito alla flotta dell'URSS a non avvicinarsi all'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 14

I sei ministri e i tre esponenti politici dell'«Unione socialista araba» che ieri sera avevano «rassegnato le dimissioni» sono stati posti agli arresti domiciliari: avrebbero fatto parte di un complotto diretto e organizzato dal deposto vicepresidente Ali Sabry, unanimamente designato l'uomo del Cremlino, per rovesciare il governo.

Queste sensazionali rivelazioni sono state fatte dal presidente Sadat nell'atteso discorso alla nazione, nel quale aveva promesso di spiegare le ragioni per cui ieri sera si era verificato in seno al governo quel terremoto che aveva portato alla estromissione di sei ministri e di tre esponenti del partito al potere. Sadat ha anche annunciato che diversi membri del comitato centrale dell'«Unione socialista araba» sono stati arrestati.

Va rilevato a questo punto che Radio Bagdad, citando un dispaccio dell'agenzia di stampa irachena, ha detto che le autorità egiziane hanno cominciato ad allontanare dal paese tremila esperti militari sovietici, e hanno inoltre chiesto alla flotta dell'URSS nel Mediterraneo di tenersi lontana dalle coste egiziane.

La notizia, destinata indubbiamente ad aprire aspre polemiche, non ha finora avuto conferma dagli altri ambienti arabi, comunque non è stata nemmeno smentita, e ciò potrebbe giustificare una certa credibilità.

E torniamo all'Egitto: parlando alla nazione con un collegamento radio dalla sua abitazione sulle rive del Nilo, con voce calma e tono misurato, Sadat ha rivelato i retroscena del complotto. Sabry riconosciuto come la «longa manus dei russi sul Nilo e il ministro degli interni Gomaa (il primo dei sei a «dimettersi» ieri sera) che avevano organizzato il complotto per rovesciare il governo Sadat inviarono giovedì sera agenti del servizio di sicurezza alla stazione radio per impedirgli di annunciare un referendum sulla riforma del partito.

«Era evidente — ha detto Sadat — che si trattava di un tentativo di forzarmi la mano. Quando vidi gli agenti attorno alla stazione me ne tornai a casa e stilai immediatamente la lettera di accettazione delle dimissioni di Gomaa. (La consueta forma protocollare per silurarlo). Poi ordinai che venisse posto agli arresti domiciliari. Poco dopo altri cinque ministri, compreso Fawzi (Mohammed Fawzi, il ministro della guerra) inviarono le loro dimissioni con l'avvertimento che sarebbero state annunciate alla radio per dare la sensazione al paese che il regime stava crollando».

Le dimissioni vennero annunciate e immediatamente Sadat ordinò che anche gli altri cinque ministri dimissionari venissero posti agli arresti domiciliari. Poco dopo venivano rese note le dimissioni dei tre esponenti del direttivo dell'«Unione socialista araba».

Per illustrare come fosse stato accurato il complotto, Sadat ha rivelato che quando tornò a casa trovò un registratore nascosto nel suo ufficio. «Questo è un esempio di come il ministro Gomaa si comportava nei confronti dei cittadini egiziani registrando le loro conversazioni telefoniche. Posso assicurarvi che questo sistema finirà una volta per tutte».

Il presidente ha pure rivelato di aver appreso la notizia del complotto all'una di notte, quando un individuo non identificato si presentò a casa sua chiedendo di parlare con lui. «Dopo un concitato dialogo con le guardie, l'uomo consegnò due nastri magnetici, chiedendo che venissero ascoltati. Dalla registrazione ho appreso che gli autori del complotto si ripromettevano di bloccare l'approvazione della federazione con la Libia e la Siria e i miei piani per una ristrutturazione del partito, su cui avrebbe dovuto pronunciarsi il popolo mediante un referendum».

Mercoledì, il presidente Sadat, accompagnato dal ministro della difesa generale Fawzi, si era recato a ispezionare i reparti al fronte e aveva parlato con i comandanti militari. «Costoro — ha detto Sadat — hanno manifestato un alto grado di comprensione per la necessità di mantenere l'unità nazionale. Il generale Fawzi li ha sentiti applaudire quando ho detto che non avrei permesso ad alcun blocco di potere di incrinare la unità nazionale, ma sono assai triste nel dovervi dire che proprio il generale partecipò poi alle dimissioni in massa nel tentativo di forzarmi la mano.

«E' la prima volta — ha continuato — nella storia della rivoluzione egiziana che un gruppo di potere si serve di metodi disonesti e contrari all'etica per rovesciare il regime. Non permetterò a nessun gruppo di potere di dividere il popolo. Farò a pezzi chiunque tenterà di seminare la discordia interna».

A proposito dell'esercito, Sadat ha dato assicurazione alla nazione che tutta quanta la faccenda non è altro che «una tempesta in un bicchiere d'acqua». All'esercito Sadat ha detto che devono preoccuparsi solo del confronto con Israele e non della situazione politica interna, lasciando implicitamente capire di aver l'appoggio dei comandanti militari.

Al termine del discorso Sadat si è recato al palazzo presidenziale per la cerimonia del giuramento dei nuovi ministri. Il primo ministro Mohammed Fawzi e il ministro degli esteri Mahmoud Riad, rimangono entrambi al loro posto; la loro permanenza offre garanzie sulla prosecuzione della politica verso Israele. Il generale di brigata Mohammed Ahmed Sadek è il nuovo ministro della guerra e comandante in capo delle forze armate. Il presidente ha annunciato inoltre che presto saranno indette elezioni generali a tutti i livelli dell'«Unione socialista araba», vale a dire che saranno rinnovati i quadri del partito dalla base al vertice. «Saranno libere elezioni — ha detto Sadat.

A. P.

Guerra delle aragoste



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — La guardia costiera americana è intervenuta con vedette ed un elicottero per evitare uno scontro in mare fra pescatori di aragoste sovietici e americani al largo delle coste del Massachusetts. I sovietici avrebbero distrutto tutte le reti e le nasse degli americani, e ne avrebbero impedito la navigazione. Nella foto, il capitano di un peschereccio americano mostra ai giornalisti le sue reti rimaste danneggiate nell'incidente

CONTINUA CON ACCENTI POLEMICI IL DIBATTITO SULLA DIFFICILE RIFORMA

TESI CONCORDANTI SULLA CASA DEL PSI E DEL PCI ALLA CAMERA

Il socialista Bertoldi ha chiesto l'approvazione del provvedimento prima delle elezioni
Fortemente criticata la legge dal d.c. Greggi, perché legata a una concezione statalistica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il capogruppo socialista *Bertoldi*, intervenendo alla Camera nella discussione della legge sulla casa, ha minacciato l'uscita del suo partito dal governo e il passaggio a una rigida opposizione, se non saranno approvate sollecitamente le riforme dato che — ha aggiunto — il PSI è entrato nel governo solo per fare le riforme. Quella sulla casa dovrà, inoltre, essere approvata entro maggio, prima cioè delle prossime elezioni amministrative.

Bertoldi si è poi augurato che la DC abbandoni «una certa demagogia» nella difesa della proprietà della casa e collabori a preparare il Paese ad adattarsi al principio della proprietà pubblica dei suoli su cui andranno edificate le case: da oggi in poi — prosegue l'esponente socialista — l'abitazione dovrà essere concepita come un servizio pubblico e non come oggetto della speculazione privata. Bertoldi ha concluso invitando i gruppi di sinistra a collaborare alla redazione di un nuovo testo dell'articolo che fissa il regime della proprietà dei suoli.

Il comunista *Busetto* ha lodato l'impegno del PSI per ottenere che la legge sia approvata alla Camera entro maggio; poi ha ammonito che per fare le riforme bisogna allearsi con le forze che le vogliono, ossia con quelle di sinistra. Il deputato comunista ha definito «gravi e significativi» i «peggioramenti apportati dalla DC allo originario testo governativo dell'articolo che tratta della proprietà dei suoli: ed ha ricordato che nell'assemblea esistono le forze che potrebbero contribuire a migliorare decisamente la legge, fino a farne il supporto della futura legge urbanistica.

Il missino *Pazzaglia* ha accusato il governo di aver ceduto alle pressioni dei sindacati ispirati dal PCI, il quale è riuscito a conquistare alle sue tesi anche il ministro socialista Lauricella. E inutilmente il presidente Colombo, che ha anche lui la responsabilità della legge, ha detto più tardi che essa non deve contenere norme in contrasto con l'aspirazione popolare alla proprietà della casa. Ma anche le modificazioni introdotte dalla DC non bastano ad assicurare il rispetto di questi principi, visto che riservano alla proprietà dei lavoratori solo una minima parte delle case che si dovranno costruire. Giudicando demagogica e ispirata a sorpassate concezioni collettivistiche questa legge, il MSI voterà contro.

Il no del gruppo missino è confermato poco dopo da *De Lorenzo*, che ha parlato per la prima volta dai banchi missini. Egli ha detto che «dopo dodici anni di centro-sinistra, si è giunti a questa legge che denuncia, in modo latente, le contraddizioni e le colpe della coalizione governativa. Una coalizione — ha aggiunto — sballottata tra la demagogia socialista, il malcostume democristiano, il clientelismo socialdemocratico e il moralismo repubblicano a cui si aggiungono le spinte eversive dell'estrema sinistra e la sete di potere dei sindacati» La legge secondo De Lorenzo — è destinata ad aggravare, per la sua insufficienza e per le sue sostanziali ingiustizie, la crisi dell'edilizia e i mali dell'urbanistica.

Contrari alla legge si sono detti anche i socialproletari, perché avrebbe una portata molto esigua. *Amodei* ha detto infatti che le nuove disposizioni incederanno solo per il due per cento annuo del patrimonio edilizio. «Se a questo poi si aggiunge che l'art. 26, così come lo hanno voluto la DC e le destre, consentirà il protrarsi delle speculazioni edilizie, ci si renderà conto che il provvedimento non potrà dare una risposta concreta alla domanda politica avanzata dal movimento unitario dei lavoratori per la casa».

Per il liberale *Papa* la legge è in profondo contrasto con la Costituzione, perché nega il diritto fondamentale alla proprietà della casa; la maggioranza, cercando di salvare tanto le posizioni della DC quanto quelle del PSI, ha creato norme estremamente confuse, che disorienteranno gli italiani e impediranno di fare una vera riforma della casa, che faciliti l'accesso alla proprietà degli alloggi a tutti i cittadini. Perciò i liberali non possono esprimere il loro consenso a questa legge.

In un paese come il nostro, che già soffre di un eccesso di statalismo in tutti i campi, la adozione della proprietà pubblica delle aree provocherà — ha detto il democristiano *Greggi*, autore di una legge per la casa di ben diversa ispirazione — un deciso arretramento delle frontiere della libertà economica. «Nel suo complesso la legge sulla casa appare legata a concezioni statalistiche e quindi molto lontana dalla concezione cristiana della proprietà familiare». Greggi ha precisato che il suo intervento è stato ispirato da una precisa valutazione della sensibilità popolare in materia di proprietà della casa e non certo dalla difesa di interessi precostituiti.

Il dibattito proseguirà lunedì.

R. R.

MORO IN RUSSIA ai primi di luglio

Roma, 14

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica il 5 luglio e vi si tratterrà tre giorni: la data definitiva non è ancora stata formalmente fissata ma, salvo contrattempi allo stato delle cose non prevedibili, verrà rispettata questa, su cui è già stato raggiunto l'accordo di massima.

Attraverso le ambasciate delle due capitali si sta mettendo a punto l'organizzazione della visita e la agenda delle conversazioni politiche: pare già certo però che l'on. Moro incontrerà il primo ministro Kossighin e il ministro degli esteri Gromyko, e sarà ricevuto dal capo dello stato, Podgorny. L'on. Moro dovrebbe quindi visitare alcuni centri industriali e culturali dell'Unione Sovietica.

(ADN-Kronos)

ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO PER I CONTRASTI SULLA CASA

Iniziative del PSDI e del PRI per rinsaldare la maggioranza

La Malfa propone un incontro dei capigruppo parlamentari di centro-sinistra
Contatti dell'on. Colombo per il rilancio dell'edilizia e la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Ci sarà forse a breve scadenza un incontro tra i gruppi parlamentari della maggioranza per cercare di comporre i contrasti, smorzare le polemiche sorte soprattutto tra DC e PSI per la casa, tentare di trovare un accordo tra le posizioni nettamente divergenti dei due partiti in merito all'articolo della legge di riforma (ex 26 e ora 33 nel nuovo testo) concernente il regime delle aree edificabili e cioè la loro concessione o no in proprietà. Anche oggi all'interno della coalizione si è avuta un'ulteriore conferma che, malgrado le divergenze, nessuno vuole tirare troppo la corsa; nessuno, a meno di un mese dalla scadenza elettorale del 13 giugno, vuole indossare la scomoda veste di «partito della crisi».

Proprio per questo, mentre si sta facendo di tutto per raggiungere una intesa tra DC e PSI sulla casa, si sta parallelamente allargando il quadro dei problemi in discussione: mettendo altra carne al fuoco si sente un po' meno la puzza di bruciato. E così, oltre che della casa, sono tornati d'attualità il disegno di legge stralcio per il rilancio dell'edilizia e la riforma sanitaria. E' stato precisato, infatti, che Colombo ha avuto e sta avendo contatti con i partiti di maggioranza su questi argomenti. E veniamo subito alle prospettive del vertice.

Il capogruppo del PSDI Orlandi ha dichiarato che se interverrà un accordo per la casa nella maggioranza, sarà possibile votare il disegno di legge prima della sospensione dei lavori parlamentari; altrimenti la situazione sarà assai problematica. Orlandi ha quindi assunto l'iniziativa di un vertice, preannunciando una lettera al ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Russi, all'on. Andreotti per la DC, Bertoldi per il PSI e a Ugo La Malfa per il PRI, con la quale proporre un incontro dedicato alla ricerca di un compromesso sull'art. 33.

Orlandi però è stato battuto sul tempo. Il segretario repubblicano lo ha infatti preceduto con analoga iniziativa. La Malfa, infatti, a nome del gruppo repubblicano, ha inviato una lettera ai presidenti degli altri gruppi di maggioranza, per sollecitare un vertice. «L'esame del disegno di legge sulla casa e la valutazione attenta delle posizioni dichiarate in questi giorni dai gruppi della maggioranza — scrive La Malfa — ha convinto il gruppo repubblicano che vi è possibilità di trovare una soluzione sui punti ancora controversi, che ristabilisca un comune atteggiamento parlamentare della maggioranza medesima. Se questa nostra opinione, conclude la missiva, è da te condivisa, ti preghiamo di considerare l'opportunità di una riunione dei rappresentanti dei quattro gruppi martedì mattina, prima che si passi alla votazione degli articoli».

Orlandi ovviamente ha risposto immediatamente in modo positivo. In una lettera ha infatti precisato di accogliere «volentieri l'invito per la riunione dei presidenti dei gruppi di centro-sinistra che, come sai, avevo auspicato nel convincimento che non sia troppo tardi per ricoagulare un orientamento comune della maggioranza parlamentare. Tengo con l'occasione a sottolinearti — aggiunge la lettera — che il nostro atteggiamento in sede di voto sull'art. 26 nell'ambito della commissione lavori pubblici è stato in effetti l'espressione di una protesta contro l'instaurata metodologia dell'incoerenza e di un richiamo all'esigenza di ricostituire l'indirizzo della maggioranza su un provvedimento tanto qualificante».

Può darsi che questo sforzo di buona volontà dei socialdemocratici e dei repubblicani abbia un effetto positivo. I democristiani hanno fatto capire di essere propensi ad aderire mentre i socialisti difficilmente si assumeranno la resposabilità di un «no»: oggi addirittura già si parlava di un compromesso in vista. La cosa non sta in questi termini, ma indubbiamente si registra un'atmosfera più distesa, nonostante le smentite socialiste. L'on. Achilli ha precisato che non esiste alcun accordo intervenuto ai vertici tra DC e PSI sull'art. 33 che regola il regime delle aree espropriate.

L'ipotesi dell'accordo è nata da una proposta socialdemocratica, che è stata definita nei dettagli in una nota esplicativa diffusa stasera dal PSDI. La direzione del partito ha indicato per le aree espropriate in base al progetto di legge il ricorso al regime unico della concessione per quanto concerne i terreni e al regime di proprietà per quanto riguarda le costruzioni. Non è infatti giusto, secondo i socialdemocratici, rivendere a privati in proprietà illimitata terreni acquisiti dagli enti locali presso altri privati, attraverso l'esproprio a prezzi convenzionali.

Ma la concessione dei terreni nella proposta del PSDI viene garantita ai proprietari delle case da una tale serie di condizioni (lungo termine, rinnovabilità tacita alla scadenza, revocabilità unicamente per motivi di pubblica utilità, l'indennizzo in caso di revoca commisurato al valore reale dell'edificio) che essa appare una soluzione idonea a promuovere la piccola proprietà della casa e a fornire la proprietà dell'abitazione a chi non vuole rivendere il terreno, ma godersi l'alloggio e lasciarlo ai figli.

C'è da tener conto però che da questa possibilità di compromesso all'accordo il passo è ancora lungo, perché la DC ha più volte qualificato come irrinunciabile il diritto di proprietà delle aree.

Roberto Perugini

NELLE PAGINE INTERNE

BREZNEV S'INSERISCE NELLA POLEMICA ACCESA NEGLI S.U.

Possibile un negoziato sulle truppe in Europa

E' la stessa Mosca a proporlo e Nixon sarebbe pronto ad aderirvi ma rifiuta un ritiro unilaterale, perché sarebbe la fine della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Breznev ha dato una mano a Nixon per aiutarlo a battere il senatore Mike Mansfield e la sua richiesta di riduzione delle forze americane in Europa, oppure è stata una pura coincidenza, e la «linea rossa» non c'entra nulla con il discorso di Tiflis (capitale della Georgia e Patria di Stalin) del segretario del partito comunista sovietico?

Non è improbabile che Breznev sia piuttosto deluso dalla iniziativa di Mansfield perché la riduzione delle forze nei paesi europei della NATO era uno degli argomenti di un negoziato segreto in corso fra Cremlino e Casa Bianca, e ora la scelta unilaterale del ritiro di 150 mila dei trecentomila soldati americani in Europa taglia l'erba sotto i piedi ai due uomini i cui progetti coincidevano sia pure per differenti motivi: Nixon voleva strappare un successo elettorale di rilievo con l'annuncio di un accordo con Mosca sulla riduzione della presenza americana (e sovietica) in Europa. Breznev era ansioso di fare un piacere a Nixon in cambio di certe assicurazioni sulla politica in Asia (verso Pechino).

In ogni modo la proposta di Breznev, sull'avvio di trattative per la riduzione delle truppe nell'Europa centrale, («alcuni paesi della NATO mostrano un evidente interesse e perfino nervosismo a proposito della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale; i portavoce delle nazioni NATO chiedono quali forze sono da ridurre — straniere, nazionali? — e quali armamenti — nucleari, convenzionali? — se c'è qualche cosa di non chiaro siamo pronti a renderlo chiaro»), ha avuto un riflesso immediato a Washington.

Non è stato nemmeno impiegato il tempo di ipocrisia diplomatica tradizionale in casi come questi per rispondere a Breznev. Nixon ha fatto dire: «A prima vista le parole di Breznev sembrano dimostrare una più forte indicazione dell'interesse sovietico nella mutua riduzione delle forze. Gli Stati Uniti accolgono con interesse la dichiarazione di Breznev». Forse lasciandosi sfuggire un filo di segretezza senza avvedersene, un portavoce della Casa Bianca ha concluso: «La proposta sovietica sottolinea e rinforza quanto è stato detto: che cioè non è questo il tempo di smantellare unilateralmente le nostre forze in Europa specialmente considerando le prospettive di negoziati».

E il dipartimento di stato, solitamente abbottonato, ha immediatamente fatto sapere di dare «il benvenuto alle proposte di Breznev, costituendo esse una prova d'interesse alla riduzione delle forze in Europa». E' abbastanza indicativo che dopo tutto questo, Nixon abbia ripetuto che non è assolutamente sua intenzione ridurre le forze americane in Europa e che se la legge fosse approvata dal Senato egli ricorrerà al veto.

Il Presidente degli Stati Uniti ha convocato d'urgenza una specie di grande vertice di esperti della NATO con cui discutere e dai quali trarre conforto alla sua tesi. C'erano alla Casa Bianca oltre ai soliti consiglieri del capo dello Stato (soprattutto Kissinger) tutti coloro che sono definiti «i padri dell'Alleanza Atlantica»: c'erano Dean Acheson, il continuatore della politica di Dulles, l'attuale comandante supremo della NATO, generale Goodpaster al cui fianco sedevano i tre che lo avevano preceduto: Norstad, Gruenther, Lemnitzer, l'ex sottosegretario di stato George Ball, Cyrus Vance, ex vice ministro della difesa; Nicholas Katzenbach, John McCloy e Lucius Clay, tutti e due ex commissari speciali in Germania.

Il senatore Symington discutendo con Rogers, il quale aveva giudicato il ritiro «un errore di proporzioni storiche» e lo aveva messo a fuoco «come il segnale della fine dalla NATO» ha opposto: «Ma non si sente in disaccordo con quanto disse nel 1963 Eisenhower, primo comandante in capo della NATO, e cioè che sarebbe stata sufficiente una divisione americana per far sventolare la bandiera americana in Europa nell'epoca nucleare?». Rogers ha replicato: «Non credo che questa affermazione possa riferirsi alle condizioni di oggi».

Quello che sta nell'occhio del tifone (dove esiste la calma quasi perfetta) da lui stesso provocato è Mike Mansfield. Il capo della maggioranza democratica al Senato ha detto: «Nonostante l'invito di Breznev non ritiro il mio emendamento, anzi cercherò di farlo viaggiare con maggiore dinamismo in Senato, se sarà approvato passerà anche alla Camera e diventerà legge. Mi pare strano che se la prendano tanto per quanto ha detto Breznev: ho sempre pensato che questo paese potesse decidere la sua politica senza assistenza dall'estero».

E al vicecapo della minoranza repubblicana (spinto da Nixon ad alzare la voce) il quale ha affermato: «La scelta di Mansfield non poteva essere più inappropriata e infelice, essa minaccia di far naufragare il più promettente negoziato dei nostri tempi sul disarmo», Mansfield che non si lascia intimidire dalla Casa Bianca, ha replicato: «La mia proposta è fatta e resta. Mercoledì si voterà al Senato e vedremo se vincerà la coalizione Breznev-Nixon o la volontà del Parlamento americano».

Mercoledì in Senato sarà votato il primo emendamento alla proposta di Mansfield (dice: «Il Presidente degli Stati Uniti è autorizzato a lasciare immutata la forza armata degli Stati Uniti in Europa» — parole suggerite da Nixon personalmente al senatore Mathias che ha presentato questo primo emendamento).

Se tutti i testi sottoposti al Senato dagli amici dell'amministrazione in favore della politica del capo dello stato fossero bocciati, allora quello cruciale sul ritiro di centocinquantamila soldati dall'Europa (il cinquanta per cento degli effettivi) verrà votato; se uno degli emendamenti alla proposta dovesse vincere, la richiesta di riduzione delle forze cadrebbe automaticamente e Breznev e Nixon potrebbero finalmente avviare un negoziato che Mansfield ha annullato (per ora) con la sua proposta probabilmente anche essa non immune dal peccato partitico-politico: il sottofondo sarebbe appunto quello di evitare che Nixon segni un punto a suo favore nella corsa (già cominciata anche se non si vedono i concorrenti in pista) verso la Casa Bianca, del 1972.

Stelio Tomei

La situazione

Il Presidente egiziano Sadat ha posto agli arresti domiciliari i sei ministri dimissionari, accusandoli di aver preparato un complotto, d'accordo con l'ex vice primo ministro Ali Sabry, destituito la settimana scorsa. Nel frattempo sembra che Sadat abbia chiesto ai tremila esperti russi attualmente in Egitto, di lasciare il paese. Sembra infine che la flotta russa nel Mediterraneo sia stata invitata a non avvicinarsi troppo alle coste egiziane.

Breznev in un discorso in Georgia ha detto che la Russia è pronta ad avviare una trattativa con gli Stati Uniti per la riduzione delle truppe nell'Europa centrale. Tale proposta si inserisce nella polemica scoppiata in America a seguito della richiesta del senatore Mansfield, secondo la quale Washington unilateralmente dovrebbe ritirare metà del contingente americano. Come è noto, Nixon si è opposto fermamente a tale richiesta, che significherebbe la «fine della NATO».

Il segretario del PRI La Malfa ha proposto un vertice dei capigruppo di maggioranza per cercare di trovare un accordo sulla riforma della casa ed attenuare i contrasti e la tensione esistente all'interno della coalizione. I socialdemocratici hanno aderito immediatamente alla iniziativa; i democristiani hanno lasciato intendere di non essere contrari.

Comunque, permangono ancora le divergenze, anche se si cerca di smorzare le polemiche. Il capogruppo socialista Bertoldi intervenendo nel dibattito in corso a Montecitorio sul progetto di riforma per la casa, ha chiaramente minacciato l'uscita del suo partito dal governo ed il passaggio ad una rigida opposizione, se non saranno approvate sollecitamente le riforme.

La commissione antimafia tornerà a riunirsi mercoledì per decidere sulla prosecuzione delle indagini in corso.

Si inasprisce la vertenza alla Fiat. Malgrado la prosecuzione delle trattative, i sindacati hanno proclamato nuovi massicci scioperi. Gli impiegati del complesso torinese hanno inviato una lettera alle autorità per richiamarne l'attenzione sul clima intimidatorio creato dagli scioperanti.

SAREBBE IMMINENTE

MOSCA PREPARA un lancio spaziale?

Mosca, 14

Secondo quanto riferiscono attendibili fonti sovietiche sarebbe imminente una nuova impresa spaziale sovietica. E' probabile che essa avvenga domani stesso, e pur in mancanza di notizie ufficiali gli osservatori hanno ragione di credere che si tratti di un secondo lancio di una capsula spaziale con uomini a bordo che dovrebbe andare a congiungersi con la stazione orbitante «Salyut» lanciata il 19 aprile scorso. A meno che non si tratti del lancio di una stazione automatica su Marte.

Sebbene tali voci siano cominciate a circolare sin dalla settimana scorsa, nessun funzionario ha per ora ufficialmente confermato la notizia. E' probabile poi che fra due settimane i russi tentino di lanciare una sonda automatica verso Marte. Di questo parere è anche la società inglese interplanetaria. Secondo gli scienziati britannici il «Cosmos 419» lanciato lunedì scorso avrebbe avuto per obiettivo proprio Marte ma l'impresa sarebbe fallita in quanto il satellite si sarebbe immesso su un'orbita terrestre troppo bassa.

(Ap)

I SINDACATI DECIDONO SEI ORE DI ASTENSIONE IN TUTTO IL COMPLESSO

Vertenza più aspra alla FIAT Martedì uno sciopero generale

Ancora violenze: scontri a Roma provocati da estremisti di sinistra - Cacciati dalla OM gli impiegati - Forse tra il 28 e il 29 treni a singhiozzo - Scrutini ed esami in pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La situazione alla Fiat si è inasprita ulteriormente nelle ultime ore, mentre si segnalano ancora casi di violenze. I sindacati dei metalmeccanici hanno programmato altri scioperi; manifestazioni e agitazioni si sono avute anche a Milano e a Roma. Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato sei ore di sciopero per martedì 18 maggio in tutto il complesso Fiat per protestare contro le «provocatorie e inammissibili rappresaglie attuate dalla Fiat — dice un comunicato sindacale — con il licenziamento di lavoratori, di delegati sindacali, con la sospensione dal lavoro di centinaia di operai dell'Autobianchi, con i provvedimenti disciplinari già inflitti o preannunciati per decine e decine di altri lavoratori e con gravissimi atti di violenza fisica e intimidazioni morali perpetrati da numerosi capi della Fiat nei confronti di dirigenti sindacali di fabbrica».

La protesta a Torino si svolgerà cominciando dalle officine; è previsto che cortei di lavoratori confluiranno in piazza San Carlo per una manifestazione nel corso della quale parleranno i segretari generali della Fiom, Fim e Uilm. Il comunicato sindacale aggiunge che le tre federazioni «assumeranno, in rapporto alla gravissima situazione determinatasi alla Fiat, tutte le ulteriori decisioni e iniziative che si renderanno necessarie e idonee a respingere con forza l'azione di rappresaglia al movimento di lotta».

Un sintomo della gravità dei disordini che si stanno verificando a Torino si coglie in una lettera inviata da un gruppo di impiegati dello stabilmento Spa Stura della Fiat al procuratore della Repubblica di Torino, all'amministratore delegato della azienda, ing. Bono e alle altre autorità della regione.

Nel messaggio si legge che «i sottoscritti, costretti in occasione di scioperi interni ad abbandonare gli uffici in seguito all'invasione degli uffici stessi da parte di gruppi di operai con minacce, ingiunzioni, intimidazioni, fracasso di ogni genere con tamburi e fischi, si rivolgono all'autorità perché prenda gli opportuni provvedimenti, al fine che ognuno di essi, in base alla Costituzione e alle altre leggi dello stato, sia libero di autodecidere in materia di lavoro e di sciopero».

Stamani intanto a Torino erano riprese le trattative Fiat-sindacati per l'esame della «piattaforma». La delegazione dell'azienda ha presentato ai sindacalisti la sua risposta al problema delle qualifiche e delle rappresentanze in fabbrica. Le parti hanno concordato di riprendere gli incontri mercoledì prossimo. Alla «OM-Fiat» di Milano gli operai hanno scioperato oggi per due ore nella mattinata mentre un'altra ora di sciopero è stata attuata nel pomeriggio. Durante lo sciopero un migliaio di persone ha invaso gli uffici costringendo gli impiegati a lasciare il lavoro, come viene denunciato in un comunicato del sindacato italiano dell'automobile. Il Sida, sempre in base allo stesso comunicato, lascia intendere preoccupazione per l'aggravamento della situazione.

A Roma tafferugli sono accaduti stamane davanti alla filiale della «Fiat» in viale Manzoni. Verso le 8.30 un gruppo di giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di estrema sinistra si è recato davanti alla filiale per impedire l'ingresso agli operai. Alcuni operai hanno chiamato la polizia, che è giunta sul posto con alcuni automezzi. Gli agenti hanno esortato i dimostranti a lasciare libero l'ingresso, ma questi non hanno accolto l'invito. Nel corso degli scontri quattro giovani sono stati fermati, e rilasciati nel corso della stessa matinata.

I quattro giovani sono: lo jugoslavo Iaroslav Novak di 24 anni, abitante in via Pio Settimo; Umberto Fascetti di 17 anni, abitante in via Pagliano; Paolo Zapelloni di 17 anni, abitante in via Capo Peloro e Lucio Castellano di 22 anni, abitante in viale Ippocrate. Nel corso dei tafferugli il funzionario del commissariato Esquilino Monti dott. Cassetta e due agenti sono rimasti lievemente contusi e sono stati medicati nell'ospedale S. Giovanni.

Sul piano delle altre vertenze va registrato che nel settore dei trasporti si annunciano «pesanti» agitazioni. I lavoratori addetti all'autotrasporto merci aderenti alle tre confederazioni hanno difatti programmato una serie di scioperi per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione prevede un primo sciopero nazionale di 102 ore e precisamente dalle ore 0 di venerdì 21 maggio alle ore 6 di martedì 25. Altre 48 ore saranno effettuate in giugno. Nell'agitazione sono interessati circa 400 mila lavoratori corrieri, spedizionieri, completisti e addetti all'autotrasporto speciale.

Domani intanto i ferrovieri decideranno la data e le modalità dello sciopero preannunciato per la terza decade del mese corrente a sostegno delle rivendicazioni circa l'abolizione degli appalti e l'aumento degli organici. L'orientamento è di attuare la astensione tra il 28 e il 29 maggio in tre fermate di un'ora per ogni turno.

Anche nel settore della scuola la situazione non accenna a schiarirsi. Oltre alla minaccia dei professori fuori ruolo aderenti allo SNAFRI di bloccare gli scrutini e gli esami a sostegno di una serie di richieste, è stato proclamato oggi lo sciopero generale del personale amministrativo delle università, dal 24 al 31 maggio, dal 1.o al 18 giugno, dal comitato nazionale unitario dei sindacati della CGIL, CISL e UIL. Praticamente l'attività amministrativa resterà paralizzata per tutto questo periodo e gli studenti non potranno fare gli esami. L'agitazione è stata indetta dai sindacati di categoria per sostenere gli emendamenti presentati dal comitato nazionale unitario alla riforma universitaria.

Infine si apprende che si sono incontrate la direzione generale della SIP e le segreterie nazionali dei sindacati dei telefonici per esaminare i problemi della previdenza. I sindacati di categoria, giudicano positivamente l'esito dell'incontro e hanno deciso di revocare lo sciopero già indetto per lunedì 17 maggio.

Matteo Giambi

I COSTI PREVISTI PER IL SERVIZIO NAZIONALE

SANITÀ: POLEMICHE FRA MARIOTTI E INAM

Secondo il ministro le cifre sono «gonfiate» Qualche frecciata anche contro Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nuovo braccio di ferro tra democristiani e socialisti e, in particolare, tra Donat Cattin e Mariotti, per i problemi della sanità. Molte polemiche si sono sviluppate, nei giorni scorsi, pei il documento elaborato dal ministro del Lavoro con molte critiche al progetto di riforma sanitaria predisposta da Mariotti. Il ministro socialista parlò, allora, di sconvolgimenti, mosse (in forma più o meno velata) accuse di sconfinamenti di competenze e oggi, in pratica, è passato al contrattacco su un altro terreno.

Mariotti ha, infatti, espressamente polemizzato, attraverso un comunicato ministeriale, con il «Libro bianco» Inam e i costi del progettato servizio sanitario nazionale. La nota ministeriale rimprovera all'Inam la mancata adozione di una corretta «metodologia di valutazione» delle spese necessarie all'istituzione del servizio sanitario.

I risultati dello studio dell'Inam, infatti — afferma la nota — lasciano trasparire un'impostazione prettamente «ottimalistica», caratterizzata da «un inaccettabile gonfiamento dei costi». Ricordiamo che il «Libro bianco» prevere un incremento della spesa sanitaria, rispetto all'anno iniziale della riforma (1971), di circa quattromila miliardi e un aumento dell'incidenza della spesa per la salute sul reddito nazionale dall'attuale misura del 4,9 per cento al 9,6 per cento (per il 1975). «Un tale rapporto — afferma la nota del ministero della sanità — non può non sorprendere, ove si rifletta che nei paesi, a più elevato grado di sviluppo, una siffatta incidenza quasi mai supera valori del 7-8 per cento rispetto al reddito nazionale».

La nota del ministero della sanità, ad ogni modo, ritiene di individuare nel «Libro bianco» il gravissimo limite di un inaccettabile gonfiamento dei costi, e conclude chiedendosi «a chi possa giovare una logica ottimalistica se non a quelle forze conservatrici abituate da sempre alla politica gattopardesca del "cambiare tutto per non cambiare nulla" (questo per insinuare, in pratica, che si gonfiano ad arte le cifre e le percentuali, per fare il gioco dei critici, tra i quali il ministro del lavoro Donat Cattin)».

Intanto il responsabile del servizio statistico dell'Inam, dott. Nicoletti, chiamato bruscamente in causa dal comunicato di Mariotti, ha ribattuto che il «Libro bianco» non è affatto ispirato a una logica «ottimalistica» né tanto meno «gattopardesca». Le cifre previste dall'Inam non sono gonfiate — ha precisato il funzionario — bensì basate su una realistica previsione dell'incremento della spesa per l'assistenza, in seguito alla entrata in funzione del servizio sanitario nazionale: lo stesso dicasi a proposito dell'incidenza della spesa prevista sul reddito nazionale.

In definitiva — ha affermato il responsabile del servizio statistico Inam — le cifre del «Libro bianco», se fanno colpo considerate in assoluto (dai 2.385 miliardi di spesa previsti per il 1971 si passerebbe ai 6.482 nel 1975), risultano, a guardar bene, perfettamente realistiche.

In ambienti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, dove la polemica è seguita con comprensibile interesse, si osserva che i calcoli di fonte ministeriale appaiono «troppo cautelativi e prudenti»; insomma scarsamente realistici.

R. P.

CONCESSI GLI AUMENTI al personale del Vaticano

Città del Vaticano, 14

L'aumento dell'ammontare minimo degli scatti biennali, sollecitato sabato scorso da una delegazione di tipografi vaticani al cardinale segretario di stato Villot, è stato concesso a tutti i dipendenti della Santa Sede con decorrenza dal primo maggio.

L'annuncio della decisione del Papa è stata data ai responsabili dei vari uffici della Santa Sede dallo stesso segretario di stato con lettera in data 14 maggio, resa nota oggi.

In base alle nuove disposizioni impartite da Paolo VI, dall'inizio del mese in corso lo ammontare degli scatti biennali per tutti i dipendenti vaticani con stipendio o salario base fino a 120 mila lire salirà da 5.000 a 6.500 lire. Per gli stipendi da 120.001 lire a 174.000 lire e per quelli da 174.001 lire in su, gli scatti continueranno a venire conteggiati rispettivamente in ragione di 7500 e di 8500 lire. *(Ansa)*

IL DIRETTORE DI «CANDIDO»

RINVIO AL 2 LUGLIO del processo Pisanò

Cremona, 14

E' stato rinviato al 2 luglio il processo per diffamazione con il mezzo della stampa contro l'ex direttore del settimanale «Candido», Gorgio Pisanò, fissato per oggi davanti al tribunale penale di Cremona. In apertura di udienza, infatti, il difensore di Pisanò, avv. Antonioli, ha chiesto i termini per la difesa.

Il presidente del tribunale dott. De Blasi ha quindi letto un telegramma inviato da Pisanò, attualmente in carcere a Roma, in cui l'imputato dichiara di rinunciare ad essere presente in aula e comunica i nomi degli autori degli articoli pubblicati da «Candido» e che sarebbero il produttore cinematografico Moris Ergas e Giuseppe Caputo.

Il giornalista è stato querelato dall'avv. Attilio D'Onofrio, responsabile dell'ente gestione cinema, che si è ritenuto diffamato da espressioni contenute in articoli pubblicati nei quattro numeri del gennaio scorso da «Candido». *(Ansa)*

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'EX PRESIDENTE EDUARDO FREI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ex presidente del Cile Eduardo Frei durante la conferenza stampa in cui ha commentato la situazione politica nel suo paese dopo l'avvento dell'esponente marxista Allende

Dipende dal cuoco la «salsa cilena»

Roma, 14

«Spaghetti in salsa cilena? Io non ho l'abitudine di dare consigli a casa mia, figuriamoci fuori: comunque penso che se il piatto sia buono o cattivo dipenda dagli spaghetti, dalla salsa, dagli ingredienti e molto anche dal cuoco, naturalmente». Con questa battuta che si riferisce alle recenti polemiche svoltesi in Italia da un pansindacalismo su modello cileno, Eduardo Frei, ex presidente della Repubblica del Cile, ha risposto su un argomento che con maggiore insistenza gli è stato presentato nel corso dell'incontro con i giornalisti italiani e stranieri nella sede dell'Associazione stampa estera.

«Una cooperazione di governo tra democristiani e comunisti — ha detto tra l'altro — non rientra nella nostra strategia: il dialogo è necessario tra tutte le forze politiche anche se le concezioni democristiana e quella comunista dell'uomo, dello stato e della democrazia sono profondamente diverse.

(R. R.)

SCONCERTANTI RETROSCENA SULL'OMICIDIO DEL PROCURATORE CAPO DI PALERMO

Un «avviso» mafioso al magistrato avrebbe preannunciato l'assassinio

Il furto di molti capi di bestiame severo monito al dott. Scaglione - Il genero smentisce ma gli inquirenti non si pronunciano - Voci su una lettera anonima che fa il nome del «giustiziere» e spiega il movente

Palermo, 14

Mentre l'inchiesta giudiziaria sull'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione, e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo, segna il passo in attesa che il procuratore della Repubblica di Genova dott. Cocco, giunto stasera a Palermo, assuma la direzione delle indagini, sono emersi alcuni aspetti sconcertanti sul tragico episodio di delinquenza mafiosa.

Anzitutto da segnalare che ieri è circolata voce negli ambienti giudiziari, voce che non ha trovato né conferme ma neppure smentite a livello ufficiale, che una lettera anonima spedita subito dopo il delitto è stata ricevuta dagli investigatori tra sabato e domenica scorsi: nella lettera, spedita da Palermo, verrebbe fatto il nome del mandante del delitto ed indicato il movente. Collegata a questa lettera, inoltre, sarebbe la dichiarazione fatta ai giornalisti dal dirigente della squadra mobile, dott. Nino Mendolia, nel corso della conferenza stampa di lunedì scorso, il funzionario, in quell'occasione, disse che si era aperto uno spiraglio nelle indagini.

Ora si è saputo che, prima di assassinare il dott. Scaglione, la mafia lo aveva «avvertito». Come spesso accade in Sicilia prima che venga eseguita una «condanna a morte», la mafia aveva rivolto un minaccioso monito alla vittima predestinata. Infatti, circa un mese e mezzo fa, nelle campagne di Lercara Friddi, nella proprietà del dott. Scaglione, alcuni abigeatari avevano rubato cinquanta capi di bestiame, per lo più vacche e qualche toro.

Il grosso furto era stato ordinato dalla mafia: su questo non sembrano esservi dubbi e tale convincimento deriva principalmente da due considerazioni. Primo: rubare una mandria così numerosa, del valore tra i dieci e i quindici milioni di lire, non è impresa che possa essere portata a termine da comuni ladri. Secondo: il derubato era il procuratore capo della Repubblica.

La notizia che non è stata smentita né confermata dagli inquirenti, è stata peraltro negata dal genero del dott. Scaglione. Gli investigatori comunque sarebbero venuti a conoscenza del furto solo in un secondo tempo, cioè dopo il crimine di mercoledì scorso. Ciò confermerebbe che il procuratore Scaglione non aveva informato né la polizia né i carabinieri dell'abigeato subito.

La ragione di questa decisione forse non si conoscerà mai. Non si può escludere però che il dott. Scaglione, la più alta autorità inquirente a Palermo, avesse ritenuto opportuno svolgere un'indagine per proprio conto, chiedendo semmai l'intervento di persone di sua fiducia come, ad esempio, i suoi più diretti collaboratori. Non sarebbero stati costoro, ad ogni modo, a rivelare quanto avvenne nelle campagne del paese natio del dott. Scaglione ad opera della mafia.

Forse il procuratore capo si era riservato di informare la polizia giudiziaria e di chiedere quindi alla corte di cassazione — in virtù dell'art. 60 del codice di procedura penale — l'intervento di un magistrato di altro distretto, così com'è avvenuto ora dopo la sua uccisione.

Saldati a questo episodio, sul quale adesso si appunta il massimo interesse degli investigatori, ve ne sono numerosi altri, tutti di notevole importanza: alcuni di essi sono già passati al vaglio dei carabinieri e della polizia che, dopo averne tratto le conseguenti deduzioni, continuano a svolgere approfonditi accertamenti.

Sembra inoltre, sempre secondo indiscrezioni, che alla fine di febbraio, o in marzo, numerosi esponenti mafiosi, soprattutto della provincia di Trapani, si siano riuniti in una città della Sicilia orientale. Il «vertice» avrebbe visto la partecipazione di personaggi assai noti a carabinieri e alla polizia, o perché da poco tornati dal soggiorno obbligato o perché imparentati strettamente con persone di rilievo nella guaduatoria mafiosa delle province di Trapani e di Palermo.

Anche questa notizia, che confermerebbe l'inquietudine della mafia, si poggia, a quanto si dice, su riscontri obiettivi. Per dirla più semplicemente, che il «vertice» della mafia sia stato tenuto in quella città è ormai largamente comprovato da elementi concreti.

Fu in quella riunione che venne decisa la soppressione di Scagilone? E perché? Sono due interrogativi ai quali non si può rispondere, almeno per ora. A Palermo si crede che l'eliminazione del procuratore capo della Repubblica di Palermo sia stata decretata per intimorire la magistratura siciliana — e non soltanto la magistratura — e che, inoltre, abbia costituito l'anello quasi naturale di una catena che si è ulteriormente allungata negli ultimi mesi.

Non sarebbe sganciato da questa catena, tra gli altri episodi criminosi, il sensazionale sequestro dell'industriale trentunenne Antonino Caruso, per il cui rilascio il padre (il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, la cui fortuna viene valutata in svariati miliardi) ha pagato un riscatto di centinaia di milioni di lire.

Il rapimento del Caruso avvenne — una coincidenza indicativa — nel primo pomeriggio del 24 febbraio scorso. Come per l'abigeato ai danni del procuratore assassinato, non vi è alcun dubbio che il sequestro avvenne per mano della mafia.

Il dott. Scaglione conosceva i Caruso; le indagini sul rapimento furono coordinate dal procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Cristoforo Genna, ma il dott. Scaglione diede al suo collega la massima collaborazione ed esortò più volte gli investigatori a Palermo perché venissero a capo dell'inchiesta.

L'ipotesi di un collegamento tra l'omicidio Scaglione e il sequestro Caruso, d'altronde, si è profilata fin dal primo avvio delle ricerche dei mandanti e degli esecutori materiali del crimine di via dei Cipressi. Può darsi che ora abbia preso maggiore consistenza.

Se i responsabili di entrambi i delitti appartengono allo stesso gruppo mafioso, è probabile che esso abbia già una identità precisa, che potrebbe coincidere con i nomi riferiti nella lettera anonima che è pervenuta a palazzo di giustizia e la cui esistenza è stata conosciuta solo ieri sera. Nella missiva anonima è stata indicata una persona alla quale viene attribuita la responsabilità primaria del duplice delitto di via dei Cipressi.

Intanto le indagini per il duplice omicidio proseguono con la partecipazione della «Criminalpol» della Sicilia, dei carabinieri, del nucleo investigativo e della squadra mobile di Palermo. La notte scorsa sono state compiute vaste battute a Corleone, nel bosco della Ficuzza, Partinico, Altofonte e nella immediata periferia della città. Sono state compiute ventiquattro perquisizioni e controllate trentasei persone, quattro delle quali sono state invitate negli uffici della squadra mobile per chiarimenti sui loro movimenti. Su tali accertamenti viene mantenuto il massimo riserbo.

(Ansa)

DOLOSO PER I PERITI l'incendio alla Pirelli

Milano, 14

L'incendio che la sera del 7 gennaio scorso devastò un vasto deposito di pneumatici nello stabilimento Pirelli-Bicocca, provocando danni per circa un miliardo e la morte di un operaio, avrebbe avuto origine dolosa. A queste conclusioni, secondo indiscrezioni trapelate dal palazzo di giustizia, sarebbero giunti i periti nominati dalla magistratura i quali, nei giorni scorsi, hanno depositato le risultanze dei loro esami. Queste risultanze sono ora all'esame del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici, che dirige l'inchiesta.

Secondo i periti, l'incendio sarebbe stato appiccato con liquido infiammabile, probabilmente benzina, all'interno dei copertoni che nel deposito, il «308 prodotti finiti», erano tenuti in posizione verticale. Nel corso della perizia, sono state esaminate e quindi scartate anche tutte le altre possibili cause accidentali. In particolare, non avrebbe potuto trattarsi di un corto circuito poiché tutti i cavi della corrente elettrica scorrono in uno speciale rivestimento che esaurisce al suo interno ogni possibile scintilla.

(Ansa)

LA LETTERA APOSTOLICA SUI PROBLEMI SOCIALI DEL NOSTRO TEMPO

IL PAPA ESORTA A OPERARE PER UN AUTENTICO UMANESIMO

Ribadito il diritto dei lavoratori a una vita degna - Funzione e limiti dei sindacati E' illusorio e pericoloso credere alla evoluzione del marxismo - Respinto il liberalismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

E' stata pubblicata oggi in Vaticano la lettera apostolica di Paolo VI al cardinale Maurice Roy, presidente del consiglio dei laici e della commissione «Justitia et Pax» per l'ottantesimo anniversario della enciclica «Rerum novarum» di Papa Leone XIII. Si tratta di un ampio documento che si inserisce nel solco degli insegnamenti con i quali il magistero papale, partendo dalla enciclica leoniana, ha via via accompagnato l'evolversi della situazione sociale nel mondo moderno: dalla «Quadragesimo Anno» di Pio XI al discorso di Pentecoste (1951) di Pio XII, alla «Mater et Magistra» e alla «Pacem in terris» di Giovanni XXIII, alla «Populorum progressio» di Paolo VI.

La lettera apostolica illustra il ruolo dei cristiani nella problematica oderna, ne sottolinea la necessità dell'impegno nella più assoluta fedeltà ai principi enunciati dal Vangelo e dal magistero. Tratta, dunque, di ideologie e di temi concreti: marxismo, socialismo nelle sue varie espressioni, totalitarismo, sindacati, sciopero, razzismo, liberalismo capitalista.

Nella prima parte del documento («Nuovi problemi sociali») il Papa fa un quadro della situazione quale è determinata dagli eccessi dell'urbanesimo in connessione con la espansione industriale, dal difficile dialogo dei giovani con gli adulti, dai delicati problemi posti dalla necessità di far cessare una «discriminazione effettiva» nei riguardi della donna (e ci vogliono legislazioni che riconoscano la sua indipendenza «in quanto persona»). In questo quadro un posto di rilievo spetta ai lavoratori, che hanno il diritto ad una vita degna e ad una «equa remunerazione».

«Se per la difesa di questi diritti, le società democratiche — si legge nel documento — accettano il principio del diritto sindacale, esse non sono, peraltro, sempre aperte all'esercizio di tale diritto. Si deve ammettere la funzione importante dei sindacati... Tuttavia la loro azione non è priva di difficoltà: qua e là può manifestarsi la tentazione di approfittare di una posizione di forza, per imporre segnatamente con lo sciopero — il cui diritto, come mezzo ultimo di difesa, resta nettamente riconosciuto — delle condizioni troppo pesanti per l'insieme dell'economia e del corpo sociale, o per volere rendere efficaci delle rivendicazioni di ordine direttamente politico: quando si tratta di pubblici servizi, necessari alla vita quotidiana di una intera comunità, bisognerà saper valutare il limite oltre il quale il torto causato diventa inammissibile».

Problemi di giustizia e di solidarietà riguardano la situazione dei «nuovi poveri» e cioè «minorati, disadattati, vecchi, al quali la Chiesa rivolge la sua attenzione» per aiutarli, difendere il loro posto e la loro dignità. Il documento, proseguendo nella panoramica sui gravi temi sociali del mondo, tratta delle discriminazioni di razza e di religione, riaffermando che tutti «debbono essere uguali»: in tale contesto un vasto impegno di solidarietà e di giustizia deve essere posto in atto per gli emigrati e per le popolazioni, che per varie cause sono costrette a lasciare le loro regioni.

Per quanto riguarda la tesi di coloro che per risolvere il problema del regolamento delle nascite e del superaffollamento si rifanno a «soluzioni maltusiane esaltate da una propaganda a favore della contraccezione e dell'aborto», il Papa riafferma il valore della famiglia, «senza la quale nessuna società può sussistere» e richiama il diritto inalienabile dell'uomo alla procreazione, pur ammettendo sul problema della natalità la adozione di misure adeguate, «purché conformi alla esigenze della legge morale e rispettose della giusta moralità della coppia».

Più oltre il Papa, parlando dell'azione politica, afferma che il cristiano ha il dovere della valutazione critica dei sistemi ideologici. In particolare il cristiano deve costantemente stare in guardia dall'aderire a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente «alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: nè alla ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica della violenza e alla maniera con la quale assorbe la libertà individuale nella collettività, negando al tempo stesso ogni trascendenza all'uomo e alla sua storia, personale e collettiva; nè alla ideologia liberale che crede di esaltare la libertà individuale sottraendola ad ogni limitazione, stimolandola tramite la ricerca esclusiva dell'interesse e della potenza, e la quale considera le solidarietà sociali come delle conseguenze più o meno automatiche delle iniziative individuali e non come una meta e un criterio maggiore del valore dell'organizzazione sociale».

Sul marxismo il Papa rileva che da parte di alcuni si mette oggi in rilievo una sua evoluzione e i diversi aspetti nei quali si presenta, e ammonisce che «sarebbe illusorio e pericoloso giungere a dimenticare l'intimo legame che tali aspetti radicalmente unisce, accettare gli elementi della analisi marxista senza riconoscere i loro rapporti con la ideologia, entrare nella prassi della lotta di classe e della sua interpretazione marxista, trascurando di avvertire il tipo di società totalitaria e violenta alla quale questo processo conduce».

Per quanto si riferisce al socialismo questa corrente storica assume forme diverse sotto uno stesso vocabolo: un attento discernimento si impone. Troppo spesso i cristiani attratti dal socialismo tendono a idealizzare in termini assai generici: volontà di giustizia, di solidarietà e di eguaglianza. Essi rifiutano di riconoscere le costrizioni dei movimenti storici socialisti che rimangono condizionati alle loro ideologie d'origine. Bisogna stabilire delle distinzioni che guideranno le scelte concrete».

«Il cristiano — afferma ancora il documento— attingerà alle sorgenti della sua fede e dell'insegnamento della Chiesa i principi ed i criteri opportuni per evitare di lasciarsi sedurre e poi rinchiudere in un sistema i cui limiti e il cui totalitarismo rischiano di apparirgli troppo tardi, se egli non li ravvisa nelle loro radici: sarà così possibile evitare anche i pericoli di un socialismo burocratico, di un capitalismo tecnocratico e di una democrazia autoritaria».

L'appello finale intitolato «invito all'azione», si richiama al compito della Chiesa in campo sociale, rivolto non solo a orientare gli spiriti, ma anche ad impegnarsi nella azione concreta a servizio leale di tutti, con la ricerca della necessaria convergenza fra tutti, per le attività in vista della giustizia e della pace. Il cristiano è chiamato a dare la sua partecipazione in attività concrete vigilando di evitare di impegnarsi in collaborazioni non controllate e contrarie ai principi di un autentico umanesimo, sia pure in nome di solidarietà effettivamente sentite».

A. Paglialunga

BALLERINE E CALCIATORI

Roma, 14

L'«Osservatore romano» condanna in un suo corsivo l'iniziativa presa di recente da alcune attrici e ballerine che hanno promesso la loro compagnia ai calciatori della loro squadra preferita, i quali siano i protagonisti della vittoria. L'organo vaticano definisce questi singolari «premi di partita» lesivi del costume che caratterizza lo sport.

Il corsivo ricorda che la prima ad offrirsi in premio fu una ballerina turca, Seher Seniz, la quale alla vigilia di una partita internazionale dichiarò di mettersi a disposizione del calciatore della squadra turca che avesse segnato il primo gol. Il suo esempio fu poi imitato da attrici e cantanti greche e, la settimana scorsa, da una ballerina belga.

Questi episodi, conclude lo «Osservatore romano», rivelano «una incoscienza di costume, un modo deteriore di concepire i valori e i rapporti umani e un inaccettabile metodo di incoraggiamento sportivo».

LA DELINQUENZA ALL'OFFENSIVA NEL CAPOLUOGO LIGURE

RICATTO DOPO LA RAPINA A UN BARISTA GENOVESE

Uno dei malviventi è caduto nella trappola tesagli dai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Un gruppo di giovani, a Sampierdarena, ha rapinato un barista, togliendogli tutti i valori che aveva indosso e gli ha intimato un riscatto, una somma per la restituzione di quanto gli avevano asportato. Stamattina, all'appuntamento dei rapinatori si sono recati anche i carabinieri che sono riusciti ad arrestare uno della banda.

La vittima dell'episodio è il barista Federico Bugatto. Il Bugatto, lasciato il bar dove lavora, tornava a casa in auto. Stava per entrare in un garage dove lascia in custodia la macchina, quando improvvisamente si è visto avvicinare da un'altra vettura su cui si trovavano cinque giovani. Mentre bloccava i freni, due di costoro scendevano dal proprio veicolo e si precipitavano su di lui costringendolo nell'interno della macchina e immobilizzandolo. Gli altri tre rimanevano nei pressi facendo da «palì».

L'intenzione degli sconosciuti era fin troppo chiara: si impossessavano di quanto il Bugatto aveva con sé: dal borsellino contenente 500 lire, all'accendino di marca, alla patente, a tutti gli altri oggetti. Non soddisfatti, strappavano al barista l'anello con brillante, la catenina e l'orologio d'oro che teneva al polso. «Se vuoi indietro la tua roba vieni domattina davanti al municipio di Cornigliano. Porta 250 mila lire», così diceva poi uno dei due al Bugatto.

Il barista, quando i cinque se ne sono andati, si è subito recato dai carabinieri e ha raccontato tutto. Perciò stamattina alle 6, all'ora fissata dai rapinatori, il Bugatto si è presentato all'appuntamento ma non solo. Con lui sono andati anche i militi con indosso maglioni e vecchi pantaloni per passare per operai.

Un maresciallo dei carabinieri è poi salito in municipio e, da una finestra, con una cinepresa, ha filmato l'incontro, la scena in cui il rapinato faceva finta di consegnare la busta (vuota) del denaro ai cinque. Tutto pareva andare per il meglio ma improvvisamente qualcosa non ha funzionato. Uno dei rapinatori ha riconosciuto un carabiniere e ha dato l'allarme. Tutti sono fuggiti e i carabinieri messisi all'inseguimento, sono riusciti a catturarne uno: Giuseppe Palmisano, 17 anni, via Verona 6A/2 pregiudicato il quale è stato arrestato e, dopo l'interrogatorio, trasferito al carcere di Marassi sotto l'accusa di rapina aggravata e tentata estorsione. Ma il film dell'incontro e della fuga dei malviventi ha permesso l'identificazione di tutti i protagonisti del fatto criminoso e il loro arresto è ritenuto imminente.

Bruno Cressotti

BIMBO SCHIACCIATO da un cancello

Roma, 14

Un bambino di sei anni, Fabio Santoro, è morto schiacciato da un pesante cancello che gli è caduto addosso. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio in via Porto Ferraio davanti al cancello di servizio della filiale romana della Faema.

Il piccolo Fabio stava giocando insieme con due coetanei; si è arrampicato sulla cancellata quando improvvisamente i cardini che fissavano una delle due ante a un pilastro si sono staccati travolgendolo. Trasportato con un'auto all'ospedale San Giovanni il bambino è morto durante il tragitto.

A TONNELLATE AFFIORANO SULLE ACQUE

Continua la moria di pesci nel Tevere

Vietata la pesca - Probabile avvelenamento

Roma, 14

Anche stamane nelle acque del Tevere, in prossimità della foce, si è avuta una moria di pesci. Migliaia e migliaia di cefali, barbi e anguille affiorano nelle acque del fiume, privi di vita. «Si è trattato — hanno detto gli ufficiali dell'ufficio marittimo di Fiumicino, che dipende dalla capitaneria di porto di Roma — di alcune tonnellate di pesce».

«L'ipotesi più verosimile a spiegazione della moria di pesci che allo stato attuale si può formulare è di una immissione nelle fogne o direttamente nel fiume, di una notevole quantità di sostanze chimiche tossiche»: così ha dichiarato questa sera il prof. Tomaso Martelli dell'ufficio igiene, il quale ha spiegato che tale ipotesi si basa sulla considerazione del fatto che, dato che la moria si è presentata improvvisamente ed in forma massiccia, la morte dei pesci dovrebbe essere dovuta ad avvelenamento e non ad asfissia. Per quest'ultima ipotesi, infatti, si sarebbe dovuta avere una «calata di ossigeno» disciolto nell'acqua tanto repentina quanto impossibile.

Sono ancora all'esame dei laboratori i campioni di pesce e di acqua prelevata in diversi punti del Tevere: solo a conclusione di questi esami — i cui risultati potranno essere conosciuti non prima di domani mattina — si potrà stabilire le cause dell'intossicazione dei pesci e quali sono le sostanze chimiche responsabili del fenomeno.

La pesca nel Tevere è stata intanto vietata fino a nuovo ordine. Lo ha deciso il presidente della provincia Ziantoni. *(Ansa)*

Era aggrappato al filobus

Gravissimo un ragazzo percosso da un bigliettaio

Cagliari, 14

Un ragazzo di quattordici anni, Angelo Concas da Cagliari, è stato ridotto in fin di vita dal bigliettaio di un filobus sul quale si era aggrappato per farsi trasportare senza pagare il biglietto. Il ragazzo, accompagnato al nosocomio da un automobilista di passaggio, ha dichiarato all'agente di servizio che il fattorino del filobus della linea «6» su cui era aggrappato, dopo averlo fatto scendere lo ha malmenato con pugni e calci. *(Italia)*

APPROVATE DAL SENATO

NUOVE IMPOSTE per gli accendini

Roma, 14

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato stamane la conversione in legge di tre decreti. Per ovviare alle conseguenze della situazione di emergenza verificatasi nel Comune di Reggio Calabria durante i recenti disordini per il capoluogo di regione, uno dei provvedimenti prevede, la sospensione fino al 22 giugno della scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva a partire dal primo gennaio 1971.

E' stato quindi stabilito il nuovo regime fiscale per lgi apparecchi di accensione, compresi quelli per uso domestico, e dei serbatoi e bombole di gas per acceditori, con l'imposizione d'imposte e sovraimposte di fabbricazione a seconda del tipo di apparecchio e di pezzi di ricambio, da un minimo di 300 lire ad un massimo di 1.000.

Ai comitati provinciali e regionali dell'INPS è stata, infine, concessa una proroga di altri 90 giorni per decidere sui ricorsi presentati dai lavoratori in materia di prestazioni erogate dall'ente previdenziale.

I tre provvedimenti passano ora alla Camera per l'approvazione definitiva. *(R. R.)*

SERVIZIO ESTIVO

DA REGGIO C. A MALTA con la motonave «Torres»

Napoli, 14

Da lunedì prossimo la Tirrenia, in via sperimentale e per il periodo estivo, prolungherà fino a Catania e a Reggio Calabria l'attuale collegamento marittimo trisettimanale che unisce Siracusa a Malta. In conseguenza la linea avrà il seguente itinerario: Reggio Calabria - Catania - Siracusa - Malta. Al viaggio inaugurale interverrà il Ministro della marina mercantile sen. Attaguile.

Il collegamento verrà svolto dalla motonave «Torres» (stazza 4.208 tonnellate, capacità di trasporto: circa 400 passeggeri e 50 auto al seguito, velocità 18 nodi e mezzo), che sostituirà la vecchia «Città di Alessandria». Le partenze da Reggio per Malta avverranno alle 8.30 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Da Malta a Reggio ogni martedì, giovedì e sabato. L'intero percorso verrà compiuto in circa 14 ore.

Senna inquinata



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'inquinamento da industrie non ha risparmiato nemmeno il romantico Bois de Boulogne, caro agli impressionisti e al Becker di «Casco d'oro». Eccone un angolo con canottieri e pescatori della domenica circondati da acque sporche e da un'arida vegetazione

Digerire Trieste

GRIDA di rondini e di bambini nel cielo assolato, come nel Vangelo di Pasolini. Voci e cose di sempre sopra il caos che passa e non resta. La tensione del cuore per il mondo che c'è ma non va come dovrebbe, da mettere addosso la voglia di cacciare a urla i mercanti dal tempio e inviperiti minacciare i farisei, anche senza avere la faccia grintosa di hidalgo con dentro secoli di fame, e la voce — stavolta non anonima — di Salerno.

Può blaterare fin che vuole l'amico canuto, passato leggero su questi anni — ormai tutti bruciati — come sopra un ponte di cristallo: che non basta solo accennare e subito via, ma occorre scrivere tutto e approfondire, insomma farla lunga lunga. (Ma dimentica che prima di sintesi la poesia è pigrizia). A questo punto va piuttosto ricopiato che non bisogna più scrivere ma vivere soltanto, comunque vada. Semmai quello che sbagliando si è già scritto, puntarlo con spilli come fosse farfalla, così che dopo un po' la ferocia e il sadismo dell'atto diventano boomerang, e ben ci sta.

Con le voci delle rondini e dei bambini mettiamo anche il suono di una fisarmonica, che è lo strumento unico e più bello per dare grazia al movimento ebete del macellaio ignoto impegnato a squartare i nostri sentimenti. Quindi fatta la cornice, via a metterci dentro il quadro. Che ancora una volta è — o potrebbe essere — Trieste, nel caso avesse un'anima. Ma le cose belle sono irripetibili; solo i drammi si ripetono con disumana e folle cattiveria. E invece nessuna stagione, del cuore o degli occhi o degli accadimenti, riesce uguale all'altra. I bagni dell'adolescenza, nel mare di Barcola sempre limpido e turchino, non ci saranno mai più. Una barca di legno da quattro soldi, tutta croste e odore di pittura e di canapa, ma anche di pelle bruciata dal salso e dal sole, non ci sarà nemmeno più (e forse nemmeno lo spazio — alla domenica — per muoversi in mare senza pericolo di scontri). E così le gite — tutte a piedi — in Val Rosandra (oh Spiro, l'ostinata coerenza del tuo prossimo «rapporto sentimentale», il non voler vedere che siamo patetici e un po' grotteschi fantasmi di un vecchio, dolcissimo Luna Park!). Così il sapore di certi rioni (San Giacomo) in certo grumo di anni (ma sì, la guerra, purtroppo); con la gente uomini-donne, le case, le osterie, gli slarghi improvvisi di azzurro sul mare, i cantieri, l'Istria; con quelli, amici o padri, che non ci sono più. E poi il Carso vero, subito fuori porta, senza ville domenicali e senza i cartoni d'imballaggio di frigo e lavastoviglie ai bordi delle sacre doline. Aiuto.

No, no, vecchio amico bianco. Capisci adesso che oltre non si può andare, che già la toccata e fuga diventano strazio di paradiso perduto, mentre oggi è l'inferno, anche se piace a tutti perché dopotutto ci si sta caldi. Guai dunque tenere a lungo il coltello nella carne: l'irrisione che già ci sommerge verrebbe allora convalidata dalla noia che ogni cosa irrimediabilmente uccide. Inutile bambare di calcare che sposa l'arenaria, di foreste del cuore d'Europa che scivolano in quel Mediterraneo pallido che che è l'Adriatico, delle molli lusinghe di Venezia e dello alacre che dal Nord ci tiene diritti. L'abbiamo fatto per anni, ma in realtà — guardiamoci negli occhi — era furba speculazione di chi vive di rendita. Niente di più che un dépliant turistico. Tace modesto e schivo chi potrebbe parlare con saggezza (vero Giorgio Voghera?), colgono la singolare strana occasione di un'enciclopedia per confessarsi stupendamente a cuore aperto chi sa ancora davvero scrivere vivendo (Giorgio Bergamini, Bianca Di Beaco). Il resto, anche se rumoroso, è solo silenzio. Di notte al giornale il lavoro è tutto di forbici e di colla, per tagliare e attaccare, attaccare e tagliare le voci del mondo e le ingiurie e gli insulti del tempo. Digerire Trieste vien così sempre più difficile. Soltanto l'amore può aiutare, perché rende ciechi. Comunque ritentiamo. E... «portiamo noi de bever».

Libero Mazzi

Giorgio Albertazzi ritorna al teatro

Firenze, 14

Giorgio Albertazzi tornerà al teatro, dopo due anni di assenza, con un lavoro eccezionale, un dramma giapponese contemporaneo basato sulla vita di Zeami Motokiyo Kanze, il leggendario attore fondatore del teatro «No».

«Zeami», questo appunto il titolo del dramma, di Masakasu Yamazaki che, inconsuetamente, concluderà il 34.o Maggio musicale fiorentino il 25, 26 e 27 giugno prossimo al teatro della Pergola.

Albertazzi sarà il protagonista del dramma con la regia di un altro fiorentino, Gian Pietro Calasso.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sofia — Contrasto tra antico e moderno anche nella capitale bulgara: la vecchia chiesa di San Giorgio in Piazza Lenin contro un banalissimo sottopassaggio per il transito dei pedoni

IL MITICO PERSONAGGIO DI ENEA NEI PROGRESSI DELLA NAVIGAZIONE DELL'EPOCA VIRGILIANA

Sette anni a zonzo per il Mediterraneo con le pagine di un poeta immortale

La lunga peregrinazione che affiora dalle nebbie ultramillenarie della tradizione omerica inizia in un'alba umida di fine estate presso un tempio sconsacrato - Da qui migliaia di terrorizzati troiani partono per il loro oscuro esilio

1.

Omero si diede cura di tramandarci, a conclusione della guerra di Troia, le ultime notizie sui principali capi Achei. Nel 3.o canto dell'Odissea Nestore elenca per Telemaco i nomi dei morti e dei sopravvissuti: Achille, Aiace Telamonio, Patroclo ed Antiloco riposano nei tumuli di Capo Sigeo e Capo Riteo: Diomede, Filottete, Neottolemo, Idomeneo e lo stesso Nestore sono ritornati in patria senza particolari difficoltà: Agamennone muore al suo arrivo ad Argo nell'agguato tesogli dall'adultera Clitennestra: Menelao rivede Sparta dopo otto anni di forzato vagabondaggio per terre straniere. Ulisse poi, alla fine della sua «odissea», riabbraccia la fedele Penelope nel ventesimo anno dalla partenza per Troia, come dal vaticinio di Aliterse (Od. II-174/176).

Nessun ragguaglio ci dà invece Omero dei capi troiani superstiti della spaventosa tragedia che in una notte ridusse a fumanti rovine gli orgogliosi palazzi della loro opulenta città. Da sempre i popoli vinti sono usciti dalla storia, cadendo nel silenzio, nello stesso momento della loro sconfitta. Ed è così che dalle nebbie ultramillenarie della tradizione e del mito, Virgilio riaccosta ai poemi di Omero la settennale peregrinazione mediterranea di Enea.

La storia dell'Anchisiade ha inizio in una umida alba di fine estate presso un cipresso svettante vicino ad uno sconsacrato tempio di Cerere. E' il luogo ove si trovano riuniti un paio di migliaia di terrorizzati troiani, illuminati dal rogo immane delle loro case e che l'anelito della libertà spinge agli eventi dell'oscuro esilio. Racconta Enea (En. II-796/798: «Ed ivi di nuovi compagni (che erano) accorsi un ingente / numero trovo (e resto) stupito, (sono) e madri e uomini, / gente raccoltasi (per andare) in esilio, (tutta) una folla compassionevole»).

Eschilo nel 3.o episodio dell'«Agamennone» stabilisce il tempo della caduta di Troia verso il tramonto delle Pleiadi, cioè appunto sul finire dell'estate. Nonostante considerazioni contrarie che sposterebbero l'avvenimento al periodo primaverile, con la puntualizzazione di Eschilo sembra possibile spiegare la non altrimenti intelligibile discordia insorta tra i due Atridi alla fine delle operazioni militari: Agamennone insisteva nel voler trattenere gli Achei nella Troade per offrire sacre ecatombi ad Atena, mentre Menelao era del parere che bisognava mettere subito le navi in mare e far vela verso la patria (Od. III-137/141). Ora, a noi sembra che i sacrifizi voluti da Agamennone, se di soli sacrifici avrebbe dovuto effettivamente trattarsi, non avrebbero impegnato gli Achei per più di qualche giorno e non sarebbe pertanto comprensibile la discordia tra i due fratelli per un ritardo di tale entità nella partenza della flotta («i due si rimbeccavano con parole gravi» ricorda Nestore a Od. III-145). E' possibile invece credere che la richiesta di Agamennone interessasse un periodo di tempo di gran lunga superiore a quello necessario agli anzidetti sacrifizi.

Uomo politico

Agamennone, oltre che il riconosciuto capo della spedizione, dev'essere stato soprattutto l'uomo politico più dotato dell'alleanza achea: vinta la guerra che, a parte la storia di Elena e dei tesori, era stata una guerra di penetrazione e colonizzazione, era necessario conseguire con la pace il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, per il che si dovette prevedere lo sviluppo di azioni militari secondarie spostate nel tempo. Nel novero di queste azioni dovrebbe essere inquadrata la leggenda di Eleno, l'unico priamide sopravvissuto alla rovina di Troia, il quale fu fatto prigioniero da Ulisse sui pendii del monte Ida in un probabile rastrellamento della zona. In definitiva perciò il differimento del rimpatrio proposto da Agamennone avrebbe significato per gli Achei perdere l'occasione propizia della più sicura navigazione estiva e conseguentemente un prevedibile ulteriore anno di lontananza dalle proprie case.

Lo stuolo di Troiani, guidati da Enea, si diresse verso il gruppo montagnoso dell'Ida, a sud di Troia, seguendo il presagio di una stella caduta con improvviso fragore e pungente odore di zolfo (En. II - En. 692/698). Non si hanno notizie che essi abbiano avuto molestie da parte degli Achei rimasti a controllare e assoggettare il paese: è verosimile tuttavia pensare che, nell'animo degli esuli, sorridesse il pensiero d'una sistemazione definitiva nella zona, così vicina alla patria perduta che la speranza proiettava ricostruita più bella dopo la partenza dell'esercito vincitore. In tutti i tempi sogni di ritorno hanno affascinato la fantasia dell'esule ed in questo primo periodo l'Olimpo non aveva ancora stabilito una linea di comunicazioni dirette con i Troiani. E' altrettanto verosimile peraltro pensare che l'accorta politica di Agamennone deve aver bruciato ogni illusione nel pensiero dei vinti ed anzi il progressivo dilagare degli Achei in ogni dove della Troade deve aver prospettato ad Enea ed ai suoi compagni tutti i pericoli derivanti da un'ulteriore permanenza nella regione e consigliato perciò l'esodo verso terre più ospitali. Sulla sponda a nord del mare tracico signoreggiava Polinestore, amico ben sicuro se a lui Priamo aveva affidato la giovane vita di Polidoro e le ricchezze della sua casa. Per approdarvi però, bloccando gli Achei ogni passaggio per via terra, ai Troiani restava la sola scelta d'una traversata per mare, per la quale era ovviamente indispensabile approntare una flotta di navi.

Il tipo di carena da costruire dev'essere stato necessariamente obbligato dal carico da trasportare: esuli previdenti ed impacciati da mille cose ingombranti. Il legno della pineta sacra a Cibele dev'essere perciò servito a tirar su navi tonde onerarie e ciò anche se Virgilio, munendole di rostro, vorrebbe indurci ad immaginare navi da guerra. Ma forse a questo proposito c'è da tener presente che agli effetti dell'arte poetica la successiva, lontana trasfigurazione degli scafi in naiadi è più intonata con le linee snelle ed eleganti di una nave lunga anzicché con quelle tozze e sgraziate di una nave tonda. Comunque, ad Antandro si costruì una flotta di venti navi ed al principio dell'estate susseguente alla caduta di Troia Anchise esortò i suoi a «far vela verso il destino». Gli Eneadi salpano così verso la Tracia, la quale per la sua vicinanza alla Troade può fare ancora tollerare la nostalgia della patria con speranze e lusinghe.

Forse in questo estremo nord del mare Egeo Virgilio intravide la possibilità di un incontro tra le venti navi troiane e le dodici di Ulisse. Questi, come racconta Nestore, dopo aver condiviso il parere di Menelao e lasciata la costa asiatica, navigando per Itaca, e Tenedo ebbe un ripensamento e ritornò agli ordini di Agamennone.

Per quanto tempo rimase ancora presso di lui? Dal computo degli anni trascorsi da Ulisse nelle sue peregrinazioni mediterranee risulterebbe ch'egli approdò finalmente ad Itaca prima dello scadere del nono anno, invece che del decimo come egli stesso dichiara (Od. XVI-193) «giunsi nel ventesimo anno alla patria terra». Si dovrebbe pertanto concludere che l'anno che manca nel conto sia stato da lui trascorso accanto ad Agamennone dopo la distruzione di Troia. Nella stessa estate perciò, forse col ritardo di qualche settimana, Ulisse, spinto dal vento, ed Enea per trovarvi rifugio navigarono per nord. Poi il primo ch'era sbarcato come conquistatore e si era abbandonato al saccheggio, fu affrontato dai Ciconi e costretto a riprendere precipitosamente il mare, mentre il secondo dopo lo sbarco ed un rapido abbozzo del piano di Eneade, la città che avrebbe dovuto accogliere i profughi, su consiglio dell'infelice Polidoro abbandona con le navi «le terre crudeli e l'avaro lido». L'episodio di Achemenide non confermerebbe tuttavia le deduzioni precedenti: secondo il suo racconto Ulisse avrebbe toccato l'isola dei Ciclopi solo tre mesi prima di Enea (En. III-645), mentre nel quadro delle azioni e dei tempi tale intervallo dovrebbe risultare sufficientemente più ampio. Vero è che i ragguagli cronologici di Virgilio sono qua e là incoerenti. Didone (En. I-755/756) osserva che «... già te (Enea) vede la settima / estate errante per tutte le terre e tutti i mari», mentre poi Iri sulla spiaggia di Drepano, incitando le donne troiane all'incendio della propria flotta, dice (En. V-626) «già volge la settima estate dall'eccidio di Troia». E tra l'una e l'altra delle due affermazioni esiste il ...nto di almeno un anno, vuoto potrebbe arrivare anche a due anni se dovessimo capire (e forse anche più fondatamente) che per Didone l'inizio della peregrinazione di Enea dovrebbe coincidere con la sua partenza da Antandro ch'era pur tuttavia terra troiana.

Famosi navigatori

Dopo quella dell'Egeo del nord, i due più famosi navigatori dell'antichità classica non ebbero comunque altra possibilità d'incontro: ed infatti mentro Ulisse, subito dopo la partenza dalla terra Cicona, sorpreso da una tempesta al largo di Capo Maleo, uscirà definitivamente dall'Egeo, Enea dopo aver lasciato la Tracia, si aggirerà fra le isole di questo mare e con le soste a Delo, Creta e poi ancora alle Strofadi concluderà all'incirca il biennio, alla fine del quale Ulisse naufragherà solo all'isola di Ogigia, per rimanervi prigioniero di Calipso per sette anni. Ed intanto Enea sarà già arrivato alle foci del Tevere per dare il timido avvio alla grandiosa epopea romana.

Antonio Servello



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cannes — L'attrice austriaca Marisa Mell posa per i fotografi al Festival del Cinema

IL PIU' DIFFUSO GIORNALE RUSSO AL VAGLIO DELLE CIFRE

La «Pravda» costa troppo al contribuente sovietico

Duemilacinquecento persone fra redattori, corrispondenti e impiegati per quattro pagine quotidiane - Dieci giorni per scrivere un articolo

Scarse e frammentarie le notizie che si hanno in Occidente sulla stampa sovietica: per i più non vanno di là dai titoli di due o tre quotidiani — la «Pravda», le «Isvestia», «Mosca Sera» —, di qualche settimanale umoristico e di alcune riviste letterarie ed è tutto.

La «Pravda» (in russo Verità) è il quotidiano più diffuso in Russia ma costa grosse somme di denaro al contribuente sovietico. Certo, se un qualsiasi giornale occidentale, compresi quelli di professione comunista, fosse amministrato coi criteri che vigono alla «Pravda» cesserebbe le pubblicazioni nel giro di qualche mese.

Il giornale appare di solito a quattro pagine, però sui fogli paga dell'amministrazione sono segnati i nomi di 2500 addetti, compresi i 1500 corrispondenti locali che hanno tutti uno stipendio mensile sia pure modesto, più un premio per le notizie o gli articoli pubblicati. Non hanno in verità molto da fare, spesso svolgono per gran parte del giorno un'altra attività, ma il foglio moscovita non può farne a meno per i contatti con le molteplici organizzazioni politiche, sindacali, culturali, sportive eccetera.

Del personale di redazione fanno parte 350 «istruttori», che hanno compiti di controllori, e 300 redattori che collaborano alla fattura del giornale. Da aggiungere inoltre i corrispondenti dalle capitali straniere compensati quasi tutti con stipendi più elevati di quelli dei loro colleghi dell'Occidente.

Redattori, istruttori e corrispondenti dall'estero dipendono dal redattore-capo e da quindici redattori principali ciascuno dei quali è responsabile di una «sezione». La «sezione» che si interessa dell'attività del partito comunista è ritenuta la più importante: seguono quella industriale, degli esteri (questa è relegata all'ottavo posto gerarchico) e, buon ultimo, arti e lettere.

I redattori principali, con un mese almeno di anticipo, hanno l'obbligo di sottoporre al comitato di redazione un piano completo del loro lavoro: il comitato approva, modifica o respinge i progetti dopo aver sentito il parere del Comitato centrale del partito, che costituisce il vero e proprio comitato redazionale.

Il tempo concesso a ogni redattore per scrivere l'articolo proposto varia dai dieci ai quindici giorni: sembra molto, ma non è così poiché le difficoltà da superare sono numerose e tutte sconosciute dai giornalisti occidentali che lavorano sotto il pungolo della rapidità, guidati solo dalla coscienza e dall'onestà professionale.

Il giornalista sovietico, invece, deve badare anzitutto che ciascuna delle sua frasi corrisponda alle direttive politiche del momento: se sbaglia, incorre nella disapprovazione del partito con quel che segue. E' perciò costretto ad accertarsi più volte, durante la stesura dell'articolo, sulla reale posizione degli uomini che cita e ciò per non elogiare — e il caso è più volte occorso — un gerarca già in disgrazia, ma ancora apparentemente in sella. Deve inoltre organizzare il più frequentemente possibile, in collaborazione con gli istruttori dai quali dipende, movimenti di massa «spontanei», dimostrazioni e lettere collettive al giornale in lode di questo o quell'articolo pubblicato o di una nuova legge.

In cambio di tanta soggezione, il redattore della «Pravda» ha un trattamento economico che gli consente di vivere con tranquillità e gode di un notevole prestigio date le sue relazioni professionali con grossi gerarchi. Può quasi sempre disporre di un'auto per uso privato, gode per tutto il vasto paese del libero ingresso ai teatri, ai cinema e ai concerti, di notevoli facilitazioni ferroviarie, di sconti abbondanti negli alberghi e nei ristoranti e di molti altri piccoli privilegi.

In una burocrazia organizzata con rigidi criteri politici e gerarchici come quella sovietica, il redattore della «Pravda» occupa una posizione di primo piano anche se instabile e a volte pericolosa: non ha una posizione ufficiale, ma poiché è in rapporto continuo con le fonti della potenza e dell'autorità può arrivare fino al Cremlino e ottenere alte protezioni che lo rendono temuto agli occhi di molti funzionari.

Tutte le mattine, alla stessa ora, dal segretariato del Cremlino partono le direttive segrete per il comitato di redazione: si tratta, in fondo, di ordini da osservare alla lettera. Gli articoli e le note di politica estera e i servizi dei corrispondenti dalle capitali straniere sono controllati prima da un redattore dell'agenzia ufficiale «Tass» e poi dal Servizio degli affari esteri del Comitato centrale. Un altro controllo è fatto da un ufficio speciale del ministero dell'Interno. Le prime copie del giornale sono inviate al Cremlino per un ultimo benestare, dopo il quale le rotative cominciano a girare.

La «Pravda» dà il tono a tutta la stampa sovietica: osservando l'ordine con il quale sono citati i «compagni» in occasione delle grandi cerimonie del regime si può sapere qual è l'altissima gerarchia ufficiale in quel momento. Un esempio: la cronaca della riunione del 29 luglio 1953 del Soviet Supremo registrò al terzo posto il compagno Nikita S. Kruscev e rivelò così l'ascesa di un nuovo astro.

La tiratura della «Pravda» è di circa due milioni e 500 mila copie: a Kiev, Baku, Sverdlowsk, Leningrado e Novosibirsk si stampano delle edizioni locali con l'impiego di flani inviati dalla centrale moscovita. Copie sono spedite per aereo in tutte le capitali satelliti e nelle principali città del mondo libero.

Gaspare Gresti

Mostre d'arte

AGNETTI

Ciro Agnetti alla Tergeste. Nato a Milano nel 1913, vive idealmente nel clima dei paesaggisti lombardi, il cui senso panico si stinge, ora, di nostalgia per i luoghi che stiamo perdendo: i grandi parchi della città, le paludi della pianura, gli anfiteatri prealpini. Non che Agnetti rimanga immobile nel suo atteggiamento contemplativo. C'è una evoluzione che la direzione a riroso avalla con precisa intenzionalità. Dai quadri meno recenti, intessuti ancora di una tramatura postubistica, si arriva a quelli d'oggi, caratterizzati da una materia più lucida e levigata, quanto sfrangiata in brevi pennellate dai contorni indistinti. Meno persuade, perciò, quando i temi delle case rustiche sono trattati con qualche ricorso a volute ingenuità. Il momento più alto e ispirato è quello dei paesaggi dove la presenza dell'uomo viene ignorata. Così a Corna di Canzo, in Valtellina, l'Agnetti ha sentito la pausa sospensiva che separa, con l'invisibile vallata, l'altopiano prossimo all'osservatore dalla chiostra di montagne sullo sfondo e ha dato all'uno e alle altre la continuità di un tessuto tonale ricco di molte tinte e denso di umori corposi, degna eredità dell'impressionismo lombardo.

Un cenno all'origine di questa mostra itinerante: Carlo Cornetti, figliastro del pittore, militare di carriera, paracadutista e pilota, confida di ricavare dalla vendita dei quadri la somma necessaria all'acquisto di un aereo, da donare, insieme al lavoro suo e della sua famiglia, a una missione sudamericana.

ACKERMANN

Incisioni di Peter Ackermann nella sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura. L'artista — nato nel 1934 a Jena, operoso a Berlino, un denso catalogo di acqueforti scolpite con mirabile finezza al proprio attivo — espose lo scorso anno al Tribbio. Ma questa seconda personale è indispensabile se si vuole davvero conoscerlo. Nell'invenzione egli procede con quell'andamento di cauta spregiudicatezza, di precisione calligrafica, di invisibile sutura fra il fantastico e il reale che non sapremo definire se non facendo riferimento alla radice culturale tedesca. Il suo valore si misura dalla capacità di coinvolgere intimamente situazioni assai disperate: Bosch, Piranesi, Grosz sono alcuni riferimenti assai facili. E anche i frammenti di architettura coloniale spagnola («mai stato in Sudamerica — afferma Ackermann nell'inconsueta presentazione — i frammenti reclamano solidificazione») che slittano dal reportage allegorico verso l'incubo surreale. E poi gli scenari grandiosi sui quali avviene l'epifania di «Marx e Engels a Londra» (dieci incisioni allacciate da un'antologia di citazioni). Non riteniamo che le opere politiche siano le sue cose migliori, tuttavia è un passaggio necessario, vuoi per comprendere il fondo sarcastico delle altre, vuoi perché fra le prime e le seconde si stabilisce un gioco continuo di rimandi, di riflessioni speculari, di stravolgimenti di significato che, nell'insieme, esprime, magistralmente le contraddizioni della nostra epoca. Da questo punto di vista ci sembra che il vero maestro, fuor d'ogni casuale affinità stilistica che abbiamo citato o che si potrebbe citare più dottamente, sia Hogarth, per la delusione morale che c'è dietro all'apparente abbandono al piacere della denuncia (e della fantasticheria, nel caso di Ackermann). Diremo di una sola incisione: le potenti travature di ferro, i paranchi e le catene a cui sono appesi bassorilievi archeologici con misteriose fugurazioni e fregi barocchi.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Sport Verità di Luigi Gianoli (Collana «Informa», vol. n. 1, 232 pag., 21 ill., Sperlinger & Kupfer Editori, Milano 1971, lire 2800) — «Sport Verità» di Luigi Gianoli è una galleria di ritratti di campioni sportivi italiani, di «idoli» di volta in volta adorati e vituperati dalla folla dei tifosi. Ormai il ritratto dell'atleta, dell'allenatore, del dirigente sportivo è un «genere», si può dire, nel quale anche gli scrittori di grido amano cimentarsi.

Ritratti ne sono stati fatti molti sotto il profilo più o meno tecnico e umano. Ma i ritratti, le vicende sportive colte da Gianoli arrivano attraverso «un'indagine pungente o affettuosa, maliziosa o scanzonata, alla ricerca di una verità alle volte imprevista o imprevedibile» come ha detto Mario Soldati. «Li sorprende questi atleti, sudati o in pantofole, per raccontarci sottovoce come sono», quanto hanno goduto e sofferto nel loro mestiere di campioni.

Fu proprio Mario Soldati a indurre Gianoli a raccogliere alcuni pezzi di grande intuizione o di bravura, come fu Gianni Brera a invogliarlo ad una seconda raccolta convinto che Gianoli sia «uno dei più prodigiosi scrittori di sport che si conoscano». In realtà in questo volume Gianoli si ripresenta con una serie di racconti di fantasia, e pure di ritratti rigorosi, in cui protagonista non è mai lo sport in quanto tale, ma per dirla con Brera, «l'uomo con tutte le sue virtù e i suoi difetti».

Luigi Gianoli, nato a Monza nel 1918, si dedicò sin da giovane a parecchi sport e soprattutto all'equitazione. Imboccata la strada degli studi classici, frequentò la facoltà di Lettere e Filosofia dedicandosi, nel contempo, allo studio della musica. La guerra lo colse all'età giusta per agganciarlo per sei anni, prima in Russia, poi in Italia nelle formazioni partigiane.

Assunto da «La Gazzetta dello Sport» nel 1945 si fece notare, sotto la guida di Bruno Roghi, per estro e fantasia nella cronaca di ippica. Ha pubblicato libri di critica musicale su «Verdi», «Wagner», «La musica in pittura» e di costume («Ritagli rosa» e «Atleti come uomini»), nel 1961 è apparso il suo primo romanzo, «La Vergine a Cavallo», seguito da «S...ia di Cavalli» e «Desiderio».

International logic review (Pubblicazione semestrale diretta da Franco Spisani - Bologna; pagg. 217; lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI CHIEDONO ALLE AUTORITA' LOCALI INTERVENTI ORMAI INDILAZIONABILI

Con il blocco dei bagni allarme per l'inquinamento nel Golfo

La situazione del nostro mare non è gravissima ed è possibile ristabilire gli equilibri ecologici
Gli esempi di Londra e del Tamigi - Proteste degli esercenti per il ritardo nei doverosi controlli

Il problema dell'inquinamento in generale e quello delle acque in particolare ha ormai raggiunto un livello tale di gravità da richiedere interventi urgenti e indilazionabili anche nella nostra zona e nella regione, dove per fortuna i danni recati all'equilibrio biologico e ambientale non sono ancora tanto gravi e irreparabili come in altre parti del Paese. Ma proprio per quest'ultima ragione è necessario attuare provvedimenti tempestivi, perché è possibile ancora salvare molto. L'azione da intraprendere con urgenza deve essere diretta in due direzioni: una indirizzata a creare una presa di coscienza quanto più vasta e capillare in modo che ognuno a tutti i livelli sia impegnato a non recare danni alla natura; e l'altra tesa verso l'attuazione di leggi in grado di prevenire, impedire e punire severamente ogni fonte di inquinamento (e questo è soprattutto compito dello Stato e delle Regioni, che dovranno agire anche tramite gli enti locali). Combattere gli inquinamenti per salvare l'equilibrio ecologico non è una battaglia persa a priori: lo dimostra Londra, dove nel giro di pochi anni è stato debellato lo smog e dopo decenni i pescatori del Tamigi vi hanno ritrovato le trote. Una battaglia che può essere vinta tanto più facilmente nella nostra zona, dove non tutto è compromesso.

Comunque di fronte a questa situazione locale che minaccia di lasciarci tutti in spiaggia all'asciutto e anche di fronte all'iniziativa de «Il Piccolo» che ha rivolto ieri una serie di precise richieste di chiarimento alle autorità politiche e sanitarie, merita riferire gli aspetti più significativi di uno studio governativo sul problema della protezione della natura inserito nel contesto del «Progetto 80», cioè del prossimo piano quinquennale economico e sociale. Questo studio è stato portato recentemente a conoscenza del Consiglio regionale in occasione dell'esame della legge per lo studio dei provvedimenti da prendere contro le fonti di inquinamento del Friuli - Venezia Giulia. Questa appendice al «Progetto 80», che riporta le linee dell'azione contro gli inquinamenti, contiene molti punti che si adattano perfettamente alla situazione triestina.

L'inquinamento delle acque marine costiere — è detto — è dovuto ai detriti e alle scorie e soprattutto alle acque di fognatura immesse direttamente o indirettamente attraverso fiumi, torrenti o canali; al petrolio greggio e ai prodotti petroliferi; ai residui di origine industriale. Per quanto riguarda le acque di fognatura — rileva la indagine governativa — dovrebbero essere realizzati adeguati impianti terminali di depurazione, affrontando in un piano di assieme i problemi economici e finanziari che ne derivano. Per quanto riguarda gli inquinamenti provocati dal trasporto petrolifero, essi dovrebbero essere combattuti attraverso una più efficace normativa con relativo controllo delle operazioni di carico e scarico del greggio, ivi compreso il lavaggio di serbatoi delle navi cisterna; e soprattutto attraverso una politica del traffico petrolifero che riduca al minimo la superfice di mare e di costa sulla quale si possono esercitare gli effetti degli inquinamenti. Un problema questo, connesso a quello degli approdi petroliferi, che data la caratteristica del nostro golfo, è particolarmente delicato.

Il «Progetto 80» rileva poi che i principali agenti inquinanti delle acque interne (e per noi anche le acque marine del Golfo che hanno le stesse caratteristiche) sono gli scarichi industriali e quelli delle fognature. Una altra fonte di inquinamento indiretto delle acque, oltre che di danneggiamento della natura fisica del suolo, viene quindi individuata anche nello scarico sul terreno dei rifiuti solidi (vedi da noi gli immondezzai sul Carso e nelle foibe). Per quanto attiene allo scarico dei rifiuti liquidi degli agglomerati urbani, si dovrebbe agire nel senso di dotare i Comuni di adeguate disponibilità finanziarie per la costruzione di idonei impianti di depurazione: ed è questo un settore nel quale l'Amministrazione regionale è già intervenuta con un provvedimento innovatore per quanto riguarda la legislazione nazionale. La Regione, infatti, da circa un anno concede forti contributi (tali da coprire completamente o quasi il costo) ai Comuni per la costruzione di impianti di depurazione degli scarichi domestici. Un'altra azione dovrebbe essere svolta con energia nei confronti degli scarichi industriali e anche a questo riguardo la Regione ha un po' anticipato tutti — anche se indirettamente — inserendo nella legge per la tutela della pesca e della fauna ittica nelle acque interne una serie di gravi sanzioni a quelle industrie ed enti locali che immettono nelle acque rifiuti liquidi velenosi e non depurati.

Il cammino da compiere è quindi impegnativo, ma non impossibile: con una precisa presa di coscienza dei gravi problemi e con una adeguata e ferma volontà (anche politica) è possibile fare molto e presto per la difesa sia della natura che della salute pubblica.

100 milioni depennati

Riceviamo dal Commissario del Governo Cappellini la seguente lettera:

«Egregio Direttore,
credo che l'articolo intitolato "Quest'anno bagni a secco?" apparso nel numero di oggi di codesto giornale meriti una precisazione, laddove è detto, a proposito del Fondo "Trieste", che la Commissione per i contributi turistici, che opera in sede prefettizia nell'ambito del fondo predetto, si è vista ultimamente tagliare il finanziamento, ecc. ecc. Sia chiaro che la Commissione non si è vista tagliare alcun finanziamento, perché il sottoscritto Commissario aveva inserito nel bilancio allo specifico titolo la somma di lire cento milioni. E' stata la Commissione stessa che ha, di fatto, depennato con la propria iniziativa lo stanziamento, dando parere contrario alla permanenza della voce.

«Rammento, per i tanti che non lo sanno, che, a norma dell'art. 70 dello Statuto speciale della Regione, il parere della Commissione è "conforme", tale cioè che impedisce al Commissario del Governo di disattenderlo.

«Questo in omaggio alla verità, onde si sappia come stanno esattamente le cose.

«Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente nota».

Il ritardo verificatosi nel regolare inizio della stagione balneare nella nostra città è stato frattanto oggetto di esame da parte della presidenza dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), che ha ritenuto anzitutto farsi interprete delle diffuse perplessità in merito al ritardo con cui gli organi sanitari hanno programmato il ciclo conclusivo delle analisi microbiologiche delle acque del golfo (analisi iniziate lo scorso autunno), tanto da giungere all'inizio della stagione senza dati definitivi. Il ritardo dell'apertura di alcuni stabilimenti balneari cittadini — si sottolinea — ha già provocato non pochi disagi anche sul piano finanziario. Dopo aver ricordato che nel luglio dello scorso anno l'autorità sanitaria provinciale aveva dichiarato che i bagni da noi si possono fare con una certa tranquillità e che da allora la situazione non può essere mutata di molto, l'Associazione rileva che l'aspetto più sconcertante dell'attuale situazione viene individuato però nel fatto che mentre viene stabilito il divieto alla balneazione negli stabilimenti, al pubblico è perfettamente lecito immergersi nelle acque del mare prospicenti le spiagge libere, e ciò anche quando queste siano limitrofe agli stabilimenti balneari stessi. «E' evidente — continua la nota — che quando esistessero obiettive condizioni atte a sconsigliare, anche temporaneamente, i bagni di mare in determinate zone, il divieto avrebbe dovuto essere stabilito da una opportuna ordinanza dell'autorità sanitaria: l'attuale stato di cose, invece, oltre ad assumere carattere ingiustamente discriminatorio ed elusivo, è fonte di preoccupazioni ed allarmismi, le cui conseguenze sul piano locale e turistico non sono ancora esattamente valutabili.

«Una prova — sostiene il documento — di come tale psicosi abbia raggiunto anche ambienti responsabili viene data dal fatto che autorevoli uffici locali abbiano ritenuto di subordinare l'agibilità dei bagni marini all'esibizione di una autorizzazione sanitaria assolutamente non prevista e non contemplata dalla legge, già essendo il parere sanitario acquisito dall'autorità di pubblica sicurezza prima del rilascio della licenza d'esercizio.

«L'Associazione esercenti (F.I.P.E.) ha, pertanto, deciso di rinnovare alle autorità sanitarie e turistiche locali l'invito ad una immediata normalizzazione della lamentata situazione, investendo per quanto di sua competenza la stessa Federazione nazionale di categoria».

STATO CIVILE

14 maggio

MORTI: Linassi in Antonelli Maria, anni 79; Stopar ved. Gherdovich Angela, 85; Pirc Bartolomeo, 60; Mea Ernesto, 81; Vegliach in Bratasevec Giovanni, 70; Wolp ved. Grimani Ermenegilda, 76; Muggia in Valle Iolanda, 51; Savron Giuseppe, 90; Jerauce ved. Pagliaro Luigia, 64; Verginella Cristina, 80; Furlani Tullio, 72.
NATI: 14.

La giungla degli approdi



(«Giornalfoto»)

Contesissimo l'ormeggio nel porticciolo di Grignano ormai saturato da ogni tipo di imbarcazioni da diporto: ecco alberi e sartie che si sovrappongono come il reticolo di un disegno stilizzato sulle linee dolci e suggestive della baia. Una situazione comune a tutti gli approdi del golfo

OPPORTUNE MISURE PER LA SICUREZZA DI TUTTI LUNGO LE COSTE

Severo «codice azzurro» della Capitaneria di porto

Regolerà da oggi le attrezzature e il traffico delle imbarcazioni da diporto «liberalizzate» dalla recente legge - La crisi degli ormeggi

Dalla crisi del parcheggio a quella dell'ormeggio. E mentre la prima, benché avvertita da lungo tempo, continua ad affliggere gli automobilisti e la viabilità cittadina, ecco affacciarsi questa crisi non proprio nuova dell'ormeggio, ma scottante per le dimensioni assunte con l'incremento del numero dei natanti registrati alla Capitaneria di Trieste che assomma ormai ad oltre duemila fra barche, fuoribordo, motobarche e motoscafi.

A tali carenze sostanziali e alla crisi dell'ormeggio è venuta ad aggiungersi una nuova legge dello Stato che «liberalizza» il settore dei piccoli natanti da diporto. Non che tale provvedimento debba essere riprovato, anzi, esso è rivolto ad estendere a strati sempre più larghi di appassionati la nautica da diporto e ad incrementare la produzione delle industrie del settore. Questa legge che porta il numero 50 è stata approvata l'11 febbraio 1971, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 69 del 18 marzo ed è entrata in vigore il 2 aprile dello scorso anno; composta di 55 articoli, questa legge — che è stata seguita da una circolare ministeriale interpretativa — non viene applicata integralmente poiché il relativo regolamento dovrà essere disposto entro un anno dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2 aprile 1972. Frattanto è stato demandato alle Capitanerie di porto di disporre con apposite ordinanze una particolare disciplina che, in ossequio al Codice della navigazione e delle altre leggi in materia, faccia salvi i principi fondamentali della nuova legge numero 50 tenendo però presenti, con gli aspetti innovativi, le particolari situazioni locali e, soprattuto, la salvaguardia della vita umana. E poiché la «liberalizzazione» prevista dall'art. 13 della legge esclude dall'obbligo della iscrizione le imbarcazioni di lunghezza fino a 5 metri anche se provviste di motore della potenza non superiore a 20 cavalli o di vela di superficie complessivamente non superiore, in opera, a 14 metri quadrati, e tale disposizione legislativa poteva di conseguenza aprire le vie del mare a persone inesperte o comunque ad imbarcazioni non dotate del corredo indispensabile alla sicurezza, la Capitaneria, valendosi delle facoltà concesse dal Ministero della marina mercantile, ha predisposto un'ordinanza che con ogni probabilità verrà emessa oggi.

Nelle grandi linee l'ordinanza prevede che i natanti comunemente denominati jole, pattini, sandolini, mosconi e altri, sprovvisti di motore e non soggetti all'obbligo dell'iscrizione ai sensi della legge 50, nel periodo dal 15 maggio al 30 settembre, con buone condizioni meteomarine, possono navigare entro il limite di 1.000 metri dalla costa; negli altri mesi dell'anno il limite è di 500 metri.

Per quanto concerne le lance, le lancette, i canotti pneumatici nonché le altre imbarcazioni di lunghezza non superiore a 5 metri anche se provviste di motore (per il cui uso dovrà essere sempre posseduto il certificato previsto dal R.D.L. 9 maggio 1932 n. 813) della potenza non superiore a 20 cavalli o di vela di superficie complessivamente non superiore in opera, a 14 metri quadrati (ivi compreso il fiocco di tipo «genoa», escludendo dal calcolo le vele di strabbo e lo «spinnaker»), non iscritti nei registri a termini della già menzionata legge 50, possono navigare entro il limite di 3 miglia dalla costa, purché condotte, se a motore, da chi abbia compiuto 18 anni e, se a vela, da chi abbia compiuto gli anni 14.

Queste imbarcazioni, ai fini della sicurezza della navigazione, dovranno avere a bordo le seguenti dotazioni: cinture di salvataggio per tutte le persone imbarcate, un salvagente anulare, tre fuochi a mano a luce rossa e tre segnali a mano a stelle rosse, apparecchio di governo ausiliario o barra del timone di rispetto, mezzi idonei di esaurimento dell'acqua, due remi con relativi scalmi, fanale o fanali di via per la navigazione notturna, sagola della lunghezza non inferiore a 20 metri, segnale acustico, ancorotto ed estintore a schiuma se l'imbarcazione è fornita di motore.

Per le imbarcazioni che limitano la navigazione entro un miglio non sarà necessario che abbiano a bordo i fuochi ed i razzi, la barra di rispetto ed il salvagente anulare. Sui battelli pneumatici è ammesso il trasporto di: due persone per metro quadrato di superficie utile interna quando le camere d'aria sono in numero di 3 o maggiori di 3; una persona per metro quadrato quando le camere di aria sono 2; una persona per ogni due metri quadrati quando esiste un'unica camera di aria.

Sulle altre imbarcazioni il numero massimo delle persone trasportabili dovrà essere tale da non compromettere la stabilità dell'imbarcazione nel caso di spostamento su di un lato di tutte le persone imbarcate e, in relazione alle condizione meteomarine, non dovrà immergere l'imbarcazione stessa oltre il limite ragionevole per la garanzia di una sicura galleggiabilità del mezzo.

Per i battelli pneumatici e le imbarcazioni di serie il cui prototipo sia stato omologato dal Registro navale italiano, il numero massimo delle persone trasportabili non dovrà essere superiore a quello stabilito dal certificato, una copia del quale dovrà essere sempre tenuta a bordo. L'Ordinanza fa altresì tassativo divieto a qualsiasi galleggiante con motore entro o fuori bordo di navigare con il motore acceso a meno di 200 metri di distanza dalla riva nelle zone frequentate da bagnanti.

Per l'attraversamento di queste zone dovranno essere rispettate le norme previste dall'ordinanza della Capitaneria emanata l'anno scorso. Severe penalità sono previste per chiunque non osserverà le disposizioni contemplate dalle due ordinanze.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Torquato — Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 23.46 e tramonta domani alle 8.21.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 17,2; pressione mb. 1012,7 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo cinque decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 17,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.50 con cm 22 sopra il l.m. e alle 23.30 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 18.30 con cm 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ASSICURAZIONI DEL SINDACO SUL RIFORNIMENTO ESTIVO

«GUERRA» E PACE FATTA AL COMUNE INTORNO ALLA TORRE DELL'ACQUA

Al Consiglio comunale è stata ieri sera al centro delle discussioni la «torre piezometrica» del nuovo acquedotto, in assenza della quale la portata del nuovo impianto potrà salire, è vero, dai 150 mila metri cubi quotidiani fino a 230 mila, ma non di più. Il problema è stato affrontato in Consiglio in coincidenza con la presentazione della delibera mediante la quale viene rescisso il contratto con l'impresa romana che non ha ultimato i lavori secondo i termini (e pertanto già sta pagando la fissata «penale»); ora, non appena la delibera sarà ratificata dal comitato di controllo, l'Acegat potrà incaricare un'altra ditta del completamento dell'opera.

Il consigliere Crevatin (PCI) ha lamentato che si sia lasciato trascorrere troppo tempo prima di giungere all'attuale conclusione: la prima richiesta all'impresa romana di ultimare l'opera è stata fatta soltanto lo scorso ottobre mentre i termini contrattuali erano scaduti fin dall'agosto. Ed ha posto inoltre i seguenti quesiti: quali responsabilità sono da attribuire ai dirigenti dell'azienda che dovevano seguire la realizzazione di quest'opera? Quali sono gli oneri per la mancata realizzazione della «torre» nei termini contrattuali? Vi saranno difficoltà quest'estate nell'erogazione dell'acqua? Il consigliere Morelli (MSI) ha chiesto se in casi del genere non ci si debba preoccupare di avere subito a portata di mano un'altra impresa. Il consigliere Taddeo (MIT) ha accusato l'Amministrazione di «leggerezza» e di «improvvisazione». Il consigliere Cesare (PSDI) ha invece espresso la convinzione che l'Amministrazione ha bene operato, nel realizzare il nuovo acquedotto, una opera — ha detto — di cui dobbiamo andare orgogliosi; rilevando però certe «ombre» nei lavori a terra, si è chiesto a sua volta perché l'Acegat abbia atteso tanto per togliere l'esecuzione della «torre» all'impresa inadempiente. Infine il consigliere Abate (DC) ha argomentato che il ritardo è stato comunque utile perché ha evitato che la «grana» coinvolgesse altre importanti opere che la stessa impresa stava intanto eseguendo.

Ed ecco la replica dell'assessore Hrescak. «Il problema del ritardo sussiste», ha ammesso, ed al consigliere Crevatin ha risposto che «le responsabilità sono da accertare con conseguenti provvedimenti»; ha poi dichiarato di non poter valutare né l'esistenza del danno né tanto meno la sua entità. Per l'erogazione dell'acqua estiva, «vi sono assicurazioni — ha continuato l'assessore — che il ritardo nella costruzione della torre non dovrebbe far mancare alla città l'acqua necessaria, la capacità dell'acquedotto venendo intanto maggiorata di 80 mila metri cubi».

Più categoriche le assicurazioni del Sindaco. Intanto ha rigettato l'accusa che il problema della torre piezometrica sia stato affrontato con «leggerezza». Poi, non vi sono problemi di responsabilità (mentre l'assessore vi aveva accennato); si è saggiamente evitato invece — secondo Spaccini — di creare intempestivamente il «caso» della torre, che forse avrebbe pregiudicato il compimento, dalla parte della stessa ditta, di quelle opere che sono essenziali per il funzionamento dell'acquedotto: fin d'ora esso eroga, anche senza la «torre» 175 mila metri cubi al giorno contro i 150 mila scarsi dell'estate scorsa (altrimenti sarebbero già in atto le restrizioni, come l'anno passato). Ed ha infine precisato che l'opera verrà ora ultimata «d'ufficio», con il ricorso ad un'altra impresa, mentre alla ditta inadempiente spetterà di rifondere le maggiori spese.

La delibera è stata infine approvata all'unanimità, tenendo soprattutto conto delle assicurazioni del Sindaco che l'acqua quest'estate, nonostante la ritardata realizzazione della «torre», non mancherà.

FIRMATO L'ATTO COSTITUTIVO

E' nata la T.C.T. società dei containers

E' nata la TCT: la firma dello atto costitutivo della nuova società per azioni «Terminal Containers Trieste» ha avuto luogo ieri mattina nella sede della Camera di Commercio. L'iniziativa, promossa dall'Ente porto e dalla Camera di Commercio può costituire una svolta nella secolare vita dell'emporio poiché tende ad adeguare le attrezzature e l'organizzazione portuale di Trieste ad un processo evolutivo dei trasporti che ormai presenta evidenti caratteri di irreversibilità. Per il futuro del porto si poneva l'alternativa di adattarsi ai nuovi tempi od accettare di svolgere il ruolo di porto secondario e sussidiario di altri porti adriatici più intraprendenti e pronti a cogliere i moduli più avanzati della tecnologia dei trasporti.

Alla società partecipano l'Ente porto, la Camera di Commercio, la Friulia nonché armatori e società private fra cui alcune statunitensi del gruppo Isbrandtsen che in tale nuova tecnica può contare su una provata esperienza. Al gruppo armatoriale americano si affiancano anche uno triestino e i nostri massimi istituti assicurativi.

Dopo la firma dell'atto costitutivo della TCT si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione e successivamente all'elezione del presidente nella persona del dott. Mario Franzil, presidente dell'Ente porto. I componenti del neoeletto consiglio d'amministrazione si sono recati in visita di cortesia dal presidente della Giunta regionale Berzanti, dal commissario del Governo prefetto Cappellini e dal sindaco Spaccini. Nel pomeriggio, accompagnati da direttore generale dell'Ente porto ing. Colauti, i soci della TCT hanno compiuto una visita alle installazioni portuali.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 1363.

TRAGICO INCIDENTE SULLA «202»

INVESTITO A OPICINA MUORE DUE ORE DOPO

Un uomo è stato travolto ieri sera da una macchina sulla statale «202», ad Opicina, subito dopo essere sceso da un autobus, ed è morto due ore dopo nella divisione ortopedica dello ospedale. La vittima è il profugo istriano Guerrino Zacchigna, nato 59 anni or sono a Umago, il quale abitava al Campo Romano di Opicina, in via dei Volti 40.

Poco prima delle 21 egli è sceso con altre persone da un autobus, proveniente da Trieste, alla fermata, all'altezza della centrale elettrica. Era in compagnia di un amico, ed entrambi dovevano attraversare la strada, per raggiungere il Campo Romano. Mentre l'amico indugiava sul marciapiedi per accendersi una sigaretta, lo Zacchigna lo ha preceduto. Purtroppo egli non si è accorto che in quel momento, proveniente dal versante di Sistiana, stava sopraggiungendo una macchina. Era una «Fiat 1100» di vecchio tipo, targata TS 23671, e la guidava Francesco Bari, di 39 anni, abitante al numero 29/A di Aurisina.

Quando costui ha scorto il pedone, era ormai troppo tardi. Lo sventurato Zacchigna è stato investito in pieno. Colpito dal fanale destro, è stato «caricato» sul cofano, e dopo avere urtato il parabrezza, è finito fin sul tetto della vettura, ripiombando quindi al suolo.

Qualcuno ha telefonato subito alla CRI, e poco dopo il ferito è stato trasportato con un'autolettiga all'ospedale. Al momento le sue condizioni, benché gravi, non sembravano preoccupanti al punto da far presagire il peggio.

Invece, come s'è detto, alle 23.15 lo Zacchigna è spirato. Si ritiene che egli abbia riportato anche la frattura della base cranica o comunque gravissime lesioni interne.

Il Bari, subito dopo l'investimento, si era messo a disposizione della polizia stradale, intervenuta per effettuare i relativi rilievi. L'automobilista non risulta assicurato.

DELEGAZIONE D'INSEGNANTI DALL'ASSESSORE PACOR

I problemi del «Da Vinci» prospettati alla Provincia

Sempre più grave mancanza di aule e di personale ausiliario
Un preoccupante processo di dequalificazione professionale

Un gruppo di professori dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», in rappresentanza dell'intero corpo insegnante, è stato ricevuto nella sede dell'Amministrazione provinciale dall'assessore all'Istruzione, avv. Sergio Pacor, al quale sono state illustrate le condizioni di grave precarietà in cui versa l'istituto in ordine all'insufficienza delle aule per una popolazione scolastica in continuo sensibile aumento (1362 alunni questo anno; intorno ai 1500 il prossimo ottobre) ed alla carenza di personale di segreteria ed ausiliario, che impedisce la normale e tempestiva evasione di tutte le pratiche amministrative prescritte.

La delegazione, che ha esaminato a lungo con l'assessore Pacor e con il dott. Ressa, capo del personale della Provincia, questi problemi e numerosi altri minori interessanti l'istituto, ha consegnato un documento, indirizzato al Presidente della Provincia ed a tutti i gruppi consiliari, sottoscritto da tutti i 98 professori dell'istituto, e in cui è detto:

«Gli insegnanti dell'Istituto tecnico «Da Vinci» ritengono di dover informare il Presidente dell'Amministrazione provinciale nonché tutti i gruppi del Consiglio provinciale, che il costante incremento degli studenti iscritti ai corsi commerciali e per geometri ha ormai raggiunto un limite tale da non consentire l'utilizzazione delle aule speciali e dei laboratori, adibiti attualmente ad aule normali di lezione, con la conseguente preoccupante deficienza nello apprendimento delle scienze sperimentali. Il prossimo anno la carenza di aule si accentuerà ulteriormente e sarà inevitabile, in assenza di un tempestivo provvedimento, l'attuazione di turni pomeridiani, che aggraveranno i già delicati problemi umani e didattici della comunità scolastica; né sarà possibile l'istituzione di quelle nuove aule speciali (laboratorio linguistico, macchine dattilografiche elettriche, macchine calcolatrici, disegno di costruzioni, ecc.) che il gran numero degli alunni e le attuali esigenze professionali richiedono.

Ciò che più impressiona e preoccupa è il processo di dequalificazione culturale e professionale, nuovo per il «Leonardo da Vinci», che in passato ha goduto di incoraggianti riconoscimenti da parte del mondo produttivo.

Altro motivo di serio disagio è determinato dalla assoluta insufficienza del personale ausiliario e, specialmente, di segreteria, che compromette il regolare espletamento delle mansioni che al suddetto personale sono attribuite.

«Gli insegnanti dell'Istituto tecnico "Da Vinci", sentendosi autorizzati a questa forma di intervento dalle parole con cui il Presidente dell'Amministrazione provinciale, concludendo la discussione generale sul programma della Giunta, richiamava la necessità di un democratico apporto di tutti i gruppi sociali interessati ai problemi della scuola, chiedono, in primo luogo, un deciso e tempestivo intervento della Giunta provinciale volto a reperire entro l'estate 1971 per l'istituto le aule occorrenti al fine di evitare lo stato di precarietà su esposto ad a fornirlo del personale mancante; in secondo luogo, sollecitano il Consiglio provinciale a dedicare una seduta ai problemi della scuola, in particolare a quelli dell'ediliza e del personale, considerati nella prospettiva di una organica programmazione, nei quali gli specifici problemi dello Istituto "Da Vinci" si inquadrano con carattere di maggiore gravità ed urgenza».

All'iniziativa, appoggiata dagli organi direttivi dell'istituto hanno dato la loro adesione anche l'Associazione dei genitori del «Leonardo da Vinci» e il Comitato studentesco.

Domani il busto a Pasquale Besenghi

Domani a mezzogiorno avrà luogo l'annunciato scoprimento di un busto in bronzo del poeta Pasquale Besenghi all'inizio della via che già porta il suo nome. Il monumento è dovuto all'iniziativa degli isolani che intendono così onorare il loro illustre concittadino. Preceduta da un rito religioso che verrà celebrato, in suffragio del poeta, dal Vicario generale mons. Tarcisio Bosso nella chiesa del Seminario, la cerimonia dello scoprimento si concluderà — dopo un discorso dell'avv. Lucio Felluga — con la consegna dell'opera al Sindaco Spaccini.

PERITI INDUSTRIALI

Magliaretta confermato vicepresidente nazionale

Si sono svolte recentemente le operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio nazionale dei periti industriali. La commissione incaricata dell'accertamento del risultato, ha proclamato eletti a componenti del consiglio stesso i seguenti periti industriali: Innocente Pozzoli (Como), Riccardo Casale (Messina). Ennio Fantini (Firenze), Bruno Pagano (Napoli), Marcello Magliaretta (Trieste), Mario Ferrario (Milano), Mario Manfredini (Bolzano), Nino Politelli (Catanzaro), Spartaco Zanfranceschi (Venezia), Luigi Salvati (Bergamo) e Giovanni Militello (Roma).

Il nuovo consiglio così costituito si è riunito a Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia e ha proceduto all'elezione delle cariche riconfermando a presidente il per. ind. Pozzoli di Como, e a vicepresidente il nostro concittadino Magliaretta, ed eleggendo infine a segretario il per. ind. Militello di Roma.

Vittima una passante di uno scontro

Un'anziana signora, Romana Botter ved. Baldinelli, di ottant'anni, domiciliata in via Matteotti 7, ha fatto le spese, andandosene a piedi, di uno scontro fra un'utilitaria e un motofurgoncino, ieri mattina verso le 10 in via Manzoni, all'angolo con via Matteotti. In seguito all'urto il motofurgoncino si è ribaltato sul marciapiedi, piombando addosso alla signora Botter, la quale, per fortuna, se l'è cavata con ferite abbastanza leggere.

Ed ecco la dinamica dell'incidente. Una «Fiat 600», targata TS 33537 e guidata da Vittorio Fumani, di 69 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 27, stava percorrendo la via Manzoni, quando, all'incrocio con la via Matteotti si è scontrata con un motofurgoncino «Ape», targato TS 366221 e guidato da Elio Giacca, di 24 anni, domiciliato in via Dignano 8, che proveniva dalla sua destra. Il Fumani non è riuscito in tempo a fermarsi, e la macchina ha speronato il furgoncino, rovesciandolo. Il caso ha voluto che proprio in quel momento si trovasse a transitare sull'angolo del marciapiedi, all'altezza dello stabile numero 24 di via Matteotti, l'anziana signora Botter, che non ha potuto sottrarsi in alcun modo all'investimento.

I passanti che avevano osservato la drammatica scena hanno pensato al peggio, ma invece, pur nella mala sorte, l'anziana passante ha avuto fortuna: lo spigolo del marciapiedi ha in parte trattenuto il furgoncino, evitando che questo la schiacciasse sotto il suo peso.

Con un'autolettiga della CRI la signora è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni alle braccia, alle gambe e al mento, facendola ricoverare nella prima divisione chirurgica, con prognosi di dieci giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della Polizia stradale.

COMMESSA IDEALE: SUCCESSO STREPITOSO

E domenica 30 la grande festa all'Auditorium

Eccezionale lo sprint finale del popolare referendum
A pieno ritmo il lavoro dell'équipe addetta ai conteggi

Una valanga di schede ci ha letteralmente sommerso! Questa quarta edizione del concorso de «La commessa ideale» ha veramente dimostrato tutta la sua vitalità e validità, senza alcun segno di stanchezza o cedimento. Anzi, possiamo dire che la gara ha suscitato ancor maggior interesse sia tra le partecipanti che fra i nostri lettori, rispetto alle già entusiasmanti edizioni degli anni scorsi. I premi in palio, tutti ricchi e di stile, e la prospettiva che ben quattro saranno le campionesse che parteciperanno alla finale nazionale hanno stimolato ancor di più in questo simpatico concorso le commesse di tutta la regione.

Non sappiamo, logicamente, nulla sul nome della vincitrice assoluta: tutto quello che possiamo dire è che alcune commesse hanno raggiunto vette insospettabili di voti. Adesso la squadra addetta al conteggio è al lavoro: ma i risultati dello scrutinio verranno svelati solamente nella gran festa finale.

Questa festa — ne diamo finalmente l'annuncio — avrà luogo domenica 30 maggio all'Auditorium. E solo allora, cioè durante questa manifestazione, in cui verranno proclamate le vincitrici e verranno elette le quattro «ambasciatrici» per la finale nazionale al Lido di Caorle, si conosceranno i nomi ed i volti delle più brave commesse del Friuli-Venezia Giulia. E diciamo «le più brave» perché certamente le signore e signorine che raggiungono migliaia e migliaia di segnalazioni (cioè voti) lo debbono alla cortesia, alla gentilezza, alla simpatia che riescono a suscitare nel proprio posto di lavoro.

Un successo strepitoso dunque è stato decretato anche quest'anno al concorso promosso dal nostro giornale, con un entusiasmo sempre crescente a mano a mano che si avvicinava l'ora della chiusura alla mezzanotte del 13. E nelle ultime due ore valide sono stati recapitati in redazione pacchi e pacchi di schede, che assommano addirittura a centocinquantamila (e forse più) voti. La prima fase del concorso, la più importante, si è quindi conclusa. Adesso le partecipanti non debbono proeccuparsi d'altro, se non di prepararsi con gioia per la festa finale all'Auditorium di Trieste.

«Ciak» con Bozzetto a Trieste



(«Giornalfoto»)

La fama di Bruno Bozzetto è legata soprattutto alla produzione di celebri lungometraggi a disegni animati che hanno fatto ormai il giro del mondo, come «West and Soda» e «Vip mio fratello superuomo». Ma egli è anche l'autore di indimenticabili personaggi pubblicitari, come «Unca Dunca», «Pildo Poldo e Baffoblù», «il signor Alfa». Alla casa di produzione di Bruno Bozzetto il Lloyd Adriatico ha affidato la realizzazione di una serie di «Caroselli» che andranno in onda tra qualche mese. Questa volta non si tratterà di cartoni animati, ma di episodi girati dal vero dalla troupe di Bozzetto, che in questi giorni sta ultimando le riprese a Trieste. Protagonista delle storielle televisive sarà Pipino, «bassotto a pelo ruvido ma di cervello fino», un cane parlante, un po' filosofo e decisamente spiritoso.

Nella fotografia, mentre si sta provando una scena, sono visibili da sinistra: l'operatore Modesto Rizzolo (seminascosto dalla cinepresa), Bruno Bozzetto, Gianfranco Granbassi, il cui studio — lo Studio Mark — cura la consulenza pubblicitaria per il Lloyd Adriatico, e che per i «Caroselli» ha creato le sceneggiature e i dialoghi in rima; e Virgilio Bardella, il regista fondatore di un noto teatro sperimentale, il «Teatro Uomu» di Milano (Bardella è anche autore di interessanti lavori teatrali: a Trieste egli ha rappresentato «L'assedio» ed ha curato la regia del «Cimitero delle macchine» di Arabal).

SEGNALAZIONI

Automobili in pineta sul Monte Grisa

«Inquinamenti: se ne parla quasi ogni giorno, da qualche tempo a questa parte; e con ragione. Un fiume interminabile di disquisizioni, argomentazioni ed ipotesi, una più attendibile dell'altra, e tutte quante che ribadiscono da un lato l'urgenza di adottare nuovi provvedimenti atti a combattere le varie cause di inquinamento atmosferico e marino e dall'altro la necessità di intensificare il controllo sull'osservanza delle disposizioni emanate.

«Nella complessità di questo problema, alla soluzione del quale tutta la popolazione dovrebbe sentirsi responsabilmente impegnata, un posto adeguato dovrebbe essere riservato alla salvaguardia delle poche "isole" rimaste indenni da inquinamenti ed al risanamento di quelle che soltanto da poco tempo, e forse un po' per distrazione, sono state non irrimediabilmente contaminate.

«Una di queste "isole" è la zona circostante il Tempio Mariano a Monte Grisa e la stupenda pineta che dal tempio stesso si snoda in direzione di Opicina. La pineta è attraversata da una stradicciola che fino a qualche anno fa si poteva percorrere a piedi, pressoché indisturbati dalle automobili, respirando in pace una boccata di aria pura; ora quella stradina è diventata una cosa impossibile. Vi stagna in permanenza un puzzo talmente forte di benzina e dei gas della combustione ed è così continuo su di essa il via vai di automobili che ogni intenzione di percorrerla a piedi viene seriamente scoraggiata.

«Perché non si impedisce ad automobili e a motociclette di attraversare la strada della pineta, dal momento che il tempio è raggiungibile da auto e pullman dall'altra via?

«Penso che si otterrebbero tre importanti risultati: 1) si salverebbe la pineta e tutta la zona prossima al tempio da una distruzione lenta ma inesorabile; 2) si consentirebbe a molta gente in visita al tempio di respirare di tanto in tanto una boccata d'aria pura, senza la costante preoccupazione dell'auto che giunge alle spalle; 3) non è escluso che la stessa affluenza di visitatori potrebbe risentirne favorevolmente.

«Ringrazio per l'ospitalità delle "Segnalazioni". Italo Famea».

Bagni: si aspetta l'estate per scoprire l'inquinamento?

Dall'Unione sportiva triestina nuoto riceviamo questa lettera:

«Le acque del golfo e del porto non sono certo più inquinate e sporche di quanto non lo fossero l'anno scorso e negli ultimi anni precedenti. Non mi consta si siano mai verificate epidemie, infezioni, avvelenamenti o che altro teme il medico provinciale. E sì che le persone che nel periodo estivo si bagnano giornalmente in queste "putride" acque, da Muggia a Sistiana, superano abbondantemente le 30 mila unità.

«Nel piccolo della mia società posso affermare che sui 370 giovani (scuola nuoto ed agonismo) che sguazzano tutto il giorno nella piscina sociale del Bagno Ausonia, non ho avuto uno, che sia uno, caso di malattia imputabile all'inquinamento. Al contrario, li vedo — e li vedono i loro genitori — fiorire e rinforzarsi.

«Nessuno nega che esista l'inquinamento, ma, evidentemente, o non reca danno alle persone, o per paradosso, in tanti anni si sono creati in noi gli anticorpi che ci hanno immunizzato.

«Indubbiamente lodevole la solerzia del medico provinciale, che non so da dove provenga. Ma lo sa cosa rappresentano i bagni per noi triestini? Lo sa che i nostri ragazzi, già privi di campi sportivi, di palestre e prati in cui giocare, sarebbero ridotti a zero? Lo sa il medico provinciale quanto siano oggi diffusi, a causa di queste carenze, la scoliosi e vari altri malanni tra i nostri figli? Non va dimenticato inoltre il problema sociale. Cosa faranno i nostri giovani? Invaderanno i bar e le bettole durante il giorno, le strade la sera? L'esuberanza sconfinerà nel vandalismo e nel teppismo. Si creeranno più fazioni di quante oggi già esistano. La città diventerà un serraglio. Togliete la valvola di sfogo che è rappresentata dai bagni ed i nervi salteranno, e non solo ai giovani.

«A mio avviso questi sono problemi serissimi e gravi. Vanno presi in considerazione per tempo. Come ci si sogna di aspettare metà maggio per annunciare che si sta appena studiando il problema?

«Ripeto: sino ad oggi l'inquinamento del nostro "zozzo" mare non ha nociuto a nessuno. Vorrei poter dire altrettanto per la verdura, i cibi e le bevande che, ogni giorno, ingurgitiamo.

«Si deve essere realisti. Non più realisti del re. Alfredo Toribolo».

Lieti eventi all'ospedale: risposta a una domanda

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, la lettera del signor Mario Zecchini, («Lieti eventi all'ospedale», pubblicata il 13 maggio) che desidererebbe vedere i padri partecipi del parto in divisione ostetrica, mi lascia francamente perplesso, perché non so distinguere fra un richiamo ad antichissime usanze ed un accenno a modernissime teorie, che potrebbero essere ambedue alla radice della richiesta del lettore.

«Dal lato pratico, però, la risposta sta nella necessità di tenere i "non addetti al lavoro" fuori dalla zona di operazioni, anche perché le partorienti sono frequentemente più di una nello stesso momento, e non si vede come il padre astante potrebbe essere indotto a non occuparsi d'altro che dei casi suoi. E' lecito anche supporre che la presenza di padri "estranei" non potrebbe essere gradita nemmeno alle altre partorienti.

«Alla domanda, dunque, posso rispondere con un'altra domanda: sono noti ospedali che ammettono la "partecipazione" richiesta dal signor Zecchini?».

Le Case per anziani pensionati dell'INPS

La direzione della Casa di riposo di Trieste dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia cortesemente ci scrive: «In merito alla lettera "Case per anziani" pubblicata nelle "Segnalazioni" il 13 maggio, ci pregiamo comunicare alla lettrice che i genitori, se pensionati INPS, potranno fare domanda di ammissione per le nostre case di riposo, a Pordenone e a Trieste. Tale assistenza, l'ONPI la svolge non a fini speculativi ma in funzione di fini sociali, quale ente di diritto pubblico istituzionalizzato per l'assistenza agli anziani pensionati mediante la loro ammissione in case di riposo dislocate in tutta Italia.

«Se interessati, i genitori della lettrice potranno rivolgersi allo INPS di Trieste, o direttamente a noi, per l'espletamento delle necessarie pratiche per l'ammissione».

Voragine non recintata

«Care "Segnalazioni", nella zona di Pese c'è una voragine o pozzo scoperto o foiba (non so come chiamarlo) nei pressi del confine e può rappresentare un pericolo per i gitanti, specialmente per i bambini. Mi sembra opportuno avvertire le autorità competenti perché esaminino l'opportunità di una recintazione. Mario Lebani».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 maggio:

ARRIVI: mn. «Polyxene G.» (liberiana), mn. «Jelsa» (jugoslava), mn. «Dicle» (turca), mn. «Claudia» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), mc. «George F Getty» (liber.), mc. «Marianna III» (ellenica), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Borsod» (ungherese) mn. «Pellini» (ell.), mc «Noess Sovereign» (inglese).

PARTENZE: mn. «Kar» (turca), mn. «Haviva» (israeliana), mn. «Concord» (ell.), mn. «Natale» (liber.), mn. «Maj Ragne» (svedese), mn. «Nicolino L.» (naz.), mc. «Nonno Ugo» (naz.), mc. «Bucharest» (URSS), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), r ı. «Trbovlije» (jug.). mn. «Karim» (libanese). mc. «British Cavalier» (ingl.), mn. «Jelsa» (jug.), mn. «Brennero» (naz.), mn «Bonmar» (naz.).

Ricordo di Pastonchi

«Care "Segnalazioni", con vivo interesse ho letto il documento postumo di Francesco Brumati, che il vostro giornale riportava in sesta pagina il 18 aprile: un ricordo lontano che il Brumati dedicava, con attento spirito critico e profonda ammirazione, al poeta Francesco Pastonchi.

«Rammento con —direi quasi — plastica evidenza, quella serata tra il 1903 e il 1904, quando Francesco Pastonchi si presentava per la prima volta a Trieste, al pubblico della "Minerva": non allo Eden, bensì nella sala al primo piano dell'attuale sede del Credito Italiano in piazza della Borsa. Lo entusiasmo da cui fu dominato il pubblico nell'ascoltare quella indimenticabile dizione di indimenticabili versi, rimase per sempre intatto nella mia memoria; da quel tempo della mia lontanissima adolescenza, ad onta di tutte le metamorfosi del gusto, di tutti i rinneghi; ed è perciò che mi ha quasi commossa il trovare oggi una autorevole eco al mio sentire ed al mio giudizio. Ne ho tratto la conclusione che anche uno spirito eletto come Brumati sia stato convinto, che la bellezza dell'arte autentica non segue mode né avvicendarsi di governo.

«Ricordo come il pubblico non ristava dal chiedere il bis della "Campana" di Arturo Graf (Raccolta "Medusa"), e delle più suggestive poesie del Pastonchi stesso: "Il fiorire del pesco", "Il Giogo", "Conforto", "Ad una guida".

«La sua voce, con l'ausilio di una perfetta dizione, aveva in sè una potenza onomatopeica che sbalordiva e trasportava l'ascoltatore.

«Pastonchi ritornò a Trieste intorno al 1906 al Politeama Rossetti e fu una folla immensa ad ascoltarlo. Disse allora pure "I Sepolcri". Ed altre volte ancora Trieste lo ebbe ospite, sempre gradito ed ammirato. Quanto a torto poi dimenticato! Dora Cobalzar.»

Bimbi in colonia

Con riferimento alla segnalazione «Bimbi in colonia» pubblicata ieri, l'Associazione FAC «Pio XII» ci prega di precisare l'età per l'accoglimento dei bambini nelle colonie curate dall'Associazione stessa: 1) colonia diurna "dott. Carlo Vascon: anni 3-10; 2) colonia marina a Fossalon di Grado: anni 6-12; 3) soggiorno montano a Zovello di Ravascletto: anni 13-16».

Studenti a Redipuglia con la Lega

La Lega Nazionale, nella ricorrenza del XXIV Maggio, in accordo col Provveditore agli studi organizza il tradizionale pellegrinaggio degli studenti triestini al Sacrario di Redipuglia. La cerimonia coincide quest'anno con l'ottantesimo anniversario della fondazione della Lega.

Il pellegrinaggio è riservato agli alunni delle quinte classi elementari, delle scuole medie di primo grado e alle rappresentanze con bandiera delle scuole medie superiori. I partecipanti raggiungeranno Redipuglia con un treno speciale e con una colonna di autopullman che si muoverà da Muggia e raccoglierà gli allievi della zona carsica.

La cerimonia, alla quale sarà presente una rappresentanza in armi dell'Esercito, avrà luogo sabato 22 maggio, con inizio alle ore 8.45. Saranno presenti anche rappresentanze con insegne delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Per quanti volessero fruire dei mezzi collettivi, la partenza con il treno speciale avrà luogo alla stazione centrale alle ore 7.50 (vettura n. 7) e il rientro e previsto per le ore 13.

LA SORPRESA NOTTURNA DI UN PESCATORE

Senza il giro del golfo rimpatrio di una giovane

Un'ospite inattesa e stravagante, che pretendeva qualche ora di «fresco in mare», si è trovato ieri notte a bordo della propria motobarca il pescatore Pietro Degrassi, di 32 anni, domiciliato in via Cadorna 25. Rientrato col suo carico di pescato, attraccando al molo della pescheria, egli aveva appena finito di trasportare le cassette piene di «sardelle» e di sgombri al mercato per vendere all'asta la sua merce, quando, verso le 2.30, risalendo sulla sua barca, la «Clara», ha avuto la sorpresa di trovare a bordo una giovane donna, vestita secondo la moda «hippie»: pantaloni larghi, un'ampia casacca ed i capelli stretti da una fascia; insomma un abbigliamento che la faceva sembrare una «squaw» di qualche capo-tribù cheyenne.

«Che cosa vuole?» le ha chiesto il Degrassi, e senza attendere la risposta ha soggiunto: «Se ne vada: è proibito salire a bordo dei pescherecci».

La giovane, che parlava stentatamente l'italiano, non ha voluto sentire ragione. «Partire — ha detto all'esterreffatto pescatore — fare un giro. A me piacere tanto il mare... Io essere innamorata della natura. Io essere romantica!».

«Vada a soddisfare il suo romanticismo altrove — ha troncato secco il Degrassi — io ho altro da fare, sono stanco morto e non intendo affatto fare un'altra uscita con la barca per fare un piacere a lei».

Ma la ragazza appariva decisa a realizzare il suo sogno, ed esortava il Degrassi a mollare le gomene dalle bitte e a mettere in moto. L'uomo ha ritentato di farla scendere, ma era fiato sprecato. Non sapendo come sbrigarsela, è andato a chiamare un addetto alla vigilanza comunale alla pescheria, Pietro Brecciaroli, di 45 anni, abitante in via Santi 8, ma costui non ha avuto miglior fortuna nell'opera di persuasione verso la giovane. E allora ha telefonato al «113», sollecitando l'intervento degli agenti. Quando il maresciallo Francesco Blasco e l'appuntato Aldo Perini della «Volante» sono giunti sul posto, la donna era ancora lì. I due poliziotti l'hanno, infatti, trovata rincantucciata dietro la cabine di pilotaggio.

Di fronte ai due uomini in divisa costei, eccentrica sì ma evidentemente rispettosa della legge (era un'austriaca) si è lasciata condurre a terra e quindi portare in Questura.

Dal passaporto austriaco, è risultato trattarsi di Johanna Dochnal, nata 23 anni or sono a Ried, in Innkreis, e residente a Pukersdorf, nubile, pittrice di stoffe.

Gli agenti hanno capito subito di avere a che fare con una giovane un po' stravagante. Infatti, la Dochnal, raccontando la propria storia, è stata prodiga di particolari cervellotici. Ha detto di essere giunta a Trieste mercoledì scorso per incontrare un pittore messicano, certo Fancio Maches, che aveva conosciuto a Vienna tempo addietro. Nella nostra città non aveva resistito all'incantesimo del mare, e per tutto quel tempo era rimasta a vagare per le rive, per appagare la sua natura romantica. Aveva tanto sognato di uscire al largo con i pescatori, e vedendo la barca del Degrassi, aveva pensato che quella era l'occasione buona. Invece, era stata sfortunata, imbattendosi in un pescatore sordo ai suoi richiami.

L'incanto comunque è stato definitivamente rotto dall'ufficio stranieri della Questura, che ha fatto accompagnare la Dochnal a Tarvisio per consegnarla alle autorità austriache.

La giovane donna non disponeva di mezzi, fatta eccezione per qualche spicciolo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Festa dell'U.P. a Muggia

Oggi, alle ore 17.30, a Muggia, nella palestra comunale di via d'Annunzio 8, gli allievi della sezione muggesana dell'Università Popolare concluderanno festosamente le attività d'istruzione dell'anno accademico 1970-71. Alla presenza del presidente prof. Mario Picotti, di autorità civili e scolastiche, verranno presentati saggi di ginnastica ritmica, di educazione fisica e di mini basket. Dopo la consegna dei diplomi agli allievi che si sono distinti per merito e per frequenza, saranno inaugurate anche le mostre di fotografia, di educazione artistica e di ceramica. Il direttore dei 19 corsi, frequentati da 410 allievi, darà infine relazione delle attività svolte.

L'U.P. a Servola

Oggi, con inizio alle 17.30, presso la scuola «Ezio De Marchi» di Servola avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi provinciali dell'Università Popolare. Nel corso della manifestazione saranno distribuiti i diplomi di merito ai più assidui frequentatori e verrà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dalle signore del corso di taglio e cucito e dei disegni degli allievi del corso artistico. Sono invitati tutti gli iscritti, gli alunni, i familiari, il personale della scuola.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Bagni aperti a Grignano

Gli stabilimenti balneari «Grignano» e «Sirena» vengono aperti al pubblico da stamane, sabato, come annunciato, con accresciuta confortevolezza: so ı stati infatti dotati di nuove attrezzature e impianti, nonché di un ottimo servizio di tavola calda, a self-service.

Pasqua del sordomuto

Domani, domenica, alle ore 8, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio San Giuseppe, in via dell'Istria 61, la Pasqua del Sordomuto. La Santa Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin Presenzierà il presidente nazionale dell'ENS, gr. uff. Vittorio Ieralla.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 18 maggio p.v. alle ore 18.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Dopo la relazione settimanale sarà proiettato un film di carattere speleologico. Per i ragazzi che si apprestano all'attività speleologica sarà tenuta, dal signor Marcello Tomè, una conferenza sul tema: «Tecnica di esplorazione sotterranea».

Cresime Seiko 1971

grandioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4

RICKY

vi invita ad osservare la vetrina delle occasioni con i saldi di primavera. *Ricky*, via Battisti 2.

I vulcani del Savalan

La conferenza di Bianca di Beaco sulla spedizione 1970 in Iran, verrà tenuta, come già annunciato, mercoledì 19 maggio nella Sala Convegni della Camera di Commercio, via S Nicolò 5. L'alpinista triestina parlerà specialmente delle salite compiute sui vulcani del Savalan, una zona montuosa del tutto ignota e che la spedizione triestina ha esplorato per prima. La sua parola sarà accompagnata da oltre 200 diapositive a colori. L'ingresso è libero a quanti s'interessano dell'argomento.

Al Circolo «Tomè»

Oggi alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 avrà luogo una conversazione a cura della prof. Olga Bartoletti sul tema: «Osservazioni ed esperienze conseguite a contatto con i ciechi minorati psichici»

Repubblica dei ragazzi

Oggi la sede central, si apre alle 16. Il campionato calcio «Lilliput» e a metà strada: per la «Coppa Primavera» si fronteggeranno nel pomeriggio gli «Squali» e le «Volpi». Sino alle 17.30, oltre la partita in campo, a disposizione le sale da ping-pong, calcio «balilla», giuochi da tavolo, TV e di lettura. Dalle 17.30 nel «ridotto» proiezione del western technicolor «Per un pugno di dollari». Si ricorda ai «cittadini» e loro amici, dai 12 ai 15-16 anni, che il soggiorno montano «Abetaia» a Pieratter li attende: informazioni in sede tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.15.

Carlo Walcher a Catania

Il pittore triestino Carlo Walcher espone attualmente a Catania, alla Galleria «Sicilia Arte». La critica della stampa locale ha parlato della mostra con apprezzamenti molto lusinghieri, ricordando anche le numerose rassegne alle quali Walcher ha partecipato dal 1960 ad oggi.

Autoaccessorio

Via Locchi, 26/2 — Vendita continua — prezzi speciali su tutti gli articoli — parcheggio comodo.

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

Alle camicerie Riccardi

nuovi arrivi per l'uomo elegante. Tutto all'avanguardia della moda. Via Carducci 16 e via Carducci 37

VIP calzature

Continua da VIP · piazza Ponte rosso 2 · la «vendita straordinaria di primavera» di calzature per uomo a prezzi eccezionali!

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4. tel 24041

Gite via mare

Ecco le gite via mare che avranno luogo domani domenica: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste 11 e 17.30 da Trieste per Rovigno 8; da Rovigno per Trieste 16.50.

Moda, novità Beltrame

Non più incertezza: la moda ve la presenta *Beltrame;* non più cose già viste: le novità ve le propone *Beltrame;* Per la donna *Beltrame* dà la massima garanzia di una scelta facile, sicura, nel negozio più moderno di Trieste.

Comunioni e cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, è il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime sceglìete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito di cerimonia da *Beltrame*.

Presel - via S. Francesco 16

Espone lampadari in fusione di bronzo, cristallerie di Boemia, porcellane Capodimonte e Limoges in un vasto assortimento. Visitateci!!!

Specchi per bagno

di tutte le forme e misure, corredati di accessori di qualità indiscussa a prezzi convenientissimi Una visita alla *Brema* di via Mazzini 16. Vi farà decidere per l'acquisto.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

«Sì» alla legge sull'istituzione del catalogo dei beni culturali

Approvate anche la ripartizione dei contributi per impianti industriali e nuove provvidenze a favore degli emigrati - Attività delle commissioni

Il disegno di legge per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia e per l'istituzione del relativo inventario — proposto dall'assessore Giust — è stato approvato dalla Giunta regionale e ora passerà all'esame della competente commissione consiliare e dall'Assemblea. Il provvedimento era stato illustrato di recente dallo stesso assessore Giust alla commissione regionale per la cultura e l'arte in occasione della visita compiuta a Villa Manin di Passariano e a Pordenone. Una volta definitivamente approvato, esso collocherà la Regione Friuli - Venezia Giulia all'avanguardia — nello specifico settore della valorizzazione e della tutela del patrimonio artistico, urbanistico e naturale — non solo rispetto alle altre Regioni, sia a statuto speciale che a statuto ordinario, ma addirittura nei confronti dello Stato. Il disegno di legge rappresenta il compendio di un lungo e diligente lavoro di studio e di preparazione svolto dall'Assessorato all'istruzione e delle attività culturali, nonché un primo coronamento dell'ormai tradizionale azione di sensibilità delle amministrazioni locali del Friuli - Venezia Giulia nei confronti dei problemi culturali, artistici e dello stesso patrimonio.

Nella stessa riunione la Giunta ha pure approvato (su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci) il piano di riparto per l'esercizio finanziario 1971 dei contributi regionali a favore di Comuni e consorzi tra Enti locali territoriali, per opere e impianti pubblici infrastrutturali a servizio d'insediamenti industriali nelle zone predeterminate dagli strumenti urbanistici, comunali e comprensoriali. Questi contributi sono commisurati nella misura massima del 6 per cento della spesa sostenuta — o del mutuo acceso — per 20 anni consecutivi. Nel piano di riparto approvato risultano aver ottenuto il contributo regionale i Comuni di Morsano al Tagliamento, Palmanova, San Vito di Fagagna, Montereale Valcellina, San Pietro al Natisone, Tavagnacco, Cordenons, Brugnera, Forni Avoltri, Chions e Campoformido. Infine, su proposta dell'assessore al lavoro e assistenza sociale, Stopper, sono state approvate due delibere in merito a provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, come previsto dalla legge 24 dell'anno scorso.

Anche questa settimana è proseguita intensa l'attività delle commissioni legislative del Consiglio regionale. La prima commissione permanente presieduta dal cons. Cocianni (DC) e con la partecipazione del Presidente della Giunta, Berzanti, ha approvato il disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge n. 26 del 1969 recante interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive. Hanno espresso voto contrario i commissari del PCI, mentre si è astenuto quello del PLI. Presenti l'assessore alle Finanze, Tripani, la commissione ha anche approvato il disegno di legge recante provvedimenti per agevolare i finanziamenti delle opere pubbliche di interesse locale e regionale. Su questo provvedimento si sono astenuti i rappresentanti del PCI.

A sua volta, la terza commissione presieduta dal cons. Zanin (DC) e con la partecipazione dell'assessore Devetag, ha iniziato l'esame del disegno di legge concernente il rifinanziamento della legge regionale n. 11 del 1968 (provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e d'igiene mentale). Il provvedimento prevede un rifinanziamento pari a 300 milioni per ciascun esercizio finanziario 1971-72-73.
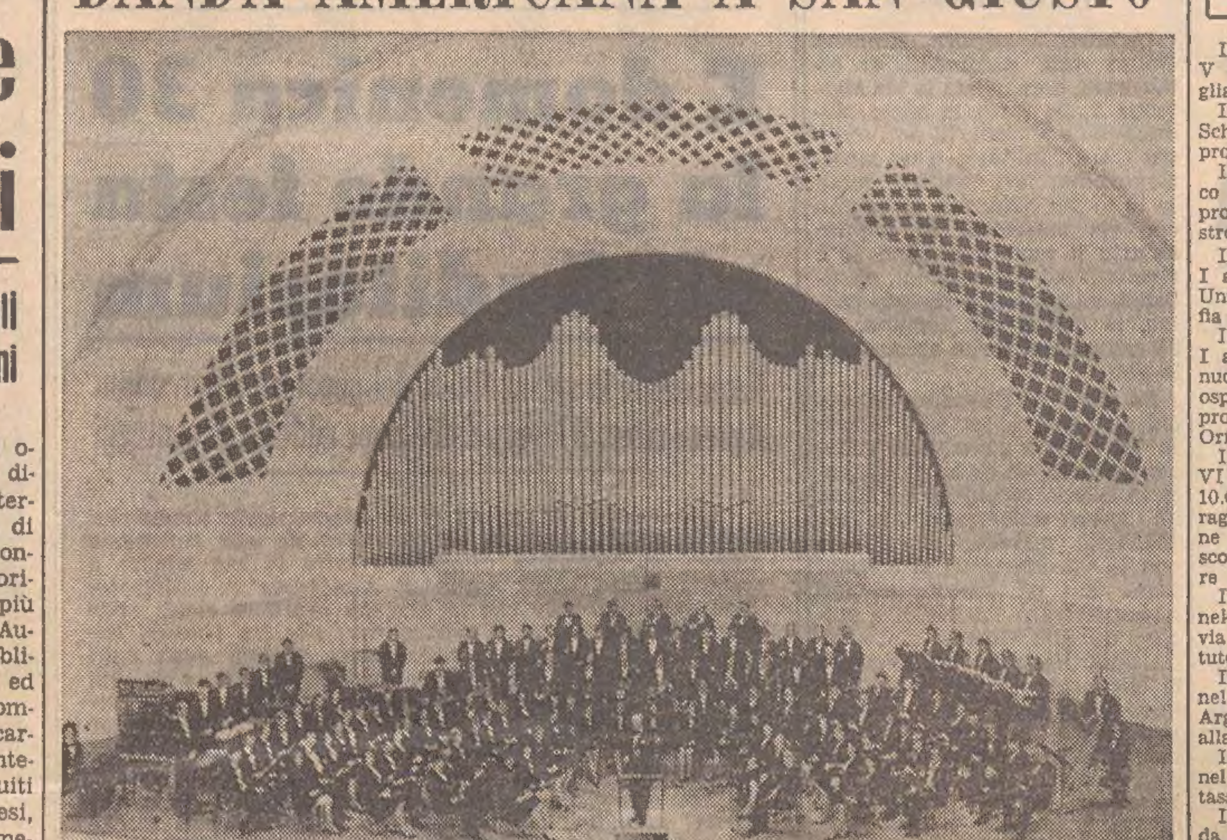
Mercoledì al Rossetti il coro di Klagenfurt

Nell'ambito degli scambi culturali promossi dai Comuni di Trieste e Klagenfurt sarà inaugurata il giorno 19 maggio, alle ore 17, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, una mostra fotografica sulla città di Klagenfurt.

Alle ore 21 del medesimo giorno il Politeama Rossetti ospiterà il «Madrigalcholor» diretto dal dott. Günther Mittergradnegger, per un concerto di musiche corali antiche e contemporanee e di canti folcloristici. Si tratta di uno dei più prestigiosi complessi dell'Austria, che si presenta al pubblico triestino con un vasto ed impegnativo repertorio che comprende autori quali Bach, Scarlatti, Poulenc, Purcell, Monteverdi, Orff. Saranno eseguiti anche canti popolari norvegesi, russi, ungheresi, brasiliani, americani oltre che canzoni folcloristiche carinziane.

Numerose esibizioni in patria e all'estero, importanti premi in competizioni internazionali, registrazioni radio-televisive e discografiche confermano la fama di cui gode il coro di Klagenfurt. Al Politeama Rossetti si accede solamente per invito, da ritirarsi presso la Biglietteria Centrale UTAT di Galleria Protti n. 2.

BANDA AMERICANA A SAN GIUSTO



La banda sinfonica dell'Università del Michigan terrà un concerto straordinario nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, mercoledì 19 maggio alle ore 18.30. L'esibizione a Trieste del grande complesso, che è composto di 100 elementi, è compresa in una tournée europea primaverile iniziatasi a Londra il 3 maggio. Il concerto, per il quale l'ingresso è libero, viene presentato sotto i comuni auspici dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia.

Direttore del complesso è il maestro William D. Revelli che da 35 anni insegna all'Università del Michigan e che è di origine italiana. Il programma del concerto è il seguente: arrangiamento di Bilik, Marcia dell'Università del Michigan; Franck, Poema sinfonico «Psiche ed Eros»; Verdi, Messa da Requiem, Dies Irae; Sousa, Free Lance March; Husa, Musica per Praga, 1968; Bonelli, Marcia sinfonica; Respighi, Finale da «I pini della via Appia»; Ginastera, Danza finale da «Estancia»; arrangiamento di Krance, Ritmi di Brodway.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Segrè, nel V anniv., dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto dei poveri

In memoria del dott. ing. Ottone Schoinz, nel III anniv., da N.N. 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Antonino Maniscalco (15-2), dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Ferraris, nel I anniv., da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Rolli, nel I anniv. (20-5), dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Chiesa ospedale S. Maria Maddalena, 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Attilio Mizzan, nel VI anniv., dalla moglie e figlie 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ersilia ved. Malinek, nel V anniv., dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virginia Cattelani, nel XIV anniv., dalle figlie Lydia e Argia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mirando Affatati, nel I anniv. (15-5), da Maria Matassi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgina Benussi, da Lina e Giorgio Irneri 20.000 pro Centro tumori; dai condomini di via Catraro 3, 22.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Derossi, dalla zia Luigia e Nives Dreossi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigia Romano e Cornelia Compostella 10 mila pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici); da Luisa Tommasi 5000 pro Centro tumori; da Sabina e Mario Scapin 5000 pro Domus Lucis; da Dora Gianna Tramontano 6000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Ernesto Mea, da May Meak e figli 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani dalmati e 10.000 pro Domus Lucis; dalla sorella Eugenia e figli 10.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Spagnul Zmaievich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Unione Italiana ciechi; da Arrigo e Lidia Arneri 2.500 pro Ass. spastici e 2.500 pro Centro tumori; da Anna e Alberto Trevisan 5000 pro Fondo cap. «Giovanni Banelli».

In memoria di Maddalena Vietze, nel centenario della nascita (14-5), da Edmea Custrin 3000 pro Liceo «F. Petrarca» (fondo «Lucio Sala»).

In memoria dell'ing. Antonio Gladuli, nel trigesimo, dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna de Turciani, nel I anniv. (15-5), dal marito Elinor e figli 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Miranda Affatati, nel I anniv. (15-5), dalla mamma, sorella e fratelli 25.000 pro Casa materna chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria del rag. Ernesto Mea, da Ilaria Mea 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Fondo cap. «Banelli»; dalle famiglie ing. Nobile e Bruno Giusto 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Ciai 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso) e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Quarantotto Zernitz, dalla famiglia Cumin 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rismondo Maria 5000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvio Verbanaz, dalla fam. Strekelj 10.000 pro Domus Lucis da Livio e Delia Sponza 2000 pro Profughi istriani e dalmati.

In memoria di Nicolò Donato, dalla famiglia Tomasetti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Fortunato Furlan, da Giulia Bensi e figli 5000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Maria Pontelli, da Elena Ruzzier 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eleonora ved. Primeri e di Mario Derossi, da Carla Tervi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Dobrovolijec v. Gallopin, da Natalina e Aquilino Bernardis 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonietta Buda, da Nella Jensen 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Cernigoi ved. Bianchet, dalle fam. Paoletti Pieberger 6000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Vincenza De Marco, dalle colleghe 6000 pro Ass. spastici (bambini) e 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria: di Giorgio Cegnar, da Norma Brezzi 2000 pro E.C.A. (fondo dott. M. Rusca),

In memoria di Alessandro Obersnel, da Pernat Mangano 5000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Franco Gherbetz, da Mazzini dott. Renato (Gorizia) 10.000, dalla fam. Depiera-Toccafondi (Gradisca) 5000, da Zanini Anita 2000, dalla fam. Franco Mogorovich 3000 pro famiglia Pisinota.

In memoria di Giovanna de Turciani, da Amalia Agacci Silla 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di don Michele Senisi, dall'Unione ex allievi «Don Bosco» 5000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Lorenzo Guido Ferrauto, dalla famiglia 10.000 pro Parrocchia «S. Pio X».

In memoria di Ervino Boykow, da Maria e Vittorio Gasperini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Bruss, dai colleghi dell'Ufficio vendite 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Fernando Polacco, dalla sorella Wanda 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Botteri, dagli insegnanti ed alunni della IV A. dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 24.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. dott. Werner Escher, dall'amico dott. Arrigo Daveglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Luigi A. lire 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del rag. Ernesto Mea, da Bruna Visintini ved. Vidoli 2000 pro Parrocchia «San Vincenzo de' Paoli»; dalle famiglie Degiovanni Puppis 5000, da Flora Poggi 10.000, da Edy e Micky Boccardo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvia Quarantotto n. Zernitz, Nevea Gustin 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Gianni Falzari dalla moglie Nerina e famiglia Magliaretta 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Cav. E. Magliaretta»).

In memoria di Carmen e Guido Cavaggioni dalle consorelle della S. Vincenzo 15.500 pro Consiglio particolare delle S. Vincenzo.

In memoria di Antonio Cantoni dagli amici del Circolo 3500 pro Istituto «Rittmeyer», 4000 pro Ass. spastici.

In memoria del generale comm. Biagio Carrara dalla famiglia Malaini 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Gattolin 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria ved. Millo dai colleghi del figlio Luciano 36.300 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Mastrangelo nata Fiume, sorella del direttore maestro Orazio Fiume, dal personale insegnante e non insegnante del Conservatorio di musica «G. Tartini» 62.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Ernestina Montagna dal Servizio bagni comunali 6500 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria del dott. Ferruccio Roberti dai cugini dott. Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Franco da N. N. 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nino Bettio da Paolo e Lina Camocino 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

Da Nicola Di Pinto 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Carlo Godnig da Kessisoglu, Cenni, Boschin, Toso, Aldo, Vittorio, Frisan, Pastrovichio, Aurelio, Carletto, Giacomo, Mario, Berto, N. N. e Renato 26.500 pro Centro tumori; da Pino e Mario, Alfio, Carlo, Nives, Bruni, Felicita, Delia Bruno e Albina, Goruppi, Dante, Pipan, Bello, Abele, Mario, Riccardo, Mitri Edy e Sergio 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Le elargizioni fatte da Licia Strassi Toffolo di lire 20 000 pro Centro tumori e da Bianca Saffaro di lire 3.000 pro Operazione Lana devono intendersi in memoria di Luigi Strassi anziché di Domenico Strutti come pubblicato in data 14 corr.

L'elargizione in memoria di Mario Derossi fatta dalla famiglia Bruno Paoletti a favore del Villaggio del fanciullo è di lire 5000 e non 500 come pubblicato in data 14 corr.

RELAZIONE DEL COMANDANTE RODOLFO SANGULIN ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

NON SI PERDE TEMPO IN AUSTRALIA PER CREARSI UN AVVENIRE MIGLIORE

In quella terra che ha appena due secoli di storia basta aver voglia di lavorare e il benessere è assicurato - Libertà e democrazia nel vero senso della parola

Nella riunione svoltasi al Rotary giovedì scorso, sotto la presidenza dell'avv. Slocovich, il comandante Rodolfo Sangulin ha svolto un'interessante relazione sul continente australiano.

Ancora non è stato possibile documentare — ha esordito — chi sia stato il primo europeo a scoprire quella che all'inizio del XVII secolo era ancora denominata «terra australis incognita». E' probabile che navigatori spagnoli o portoghesi vi abbiano messo piede per primi, però rimane il fatto che i primi contatti europei documentati sono stati realizzati solamente dagli olandesi all'inizio del 1600 e sono stati infatti essi a dare il nome di «Nuova Olanda» al novissimo continente, mentre quello di Australia è stato introdotto appena nel 1820. Chi invece può definirsi, dal punto di vista pratico, il vero scopritore dell'Australia è James Cook, l'ufficiale della reale marina britannica che il 20 aprile 1770 entrava con la sua nave «Endeawour» a Botany Bay e il 7 maggio successivo scopriva il vicino Port Jackson, che è l'attuale porto di Sydney.

Come si presenta oggi l'Australia al visitatore dopo soli 200 anni di storia? Prima di tutto ha nel complesso un clima temperato lungo tutta la fascia costiera meridionale del continente da Perth ad Adelaide, Melbourne e Sydney, tropicale nella parte settentrionale, sub-tropicale nel Queensland meridionale, asciutto, arido nelle zone desertiche interne. Tutte le città più importanti sono state costruite o vengono rapidamente trasformate secondo un piano regolatore che si assomiglia. La zona degli affari è sempre concentrata nel centro, nella cosidetta City, con strade ampie intersecantesi a 90°, lungo le quali sorgono imponenti grattacieli, in maggioranza proprietà di banche, società di assicurazioni, grandi complessi minerari o importanti società di carattere internazionale. Gli uffici pubblici in genere sono sistemati in ampi edifici, di tipo moderno o vittoriano, a carattere monumentale. Questo nucleo centrale è attorniato da quartieri di abitazione e da isolate piccole industrie. Per un australiano casa significa casetta con giardino, l'appartamento nel senso europeo serve solo come soluzione temporanea. Quasi tutte le grandi industrie sorgono in zone lontane dai centri di abitazione, secondo piani regolatori ben studiati per ridurre al minimo l'inquinamento dell'aria ed acqua circostanti. La pulizia delle città, in particolare dei centri degli affari, è molto curata. Le zone verdi sono numerose e mantenute con molta cura.

Mentre Perth, Adelaide e Brisbane conservano ancora caratteristiche britanniche in prevalenza, Melbourne e Sydney sono più cosmopolite, sebbene anche australiane nel contempo. In queste due ultime città il contributo dei nuovi immigrati si è fatto sentire in maniera più evidente anche perché in esse risiede un maggior numero di «nuovi australiani». Infatti, mentre nelle prime tre città i trattenimenti e gli avenimenti sociali si svolgono principalmente in casa, a Melbourne e Sydney, il cenar fuori e passare la serata a teatro, cinema o night club è regola generale. In ambedue città si trovano ristoranti di ogni tipo, riflettenti la nazionalità di origine del proprietario o conduttore, e pertanto si possono gustare le cucine più diverse d'Europa o asiatiche.

L'Australia ha subìto negli ultimi 20 anni una profonda rivoluzione industriale, conseguente alla necessità di essere autosufficiente in caso di una nuova guerra e per l'apporto di capitale straniero con il quale è stato possibile valorizzare le ricchezze naturali del paese. Sebbene il grosso dei suoi guadagni all'estero sia ancora fornito dalle industrie primarie, agricoltura e bestiame, l'industria in genere si è sviluppata al punto che oggidì contribuisce due volte di più di quella primaria al prodotto nazionale lordo. Mentre le circa 60.000 fabbriche australiane producono annualmente merci per un valore di circa 2.200 milioni di sterline, le industrie primarie ne producono per un totale di 1.200 milioni di sterline. La linfa vitale dell'esportazione australiana rimane però tuttora la lana, il che conferma la veridicità del detto che l'Australia cavalca in groppa alle sue pecore. Oggi l'Australia possiede 176 milioni di capi ovini, circa un sesto del totale mondiale. Ma la grande ricchezza australiana nel prossimo futuro, risiede nel sottosuolo; infatti la produzione mineraria nell'anno 1967 ha già raggiunto il valore di circa 300 milioni di sterline, delle quali circa 185 milioni di minerali metallici, 100 milioni di olii combustibili e 15 milioni di minerali non metallici.

Sensibile e interessata a tutti i problemi marittimi, l'Australia non ha perso tempo nel dotare i suoi porti principali di tutte le attrezzature necessarie per accelerare le operazioni di sbarco-imbarco merci e quindi ridurre gli alti costi della manodopera portuale. Nel campo dei containers, dei quali si prevede un grande sviluppo nel decennio in corso, esistono già in Australia approdi attrezzati con gru adatte e relativo terreno di smistamento, sia a Fremantle (porto di Perth) che a Melbourne, Sydney e Brisbane, mentre Adelaide è sulla buona via di apprestarli. In proposito — ha sottolineato l'oratore — vorrei ricordare le precedenti relazioni fatte in quella sede sul trasporto containerizzato in genere e su quello Europa-Australia in particolare, al quale dovrebbe partecipare alla fine del 1972 anche una nave porta-containers del nostro Lloyd Triestino. Ebbene, cari consoci, vorrei a questo punto modestamente attirare a mia volta la attenzione delle Autorità responsabili sulla necessità di attrezzare anche Trieste, e al più presto possibile, per questo genere di trasporto marittimo, perché al momento in cui il Canale di Suez sarà riaperto, e questo momento sembra avvicinarsi rapidamente, il trasporto containerizzato fra Europa e l'Australia, considerato anche nell'ambito del Mercato comune europeo, non potrà trascurare il fatto che, fermi restando i tempi operativi nei porti europei e quelli australiani di scalo, la distanza Trieste-Fremantle (primo o ultimo porto europeo — primo o ultimo porto australiano) sarà di sole 7.595 miglia contro le 9.580 che dividono Rotterdam da Fremantle via Suez. Quasi 2.000 miglia in andata e altrettante in ritorno significa ridurre il ciclo di viaggio di una settimana ogni due mesi ovvero guadagnare sei settimane all'anno, praticamente 3/4 di viaggio in più all'anno per singola nave.

Avviandosi alla conclusione, il comandante Sangulin ha parlato degli australiani. I 12 milioni di abitanti che accoglie oggi l'Australia sono composti in maggioranza da elementi di origine britannica e da immigrati, molti dei quali provenienti dall'Italia. I nostri immigrati fra vecchi e nuovi ammontano a circa mezzo milione, la maggioranza si è sistemata benino e i loro figli già occupano posizioni importanti nella società australiana. Condizione principale per riuscire in Australia è conoscere bene un mestiere e soprattutto la lingua inglese. Per tutti i nuovi immigrati i primi anni sono duri, ma una volta acquistata la casetta e il mezzo di trasporto per recarsi al lavoro, la vita trascorre serena, facile, sicura e non ci sono preoccupazioni per dar lavoro ai propri figli.

Le democrazia si manifesta in tutti i vari aspetti della vita australiana, è infatti comune per esempio vedere i padroni associarsi ai loro dipendenti, sulle spiagge a fine settimana, o nelle rispettive case e godersi assieme il bicchiere di birra, le scommesse o il barbecue. Ciò accade perché è possibile che l'uomo addetto al maneggio delle macchine oggi diventi domani il direttore della propria fabbrica. Per i suoi cittadini l'Australia non è solamente una terra di opportunità, è la terra di eguale opportunità per tutti. La disoccupazione praticamente non esiste in Australia e non ci sono nemmeno i poveri nel senso europeo o asiatico della parola. Gli australiani gonono di uno dei più alti standard di vita nel mondo, le università e le scuole sono aperte a tutti, non ci sono abissi sociali, né classi, né privilegi ereditari. Non ci sono violenti rancori politici, non c'è odio di razza. Vivere in Australia vuol dire avere il diritto al lavoro, al giuoco, allo sport, alla libertà di pensiero, di parola e religione.

Rivendite giornali aperte domani

DOMENICA 15 MAGGIO

Via Aldegardi 7	SOSSI	Viale Miramare 5	D'OSTUNI
Via de Amicis 10	BUTTI	Viale Miramare 135	CROSEL
Via dell'Annunziata 1	PEGORARO	Viale Miramare 1	VISINTINI
Via Archi 11	SENICA	Viale Miramare 11	BOENCO
Via Baiamonti 39	STULLE	Via Molino a Vento 26	PETRI
Largo Barriera Vecchia	DEGAN	Via Molino a Vento	
Largo Barriera Vecchia	BOSCHIAN	(ang. via D'Annunzio)	MAGAZZIN
Via Battisti 4	ZERIAL	Via Montorsino	URBANI
Via Battisti (ang. via Rismondo)	CASTELLANA	Piazza Oberdan 4	TARTERINI
Via Battisti 13	BUSICO	Piazza Oberdan 2	STEINMAYER
Piazza Belvedere 8	CHECCO	Via Oriani 8	FANTOMA
Via Biasoletto 6	OGRISI	Via Orlandini 38	D'IPPOLITO
Piazza della Borsa 4	CIVITA	Via Parini 9	GUADAGNI
Piazza della Borsa 31	CARICATI	Via Pascoli 14	FONTANOT
Via D. Bramante	TROIANO	Via Pascoli 31	FAZZINI
Viale Campi Elisi	PIEMONTI	Via Pascoli 4	CALLIGARIS
Campo Marzio - cap. filobus 15	FELSEGI	Largo Pestalozzi 2	MARSI
Via Capodistria	VERGINELLA	Capo di Piazza 1	BEVITORI
Largo A. Canal 3	BASSALDELLA	Via Piccardi 40	VIDONIS
Via Carducci 33	PAPAGNO	Via Piccardi 68	MODUGNO
Via Carducci 35	GREGORIO	Via Pietà 1	FERRERI
Via Carducci 11	CALOGIURI	Via Capodistria	VERGINELLA
Via Carducci 39	GERMANI	Piazza Ponterosso	CANNONE
Via Canova 29	STROHEKER	Salita Promontorio 8	NIGLIO
Via Carmelitani 20	KOMAR	Via Raffineria 9	BELLO
Via Cavana 7	SPEDICATO	Via Raffineria	BRANDO
Via Cologna 10	ERMACORA	Via P. Revoltella 10	VERNARECCI
Via Commerciale 21	BONIZZATTO	Piazza tra i Rivi 1	FURLAN
Via Coroneo 3	SPECAR	Largo Roiano 1	MARINI
Via Coroneo 43	BARBETTI	Via Roma 24	AGAPITO
Via Coroneo 19	GIRO	Via Roma 23	ZANOR
Via Crispi	SVAB	Via Rossetti 37	CASA'
Largo Cagni	GEMEINER	Largo Santorio 4	COLAUTTI
Via Campanelle 58	RADOVINI	Viale R. Sanzio 6	MINISCHETTI
Piazza Dalmazia	MULARONI	Via Schiaparelli 3	ANTOLLI
Piazza Dalmazia 1	GIANNINI	Via dello Scoglio	MAFFIOLI
Viale D'Annunzio 16	CORONICA	Via dello Scoglio 135	TOFFUL
Viale D'Annunzio 40	DE CILLIA	Piazza Scorcola	SCIARRONE
Via A. Diaz 9	MASE'	Via di Servola 89	CEPAK
Via delle Docce 16	VALLE	Via di Servola 39	SEGALLA
Largo Papa Giovanni	RUTIGLIANO	Via Settefontane 37	ZLOBEZ
Via F. Severo 63	OLIMPO	Via Settefontane 17	TRISCOLI
Via F. Severo 107	CHIEPPA	Via Slataper 12	SUSANNI
Via F. Filzi 8	SBLATTERO	Via Slataper 7	MISLEY
Strada di Fiume 10	CIRIELLI	Via S. Bortolo 7	BULIAN
Via Flavia 16	LONDERO	Via S. Caterina 2	BARTOLI
Via Flavia 24	DOLEJSI	Campo S. Giacomo 8	BONTEMPO
Via Flavia 97 (Zaule)	SENIZZA	Via S. Giacomo in Monte.	LAPAYNE
Piazza Foraggi	RASENI	Passo S. Giovanni	MENAZZI
Via Foschiatti 16	RITOSSA	Via S. Giusto 3	STOCCHI
Via Foscolo 24	BACKER	Via S. Marco 15	KAUCICH
Strada del Friuli 43	VIOLA	Via SS. Martiri 4	BUZZAI
Strada del Friuli 5	GANDOLFO	Via S. Nicolò 34	SPESSOT
Via Ghega 3	AMATORI	Borgo S. Sergio	PAPAGNO
Piazzale Gioberti	RIBEZZO	Via S. Teresa (ang. via S. Piero)	SANTOIENNA
Largo Giardino (ang. via Giulia)	ZACCARIOTTO	Via del Teatro Romano	CHIEPPA
Piazza Goldoni	CIVITA	Via Tigor 9	UBOLDI
Via Giulia	MARINUZZI	Piazza Tommaseo 2	FLACH
Via Giulia 50	TOMMASINI	Via Torino 6	CANTELLI
Piazza Giuliani	CHIEPPA	Via delle Torri 1	PAOLI
Via Gatteri	BIASIZZO	Via E. Toti 25	SISMOND
Via dell'Istria 24	CAUCCI	Via Tacco 42	VIOZZI
Corso Italia 9	SABLICH	Via Udine 3	AMODEO
Via Lamarmora 18	FUNES	Via Udine 29	STEFANI
Via Lazzaretto Vecchio 18	GIORGI	Via Udine 57	ROSMAN
Piazza Libertà 11		Via Valdirivo 29	BLASON
(Stazione autocorriere)	PILLA	Via Valmaura 1	SPANGARO
Via Madonnina 13	DERCAR	Piazza Venezia	DEMEO
Via Marconi 28	DOZ	Viale XX Settembre 17	MORPURGO
Via Mazzini 37	TAIT	Via Vergerio 13	PARENZAN

MOSTRE D'ARTE

Personale alla «Barisi» di Rossella Titz



La pittrice Rossella Titz

Oggi si inaugura alle 18.30 presso la Galleria d'Arte Barisi, via Rossetti 8, la personale della giovane pittrice Rossella Titz. Nelle opere della pittrice concittadina, nota Gianni Gori, «presiede... un vigore, che è stato giustamente definito virile»; un vigore di tratto e di colore che è chiarezza e determinazione nel cogliere una dimensione spirituale lontana tanto dagli allettamenti naturalistici quanto dall'arido emblematismo dell'angoscia».

Collettiva al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura una mostra collettiva di disegni di Marcello Avenali, Ugo Carà, Marcello Mascherini e Livio Rosignano. La rassegna che comprende 25 opere potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 5 giugno con il seguente orario: feriali 11-13 e 17.30-20; festivi 11-13.

Alla

CARTESIUS

fino al 23 maggio

scultura e grafica

di

LUCIANO CESCHIA

Alla LANTERNA

Omologie di

ANTONIO GUACCI

Inaugurazione oggi alle ore 19

ALLA MOSTRA FILATELICA DI BRA

Nuova affermazione della «M. Tommasini»

Vinti dai suoi giovani otto premi su dieci

Ancora una volta i giovani della Sezione «Mario Tommasini» del Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, hanno ottenuto una brillante affermazione alla mostra filatelica «IV Zizzolo d'oro» di Bra (Cuneo) partecipando alla stessa con una folta rappresentanza di ben 21 tra ragazze e ragazzi e vincendo otto dei 10 premi in palio più la coppa, offerta dalla Provincia di Cuneo, alla Sezione Juniores che aveva vinto il maggior numero di premi.

I giovani che gareggiavano nell'unica categoria fino ai 18 anni si sono così classificati: 1.o premio, orologio da polso, a Fulvio Rocco per la collezione «Calvario Giuliano»; 2.o premio, medaglia d'argento, a Susanna Larconelli per la collezione «Visitando la Spagna»; 3.o premio, per pari merito, medaglie di bronzo a: Francesco de Toma per «Tecnica navale»; Ornella Batti per «Di fiore in fiore»; Augusta Zacchigna per «Costumi»; Ornella Banfi per «Premi Nobel»; Fabrizio Saccomani per «CEPT» e Antonio Fumarola per «Europa Unita».

Questi ragazzi, istruiti e guidati con tanto amore e dedizione dal compianto Mario Tommasini, continuano a dimostrare di non aver dimenticato i suoi insegnamenti e di voler proseguire, sotto la guida della solerte maestra Laura Larconelli, sulla strada da lui indicata, non solo per vincere dei premi ma soprattutto per onorare e per tenere sempre viva la sua memoria.

Sono poche purtroppo le Mostre a carattere nazionale che comprendano anche categorie Juniores. Pochi sono i Circoli filatelici che, come il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, si preoccupino di curare delle sezioni giovanili con l'intento di avviare i giovani al collezionismo dei francobolli inteso non come speculazione ma come sano divertimento. Il francobollo, con le sue vignette policrome, parla d'arte, di scienze, di religioni, degli avvenimenti attuali e di quelli del passato, insegna l'ordine e la pazienza a chi si dedica, con serietà alla sua raccolta.

Dolorosa scomparsa del rag. Ernesto Mea



Nel tardo pomeriggio di ieri ha cessato di vivere il rag. Ernesto Mea, molto noto sia nel campo professionale come in quello della cultura del folclore triestino. In tutte le circostanze, sia in teatro assieme a celebri interpreti dei maggiori campioni del mondo triestino, come al Circolo della Marina mercantile con la sua interpretazione di personaggi caratteristici, si era imposto con la sua personalità. Per un certo tempo fu pure un collaboratore del «Piccolo» nel campo tributario.

Tutti serbano un ricordo della sua vitalità, della sua vivacità che sapeva rendere piacevole qualsiasi riunione anche non sociale. Pur provenendo dagli uffici comunali, dove ha rivestito importanti incarichi, il rag. Mea seppe affermarsi nel campo della libera professione, divenendo in breve tempo titolare di uno degli studi più noti della città.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione a Chiusaforte con salita al Cuel della Baretta (m 1515). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Tutti gli atleti delle varie categorie sono invitati per il giorno 17 maggio alle ore 19 in sede sociale per comunicazioni riguardanti la prossima attività estiva. Si prega di non mancare.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 maggio ultima gita carsica. Ritrovo ore 8.45 in Largo Barriera Vecchia (stazione autocorriere). Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68-795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Annuvolamenti cumuliformi che, durante le ore pomeridiane, daranno luogo a locali manifestazioni temporalesche specie nelle zone interne del Nord e del Centro. Temperatura stazionaria. Venti a prevalente regime di brezza. Mari quasi calmi o localmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 13, 25; Trieste 17, 24; Venezia 16, 24; Milano 13, 23; Torino 11, 25; Genova 15, 22; Bologna 14, 25; Firenze 11, 26; Pisa 12, 24; Ancona 17, 22; Perugia 11, 22; Pescara 11, 25; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 10, 25; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 13, 21; Bari 13, 23; Napoli 11, 22; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 23; Palermo 15, 19; Catania 9, 24; Alghero 12, 24; Cagliari 12, 21.

QUESTE LE NUOVE TABELLE PER IL TRIMESTRE 1. MAGGIO - 31 LUGLIO 1971

L'indennità di contingenza in vigore per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) comunica alle aziende consociate che l'indennità di contingenza da corrispondere al personale dipendente da pubblici esercizi ha registrato, a decorrere dal 1.o maggio 1971, l'ulteriore aumento di 2 punti, nell'applicazione della scala mobile. I nuovi valori dell'indennità di contingenza, per un totale di 12 punti dalla data d'inizio dell'ultimo conglobamento, rimarranno in vigore per il trimestre maggio-luglio 1971, e per le categorie più ricorrenti del settore, rimangono stabiliti come segue.

PERSONALE IMPIEGATIZIO (valori mensili)

I categoria

Direttori in genere . . L. 10.686

II categoria

Capocontabili, impiegati di concetto . . . L. 8.060

III categoria

Economi, controllori e addetti alla cassa - Banconieri di pasticceria:

Superiori ai 21 anni	L. 5.993
dai 20 ai 21	» 5.759
dai 19 ai 20	» 5.538
dai 18 ai 19	» 5.083
dai 17 ai 18	» 4.381

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (valori settimanali)

Categoria A

Capobarista, capocuoco, primo pasticciere . L. 1.293

Categoria B

Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuoco, 2.o pasticciere:

Superiori ai 20 anni	L. 1.161
dai 18 ai 20	» 1.128
dai 16 ai 18	» 990

Categoria C

Aiuto baristi, aiuto cuochi, aiuti in genere, 3.o pasticciere:

Superiori ai 20 anni	L. 1.098
dai 18 ai 20	» 1.026
dai 16 ai 18	» 810
inferiori ai 16	» 639

Categoria D

Internisti, fattorini, personale di pulizia e fatica:

Superiori ai 20 anni	L. 1.032
dai 18 ai 20	» 963
dai 16 ai 18	» 762
inferiori ai 16	» 531

I valori dell'indennità di contingenza per le altre categorie di personale, nonché la retribuzione del personale apprendista, potranno essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione esercenti, piazza Silvio Benco 4, tel. 24193 - 31144 che rimane a disposizione degli interessati per ogni ulteriore notizia in merito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO VERDI

«Le nozze» di Strawinsky celebrate da Mario Rossi

Mario Rossi, che lo scorso anno ha portato per la prima volta a Trieste la «Sinfonia dei Salmi», ci ha offerto ieri sera l'emozione di un nuovo incontro con lo Stravinsky maggiore: l'esecuzione delle «Nozze» (il singolare balletto vocale, che nella distanza delle sue due stesure, 1917 e 1923, già rivela una precisa inclinazione stilistica) ha colmato così un altro incredibile vuoto nel repertorio stravinskiano a Trieste, dove pur l'arte del compianto maestro ha lasciato tracce dirette e profonde, e dove ancora rimane esclusa dalle cronache musicali la versione integrale della «Sagra della primavera».

All'interesse del programma ieri latore anche di un messaggio commemorativo, si univa il personale ricordo della nostra prima audizione del capolavoro stravinskiano attraverso un disco di una quindicina d'anni fa, registrato proprio da Mario Rossi con il coro e gli strumentisti dell'Opera di Vienna. Verificare la durata o l'evoluzione dell'orientamento interpretativo di allora era dunque per noi un'operazione attesa ed interessante: ma si sapeva nello stesso tempo che non avremmo avuto sorprese o delusioni dalla direzione di Rossi, realizzatore di una proiezione estatica della partitura (di cui è profondo conoscitore) resistente ad ogni lusinga «espressiva». Qui infatti l'energia vitale sprigionata dal «Sacre» si irrigidisce entro strutture di una elementarità già partecipe della stilizzazione attuata nell'«Histoire du soldat». E tuttavia la forza trascinante delle «Noces» si afferma ed impressiona proprio per quel processo di fissaggio dell'elemento dinamico, che annulla ogni aspetto psicologico ed illusionistico, sotto la furia di un ritmo aggressivo, sotto l'ebbrezza di una vocalità tesa ed esaltata, sotto una scrittura di straordinaria ricchezza armonica, proprio laddove si impone per il suo primitivismo.

Quello che nelle «Nozze» soprattutto colpisce è la mancanza di una «zona di riposo», di un centro di gravità in cui la tensione possa placarsi; ed è questa quasi una trasgressione alle leggi naturali della espressione artistica, che soltanto Stravinsky poteva permettersi. In questo flusso torrenziale del linguaggio, continuamente pungolato e «ben marcato» da un organico orchestrale inusitato (ma da allora quanti imitatori!) costituito da quattro pianoforti e da un'autentica officina di percussioni, gli esecutori sono chiamati ad una concentrazione estrema: dai cantanti (costretti ad una linearità netta e ad un melos ancestrale, che l'intonazione del soprano sul «ff», segnata da caratteristiche acciaccature, documenta fin dall'inizio) ai pianisti, condizionati da un meccanismo che non consente cedimenti nel flusso ritmico e nelle correlazioni con una percussione in cui nulla è superfluo e tutto è sottilmente calibrato, benché sembri ribollire a tratti con ostinata violenza. E infine il coro, il cui impegno diventa proibitivo senza una preparazione accuratissima. Controllate dal valoroso direttore romano, tutte queste componenti dell'esecuzione hanno trovato ieri una soddisfacente coordinazione: ai pianoforti, Mario e Lidia Conter (un Duo di lunga esperienza) e due concertisti triestini, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri, non meno scattanti alle sollecitazioni del ferreo moto stravinskiano, sostenuto ottimamente dalla «Schlagwerkorchester» del teatro «Verdi»; Gianna Jenco, Mitì Truccato Pace, Carlo Gaifa e Carlo Padoan si sono brillantemente disimpegnati dall'implacabile ingranaggio vocale; lodi incondizionate infine al coro solidamente inquadrato da Gaetano Riccitelli in una delle prove più ardue e convincenti della sua attività.

Prima che si celebrassero «Le noces», l'orchestra del «Verdi» al completo ha fornito una gustosa versione del «divertimento» «Le Roi de Gourmets», che Giulio Cesare Brero ha elaborato dalle pagine pianistiche di Rossini. Tratto dalla «Suite gastronomica» (un titolo che è tutto un programma) il brano ci offre un profilo insolito dello spirito rossiniano delineato da un linguaggio turgido ma raffinato, cui l'orchestrazione aggiunge uno slancio di gusto quasi viennese, che consiglieremmo senza esitazioni ai tradizionali concerti di Capodanno diretti da Boskowski. La arguta interpretazione di Mario Rossi ha incontrato nell'orchestra una lettura dall'accento più incline al tratto deciso che non al disegno più esile ed elegante, ma ha deliziato il pubblico, che ha a lungo applaudito.

I consensi più calorosi e la ovazione più meritata hanno però salutato Mario Rossi alla fine del «Don Giovanni» di Strauss: e veramente l'impennata eroica che l'interprete fa riemergere dall'orchestra, conserva una freschezza inalterata, che ci ha fatto tanto più ammirare la nobiltà di questo sempre giovane veterano della vita usicale italiana. Lo ha assecondato con equilibrio e duttilità l'orchestra del Teatro Verdi.

G. Go

DROGA VIA RADIO

Washington, 14

Funzionari governativi americani hanno respinto una richiesta avanzata dall'industria discografica americana affinché sia abrogata l'ordinanza in base alla quale alcune stazioni radio vietano la trasmissione di canzoni in cui sono contenuti riferimenti all'uso di stupefacenti. La «Federal Communication Commission» ha dichiarato che l'ordinanza è sacrosanta e che pertanto non verrà abrogata. Chi cura una trasmissione radio, — rileva la commissione — non dev'essere indifferente al fatto che le installazioni di cui si serve possano essere usate per diffondere l'illegale uso di sostanze stupefacenti. L'ordinanza venne emessa il 5 marzo scorso in seguito a numerose proteste riguardanti la trasmissione di dischi che incitavano a consumare sostanze stupefacenti e ne esaltavano l'uso. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sempre compatto lo sciopero delle donne

«Mai di sabato, signora Lisistrata» (TV-1, ore 21) — Dopo la rituale innovazione alla Luna, tornano in scena, nella seconda puntata, le tre coppie della rivista di Garinei e Giovannini: quella neutrale-europea formata da Euro (Gino Bramieri) e Lisistrata (Milva), la coppia russo-spartana Dimitrione e Tatianide (Paolo Panelli e Bice Valori), e la coppia americo-ateniese, Sanio e Bettide (Aldo Giuffrè e Gabriella Farinon). La storia prosegue, mentre continua la rivalità tra Sparta e Atene. Prosegue anche lo sciopero compatto e massiccio delle donne, che capitanate da Lisistrata, si sono asserragliate nell'Acropoli. La Grecia intera è avvilita, e Dimitrione da Sparta e Sanio da Atene uniti nel bene e nel male, si giocano la partita sino all'ultima carta.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.20) — Dell'operatore Giulio Gianini e dello scenografo e ceramista Emanuele Luzzatti verranno rappresentati questa sera alcuni cortometraggi. Le realizzazioni di Gianini e Luzzati sono piene di colore e di musica, di personaggi allegri e popolari. La tecnica di animazione semplice e poco costosa li aiuta a non condizionare il loro modo di fare il cinema. Luzzati, celebre scenografo teatrale, non disegna: ritaglia nella carta colorata i pezzi dei personaggi e le scenografie. Gianini mette il tutto in movimento fotografico, riprendendo, sviluppando. *(Ansa)*

Capolavori americani alla «Cappella»

Questa sera alle ore 21 al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 si conclude il breve ciclo in collaborazione coll'U.S.I.S. dedicato ai classici del cinema americano. Verranno presentati: un'antologia di western del cow-boy più celebre degli anni '20, William «Rio» Hart, poi un film d'avventure con William Boyd dal titolo «Yankee Clipper» e infine uno dei massimi capolavori del Maestro del cinema David Wark Griffith «Le due orfanelle» (1922), interpretato da Lillian e Dorothy Gish.

Il chitarrista Davezac alla Gioventù Musicale

Dal lontano Uruguay è approdato ai nostri lidi un chitarrista che si è fatto ascoltare ed applaudire all'Auditorium dal pubblico della Gioventù Musicale. Non può sorprendere un concertista di chitarra di alta classe: né le risorse strumentali né la letteratura possono qui supplire, come accade con altri strumenti, alla mediocrità. Ma ci sembra che Betho Davezac, così si chiama il trentenne chitarrista uruguayano, possa allinearsi decisamente con i migliori strumentisti del momento. Ha studiato con il grande Andrés Segovia e da lui ha appreso almeno l'amore per la chitarra. Poiché la sua musicalità, la sua spontanea cantabilità, lo stile nell'afferrare il significato delle pagine da interpretare e di mantenersi a metà strada fra sentimento e regolarità ritmica, sono qualità in lui tanto limpide da apparire autentica farina del proprio sacco.

Ha scelto con gusto un intenso programma nel quale solo il brano conclusivo di Ruiz Pipo faceva qualche concessione ai facili effetti. Da John Dowland, il compositore inglese, autore del XVI secolo autore di deliziose canzoni e di impeccabili brani per liuto, al tedesco Baron, a Bach e Sor, fino ai Cinque Preludi di Hector Villa Lobos Betho Davezac è riuscito a far apprezzare nella luce migliore.

Un folto pubblico l'ha seguito con molta attenzione e l'ha applaudito a lungo, invocando alcuni fuori programma in parte concessi.

C. G.

REALIZZATO UN FILM ASSOLUTAMENTE IMPREVEDIBILE

Il regista di «MASH» vede due Americhe

«Anche gli uccelli uccidono» si presenta come una devastante allegoria Una selvaggia commedia fumettistica con persone vere e risate feroci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, maggio

Prima di arrivare al successo con M. A. S. H., il regista Robert Altman aveva compiuto un lunghissimo rodaggio, vuoi come regista di documentari, vuoi come regista televisivo e infine come regista cinematografico. Il buffo, nella biografia di Altman, è che la sua estrazione culturale è scientifica essendosi laureato in matematica, prima di diventare pilota di un B-24, durante la seconda guerra mondiale.

Il suo curriculum di regista comprende titoli come «Countdown» e «Un freddo giorno nel parco». Opere di buon livello, ma niente affatto esplosive. Doveva venire M. A. S. H. per allinearlo tra i cineasti più famosi. Ma la sorpresa più grossa ha voluto offrircela con «Anche gli uccelli uccidono», dove la sua furia ironica rivela un temperamento lucidamente impegnato a cogliere la realtà del nostro tempo.

Mescolando la fiaba all'allegoria satirica, Altman ha mirato a darci un ritratto composito del mondo americano così com'è nella realtà, materialista e idealista.

Al suo apparire, «Anche gli uccelli uccidono» ha scatenato la critica, che ha formulato giudizi di ogni genere. «Un chiaro trionfo dell'immaginazione — scrive "Newsweek" — "Anche gli uccelli uccidono" è la più scatenata critica comica della società contemporanea. Una allegoria swiftiana. L'America divisa fra gli umanisti e le follie della controcultura... una commedia meravigliosamente pazza...».

«Non si può raccontare "Anche gli uccelli uccidono" — scrive il "New York Magazine" — deve essere visto... è una selvaggia commedia fumettistica con persone vere e risate feroci che vi colpiscono come fucilate».

Ma forse la critica che, a nostro avviso, ha colto maggiormente nel segno, è quella apparsa su «After Dark» di cui trascriviamo i passaggi più acuti: «Non ci sono regole in questo gioco inventato da Robert Altman, perciò spettatore sieditì e lasciati trascinare dalla bellezza dello spettacolo che capovolgerà il tuo mondo di pensare. "Anche gli uccelli uccidono" è una storia pazzamente illogica di assassinio, di violenza, di sangue. Lo spettacolo è tenero, dolce-amaro e così singolare che ti penetra dentro e quando meno te lo aspetti ti vibra un colpo, facendoti male. E' un film nuovo, diverso da qualsiasi cosa mai vista prima, molto più diverso di qualsiasi altro film, ma soprattutto è enormemente spassoso».

Concluderemo citando quello che ha scritto il «Grey City Journel» della Chicago University: «"Anche gli uccelli uccidono" è molto meglio di "M.A.S.H." e io non avrei mai pensato che lo stesso regista potesse realizzarlo. Lo spettacolo è sublime, una critica della brutalità e della pazzia dell'America degli anni '70».

Abbiamo chiesto a Robert Altman in partenza per l'Europa, dove verrà presentato nei prossimi mesi il suo film, di esprimere la sua opinione su quello che la critica americana ha scritto. «In generale hanno intuito le intenzioni, spiegato i significativi, illustrate le allegorie con impegno. Se dovessi definire il mio film in poche parole direi questo: si tratta di un saggio sulla brutalità che è diventata una caratteristica comune del nostro tempo».

Gli attori sono Bud Cort, Sally Kellerman e Michael Murphy che hanno già lavorato con Altman in M. A. S. H., cui si aggiunge Shelley Duvall, scoperta dal regista a Houston durante la ricerca degli esterni del film.

J. C.

Ancora oggi e domani «Maldobrìe» al Rossetti

Lo spettacolo «Le Maldobrìe», giunto alla sua quarantaquattresima rappresentazione, è di scena stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. La ripresa a Trieste del lavoro di Carpinteri e Faraguna che ha lasciato un ottimo ricordo di sé a Roma, da dove il comm. Aldo Clemente, a nome dei nostri conterranei residenti nella capitale, ha fatto pervenire a Lino Savorani un telegramma di felicitazioni e di rinnovati ringraziamenti per tutta la compagnia del Teatro Stabile, è stata accolta con vivissima simpatia.

Domani «Le Maldobrìe» con la regia di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo, saranno replicate per l'ultima volta. La recita conclusiva della Stagione di prosa sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Due spettacoli di Dario Fo

Il circuito teatrale ARCI presenta oggi e domani due spettacoli di Dario Fo e «La Comune»: «Morte accidentale di un anarchico» e «Tutti uniti, tutti insieme: ma scusa quello non è il padrone?».

Nella sala del Circolo Rinaldi (Casa del popolo) di via Madonnina 19, alle ore 20 di oggi, «Morte accidentale»; alle ore 17 di domani «Tutti uniti».

Stasera Chiari per Arte Viva

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del CCA (Ridotto Teatro Verdi, via San Carlo 2) Arte Viva sarà nuovamente di scena con una manifestazione che vedrà quale protagonista l'enfant terrible della musica italiana: Giuseppe Chiari. La serata si articolerà su un assolo di Chiari sul tema: «Cos'è la musica?». Alla famosa domanda il musicista si impegna a dare finalmente una risposta facile ed esauriente.

Il direttore Chailly lascia la «Scala»

Milano, 14

Il maestro Luciano Chailly, che all'inizio della stagione era stato invitato dal Consiglio di amministrazione della «Scala» a prolungare di un anno il suo impegno di direttore artistico, ha comunicato al Consiglio stesso di ritenere concluso il suo incarico. La decisione del maestro Chailly, risultata irrevocabile, è motivata particolarmente dalla necessità di riprendere la sua attività di compositore completamente interrotta dal 1968, anno della sua nomina alla «Scala». *(Ansa)*

«TERZA B: FACCIAMO L'APPELLO»

Montanelli? Cinque in italiano

Gli altri personaggi da ricordi di scuola saranno Nenni, Tognazzi e la Vitti

Roma, 14

Indro Montanelli, Pietro Nenni, Ugo Tognazzi, Renato Guttuso, Monica Vitti sono i personaggi che Enzo Biagi ha finora intervistato per un nuovo ciclo televisivo intitolato «Terza B: facciamo l'appello». Ogni puntata della trasmissione è dedicata ad un esponente del mondo della cultura e della politica che viene intervistato insieme ad alcuni suoi vecchi compagni di scuola, ognuno dei quali, a sua volta racconta la sua storia. Le varie interviste sono come tessere di un mosaico che rappresenta uno scorcio di storia recente del nostro Paese. Il programma ha lo scopo infatti di «ricostruire attraverso vicende di individui di differente estrazione sociale, le avventure di cui sono state protagoniste alcune generazioni».

Da questa indagine sul passato di personaggi noti sono venute fuori molte cose curiose: per esempio che Indro Montanelli non era un «cannone» in italiano: in una sua pagella scolastica, risulta che lo scrittore aveva sei in italiano scritto, cinque in orale e uno in scienze Montanelli che aveva per professore il futuro Don Marella, uno dei personaggi che doveva conquistarsi a Bologna vasta popolarità per la sua umanità e la attività filantropica, ha ritrovato tra gli alunni di una classe del '25 il suo primo amore.

I compagni di Pietro Nenni sono quattro ottantenni cresciuti insieme al leader socialista, in un orfanotrofio di Faenza. Pietro Nenni racconta i suoi incontri con Mao Tse-tung, Stalin, Elisabetta d'Inghilterra, John Kennedy, e rievoca il periodo della guerra di Spagna e il confino a Ponza.

Una scuola media di Bagheria, uno dei sobborghi più depressi di Palermo, aveva tra gli allievi Renato Guttuso che racconta alcune vicende personali sullo sfondo della storia drammatica e tormentata della sua terra.

Tra gli episodi rievocati da Tognazzi l'incontro con la sua prima soubrette, una signora che oggi lavora in una macelleria e supera il quintale.

Nella classe della Vitti, che ha studiato all'accademia d'arte drammatica di Roma sotto la direzione di D'Amico, c'erano tra gli altri Warner Bentivegna ed Edda Albertini. Professori: Vittorio Gassman e Sergio Tofano. Enzo Biagi si è incontrato a Bologna, con alcuni compagni di una quinta elementare del 1930. Protagonisti di una puntata saranno gli alunni di una scuola ebrea di Ferrara, costituitasi dopo le leggi razziali del '38. Uno dei professori era Giorgio Bassani, che interverrà insieme ad altri insegnanti nel corso della trasmissione.

Ha collaborato al programma il giornalista Maurizio Chierici, registi degli esterni: Ezio Pecora e Arnaldo Ramadori; in studio Pier Paolo Ruggerini. L'inizio del ciclo è previsto per la fine di maggio. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera 20.30
44.a rappresentazione
LE MALDOBRÌE
DOMANI 16.30
ULTIMO GIORNO

A. R. C. I.
Casa del Popolo
di via Madonnina, 19
OGGI alle ore 20
DARIO FO:
«Morte accidentale di un anarchico»
DOMANI, ore 17
«Tutti uniti, tutti insieme: ma scusa, quello non è il padrone?»
presentati da «La Comune» di DARIO FO.
Informazioni e prenotazioni: telef. 750431 - 93569 - 741052

EXCELSIOR
L'ULTIMO OMICIDIO
ALAIN DELON — TONY MUSANTE

GRATTACIELO
ERIKA
Eccezionale film sexy

NAZIONALE
MADCAPS
«IL FRONTE DELLA VIOLENZA»
TECHNICOLOR

FENICE
ROBINSON NELL'ISOLA DEI CORSARI
Un film di WALT DISNEY

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Mario Rossi. Solisti di canto Gianna Jenco, Mitì Truccato Pace, Carlo Gaifa e Carlo Padoan. Pianisti duo Mario e Lidia Conter, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri. In programma musiche di Rossini, Brero, R. Strauss e Strawinsky. Stagione sinfonica. Martedì 25 maggio p.v. alle ore 21, recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Schumann, Mendelssohn, Chopin e Liszt. Inizia stamane alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (44.a rappresentazione): «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Domani (16.30) ultimo giorno. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.
ARTE VIVA. Con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, oggi alle 21 al Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2), Giuseppe Chiari in «Cos'è la musica?». Ingresso libero.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21, serata eccezionale: William «Rio» Hart in «Westerns», William Boyd in «Yankee Clipper» e il capolavoro di David W. Griffith: «Le due orfanelle» (1922).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Grande esposizione di animali vivi d'ogni paese. Completamente rinnovata. Interessante, emozionante. Aperta tutti i giorni comprese le domeniche. Esposizione materiale scientifico per studiosi e collezionisti: minerali, conchiglie, farfalle, coleotteri, fossili. Visitatela!

EDEN. 16 ult. 22: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Il film di Elio Petri. Premio Oscar 1971. In technicolor con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'ultimo omicidio» con Alain Delon, Tony Musante, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance. Panavision. Viet. min. 14 a.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Il libro della giungla» con Baloo - l'orso vagabondo e tanti altri scatenati amici della giungla. Technicolor. Giovedì 20 in mattina verrà presentato «Silvestro gatto maldestro».
FENICE. 15.30 - 22.10: «Robinson nell'isola dei corsari», con J. Mills, D. McGuire, J. MacArthur, S. Havakawa. Un film di Walt Disney. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Erika». Eccezionale film sexy oltremodo spinto ma non volgare con P. Viotti, B. De Vries, P. Brice e G. Fortis. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Madcaps, il fronte della violenza», con T. Stern, A. Martel, T. Markland e S. Svarrett. Eastmancolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, ult. 22: «La pelle di Satana». Il più agghiacciante dei film del terrore. Technicolor. Con Patrick Wymark e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Uno straniero a Paso Bravo». Western travolgente in technicolor. Avventure, odio e amore nell'incantevole scenario di una terra selvaggia e senza legge! Con Anthony Steffen, Edward Fayardo e Giulia Rubini. Per tutti.
AURORA. 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Interpretato da G. Ralli e G. Giannini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Il settimana: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30: Charles Bronson e Tony Curtis in una straordinaria, spettacolare avventura: «Al soldo di tutte le bandiere». Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nelle pieghe della carne» in technicolor. Una storia vera, avventurosa e densa di sensualità, ottimamente interpretata da Anna Maria Pierangeli ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30 ult. 21.45. Il colossale: «Waterloo» prodotto da Dino De Laurentiis con R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tarzan, nella valle d'oro». Spettacolare film americano con l'acrobata Mike Henry. Vedrete orsi, lupi, scimmie, pantere e leoni. Technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Colossale technicolor. Vietato minori anni 14.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «La confessione» con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. Dopo «Z» un altro capolavoro di Costa Gavras. E' tanta la forza emotiva di questo film, il suo potere di suggestione da scuotere i nostri nervi e ferire la nostra coscienza.

ABBAZIA. 15.30: «Borsalino». Un autentico capolavoro di grande successo con J.P. Belmondo e Alain Delon. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Airport». Un film eccezionale tratto da un racconto famoso. Burt Lancaster, Dean Martin, Van Heflin e Jacqueline Bisset ne sono gli straordinari interpreti. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il trono di fuoco». Technicolor, con Christopher Lee e Maria Shell. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 15: «L'inafferrabile Mr. Invisibile». Divertentissimo technicolor con Dean Jones, Gastone Moschin e Philippe Leroy.
ASTRA. 16.30. Ritorna a grande richiesta: «La carica dei 101» e «Pierino e il lupo». Un divertente Walt Disney in technicolor per grandi e piccini.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. II visione a Trieste: «La squadriglia dei falchi rossi» con David McCallum. Un avvincente fatto dell'ultima guerra.
LUMIERE. 16: «Le avventure di un giovane» (L'inferno degli eroi). Scopecolor con Paul Newman ed Eli Wallach.

MARCONI. 16: «I tre centurioni». Eccezionale technicolor con R. Browne, D. Palmer, T. Freeman. Colosso!
RADIO. 16: «Camelot». Incantevole capolavoro che rievoca le gesta di Re Artù, con Franco Nero e Vanessa Redgrave. Technicolor.
SERVOLA. 16. Dopo «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston ritorna in: «L'altra faccia del pianeta». Scopecolor. Successo.
OPICINA. 18: «I sei della grande rapina».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «La ballata della città senza nome» con Lee Marwin, Clint Eastwood e Jean Seberg. Un divertentissimo western.

UDINE

ARISTON. 15: «Comma 22». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Le tigri di Mompràcem». A colori.
CENTRALE. 15: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Zeppelin». A colori.
PUCCINI. 15: «Erika». A colori. Vietato minori anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Un caso di coscienza». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Concerto per pistola solista». A colori.
FRIULI. 18: «36 ore d'inferno». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Due occhi di ghiaccio». A colori. V.m. anni 14.

OGGI OGGI All'ALABARDA
un «western» travolgente
UNO STRANIERO A PASO BRAVO
TECHNICOLOR
AVVENTURA, ODIO E AMORE NELL'INCANTEVOLE SCENARIO DI UNA TERRA SELVAGGIA E SENZA LEGGE
con **ANTHONY STEFFEN EDUARD FAYARDO GIULIA RUBINI**

GORIZIA

VERDI. Stagione lirica 1971. Ore 21: «Tosca», tre atti di V. Sardou, L. Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Ultima serata.
CORSO. 17.15: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte» con U. Tognazzi e G. Moschin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Oltre l'Eden», con C. Jourdan e P. Zimmer. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La conquista del West», con G. Peppard e J. Wayne. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Ecco, perché... le mogli dei diamanti di mia moglie sono mie mogli», con N. Alden e B. Blake. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Comma 22», con A. Perkins e O. Welles. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Sacco e Vanzetti», con G.M. Volontè e R. Fratello. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una lucertola con la pelle di donna» con F. Bolkan e J. Sorel. A colori.
S. MICHELE. 18.30: «Asterix e Cleopatra». Cartoni animati a colori. Segue: «Lui e... l'altro» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON 19.30: «Io non scappo... fuggo» con E. Montesano e A. Noschese. Comico a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La morte che portava nel petto». A colori.
RIO: «La moglie del prete».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Zabriskie Point», con M. Frechette e D. Halprin; scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «L'albero di Natale» con M. Feliciani e M. Damien.
EDEN: «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia.

CORMONS

ITALIA: «Lo chiamavano Trinità...» con T. Hill e B. Spencer.
COMUNALE: «Brancaleone alle Crociate».

PORDENONE

VERDI. 17: «Rio Lobo».
CRISTALLO. 17: «Aiuto! Mi ama una vergine». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Sacco e Vanzetti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Prima ti perdono, poi ti ammazzo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Io non spezzo... rompo».
ZANCANARO. 17: «I senza nome».

CERVIGNANO

NUOVO: «America così nuda così violenta».

PALMANOVA

ITALIA: «Io non spezzo... rompo».
GARIBALDI: «Il trapianto».

GEMONA

SOCIALE: «Brancaleone alle Crociate».

TARCENTO

MARGHERITA: «Uomini e cobra».

TRICESIMO

MODERNO: «Franco e Ciccio... ladro e guardia».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Vamos a matar companeros».

CASARSA

ROMA: «Borsalino».

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante - Taverna AI CASTELLIERI DI MOCCO'
Prenotazioni informazioni tel. 821390.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Lutman e il suo complesso. Servizio ristorante.

DANCING «SENY» - MONFALCONE
Nuova apertura presso ristorante «Alla Checca». Ballo con l'orchestra «LE OMBRE» di Trieste.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Partita doppia; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.30: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Rassegna del Premio Italia 1970: «Domanda accolta», di I. Bukovcan; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Renis e Lilian; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Il seduttore, di D. Fabbri; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Alto gradimento - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Millenote; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Piccolissima Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Concerto sinfonico diretto da F. De Masi; 21.20: Quiz Internazionale del Jazz; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Giornale radio; 22.40: ...E via discorrendo; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da V. Smetacek; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di F. Schubert; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da N. Antonellini; 22.45: «Variando», di F. Ruffini (Rassegna dal Premio Italia 1970).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Scrittori della Regione; 16.10: P. Ottone Tonetti: «Passio S. Petri Apostoli»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Musica del mattino; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Melodie di grandi maestri; 9.15: 10 minuti con il complesso Monti Zauli; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Franck Pourcel; 10.15: E' con noi...; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Complessi romagnoli; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Allegro in musica; 11.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Rassegna settimanale di politica estera; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: La Fonit Cetro vi presenta...; 14.15: Il cantante del giorno; 14.30: Programma in lingua slovena; 17: Programma di Radio Lubiana; 18.45: Programma in lingua slovena; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma di Radio Lubiana; 22.20: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Dalla materia alla vita».
13.00: Oggi le comiche: «Ridolini e il suo bolide» - «Da cuoco a sceriffo».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
16.00: Larciano - Ciclismo: Giro della Toscana.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon in «Mai di sabato, signora Lisistrata» - di Garinei e Giovannini. Doremì
22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché» - di L. Locatelli. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Mille e una sera» - Il cinema d'informazione italiano - «Le favole di Gianini e Luzzati». Doremì
22.30: «I grandi camaleonti» - di Federico Zardi - Quinto episodio.
23.45: Sette giorni al Parlamento.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.15: Coppa Davis: Jugoslavia-Italia; 17.40: Notiziario; 17.45: Musica popolare; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: La TV per i ragazzi; 19: «Poeti di oggi»; 19.20: In giro per il mondo con la cinepresa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - Varietà musicale; 21.35: «Guerra e pace» - 4.o episodio (film); 23.05: Telegiornale della notte; 23.25: «A lume di candela».

BORSE E MERCATI

Milano: in flessione

Milano, 14

Nella giornata di risposta premi, conclusasi con l'abbandono dell'80 per cento delle partite in essere e il ritiro totale soltanto delle Alleanza, la quota ha segnato nuove flessioni dopo una apertura resistente.

Nella prima parte della riunione, la quota non denunciava nei confronti delle chiusure di ieri movimenti di rilievo, ad eccezione di qualche isolato indebolimento. Verso il listino si evidenziano nuovi smobilizzi provenienti da sistemazioni dell'ultimo momento. La quota perdeva così terreno, iscrivendosi nel listino di chiusura sui minimi; generalmente però le flessioni sono risultate abbastanza contenute.

Tra le poche perdite di rilievo da segnalare quelle subite dalle Aedes, Brioschi, Cementir, Certofa, Ciga, Gavardo, Generalfin, Ifil, Pierrel e Tecnomasio. Migliori, per contro, le Silos Genova, Smeriglio, Franco Tosi, Nord Milano e Alitalia. Tra i titoli guida, prevalentemente riflessivi, di poco migliori le Generali.

Nel reddito fisso, il difficoltoso assorbimento delle persistenti offerte ha provocato un diffuso arretramento dei corsi, con perdite di rilieva per diverse voci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 57.000.000; B. T. 69.000.000; Obbligazioni 1.207.356.610; Azioni 2 milioni 436.000.*

DOPOBORSA — Transazioni molto modeste con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi rilevati: Generali 64.400-63.600; Snia Viscosa 2.150-2.160; Fiat 2.285-2.295; Montedison 770-772; Ras 68.300-68.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622.20; sterlina 1505.50; franco svizzero 152.10; franco francese 113.00; franco belga 12.55; marco tedesco 175.60; scellino austriaco 24.85; peseta spagnola 8.90; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 175.95; corona danese 83.50; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 38.75, t. p. 40; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,225; dollaro canadese 616,70; corona danese 82,972; corona norvegese 87,525; corona svedese 120,46; fiorino olandese 175,875; franco belga 12,542; franco francese 112,645; franco svizzero 152,16; lira sterlina 1504,975; marco tedesco 175,535; scellino austriaco 24,911; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,942.

ORO E MONETE

Sterlina oro c. v. 7500-8000; sterlina oro c. n. 6200-6600; marengo svizzero 7100-7500; oro fino 815-830; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Chiusura di ottava con borsa ancora su tono riflessivo. Affiora qualche sintomo di miglioramento particolarmente in Liquigas, Rinascente priv., Terni, Immobiliare e Finmare. Debole il reddito fisso. Titoli trattati: 6000 azioni.

Bastogi 1807; Finmare 296; Finsider 400; Sip 2550; Sme 2000; Stet 2780; Ass. Generali 62200; Ass. Italiana 109000; Ras 68500; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1090; Viscosa ord. 2158; Viscosa priv. 1600; Dalmine 500; Italsider 625; Cantieri 60; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1630; Terni 135; Anic 935; liquigas 210; Montedison 770; Beni stabili 2790; Immobiliare 315; Pirelli S.p.A. 2275; Rinascente 252; Rinascente priv. 204.

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato una perdita lievissima rispetto ai prezzi precedenti, mentre il volume degli scambi è diminuito ancora. Gli analisti ritengono che la fase sia priva di indicazioni e che l'attesa di sviluppi monetari internazionali condizioni ogni futura iniziativa. In ribasso gli auriferi, deboli in genere gli speculativi, più fermi i grandi industriali e finanziari. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 56,35, in ribasso di 0,25.

LONDRA

Prezzi più alti, con un volume di affari piuttosto scarso. Al rialzo i titoli speculativi, arrestate le contrattazioni del reddito fisso per le decisioni attese della Banca d'Inghilterra in materia bancaria. Indice «Financial Times» a quota 393,8, con una variazione del +0,64 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi incerti e fondamentalmente stabili in una seduta con affari molto ridotti. Le dimissioni di Moeller e il perdurante turbamento valutario vengono addotti a causa di questa paralisi del mercato, che registra erratiche e limitate oscillazioni nei due sensi. Indice a quota 688,6, con una variazione del —0,05 p.c.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso, con affari molto moderati. In declino i bancari per le conseguenze della rivalutazione del franco svizzero, offerti anche tutti i chimici. Poco trattati, su basi incerte, i titoli in dollari. Indice a quota 229,3, con una variazione del —0,48 p.c.

A PARIGI — Chiusura in lieve ribasso, con un volume calmo di affari. Forti perdite su alcuni chimici, bancari e alimentari. Fermi i petroliferi ed i titoli elettrotecnici, al rialzo gli internazionali e gli auriferi. Indice a quota 100,3, con una variazione del —0,89 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,84	14,07
Fidelity C.	»	12,89	14,09
Fidelity F.	»	16,75	18,31
Fidelity T.	»	25,71	28,10
Itac	fr. sv.	192	194
Robeco	fior ol.	239,50	—
Rolinco	»	190,40	—
Amitalia	doll.	8,96	10.00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	9,15	10,00
Executive I.	doll c	3,91	—
Europrogr.	fr sv.	115,78	—
Fonditalia	doll.	10,47	—
Fund Nations	»	10,50	—
Interfund	»	9,85	10,48
Interitalia	lire	7539	8240
Intern S F.	fr bg.	330	—
Intertrust	»	10,73	11,66
Italamerica	doll.	9,79	10,39
Italunion	»	10,36	10,44
Mediolanum S.	»	9,78	10,63
Rominvest	»	10,10	10.91
S-R Management	lire	5278,95	—

Titoli azionari

TITOLI	13-5	14-5
Alimentari		
Eridania	1870	1875
Es. Molini	429	429
Motta	2950	2930
Rom. Zucc.	173	169.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3350	3350
Assicurativi		
Generali	63350	63500
Ass. Milano	16750	16520
Ass. Mil. pr.	12200	12102
Ass. Torino	15270	15155
Ass. Torino pr.	11700	11640
L'Abeille	14950	14850
Fond. Incendio	13770	13750
Fond. Vita	26270	25990
L'Assicuratrice	109100	109400
Ras	68540	68400
S.A.I.	28950	28700
Alleanza	52500	52400
Bancari		
Comit	18050	18060
B. Roma	18100	18110
Credit	1846	1825
Mediobanca	74200	74150
Interbanca	16140	16000
Chimici		
Anic	936	936
Brioschi	16000	15100
Gas Napoli	665	675
Caffaro	351	347.50
Erba	9465	9400
Erba pr.	4590	4551
Italgas	1000	1002
Lepetit ord.	8090	8135
Lepetit pr.	8200	8050
Liquigas	20675	210
Mira Lanza	35990	35900
Montedison	775	770.50
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13034	12800
Rumianca	850	850
Saffa	3610	3565
Sarom	961	960
Siossigeno	2781	2795
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1306	1299
E. Marelli	460	455
Sip	2550	2548
Tecnomasio	772	750
Terni Nuova	135.75	136
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1648.50	1649
Bastogi	1830	1807
Breda	3950	3910
Finmare	295	296
Finsider	400	400
Generalfin	685	649
Gim	3300	3310
IFI pr. pro rata	6301	6260
IFI pr.	23900	23350
Invest	2551	2550
Italpi	1985	1981
La Centrale	4320	4310
Pirelli & C.	2230	2221
Sme	2000	2000
Stet	2800	2785
Sviluppo	2495	2468
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2590	2545
Beni Stab.	2790	2790
Bonif. Ferraresi	1204	1194
Certosa	5740	5590
Co Ge	15680	15520
Edilcentro	811	811
Imm. Roma	314.50	315

TITOLI	13-5	14-5
Habitat	2801	2800
In Edilizia	2950	2960
Milano Cen.	20400	20200
Risanamento	6470	6480
SACIE pr	601	598
Silos Gen	1225	1276
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1201
Fiat	2287	2287
Fiat pr.	1635	1630
Nebiolo	345	333
Olivetti ord.	2455	2445
Olivetti pr.	2340	2341
Tosi Franco	7190	7350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3350	3330
Acc. Falck pr.	3300	3288
Broggi-Izar	760	759
Dalmine	500	501
Ilssa-Viola	3900	3900
Italsider	619.50	625
Magona	2260	2250
Metal. Italiana	3245	3270
M. Amiata	1950	1949
Pertusola	2010	2000
Siele	2770	2750
Trafilerie	840	832
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2567	2565
Centenari Zin.	302	300
Cot. Cantoni	11840	11710
Olcese	248	245
Cucirini	5010	4960
De Angeli	8555	8455
Cascami Seta	3840	3840
Fisac	449	438.50
Lanerossi	2650	2630
Gavardo	1100	1080
Scotti	160	160.50
Lin'ficio	332	329
Marzotto pr.	1090	1090
Rossari & Varzi	1340	1349
Rotondi	22850	22850
Man. Tosi	1410	1410
Pacchetti	971	971
Snia Visc.	2160	2151
Snia pr.	1600	1591
Tilane	306	300
Unione Manifatt.	13200	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	11980	12100
Nord Milano	3780	3840
L'Ausiliare	2449	2410
Mittel	1941	1930
Diversi		
De Ferrari	1207	1225
Autostr. TO-MI	31000	30960
Cartiere Binda	33000	33200
» Burgo	10415	10350
» Donzelli	445	451
Cementir	1630	1560
Cer. Pozzi	197.75	193
Cer. Pozzi pr.	233	236
Cer Ginori	564	555
Ciga	5700	5540
Acque Pot.	820	820
Eternit	2045	2021
Italcable	2870	2880
Italcementi	21470	21500
Cond Acqua	680	673
Rinascente	255.50	252.50
Rinascente pr.	202.50	204
Mondadori pr.	3170	3182
Pirelli S.p.A.	2275	2270
Rejna	969	969
Smeriglio	130	135
SES	3955	3955
SGES	1639	1637
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-5
Rendita	5%	92.10
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	94.15
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	94.45
Redimibile 1954	5%	91.75
Edilizia scol.	5,50%	96.80
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	93.95
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	94.50
» » 1975 II	5%	94.25
» » 1977	5%	93.80
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.60
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.35
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.10
» » SS.B. III	6%	94.90
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	87.05
» » SS.C II	6%	95.50
» » SS.C III	6%	85.10
» » SS.aut.I	6%	84.90
» » » »	7%	92.65
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.15
» 1965 II	6%	85.80
» 1966 I	6%	85.80
» 1966 II	6%	85.50
» 1967	6%	84.70
» 1968 I	6%	85.30
» 1968 II	6%	85.—
» 1969/89	6%	84.80
» 1969 II	6%	84.85
» 1970	7%	96.75
ENEL Europa '65	6%	92.—
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	88.70
IMI Autostr SS.I	6%	85.70
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	92.95
» 1962-IV	5,50%	91.—
» 1962/77-V	5,50%	90.70
» 1962-VI	5,50%	90.50
» 1963-VII	5,50%	87.10
» 1963-VIII	5,50%	87.10
» 1964 IX	6%	90.—
» 1964-X	6%	89.90
» 1965-XI	6%	88.50
» 1966 XII	6%	87.80
» 1967-XIII	6%	85.60
» 1967-XIV	6%	85.40
» 1968-XV	6%	85.—
» 1969-XVI	6%	85.—
» 1970-XVII	7%	94.35
Autostr. CC 63	5,50%	80.70
» CC 65	6%	89.20
» CC. 67	6%	84.80
» CC 68	6%	84.—
» CC. 68 II	6%	84.70
» CC 69	6%	84.90
SATAP. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.60
» 1965	6%	87.90
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	87.90
» 1968	6%	87.60
BIRS	5%	87.—
CECA 63/83	5.50%	84.40
» 66/86	6%	87.40
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	87.—
Banca Lavoro	5%	84.—
» » A.T.	5%	77.45
B.ca M. Cred	6%	84.—
» » » 69 I	6%	94.20
» » » 69 II	6%	84.—
» » » 70	7%	94.—
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	6%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O P	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.90
» » »	5%	85.55
» » IX	5%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		14-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.20
» E	5%	80.05
» F	5%	82.10
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	—.—
San Giorgio	4%	—.—
Genova	5,50%	—.—
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	81.60
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.30
» »	5,50%	79.90
» »	6%	83.35
» »	7%	91.—
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	85.90
» » ss. Anas	6%	84.—
» » Dotas. I	6%	89.90
» » » II	6%	84.70
» » Int.St.ss. I	6%	84.80
» » » » » II	6%	84.75
» » » » » III	6%	84.40
» » » » » IV	6%	84.10
» » Int. Stat. V	6%	84.15
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.30
Elfer	5%	94.40
FF. SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	95.30
» » 1959	5,50%	89.20
» » 1960	5%	85.—
» » 1961	5%	83.90
» » 1965 I	6%	86.30
» » 1965 II	6%	85.60
» » 1966 I	6%	85.30
» » 1966 II	6%	85.45
» » 1967	6%	85.20
» » 1969	6%	84.60
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde 1 em	5%	84.90
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.55
» » 3 »	6%	85.40
» » 4 »	6%	85.40
» » 5 »	6%	84.80
» » 6 »	6%	84.40
» » 7 »	6%	84.50
» » 8 »	6%	84.70
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.90
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.90
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV le	7%	94.50
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	96.—
» » Montec.	6%	95.40
I.M.I. XVIII	6%	98.65
» XX	6%	96.—
» XXI	6%	96.30
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	85.20
» XXVII	6%	84.80
» XXVIII	7%	94.—
» XXIX	7%	93.55
» 1964	6,25%	93.40
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.20
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	100.10
» GELA	5,50%	88.80
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	95.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.—
» Sud 1959	6%	96.—
» Sud 1960	5,50%	91.60
» Sud 1961	5,50%	91.30
» Sud IV	5,50%	87.30
» Sud V	5,50%	86.45
» Sud VI	5,50%	86.40
» Sud VII	5,50%	90.75
» Sud VIII	5,50%	92.20
» Sud IX	6%	92.80
I.R.I. 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.25
» 1958/74	6%	98.60
» 1957/77 (vent)	6%	96.05
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.30
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	82.50
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	89.40
» 1965/83	6%	87.90
» Elet opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.50
» Timavo	7%	100.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.90		ENEL 70/85	7,50%	93.50
» 67/82 feb	6,50%	86.50		ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set	6,50%	87.50		» 66/81	6,50%	87.80
» 68/80 mar	6,75%	94.60		» 67/82	6,50%	89.60
» 69/84 nov	7,50%	96.85		» 67/87	6,50%	88.30
CECA 68/88 giug	6,50%	85.90		» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	85.50		» 68/88 II	6,75%	89.35
» 67/87	6,50%	84.90		» 69/81	7%	92.50
» 67/82	6,625%	87.10		IMI 1970/81	7,25%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO E IL RISPARMIO

IL VIA ALLA SISTEMAZIONE DEI DEFICIT DEGLI ENTI LOCALI

Emesse dalla Cassa D.P. cartelle per un ammontare di 550 miliardi di lire
Parere favorevole agli aumenti di capitale di numerose società e banche

Roma, 14

Rinnovi di cariche in 36 banche, emissione di 550 miliardi di obbligazioni della Cassa depositi e prestiti, autorizzazione per 24 aumenti di capitale societari e per numerose emissioni obbligatorie: queste le decisioni oggi deliberate dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio riunitosi sotto la presidenza del ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi. Erano presenti i ministri Taviani, Giolitti, Preti, Piccoli, Natali, Bosco e i sottosegretari Biagioni e Toros, il governatore della Banca di Italia dott. Carli, e il direttore generale del Tesoro prof. Miconi.

«Su proposta del ministro del Tesoro — informa un comunicato — il comitato ha dato la propria adesione a una importante operazione di consolidamento delle anticipazioni a breve termine a comuni e province, in base alla quale la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti emette un contingente di cartelle per un ammontare complessivo di 550 miliardi di lire. Le cartelle saranno collocate presso gli stessi istituti che hanno effettuate le anticipazioni alle province e ai comuni. Opportune intese sono state stabilite con gli istituti stessi, che conservano in portafoglio le suddette cartelle.

«Al riguardo, il ministro Ferrari-Aggradi ha rilevato che si è dato in tal modo concreto adempimento a quanto era stato già preannunciato nelle considerazioni conclusive del "libro bianco" sulla spesa pubblica. L'operazione dà l'avvio all'attività della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, che persegue il fine della sistemazione dei disavanzi economici degli enti locali».

Il comitato per il credito e il risparmio — prosegue il comunicato — ha quindi espresso parere favorevole alle proposte del ministro del Tesoro per il rinnovo delle cariche sociali di 36 Casse di risparmio e istituti finanziari.

Il comitato — aggiunge il comunicato — si è anche pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita, sugli aumenti di capitale (importi in milioni di lire arrotondati) delle seguenti società:

S.p.A. Società gestione partecipazioni finanziarie - Fingest - Milano: da 100 a 60.000;

S.p.A. «Esso Standard Italiana» - Genova: da 29.874 a 50.000, previa riduzione da 50.000;

S.p.A. Habitat - Immobiliare generale e di costruzioni - Roma: da 2.800 a 11.200;

S.p.A. prodotti alimentari G. Arrigoni e C. - Cesena (Forlì): da 5.700 a 13.680, previa riduzione da 9.000;

S.p.A. Manifattura Italiana Carlo Pacchetti - Milano: da 8.400 a 12,600;

S.p.A. Società mineraria chimica metallurgica per l'industria dell'alluminio in Sardegna - Alsar - Portoscuso (Cagliari): da 7.500 a 10.500;

S.p.A. Aedificatio - Roma: da 200 a 2.500;

S.A.V.A. - Società alluminio veneto per azioni - Venezia - Porto Marghera: da 15.000 a 17.000;

S.p.A. Società Trenno - Milano: da 1.240 a 3.000, oltre ad un sovrapprezzo di 1.040;

S.p.A. Società navi traghetto - S.N.T. - Palermo: da 3.500 a 5.000;

S.p.A. Zanussi grandi impianti - Pordenone: da 1.500 a 3000;

S.p.A. Finanziaria per il commercio e l'industria - F.I.C.I. - Milano: da 50 a 1.250;

S.p.A. I.N.T. - Istituto nazionale trasporti - Roma: da 6.490 a 7.490;

S.p.A. Elettrografite Meridionale - Caserta: da 2.000 a 3.000;

S.p.A. Sicula conserviera - Si.Co. - Comiso (Ragusa): da 75 a 1.000;

S.p.A. R.V.M. - Ricostruzione via marittima - Napoli: da 100 a 1.000;

S.p.A. G. e A. Montanari e Co. - Società di armamento - Trieste: da 1 a 800;

S.p.A. Hotel Paradiso Aremogna - Roccaraso (L'Aquila): da 100 a 700;

S.p.A. Cotonificio Rossi - Vicenza: da 990 a 1.500.

Nella stessa riunione sono stati approvati dal comitato, per la parte non gratuita, gli aumenti di capitale (importi in milioni di lire arrotondati) delle seguenti banche:

Banca Credito Agrario Bresciano S.p.A. - Brescia: da 1.000 a 2.000 oltre ad un sovrapprezzo di 600;

Banca Popolare di Milano, Soc. Coop. a r.l. - Milano: di 1.218;

Credito Artigiano S.p.A. - Milano: da 1.100 a 1.540, oltre ad un sovrapprezzo di 220;

Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo sull'Oglio, Soc. Coop. a r.l. - Palazzolo sull'Oglio (Brescia): di 189 oltre ad un sovrapprezzo di 566;

Banca del Friuli S.p.A. - Udine: da 600 a 1.000, oltre ad un sovrapprezzo di 1.200.

Sono state altresì autorizzate numerose emissioni obbligazionarie sia sul mercato interno sia sui mercati esteri da parte di Istituti di credito, di Enti pubblici, di istituzioni internazionali e di una società privata per lire 8.400 milioni.

Il comitato, infine, ha trattato vari argomenti di ordinaria amministrazione.

(Ansa - Italia)

CRITICHE ALL'APPARATO STATISTICO

Diagnosi incerte su dati non sicuri

Inadeguato il nuovo indice di produzione

Roma, 14

L'analisi della attuale fase congiunturale è caratterizzata non solo da «incertezze di diagnosi», ma anche da «incertezza dei dati statistici su cui queste diagnosi si fondano»: lo afferma il prof. Nino Andreatta, membro del Comitato tecnico scientifico della programmazione economica, in uno scritto che compare sulla rivista «Successo».

Secondo Andreatta, «per le sue insufficienze organizzative e teoriche, il nostro apparato statistico non è nuovo a situazioni di questo tipo. Nel 1968, durante i primi tre trimestri dell'anno, l'andamento degli indici della produzione industriale aveva generato la persuasione che l'economia italiana fosse entrata in una "stasi ad alto livello", nonostante che altri indicatori congiunturali, in particolare quelli forniti dall'Isco, mostrassero una regolare tendenza all'espansione. La contabilità nazionale per il 1968, dopo le correzioni apportate alla relazione generale sulla situazione economica del paese, pubblicata alla fine di questo marzo, quantifica il saggio di espansione del reddito nazionale di quell'anno in un 6,4%, collocandolo tra i periodi più brillanti dei periodi post bellici».

«Questi errori tecnici — prosegue il prof. Andreatta — ebbero serie conseguenze sulla gestione della nostra politica economica.

Il prof. Andreatta perviene quindi alla conclusione che «nonostante l'aggiornamento della base di calcolo, che è stata portata al 1966, il nuovo indice della produzione resta uno strumento molto inadeguato.

«Per queste ragioni — prosegue — non sarebbe del tutto serio fondare sull'andamento degli indici della produzione industriale del primo bimestre dell'anno una diagnosi di recessione in atto». *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Sempre più in basso

La situazione in Borsa continua a essere pesante e in questa ottava la pesantezza è anzi aumentata. Tra lunedì e martedì la quota ha perduto in media attorno al 2,3 per cento, percentuale senz'altro notevole ove si pensi su quali bassi livelli di prezzo si sta ormai operando. Ma il mercato si trova in una situazione tale da non avere alcuna vera forza di reagire e a ogni afflusso di vendite il denaro pronto ad applicare è sempre scarso. Mercoledì, facendo leva sulle basi già tanto erose, qualche mano è intervenuta in mercato, centrando la propria attenzione su una rosa assai ristretta di titoli. Questo apporto è comunque valso a dare un po' di tono alla Borsa che nel prosieguo della mattinata ha visto l'attività allargarsi alquanto anche a opera di determinati acquisti di sostegno e ad alcune ricoperture. Ne hanno beneficato in primo luogo i titoli che nelle precedenti giornate avevano subito i maggiori sacrifici (tra questi ricuperi da segnalare Ifil, Lanerossi, Rinascente, Bastogi, Italcementi, Finsider, Saffa, Invest e qualche altro). Sensibile il miglioramento anche delle Viscosa (+1,5%). In buona luce le Generali e soprattutto le Alleanze per le quali si conosce la decisione dell'aumento del capitale parte gratuito e parte a pagamento.

Passato il modesto tentativo di reazione di mercoledì, il mercato è ripiombato nella sua abulia consueta, tanto che tra giovedì e venerdì ha perduto un altro 1 per cento circa. Nell'arco delle cinque giornate, l'arretramento rispetto alla chiusura del venerdì precedente sfiora il 3 per cento, mentre la media della quota scende su nuovi minimi assoluti per quest'anno.

Questo accentuato scivolone della Borsa è un logico sviluppo della situazione ambientale e psicologica che domina il mercato ma la sua maggiore ampiezza rispetto alle ottave precedenti si spiega anche con l'imminenza dei riporti. C'è sempre parecchio da fare per alleggerire le posizioni divenute col trascorrere del tempo difficili anche per quelle mani che in condizioni normali si sarebbero dovute considerare più che solide. Così le vendite si allargano, mentre il denaro rimane preferibilmente alla finestra. Ieri c'è stata la risposta premi che ha visto l'abbandono di almeno l'80 per cento delle partite prenotate. I ritiri hanno interessato qualche partita di Generali, le Alleanze e qualche raro titolo.

Lunedì i riporti. Nelle condizioni tecniche e di spirito attuali, quasi tutti cercano prudentemente di alleggerirsi. Molti però vendono perché vi sono costretti e non hanno altra via di uscita.

Per quanto riguarda il reddito fisso la situazione si è indebolita. Vari valori hanno perduto fino a un punto e le OO.PP. hanno terminato l'ottava in regresso anche maggiore. Il mercato è svogliato e, forse, anche un po' frastornato dalle varie grane valutarie internazionali che non ha ancora bene assimilato. D'altro canto la cosa non meraviglia perché l'ultimo compromesso è e resta un compromesso che lascia aperta la porta ad altri, ulteriori scompensi tutt'altro che facili da prevenire.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7/5	chius. 14.5	percentuali
Generali	65.100	63.500	— 2,5
RAS	70.580	68.400	— 3,1
Assicuratrice	110.700	109.400	— 1,2
Mediobanca	74.790	74.150	— 0,9
ANIC	941,50	936	— 0,6
Montedison	805,50	770,50	— 4,3
Bastogi	1.950	1.807	— 7,3
Finsider	421	400	— 5,0
Centrale	4.395	4,310	— 1,9
Sviluppo	2.415	2.468	+ 2,2
Beni Stabili	2.776	2.790	+ 0,5
Immobiliare R.	331,25	315	— 4,9
Fiat	2.330	2.287	— 1,9
Olivetti	2.489	2.445	— 1,8
M. Amiata	2.110	1.949	— 7,5
Viscosa	2.225	2.151	— 3,3
Italcementi	21.850	21.500	— 1,6
Rinascente	264	252,50	— 4,4
Pirelli S. p. A.	2.311	2.270	— 1,8

POCA NICOTINA E NIENTE... CHIODI NELLE SIGARETTE ITALIANE

Operazione «fumo tranquillo» in corso presso il monopolio

Un nuovo tipo di filtro «col buco» presto lanciato sul mercato europeo
Rintuzzata la concorrenza estera - Una nuova sigaretta: la «Calipso»

Roma, 14

Dal seme del tabacco al «filtro col buco» si articola l'operazione «fumo tranquillo» condotta finora sotto il vincolo del «top secret» dal Monopolio dello Stato. Ne ha dato notizia oggi il direttore generale del Monopolio, dott. Armando Milano, in un'intervista alla agenzia Italia.

«Da un paio di anni, almeno, non sentiamo più parlare di chiodi o vermi nelle sigarette italiane — dice Armando Milano — e questo è il risultato di un imponente sforzo della nostra Manifattura per migliorare il prodotto con tutti i mezzi offerti dalle più moderne tecniche conosciute». Il Monopolio del resto ha anche dato un apporto originale al miglioramento della produzione realizzando sistemi assolutamente nuovi per rendere le sigarette italiane meno tossiche delle altre esistenti sul mercato. Una prova di ciò è data dal fatto che per la prima volta nella storia delle nostre manifatture, i prodotti italiani sono richiesti all'estero.

Il «filtro col buco», tanto per citare l'iniziativa più singolare, è l'ultima grossa novità che verrà lanciata dal Monopolio sul mercato europeo. Si tratta di un filtro dalle consuete dimensioni, ma diviso in «tre stadi»: i primi due destinati a trattenere tutte le possibili impurità contenute nel fumo e il terzo, di «sicurezza», attraversato longitudinalmente da un buco di circa tre millimetri di diametro. Nel complesso, i tre stadi ridurranno al minimo le sostanze tossiche della carta e del tabacco, senza tuttavia modificare l'aroma del fumo, come invece accade con altri filtri.

Tuttavia questo nuovo filtro — realizzato sulla scia di quello «a tre stadi» della «Zenit» e dell'altro, pure molto efficace, della «Gala» — è solo un elemento, seppure importante, nell'operazione «fumo tranquillo», che prevede tutta una serie di complessi interventi, a valle ed a monte del prodotto finito.

Altra rilevante novità nella politica del Monopolio italiano è quella di essersi preparato a difendersi dalla concorrenza estera passando decisamente all'offensiva sui mercati degli altri paesi. Con spirito schiettamente imprenditoriale, che trova tuttavia non pochi ostacoli nella struttura burocratica dell'amministrazione statale, il direttore generale dei Monopili ha condotto trattative con numerosi paesi per l'esportazione dei nostri prodotti. Primi risultati di questa azione sono state le concessioni all'Austria e alla Germania di fabbricare, con tabacchi inviati dall'Italia, rispettivamente le «Gala» e le «Lido»; prossimamente, inoltre, la Germania produrrà sul suo territorio la «Zenit».

Infine, Milano ha annunciato il prossimo lancio (fra due o tre mesi) di una nuova sigaretta, la «Calipso», del tipo «corto», con un «calibro» superiore a quello medio: sarà venduta a 200 lire al pacchetto da 20 pezzi. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 14 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6,75	7	7 - 3/16
Sterlina britannica	7 - 11/16	8	8 - 7/16
Franco svizzero	1 - 7/8	3 - 3/4	5
Marco germanico	2 - 3/4	4 - 3/4	5 - 1/4

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale L. 600.000.000 - Riserve L. 2.800.000.000
Direzione Generale e Sede Centrale: UDINE
Fondi amministrati L. 185.079.000.000

Banca Agente per il Commercio con l'Estero

Assemblea generale straordinaria e ordinaria degli azionisti

Sabato 8 Maggio alle ore 10, presso la Sede Sociale dell'Istituto, in Udine, Via Vittorio Veneto 20, si è svolta l'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. comm. Gio Batta Spezzotti. Erano inoltre presenti: gli amministratori: ing. dott. Luigi Danieli, Segretario; ing. dott. Rinaldo Bertoli; co. Antonio di Colloredo Mels; dott. Paolo Malignani; ing. dott. Angelo Morelli de Rossi e ing. dott. Amedeo Tosolini; i Sindaci effettivi avv. comm. Feliciano Nimis, Presidente del Collegio; dott. Manlio Crichiutti; dott. rag. Oviedo Marzona; il Direttore Generale comm. rag. Ermanno Deison e il Vice Direttore Generale dott. cav. Lorenzo Scarpis.

All'Assemblea erano presenti 186 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 671.267 azioni per voti 6.160.

Il comm. dott. Gio Batta Spezzotti, constatata la validità dell'Assemblea la dichiarava aperta. Prima di dar corso ai lavori, nel far presente che assumeva la presidenza dell'Assemblea in sostituzione dell'avv. comm. Egidio Zoratti impossibilitato per una lieve indisposizione, a nome degli Azionisti rivolgeva all'avv. Zoratti, Presidente dell'Istituto, gli auguri più fervidi per un pronto ristabilimento.

Il dott. Spezzotti ha ricordato quindi che il 1970 ha visto la scomparsa del consigliere di Amministrazione dott. Giacomo Filaferro, il quale per tanti anni aveva dato all'Istituto la più appassionata e fattiva collaborazione, nonché quella di affezionati e capaci dipendenti in servizio e in quiescenza e ne commemorava con animo commosso le loro figure.

Dava quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione riguardante la parte straordinaria e cioè sulla proposta di aumento del Capitale Sociale.

Le ragioni di questa proposta risalgono ad alcuni anni or sono e precisamente al deliberato dell'Assemblea Straordinaria del 18 Novembre 1967 quando venne deciso di elevare in Capitale sociale da L. 300 milioni a L. 600 milioni. In quella occasione venne affermato che qualora l'incremento nella massa fiduciaria avesse continuato favorevolmente, ultimato il programma previsto per lo aumento, un riesame sarebbe stato fatto per adeguare nuovamente il patrimonio sociale alle necessità dell'Istituto.

La relazione nel rimarcare che la prima operazione di aumento venne compiuta in modo completo e brillante nei termini stabiliti, essendosi avverate le previsioni a suo tempo effettuate, rileva come il Consiglio di Amministrazione, di conseguenza, ritenendo più che valide le ragioni allora espresse circa l'opportunità di meglio proporzionare il patrimonio della Banca all'entità della massa fiduciaria e degli investimenti immobiliari, ha ritenuto di predisporre un nuovo programma di aumento del capitale sociale da L. 600 milioni a L. 1.000 milioni con l'emissione di 800.000 nuove azioni da L. 500 nominali cadauna, delle quali 150.000 a titolo gratuito ai vecchi soci in ragione di una ogni 8 vecchie possedute; 50.000 nuove azioni da riservare ai dipendenti al prezzo di L. 2.000 per azione; 600.000 nuove azioni in ragione di una ogni due azioni possedute da offrirsi in opzione agli attuali azionisti al prezzo di L. 2.500 cadauna.

E' seguita una breve relazione del Collegio dei Sindaci nella quale viene condivisa la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Poste in discussione, sulle relazioni interloquiscono gli azionisti dott. Giovanni Morgante e dott. Gianni Asquini i quali plaudendo al programma predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, chiedono alcuni chiarimenti.

Rispondono agli interventi il Presidente del Collegio dei Sindaci avv. Nimis e il Presidente dell'Assemblea dott. Spezzotti.

Messa in votazione, la proposta di aumento del Capitale sociale viene approvata all'unanimità con un solo voto di astensione.

Il Presidente dell'Assemblea dott. Spezzotti passa quindi alla lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1970.

La Relazione dopo di aver brevemente analizzato le componenti della situazione economica italiana durante il 1970, si addentra in particolare sull'andamento socio-economico-finanziario della zona in cui opera la Banca del Friuli.

Nelle province di Udine e Pordenone — rileva la relazione — l'annata agraria 1969/70, favorita dal regolare decorso delle stagioni, è stata sostanzialmente buona. Abbastanza favorevole anche l'andamento delle industrie metallurgica, siderurgica, metalmeccanica ed edilizia; parzialmente negativa l'attività della prima lavorazione del legno.

Preoccupante la situazione dell'industria chimica e della cellulosa; più grave per l'industria estrattiva che si trova ad affrontare impegnativi problemi di riconversione.

L'Artigianato invece ha avuto una attività intensa e i risultati raggiunti si possono considerare soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria regionale, di notevole contributo per reperire i mezzi finanziari a tassi agevolati e per sollecitare la disponibilità creditizia, sono stati gli enti operanti nella nostra Regione quali la Società Friulia, la Friulia LIS, l'ESA e l'ERSA. A questi si affianca l'attività dell'Istituto di Credito per il Finanziamento e medio termine alle piccole e medie industrie che ha facilitato le categorie imprenditoriali per nuovi investimenti e per l'ammodernamento degli impianti.

Per quanto concerne l'attività dell'Istituto, la relazione pone in particolare evidenza il continuo incremento avutosi nella raccolta del risparmio che alla fine del 1970 ha fatto rilevare, in senso assoluto, un aumento di 15 miliardi e 974 milioni rispetto alla fine del 1969 portando il totale della raccolta a L. 142 miliardi e 878 milioni. Ciò è stato possibile anche per la capillarità dell'Istituto che opera in sette Province con settanta sportelli.

L'incremento in percentuale è stato del 12,60% e rispetto al 1938 è di 1.160 volte, mentre in sede nazionale è stato di sole 721 volte. La percentuale maggiore si è verificata nei conti correnti anziché nei risparmi delle varie categorie, fenomeno non solo pertinente alla nostra zona, ma a tutto il territorio nazionale; fenomeno che ha completamente capovolto l'andamento che si verificava in passato.

Infatti il risparmio libero, piccolo e vincolato, è passato da 101 miliardi 969 milioni nel 1969, a L. 109 miliardi 463 milioni nel 1970, mentre i conti correnti con clienti sono passati da L. 25 miliardi 647 milioni del 1969, a L. 33 miliardi 415 milioni del 1970.

I fondi amministrati che comprendono oltre i depositi e i conti correnti, i fondi regionali, il patrimonio, la circolazione assegni, e gli accantonamenti vari, alla fine del 1970 ascendevano a 185 miliardi e 79 milioni con un aumento di 17 miliardi e 574 milioni rispetto alla fine del 1969.

La relazione passa quindi ad analizzare il settore delle investite dove, malgrado il generale ristagno rilevato anche in campo nazionale, si è constatato un incremento del 9,35% rispetto al 1969 portando la cifra complessiva a L. 83 miliardi e 487 milioni alla quale va aggiunto l'ammontare delle somme impiegate per fidi accordati e non utilizzati per 18 miliardi e 746 milioni. In totale L. 102 miliardi e 233 milioni pari quindi al 71,60% della massa fiduciaria raccolta. A questa percentuale va aggiunto il 22,50% della Riserva Bancaria obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia; quindi gli impegni ammontano complessivamente al 94,10% della predetta raccolta.

Durante il 1970 le domande di fido presentate ed accolte furono nr. 103.795 per un totale di 208 miliardi e 797 milioni.

La relazione si sofferma poi sul patrimonio che viene ad essere così composto: L. 600.000.000 di capitale sociale interamente versato più L. 2.813.835.980 di riserve dopo l'approvazione del Bilancio al 31.12.1970 che porta complessivamente la situazione patrimoniale a L. 3.413.835.980.

Nelle operazioni con l'estero la relazione ricorda che questo importante settore dell'attività dell'Istituto segna un notevole incremento pur nelle difficoltà contingenti poiché nel 1970 il controvalore complessivo di regolamenti eseguiti per benestare import-export è salito a 18 miliardi dai 16 miliardi e mezzo del 1969.

La Banca inoltre nel 1970 ha svolto, in collaborazione con il tesoriere della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, i servizi di Tesoreria della Regione con piena regolarità e riconoscimento degli stessi organi regionali.

Soffermandosi poi sul servizio elaborazione dati, la relazione rileva che continuando nel rinnovamento e nella automatizzazione di tutti i principali servizi, le nuove attrezzature elettroniche I.B.M. hanno permesso di assorbire il sempre maggior lavoro che deve essere affrontato non solo per le necessità interne, ma anche soprattutto per offrire alla clientela servizi sempre più rapidi ed efficienti.

Il Centro subirà un notevole impulso con il nuovo elaboratore I.B.M. modello 370/145 già ordinato e che presto entrerà in funzione e che quando potrà essere installato in un costruendo immobile che verrà edificato su di un terreno già acquistato nell'immediata periferia della città, completerà nel modo più integrale le attuali strutture di rilevazione ed elaborazione dei dati del maggiore Istituto di credito della regione.

Passando all'attività organizzativa la relazione ricorda che nel 1970, su autorizzazione dell'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia, gli sportelli di Bibione e di Caorle, che molto hanno contribuito allo sviluppo economico delle due importanti località balneari, sono stati trasformati da stagionali in permanenti. Dette filiali hanno iniziato la loro nuova attività col 1.o gennaio 1971 con piena soddisfazione delle locali categorie economiche interessate.

Gli utili di Bilancio salgono a L. 315.571.360 dei quali L. 40.000.000 sono stati assegnati al Fondo di Riserva.

Il dividendo agli azionisti è stato fissato, come per l'anno precedente, in L. 170 per ognuna delle 600.000 azioni vecchie e da L. 500 nominali cadauna.

Dopo la lettura della relazione che è stata sottolineata alla fine da calorosi applausi, ha preso la parola il Presidente del Collegio Sindacale, comm. avv. Feliciano Nimis, il quale, dopo aver ricordato a nome del Collegio con toccanti parole la figura dello scomparso consigliere dott. Giacomo Filaferro, si è soffermato sul lavoro svolto dal Collegio Sindacale, attestando, l'oculato operato del Consiglio di Amministrazione che ha portato l'Istituto a quel livello da tutti unanimemente riconosciuto e rilevato dalla relazione del Consiglio stesso.

Aperta la discussione sulle due relazioni, hanno preso la parola il dott. Giovanni Morgante di Tolmezzo, ed il dott. Gianni Asquini che, dopo di aver ringraziato il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il personale dell'Istituto per i brillanti risultati di Bilancio, ha auspicato che in futuro l'operato della Banca venga svolto con ancora maggiore incisività tenendo presente la nuova realtà regionale.

Agli interlocutori hanno risposto esaurientemente il Consigliere ing. Angelo Morelli de Rossi ed il Vice Presidente dell'Istituto dott. Gio.Batta Spezzotti dopo di che le due relazioni sono state poste in votazione ed hanno riscosso l'unanimità dei consensi.

Si è passato poi all'esame del quarto punto posto all'ordine del giorno: «nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione».

Il Presidente dell'Assemblea dott. Gio.Batta Spezzotti ha ricordato che a seguito della dolorosa scomparsa del dott. Giacomo Filaferro, avvenuta nell'agosto scorso, il Consiglio di Amministrazione per cooptazione aveva chiamato a far parte del Consiglio stesso l'avv. Giandaniele Rinaldi, noto e stimato professionista udinese.

Ha proposto quindi tale nominativo all'Assemblea la quale, per acclamazione, l'ha approvato, chiamando così l'avv. Rinaldi a far parte del Consiglio dell'Istituto fino alla scadenza del mandato che avverrà con il prossimo esercizio.

E' stata data quindi lettura, da parte del Segretario del Consiglio dott. ing. Luigi Danieli, del verbale dell'Assemblea che è stato approvato all'unanimità.

E' seguita quindi la consegna di orologi d'oro ricordo ai dipendenti che hanno compiuto 30 anni di ininterrotto servizio presso l'Istituto e medaglie d'oro ai dipendenti che hanno lasciato la Banca per raggiunti limiti di età. La consegna è stata sottolineata da applausi verso i premiati.

La Banca informa che il dividendo per l'esercizio 1970 in ragione di L. 170 per ciascuna delle 600.000 azioni vecchie, da nominali L. 500, sarà pagabile dal giorno 17 maggio 1971, presso tutti gli sportelli dell'Istituto con osservanza delle norme stabilite dalla Legge 29 dicembre 1962 n. 1745 e dal Decreto Legge 21 febbraio 1967 n. 22.

SI AVVIA ALLE BATTUTE FINALI IL PROCESSO A MILANO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

Il P. M. chiede l'assoluzione di 5 anarchici e dei Feltrinelli

Mancanza di prove o estraneità ai fatti le motivazioni - Nell'udienza di oggi esaminerà le imputazioni contro Faccioli e Della Savia e la posizione del Braschi - Ritenute insufficienti le dichiarazioni dei testi

Milano, 14

Con la requisitoria del pubblico ministero, dott. Scopelliti, è ripreso stamane, davanti alla seconda Corte d'assise di Milano, il processo per gli attentati dinamitardi, avvenuti in varie città d'Italia tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969, e che vede sul banco degli imputati, in stato di arresto, Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti. Altri due imputati, l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega, accusati di falsa testimonianza, sono entrambi a piede libero.

Il pubblico ministero, dott. Scopelliti, al termine della prima parte della requisitoria, ha chiesto l'assoluzione per Tito Pulsinelli, per Claudia Mazzanti, per Giuseppe Norscia, per i coniugi Feltrinelli e per Angelo Pietro Della Savia e Paolo Faccioli; questi ultimi due, relativamente agli attentati del 25 aprile 1969 alla Fiera Campionaria e alla stazione centrale di Milano. Per Tito Pulsinelli, accusato degli attentati del 19 gennaio 1969 alla caserma Garibaldi di piazza Sant'Ambrogio, del 26 gennaio 1969 all'ufficio spagnolo del turismo di Milano e per la bomba abbandonata il 1.o aprile 1969 davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie di Milano, il dott. Scopelliti ha chiesto l'assoluzione per non aver l'imputato commesso il fatto.

Per la Mazzanti e Norscia, accusati dell'attentato al deposito dischi della «R. C. A.» di Milano del 1.o febbraio 1969, l'assoluzione è stata chiesta per insufficienza di prove, mentre per quanto riguarda i coniugi Feltrinelli, imputati di falsa testimonianza, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Per Della Savia e Faccioli, infine, la formula assolutoria, per quanto riguarda i due attentati del 25 aprile, è stata chiesta per non avere gli imputati commesso il fatto.

Il dott. Scopelliti, dopo avere premesso che «il pubblico ministero intende svolgere un dialogo e non un monologo con le coscienze dei membri della Corte, con gli imputati e con i difensori, difensori che non considera avversari, perché è convinto che il processo non è una trincea ma deve essere il cammino che porta alla ricerca di un giudizio sereno e giusto», ha detto che intende trattare nella udienza odierna la posizione dei coniugi Feltrinelli, della Mazzanti, del Norscia e del Pulsinelli.

Trattando la posizione di Tito Pulsinelli, che deve rispondere dei reati di strage, associazione per delinquere, detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi, il pubblico ministero, dott. Scopelliti, ha rilevato che la tesi dell'accusa «trova conforto nelle dichiarazioni del metronotte Fasano che vide il giovane che abbandonò, davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, una bomba e nelle perizie grafiche condotte dalla polizia sull'autenticità della grafia del Pulsinelli nei volantini trovati sul luogo della bomba esplosa alla caserma di piazza Sant'Ambrogio e all'ufficio del turismo spagnolo.

Noi abbiamo visto in aula il teste Fasano cadere in qualche contraddizione e affermare, contrariamente a quanto aveva dichiarato alla polizia in un primo momento, di non riconoscere nel Pulsinelli il giovane da lui avvicinato ed inseguito davanti alla chiesa. A questo proposito è stato fatto un preciso confronto in aula tra i due e non possono esserci dubbi di sorta: Pulsinelli quindi non è il giovane della bomba. Per quanto riguarda le perizie calligrafiche, i periti nominati dalla Corte, anche in quest caso in contrasto con le affermazioni formulate in un primo momento dalla polizia hanno escluso che i volantini in questione siano stati scritti dal Pulsinelli.

Su cosa allora basare le prove contro l'imputato? Per questo, in tutta coscienza e con piena responsabilità, il pubblico ministero afferma che ci si trova di fronte ad un vuoto assoluto. Pertanto non rimane alla pubblica accusa che chiedere la assoluzione dell'imputato per non aver egli commesso il fatto e ordinarne la scarcerazione immediata».

Per quanto riguarda gli imputati Norscia e Mazzanti, il dott. Scopelliti ha rilevato che essi «trovano posto tra gli imputati in questo processo soprattutto per le dichiarazioni della professoressa Rosemma Zublena». Chiedendosi quali prove si possono trovare a carico dei due, il pubblico ministero ha rilevato che i volantini trovati nelle loro abitazioni non provano che siano stati scritti dal Norscia e battuti poi a macchina dalla Zublena, come la insegnante stessa ha sempre sostenuto, e che i volantini stessi abbiano un diretto riferimento con l'attentato al deposito discografico della R. C. A.

«La teste Zublena — ha detto ancora il pubblico ministero — ha affermato che il Norscia e la Mazzanti usarono per l'attentato alla R. C. A. un cilindro metallico pieno di esplosivo che essi stess. avevano preparato in casa, mentre è stato accertato che sul luogo dell'esplosione non venne trovata traccia alcuna di scheggie metalliche. Il che esclude in maniera chiara, come del resto hanno provato le perizie balistiche che in quella occasione sia stato usato un ordigno esplodente con involucro metallico. Sono pertanto molte le componenti di incertezza sulle responsabilità degli imputati Norscia e Mazzanti — ha concluso il dott. Scopelliti — per cui chiedo che vengano assolti per insufficienza di prove».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il pubblico ministero Scopelliti durante l'intervento

Il pubblico ministero è poi passato ad esaminare la posizione dei coniugi Feltrinelli, imputati di falso per aver affermato che il 25 aprile 1969, giorno in cui avvennero gli attentati alla Fiera Campionaria e alla stazione di Milano, Angelo Pietro Della Savia e Paolo Faccioli, ritenuti gli autori delle due esplosioni, si trovavano in loro compagnia nell'abitazione dell'editore, in via del Carmine 7. Il dott. Scopelliti, dopo aver ricordato che l'accusa si basa sulle dichiarazioni della custode dello stabile Maria Orsi, e della guardia giurata Angelo Anelli del comando militare che ha sede di fronte all'abitazione dei coniugi Feltrinelli, ha detto: «Anche qui esiste un contrasto tra le dichiarazioni dei testi nella fase istruttoria e gli accertamenti compiuti nel corso del dibattimento».

La custode dello stabile ha, infatti, affermato di non aver visto, la sera del 25 aprile, rientrare i coniugi Feltrinelli e di aver solo sentito dei passi nel loro appartamento, che sovrasta in parte il locale della portineria, soltanto dopo le 21-21.30. Ora il sopralluogo compiuto da questa Corte, ha potuto accertare che dalla guardiola della custode è possibile controllare il passaggio di chi entra ed esce percorrendo il piccolo androne che passa davanti alla portineria, mentre non è assolutamente possibile vedere chi sale le scale passando dal cancello del cortile. Anche per quanto riguarda il rumore dei passi di chi si trova nell'appartamento di Feltrinelli, è stato possibile constatare che i rumori stessi non si sentono in modo distinto e se si sentono si tratta soltanto di passi di persone che passano per una parte della cucina».

«Per quanto riguarda il teste Anelli — ha proseguito il dott. Scopelliti — il sopralluogo ha dimostrato che la guardia, dalla sua guardiola, può vedere soltanto una metà del portone di casa Feltrinelli e pertanto lo Anelli può benissimo non aver visto entrare nello stabile l'editore, la moglie ed i loro amici. Sulla base delle risultanze non è possibile perciò affermare che i coniugi Feltrinelli non abbiano detto il vero quando hanno dichiarato di essere rimasti in casa con i loro due amici dalle 18 circa alle 22 di quella drammatica sera. Alla pubblica accusa non rimane pertanto che chiedere l'assoluzione degli imputati perché il fatto non sussiste».

In relazione alla posizione dei coniugi Feltrinelli, il dott. Scopelliti ha voluto parlare delle responsabilità degli imputati Della Savia e Faccioli in merito ai due attentati alla Fiera Campionaria ed alla stazione centrale di Milano. Angelo Pietro Della Savia è accusato del reato di strage, oltre che di furto aggravato, detenzione e fabbricazione di esplosivi, lesioni volontarie aggravate e di aver fatto scoppiare ordigni esplosivi. Paolo Faccioli deve rispondere di strage, associazione per delinquere, detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi.

«Le circostanze reali su cui si può basare un'accusa di colpevolezza — ha detto Scopelliti — rimangono due: il fatto che in quei giorni il Faccioli ed il Della Savia si trovassero a Milano e la circostanza che addosso al Faccioli venne rinvenuto un foglietto con lo schema e le istruzioni per la fabbricazione di una bomba del tipo di quelle usate nei due attentati del 25 aprile».

«Ora — ha proseguito il pubblico ministero — è più che evidente che la presenza dei due a Milano non può essere di molto conforto per sostenere la tesi di una loro responsabilità negli attentati, per cui l'elemento più importante rimane il foglio trovato in tasca al Faccioli. Noi sappiamo — ha aggiunto — che il foglio venne sequestrato a Milano, anche se, per la verità, non è stato chiarito dove e come sia stato trovato, in quanto non risulta agli atti una puntualizzazione sul reperimento di questo schema. Diamo comunque per certo che lo schizzo è stato trovato negli uffici della questura milanese, durante un interrogatorio al quale l'imputato venne sottoposto».

«Da questo schizzo tuttavia non è possibile trarre conseguenze precise in merito alle esplosioni alla Fiera ed alla stazione. Il perito balistico ha infatti affermato, proprio in questa sede, che lo schema riportato nel foglio poteva essere stato tratto benissimo da qualche libro di testo o reperito anche in qualche manuale militare. Rimane da dimostrare se chi è in possesso di uno schizzo del genere può ritenersi anche l'autore di un attentato, ma questa mi sembra un'ipotesi alquanto debole, su cui ritengo non si possa basare un'accusa seria. Chiedo pertanto — ha concluso il dott. Scopelliti — l'assoluzione dei due imputati per non aver commesso il fatto, riservandomi di esaminare domani la loro posizione per quanto riguarda gli altri attentati di cui sono accusati». *(Ansa)*

TREMENDA ESPLOSIONE NEI CANTIERI DELL'IMPORTANTE PORTO DELLA SVEZIA

UNDICI MORTI A GOTEBORG NELL'INCENDIO DI UNA NAVE

I feriti sono una cinquantina, alcuni gravemente ustionati - La scintilla di una saldatrice avrebbe provocato lo scoppio nella sala macchine - Tre ore di dura lotta per i pompieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Goteborg, 14

Fuoco e fiamme oggi a seguito di una esplosione nella sala macchine di una grossa petroliera che si trova in cantiere, qui a Goteborg, per delle riparazioni. L'equipaggio, purtroppo, era ancora a bordo e questo ha fatto sì che il funesto bilancio della sciagura fosse di undici morti finora accertati ed una cinquantina di feriti, fra cui vi sono diversi ustionati assai gravemente. Il disastro è avvenuto questa mattina verso le dieci, a bordo della grossa petroliera norvegese «Sam Nanger». I lavori di riparazione avevano già avuto inizio perché, a quanto pare l'esplosione e l'incendio sarebbero stati provocati dal gas di una saldatrice ad acetilene.

I pompieri sono subito intervenuti con dieci autopompe ed hanno dovuto lottare contro le fiamme per oltre tre ore prima di riuscire a domarle. Per portare soccorso ai membri dell'equipaggio, che erano rimasti intrappolati a bordo, i vigili del fuoco hanno dovuto attraversare un vero inferno di fuoco e di fumo soffocante indossando le apposite tute di amianto e le maschere antigas. Nella sala macchine dove si era verificata l'esplosione e nei locali adiacenti i soccorritori hanno subito trovato sei cadaveri, orribilmente ustionati, e diversi altri operai ancora in vita, anche se in gravissimo stato a causa delle bruciature e della asfissia provocata dal fumo.

I feriti sono stati subito caricati a bordo delle autoambulanze — ce ne erano per lo meno una quindicina pronte sul molo a cui era attraccata la nave. Ma di questi, cinque sono deceduti durante il trasporto all'ospedale. Funzionari della capitaneria di porto di Goteborg, che è per importanza il secondo porto svedese dopo quello di Stoccolma, hanno successivamente riferito che il disastro del «Sam Nanger» «è stato probabilmente il più grave che si sia mai verificato nei cantieri navali di Goteborg».

Più tardi all'ospedale alcuni degli scampati hanno riferito che tutti coloro che si trovavano a bordo al momento della esplosione erano rimasti intrappolati entro la zona dell'incendio, non tanto dalle fiamme quanto dal fumo nero e acre che aveva soffocato e accecato coloro che cercavano disperatamente di trovare una via di scampo: «ci trovavamo come rinchiusi dentro una spaventosa trappola per topi» ha infatti precisato poi uno dei sopravvissuti. Il fumo si sarebbe sviluppato quando, subito dopo l'esplosione, il fuoco si sarebbe comunicato ad un deposito di nafta adiacente appunto alla sala macchine.

Molto ingenti i danni riportati dalla petroliera. La capitaneria di porto, dal canto suo, ha provveduto a nominare una commissione di tecnici per svolgere la necessaria inchiesta.
U. P. I.

Le arringhe al processo per Cima Vallona

Vienna, 14

Il procuratore di stato Karl Mueller ha invitato, oggi, la giuria del processo per l'attentato di Cima Vallona a non sminuire quell'episodio ricordando che causò la morte di quattro esseri umani. Secondo il rappresentante della pubblica accusa i giurati devono esaminare attentamente le prove che sono state fornite e pervenire ad una decisione giusta.

Defmendo Peter Kienserberger, uno dei tre imputati, «un disperato ed un fallito» che progettò l'attentato, il pubblico ministero ha ricordato che dopo il suo arresto la tranquillità tornò in Alto Adige. «Azioni delittuose come quella di Cima Vallona» inducono soltanto l'avversario a replicare, ha spiegato Mueller. Gli altri due imputati del processo sono Egon Kufner ed Erhard Hartung. Quest'ultimo viene giudicato in contumacia. Secondo il pubblico ministero, Kufner è un semplice idealista il quale non si rese neppure conto della portata del gesto dinamitardo.

La sentenza dovrebbe essere annunciata la settimana prossima a conclusione delle arringhe della difesa. La pena massima alla quale gli imputati possono essere condannati è l'ergastolo. Norbert Burger, condannato in contumacia dalla magistratura italiana come terrorista, è stato espulso dall'aula per ordine del presidente dopo che il pubblico ministero aveva lamentato che durante un intervallo lo aveva insultato. *(Ap)*

TERRIBILI GIORNI DI ATTESA PER I GENITORI DELLA FANCIULLA SCOMPARSA

Sembrano essersi dissolti i rapitori di Milena Sutter

Nessun contatto da venerdì scorso - Confronto fra Bozano e una donna erroneamente ritenuta una «supertestimone» - Scandagliati alcuni tratti di mare - Imperversano gli «sciacalli»

Genova, 14

I rapitori di Milena Sutter sembrano essersi dissolti nel nulla: né durante la scorsa notte né stamane si sono fatti vivi e la famiglia della ragazza scomparsa giovedì pomeriggio mentre tornava a casa dalla scuola svizzera di via Peschiera è nella più terribile disperazione.

Man mano che i giorni passano si fanno strada le ipotesi più pessimistiche. I rapitori infatti si sono fatti sentire una sola volta, venerdì mattina, con la ormai famosa telefonata «preparate 50 milioni e portateli nella prima aiuola di Corso Italia». Da quel momento dei veri rapitori di Milena non si è più avuta notizia: nella villa dei Sutter in via Mosto, nella zona di Albaro, sono giunte soltanto telefonate di persone che cercavano di inserirsi nella vicenda. Adesso anche questo tragico gioco di mitomani o profittatori sembra stia per finire.

La scorsa notte, intanto, a villa Sutter, si è svolta una riunione di famiglia alla quale, oltre al padre della ragazza, Arturo, hanno partecipato lo zio Aldo e il nonno Alfonso, gli avvocati Gustavo Gamalero ed Enrico Murtula ed alcuni amici di famiglia. «Ci siamo riuniti — ha detto l'avv. Gamalero ai giornalisti — per riordinare un po' le idee, per fare tutte le ipotesi, per cercare di capire come tutto questo possa accadere e come si possa risolvere».

Intanto la polizia continua a rispettare l'impegno di non intervenire in alcun modo per facilitare il rilascio della ragazza. L'unica attività è quella che riguarda Alessandro Bozano, il giovane «indiziato di reato» fermato domenica e tenuto in questura fino a mercoledì sera. Oggi il giovane è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Nicola Marvulli, che si occupa dell'inchiesta.

L'interrogatorio è durato una ora e mezzo circa. Quando è stata fatta entrare nell'ufficio una signora di circa 35-40 anni, i cronisti hanno ritenuto che fosse la «supertestimone», della quale si è parlato fin dal mattino. Più volte, infatti, nel corso della giornata, sono circolate voci secondo le quali si sarebbero presentate alla polizia persone che hanno visto Bozano a colloquio con Milena o che lo hanno notato davanti alla scuola della ragazza il pomeriggio del rapimento. Le voci si sono invece rivelate infondate: la donna sentita oggi — e di cui non è stato rivelato il nome — non è una insegnante di Milena, né una segretaria della scuola svizzera. Si sa comunque che la sua testimonianza dovrebbe servire a controllare le affermazioni di Bozano.

Dopo l'interrogatorio del Bozano, pur continuando ad essere «ottimista e convinto che tutto si chiarirà» ha preferito non pronunciarsi. «Abbiate pazienza — si è limitato a dire — ma il momento è particolarmente delicato. L'inchiesta può essere ad una svolta; non posso dire proprio nulla».

Si è appreso stamane un importante particolare: la borsa di Milena era nella aiuola di corso Italia (dove poi fu ritrovata domenica sera) fin dalle 13.30 di venerdì. C'è infatti una persona che afferma di averla notata a quell'ora. La polizia estende le sue indagini in altre direzioni. Sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno anche stamattina scandagliato il mare all'altezza di Punta Vagno e della Foce. Non è dato sapere in base a quale segnalazione sia stata decisa questa ricerca. Si sa, però, per certo, che essa è collegata con la scomparsa di Milena.

Si sa comunque che la perizia medico legale del prof. Giorgio Chiozza ha escluso che il graffio trovato su una mano di Bozano sia stato provocato da un'unghiata.

Intanto, la grave emozione suscitata dal caso di Milena Sutter sta eccitando fantasie malate e, a Cornigliano, ha originato un fenomeno allarmante. Le famiglie di sei bambine della prima «F» della scuola media «Alessandro Volta» sono state bersagliate, fra ieri pomeriggio e stamattina, di telefonate anonime ricattatorie. Una voce (a volte maschile, altre volte femminile), chiama e dice pressappoco: «La vita di vostra figlia è in pericolo. Domani sarà rapita. Preparate 50 milioni». Si tratta chiaramente di uno scherzo di pessimo gusto, dato che le famiglie delle ragazzine prese di mira sono tutte composte di operai.

Il padre di una di queste ragazze, il signor De Fazio, è addirittura un disoccupato che ha perso recentemente il posto alla «Pettinatura Biella». La prima telefonata è stata ricevuta ieri pomeriggio dalla famiglia della bambina Isabella Perelli. Era una «sciacalla», la voce femminile ha detto: «state attenti: domattina rapiremo vostra figlia. Dovete procurarvi 50 milioni». Poi ha riabbassato. I genitori di Isabella (una famiglia di condizioni economiche modeste) si sono rivolti immediatamente alla polizia e, col passare delle ore, sul tavolo del dirigente il commissariato di Cornigliano dott. Curti, si sono ammucchiate altre denunce relative ad analoghe telefonate. *(Ansa)*

LA LAVA DIVORA LE COLTIVAZIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — L'eruzione dell'Etna si fa sempre più minacciosa e i danni prodotti dalla lava cominciano ad essere considerevoli. La colata, che ha già investito due volte la strada turistica «Maraneve», continua la sua marcia inesorabile distruggendo le zone coltivate. Il magma, per ora, ha risparmiato le case, tuttavia la prefettura ha disposto un piano di emergenza, nella eventualità che debba rendersi necessaria l'evacuazione dei centri abitati più minacciati

ROMANITA' ALTOADRIATICHE

Congresso archeologico italo-jugoslavo a Ravenna

Ravenna, 14

Il primo convegno italo-jugoslavo di studi sulle antichità tardoromane e cristiane dell'Alto Adriatico ha avuto inizio oggi a Ravenna, con un discorso pronunciato dal rettore dell'Università di Bologna, prof. Tito Carnacini, nell'aula magna dell'istituto di antichità ravennati e bizantine «Casa Traversari».

La manifestazione è stata promossa congiuntamente da un comitato italiano presieduto dal prof. Giuseppe Bovini, direttore dell'istituto di antichità, e da un comitato organizzativo jugoslavo, presieduto dal prof. Peter Petru. Proseguirà a Ravenna fino a domenica e lunedì i congressisti si trasferiranno a Venezia; nei giorni successivi, fino al 23 maggio, raggiungeranno le città di Concordia, Grado, Aquileia, Cividale, Trieste, Parenzo, Pola, Zorna, San Michele, Docastelli, Lubiana, Hrusica e Nuova Gorizia.

La formula inedita del «convegno itinerante» consentirà ai partecipanti di prendere immediato contatto con le testimonianze artistiche e archeologiche della Romagna, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e Jugoslavia, che sono — ovviamente — al centro delle lezioni. Alla manifestazione, che a Ravenna vedrà svolgersi il maggiore numero di relazioni, parteciperanno circa sessanta studiosi d'arte e di archeologia dei due Paesi. *(S.S.)*

Sequestrati ad Amburgo 200 chili di hascisc

Amburgo, 14

La polizia di Amburgo ha arrestato un giovane inglese di 22 anni e due tedeschi di 26 e 27 anni, trovati in possesso di 200 chilogrammi di hascisc. I tre sono stati arrestati dopo che gli agenti avevano scoperto 120 chili di stupefacente celati nella loro automobile, munita di uno speciale contenitore usato come nascondiglio. Altri 80 chili di hascisc sono stati scoperti dagli agenti su di un «pullmino», che due degli arrestati progettavano di trasportare negli Stati Uniti con il quantitativo di stupefacente nascosto. *(Ansa - Upi)*

ATTIVO IL BILANCIO DEL POLIGONO DI SALTO DI QUIRRA

È partito dalla Sardegna il cinquantesimo razzo-sonda

L'«S-56», che utilizza un vettore «Skylark», farà rilievi sugli strati e sulla ionosfera per conto dell'europea ESRO

Perdasdefogu, 14

Il razzo sonda «S-56» è stato lanciato, oggi, con pieno successo dal poligono interforze di Salto di Quirra, in Sardegna. Il lancio è avvenuto alle 14.59 alla presenza del ministro della ricerca scientifica e tecnica on. Camillo Ripamonti, dal prof. Gianfranco Puppi, presidente del consiglio dell'ESRO, dello ing. Ugo Montalenti, direttore dell'ESOC, dell'amm. Enzo Zanni e del gen. Egidio Costa. Il ministro è stato ricevuto al suo arrivo dal gen. Ragazzi, comandante della base di Salto di Quirra.

Il razzo sonda «S-56», che è il cinquantesimo razzo lanciato dall'ESRO, dalla Sardegna, portava quattro esperienze preparate dall'istituto di fisica di Bonn, dall'università di Leicester e dalla «Radio Space Research Station» di Slough in Gran Bretagna. Evitando l'ostacolo dell'atmosfera terrestre, il vettore dell'«S-56», uno «Skylark», ha portato le esperienze fino a un'altezza di circa 130 chilometri, allo scopo di studiare le proprietà degli strati e della ionosfera: la concentrazione dei gas e la loro ionizzazione.

L'esperienza dell'università di Bonn consisteva in uno spettrometro per misure della concentrazione dei gas oltre i 70 chilometri di altezza — in particolare dell'ossigeno. Le altre esperienze, costruite dalla «RSRS» di Slough, hanno misurato la concentrazione di elettroni e la intensità delle radiazioni («raggi x» e Riga Lyman Alpha), che causano la ionizzazione dei gas neutri, allo scopo di studiare il tasso di produzione di particelle ionizzate nella ionosfera. *(Ansa)*

LA PATENTE D'AUTO ad Agostino 'o pazzo

Napoli, 14

Antonio Mellino, di 18 anni, lo spericolato motociclista noto come «Agostino 'o pazzo» — di recente divenuto anche attore cinematografico — ha conseguito la patente di guida per autoveicoli.

Antonio Mellino, com'è noto, il 28 agosto dello scorso anno, con le sue acrobazie a bordo di una motocicletta, causò gravi incidenti per le strade di Napoli per i quali furono arrestate e denunciate numerose persone. Anche il Mellino fu arrestato e condannato nel dicembre scorso a quattordici mesi e venti giorni di reclusione dai giudici della nona sezione penale del Tribunale di Napoli. Gli fu concessa, però, la sospensione condizionale della pena, e il giovane fu immediatamente scarcerato.

Da allora, «Agostino» ha lavorato con il padre, un rivenditore di oggetti antichi, ed ha partecipato ad un film. *(Ansa)*

RIENTRATO A TERRA il satellite «Iris»

Parigi, 14

L'ESRO (Organizzazione europea di ricerche spaziali) comunica che il satellite «ESRO-II» (Iris), che ha percorso quasi 400 milioni di chilometri, è rientrato nell'atmosfera l'8 maggio, poco dopo le ore 3, dopo aver compiuto 16.282 rivoluzioni ed essere rimasto in orbita intorno alla terra per circa tre anni. Primo dei satelliti studiati e messi in orbita dall'ESRO, l'Iris era stato lanciato il 17 maggio 1968 dal Estern Test Range in California.

La sua missione era quella di studiare i raggi elettromagnetici e corpuscolari di origine solare. Sono stati raccolti il 92 per cento dei dati trasmessi dal satellite. Tutte le esperienze di bordo — informa il comunicato dell'ESRO — hanno dato risultati interessanti, alcuni dei quali hanno confermato precedenti osservazioni spaziali e taluni hanno dimostrato la necessità di nuove misure destinate a completarli.

In particolare, i risultati raccolti dagli esperimenti dell'Imperial College e del centro di studi nucleari di Saclay, considerati in relazione alle misurazioni effettuate dall'«Heos-1» (satellite dell'ESRO messo in orbita il 5 dicembre 1968 e tuttora in attività) dimostrano che, contrariamente a ciò che si credeva ancora alcuni anni fa, le particelle solari non giungono uniformemente sulle calotte polari.

A questo problema, che richiederà sicuramente altri studi approfonditi, l'«Iris» ha apportato un notevole contributo, soprattutto tenendo conto del fatto che le altre potenze spaziali non hanno avuto che un numero limitato di satelliti polari di una certa durata. *(Ansa)*

RICERCATO PER DROGA

SI COSTITUISCE A ROMA il maestro Califano

Roma, 14

Il maestro Francesco Califano si è costituito alla Guardia di Finanza. Il noto maestro di musica leggera, era stato rinviato a giudizio per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti, nell'ambito della inchiesta della magistratura nei riguardi di Walter Chiari e di altre venti persone accusate di detenzione e traffico di stupefacenti. Francesco Califano, contro il quale il giudice istruttore dott. Renato Squillante aveva emesso mandato di cattura, si è costituito la notte scorsa. *(Ansa)*

SEVERE CONDANNE INFLITTE DAL TRIBUNALE DI MOSCA

OPERAI SOVIETICI RUBAVANO L'ARGENTO DELLA FABBRICA

Trafugati lingotti per 210 milioni - Pene dagli otto ai quindici anni

Mosca, 14

Una «officina recupero metalli preziosi» aveva suggerito a tre operai l'idea di arricchirsi trafugando lingotti d'argento, 196 chili in tutto. I colpevoli, Vladimir Kondratov, il fonditore Kaiukov e l'operaio Lebediev, sono stati smascherati. Il tribunale cittadino di Mosca, riferisce la rivista «Soziali sticeskaia industria» ha inflitto pene esemplari: 15 anni a Kondratov e Lebediev e 8 a Kaiukov.

L'ideatore dei furti è Vladimir Kondratov, operaio al di sopra di ogni sospetto, membro del comitato sindacale di fabbrica. I lingotti d'argento ottenuti dal recupero di frammenti venivano ammucchiati in un deposito. Così Kondratov ingaggiò il fonditore Kaiukov e più tardi Lebediev, i quali rubavano i lingotti e li portavano negli spogliatoi al «capo».

Questi tutte le sere con la borsa piena di lingotti usciva tranquillamente: le guardie non lo perquisivano, ai cancelli, essendo egli insospettabile. L'argento rubato veniva venduto a speculatori ignoti per 20 rubli al chilo, circa 2.450 lire. Tutto andò bene per qualche tempo. Il danno causato all'officina, cioè allo Stato, fu di 300 mila rubli, 210 milioni di lire, calcolando evidentemente il prezzo legale del metallo.

Fu alla fine Kaiukov a tradire tutti. Si mise a vendere in proprio, si fece scoprire e confessò. Anzi alla confessione si deve se ha avuto una pena minore di quella applicata agli altri due. Per questo tipo di reato contro la proprietà pubblica vi è nell'URSS anche la pena di morte, per casi considerati eccezionali. *(Ansa)*

RITROVATA LA TENDA del «caso Gadolla»

Genova, 14

La tenda e le manette usate dai rapitori di Sergio Gadolla sono state ritrovate in una radura non distante dall'abitato di Rezzoaglio, il paesino nel quale il rapito si era presentato ai carabinieri dopo il suo rilascio. Tale ritrovamento è stato effettuato da agenti della squadra mobile genovese e risulta una conferma del racconto fatto, prima dallo stesso Sergio Gadolla e quindi da Renato Rinaldi, uno dei componenti della banda dei rapitori ora in carcere. Tale scoperta costituisce un importante reperto che sarà esibito al processo della banda Vandelli-Rossi-Rinaldi. *(Italia)*

ASSALTO DI BANDITI A UNA IMPRESA EDILE

FERITO UN IMPIEGATO DA RAPINATORI A CATANIA

Sette milioni il bottino - Si tenta di fare l'identikit

Catania, 14

Una rapina è avvenuta a Catania nella sede dell'impresa di costruzioni «Parasiliti», in via Regina Bianca. Due banditi, armati di pistola e col viso coperto da calzemaglia, hanno fatto irruzione negli uffici della ditta, poco dopo l'ingresso dell'impiegato Francesco Russo di 31 anni, che aveva appena prelevato da una banca 17 milioni di lire in contanti.

I due, con la minaccia delle pistole, hanno strappato dalle mani del Russo la borsa — che conteneva però soltanto sette milioni di lire — ed hanno poi cercato di raggiungere l'uscita. Sulla porta d'ingresso si sono però imbattuti in un altro dipendente dell'impresa di costruzioni — Giuseppe Russo di 30 anni, omonimo ma non parente dell'altro impiegato — che ha tentato di bloccare i rapinatori. I due hanno però sparato, ferendo l'impiegato, e sono così riusciti ad allontanarsi facendo perdere le tracce.

Il denaro era stato poco prima prelevato dalla Banca d'Italia e d'America e dal Banco di Roma ed era stato riposto dal cassiere, parte in borsa, parte in tasca. Preoccupandosi di una possibile rapina, infatti, il cassiere della società aveva preferito custodire personalmente le banconote di grosso taglio, ammontanti ad una decina di milioni.

Carabinieri e polizia stanno interrogando tanto il ferito quanto il suo collega per ricostruire l'«identikit» dei due malviventi. Sono stati interrogati anche alcuni testimoni oculari i quali hanno visto i rapinatori fuggire su una motocicletta, seguita da una motoretta sulla quale viaggiavano altri due giovani, presumibilmente complici dei malviventi. *(Ansa)*

SECONDO LISBONA

Il «vascello fantasma» fu oggetto di sabotaggio

Lisbona, 14

Il governo di Lisbona, in un documento ufficiale reso noto oggi afferma che il mercantile portoghese «Angoche», di 1.600 tonnellate, trovato alla deriva senza alcuna persona a bordo (mancavano i 22 uomini dell'equipaggio e l'unico passeggero) è rimasto vittima di un atto di sabotaggio. *(Ap)*

IN QUATTRO MESI

Più di 200 in Indonesia le vittime del colera

Giakarta, 14

Più di 200 persone sono morte di colera in tre diverse regioni dell'Indonesia nei primi quattro mesi di quest'anno. Lo afferma il quotidiano «Kompass», che cita i dati rilevati dalle autorità sanitarie. A Giakarta si sono avuti 13 casi mortali di colera. *(Ap)*

★ la pagina dei motori ★

LA CURVA FACCANONI TRA IL FANGO, GLI SCOPPI E IL FUMO



Una preziosa foto della prima Trieste - Opicina del 4 giugno 1911: l'«Austro Daimler» n. 31 di Nikodem e Vetzka, seconda assoluta, mentre sta affrontando la difficile curva di Faccanoni

Come i «bolidi» di sessant'anni fa affrontarono la salita da Trieste a Opicina

Ordine perfetto con 180 guardie di cui parecchie a... cavallo - L'errore di un commissario e cronaca «sui generis» della corsa - Piloti triestini del... Küstenland - Le auto superstiti sono nei musei - Qualche cenno sulla figura di Otto Hieronimus, il primo vincitore assoluto

2.

Interessante è a questo punto sapere con quale spiegamento di forze l'«Antomobile Club Triestino» si era cimentato per la buona organizzazione della manifestazione. Tutto il percorso era stato chiuso con corde legate da albero ad albero, sicché di corda se ne spese per 15 km. Centottanta guardie di pubblica sicurezza *«fra cui parecchie a cavallo, facevano servizio di sorveglianza agli ordini di numerosi commissari ed ispettori».* Tre dottori della Guardia medica, Costantinides, Jacchia e Luzzatto, prestavano servizio rispettivamente alla partenza, alla Cava Faccanoni e alla curva di Conconello, mentre all'arrivo c'era il dott. Bellen *«con infermieri e tutto l'occorrente».*

Non c'era l'impianto radio ed il cronometraggio elettrico d'oggi, ma l'A. C. T. aveva provveduto ad installare lungo il percorso cinque telefoni da campo *«elegantemente protetti da ombrelli»* ed a dislocare molti giudici di percorso e due cronometristi: alla partenza l'ing. Marco de Parente e all'arrivo l'avv. Mario Buzzi. Otto Pollak era il «marchiere» che annotava (a mano) gli arrivi e i tempi. In fatto di giudici di percorso non si stava a sofisticare se fossero iscritti nello speciale elenco (che non c'era), ma sappiamo quali guai possono combinare anche i... patentati (leggi Giunti a Buenos Aires), sicché anche alla prima Trieste - Opicina ne combinarono una grossa. Lasciamo al cronista raccontare l'episodio: *«La prima vettura partita della quarta categoria (cilindrata massima litri 4,7 e peso minimo 1080 kg) una «Lancia» del signor Adolfo Popper segnata col n. 23, era giunta già alla seconda curva di Cologna, quando uno sventolio di bandiera gialla, fatto erroneamente da un commissario di corsa, la fece arrestare in piena volata. Alla vista della bandiera gialla, che secondo il regolamento della corsa annunciava un grave incidente, accorse a tutta velocità sul luogo, un'automobile con un medico della Guardia medica. Quando si chiarì l'equivoco, la vettura n. 23 ritornò allo start e fece una seconda partenza».*

Se in fatto di errori nulla è cambiato da quel tempo ad oggi, nulla è cambiato anche in fatto di rigida applicazione del regolamento. E' stato accertato che nella quarta classe il signor Mahovic su «Lancia» è stato messo fuori gara per essersi presentato in ritardo alla partenza; subiva la stessa sorte anche il cap. Marcon su «SPA» e per lo stesso motivo.

Le cronache del tempo affermano poi che la corsa si svolse senza alcun incidente e che perciò i medici rimasero inattivi insieme allo stuolo di infermieri. L'unico pericolo fu un minacciato investimento che lasciò raccontare all'oculato cronista: *«Ci furono parecchi arrivi splendidi, in piena volata. Fra altri quelli della Laurin - Clement n. 10, della Ford n. 15. Impressionante l'arrivo della «Daimler» n. 31 rincorsa ad una velocità spaventosa dalla «Daimler» n. 34, la quale batté un tempo così rapido, che per poco non investì la sua omonima che la precedeva e che era partita tre minuti prima di lei. Unica la «Puch» n. 50 giunta con un'avaria: la perdita del pneumatico posteriore sinistro».*

LA CLASSIFICA GENERALE DELLA PRIMA EDIZIONE (1911)

1) Otto Hieronimus (Laurin-Clement) classe 8 a km 7,4 in 6'07"6
2) Nikodem e Vetzka (Austro Daimler) classe 7 . . . . 6'43"6
3) Nikodem e Vetzka (Austro Daimler) classe 6 . . . . 6'53"2
4) Johan Puch (Puch) classe 8 c . 6'59"4
5) Würl (Mercedes) classe 10 . . 7'16"0
6) Teodoro Dreher (Mercedes) classe 8 b . . . . 7'19"0
7) Mahovic (Lancia) classe 4 . . 7'19"4
8) Johann Puch (Puch) classe 5 . 7'20"4
9) Johann Puch (Puch) classe 8 a 7'26"2
10) cap. Marcon (SPA) classe 8 c . 7'26"8
11) cap. Marcon (SPA) classe 4 . . 7'32"6
12) Johann Puch (Puch) classe 10 7'33"2
Seguono altri 14 classificati.

CATEGORIA TURISMO

Classe I: 1) Laurin e Clement in 8'36" e 2 quinti; 2) Johann Puch in 9'17"; 3) Laurin e Clement in 10'17" e 2 quinti.

Classe I b: 1) Laurin e Clement in 9'41" e 2 quinti; 2) Laurin e Clement in 8'18' e 2 quinti.

Classe II: 1) Rötl (Stoewer) in 9'1" e 4 quinti (fuori concorso); 2) Laurin e Clement in 9'4" e 3 quinti; 3) Skerl (Ford) in 9'36"; 4) Skerl (Ford) in 9'48".

Classe III: 1) Laurin e Clement in 8'21" e 4 quinti; 2) Rossi Morelli di Udine (Lancia) in 9'15" (fuori concorso); 3) Faber (junior) in 10'11".

Classe IV: 1) Mahovic (Lancia) in 9'19" e 2 quinti (fuori concorso); 2) cap. Marcon (Spa) in 7'32" e 3 quinti; 3) A. Popper (Lancia) in 8'46" e 2 quinti.

Classe V: 1) Johann Puch in 7'20" e 2 quinti.

Classe VI: 1) Nikodem e Vetzka (Austro - Daimler) in 6'53" e 1 quinto; 8) Benz in 9'18..

Classe VII: 1) Nikodem e Vetzka (Austro Daimler) in 6'43" e 3 quinti.

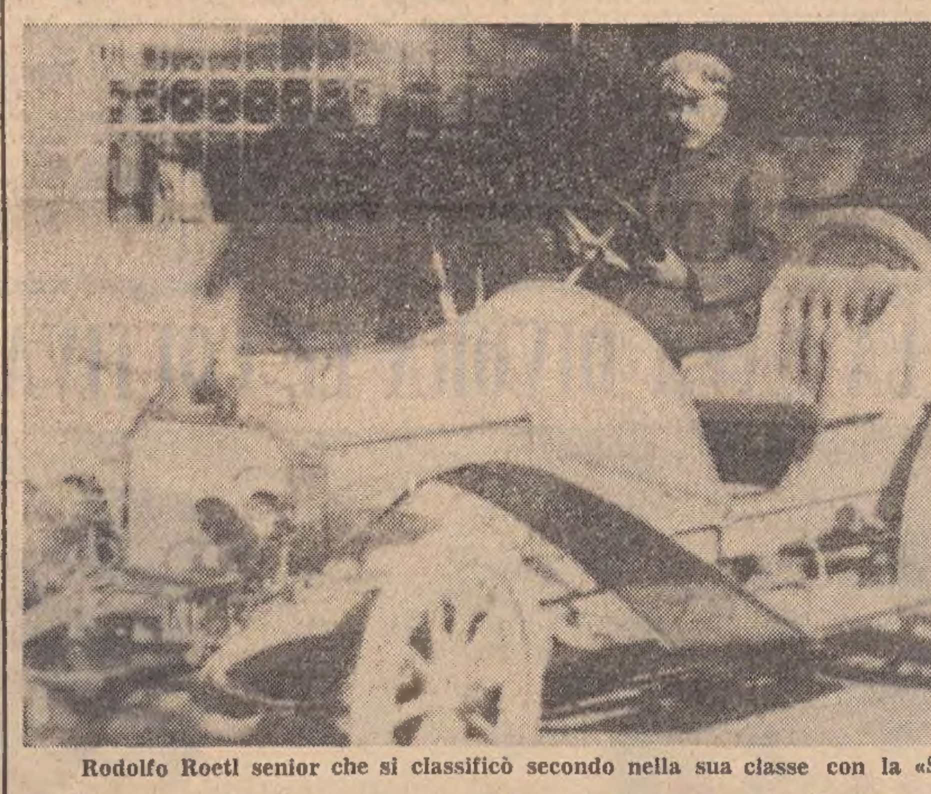
CATEGORIA VELOCITA'

Classe VIII a: 1) Johann Puch in 7'26" e 1 quinto.

Classe VIII b: 1) Teodor Dreher (Mercedes) in 7'19".

Classe VIII c: 1) Laurin e Clement (guidata da Hieronimus) in 6'7" e 3 quinti (record della giornata); 2) Johann Puch in 6'59" e 2 quinti; 3) cap. Marcon (Spa) in 7'26" e 4 quinti.

Classe X: 1) Würl (Mercedes) in 7'16"; 2) Johann Puch in 7'33" e 1 quinto.



Rodolfo Roetl senior che si classificò secondo nella sua classe con la «Stoewer»

Le cronache ci raccontano ancora che la «commissione di corsa» era formata dal barone Demetrio Economo (presidente) e dai signori G. T. Angelini, avv. Mario Calice, cav. dott. Rodolfo Parisi, Otto Pollak e ing. Leonardo Weiss (mossiere), ma non ho trovato una riga... sul vincitore. La classifica generale assoluta ho dovuto farmela in base alle classifiche di classe che, se sono complete in materia di tempi, sono lacunose nei nomi dei piloti, molti dei quali non figurano: al loro posto viene dato solo la marca della fabbrica.

Sul vincitore assoluto non ho potuto appurare molto. Otto Hieronimus era un ingegnere tedesco che lavorava alla «Laurin - Clement», e che correva per questa Casa molto prestigiosa all'inizio del secolo. Vinse molte altre corse e morì nel 1924. Non ho potuto conoscere la cilindrata della sua macchina alla Trieste - Opicina, ma certo doveva essere una 4 cilindri di molti litri.

Osservando la classifica generale assoluta, una delle migliori prestazioni in relazione alla cilindrata deve essere considerata quella della «Lancia» pilotata da Mahovic: difatti questa vettura da turismo sotto i cinque litri ha battuto molte vetture di maggior cilindrata e potenza ed anche diverse della categoria corsa. Un'altra vettura italiana da segnalare è quella del cap. Marcon, una «SPA» della stessa classe della predetta «Lancia».

Tra i triestini che hanno partecipato alla prima Trieste - Opicina c'era un altro sportivo molto conosciuto, Rodolfo Roetl che vinse la classe seconda con una «Stoewer» e che all'automobile dedicò tutta la sua vita commerciale, continuata ancor oggi dai figli concessionari della «Lancia». E non dobbiamo dimenticare anche Teodoro Dreher (uno della dinastia dei famosi birrai) che con la «Mercedes» di classe massima si classificò sesto assoluto. Dalle foto dell'epoca, un particolare mi ha incuriosito: la targa. Davanti al numero le vetture triestine portavano la lettera «K». Perché? E' chiaro se pensiamo che nel 1911 Trieste era un porto austriaco e che la «K» significava «Küstenland».

Non deve inoltre meravigliare che nella classifica generale figurino più volte gli stessi nomi dei piloti. Evidentemente correvano con diverse macchine in classi diverse. Tra questi figurano il cap. Marcon, Skerl, Nikodem e Vetzka, un certo Johann al quale segue il cognome Puch, ma non è chiaro se era il titolare della fabbrica o se correva soltanto su «Puch».

Il non meglio identificato Skerl (certo un triestino) ha pilotato il famoso modello «T» della Ford che fu la prima a raggiungere il milione di vetture in serie. Anzi, per la precisione, questo modello smise la produzione quando raggiunse in America i 15 milioni di vetture. Quante di queste auto sono ancora marcianti? Ben poche. Forse qualche decina si trova nei musei sparsi nel mondo, ma non è escluso che per questo 60.o anniversario gli sportivi triestini possano vederne una rifare quel percorso. Sarebbe una gradita sorpresa.

Tullio Stabile

Il primo articolo è stato pubblicato sul «Piccolo» dell'8 maggio scorso.

IL PIÙ MODERNO LABORATORIO D'EUROPA PER IL CONTROLLO DEI GAS

Il Centro Ford di Dunton alla ricerca dell'«aria pulita»

Londra, maggio

Mr. Peter Walker, Segretario di Stato britannico per la conservazione dell'ambiente naturale, ha inaugurato il 10 maggio il nuovo laboratorio per il controllo dei gas di scarico della Ford inglese, situato a Dunton, nell'Essex. Si tratta del più moderno impianto del genere esistente oggi in Europa ed è stato progettato e costruito per permettere alla produzione Ford di soddisfare tutti i requisiti inerenti all'emissione dei gas di scarico dei veicoli richiesti dalle varie legislazioni europee e da quanto esse prevedono almeno per i prossimi cinque anni.

L'impianto di Dunton, che è costato circa un milione di sterline, è dotato dei più avanzati strumenti oggi esistenti, per la sperimentazione, analisi e ricerca relativi all'emissione degli autoveicoli. E' stato costruito seguendo fedelmente i suggerimenti di un gruppo di specialisti della Ford inglese i quali, al fine di essere informati sui più recenti sviluppi della tecnologia specializzata, hanno più volte visitato gli analoghi impianti costruiti recentemente negli Stati Uniti dalla Ford Motor Company.

Il laboratorio di Dunton si estende su un'area di oltre 2500 metri quadrati e si avvale oltre che di un nutrito gruppo di esperti, anche dell'aiuto di una serie di computers. Per le ricerche di lungo periodo il Centro verrà inoltre dotato di una «flotta» di 100 veicoli sui quali sperimentare le più recenti soluzioni proposte dai tecnici in tema di controllo dei gas di scarico.

Il lavoro dei tecnici di Dunton consisterà molto spesso nel mettere in confronto i gas emessi dalle autovetture con altri gas, molti dei quali fortemente tossici. E' per questo che è stata prestata particolare attenzione alla sicurezza delle condizioni di lavoro del personale addetto al Centro attraverso un particolare impianto di ventilazione dell'ambiente e l'inserimento di un sistema di allarme in caso di fuga di gas tossici. Inoltre, ad evitare pericolosi contatti tra i gas, si è provveduto ad isolarli appositamente in diversi contenitori.

Il laboratorio di Dunton si appresta a svolgere una mole di lavoro enorme: 15.000 prove all'anno, con sei diversi tipi di controllo. Infatti, per simulare le più diverse condizioni ambientali, sono state costruite sei «celle» tutte mosse da appositi dinamometri, con intensità di movimento che varia da quello tipico del traffico cittadino a quello della guida ad alta velocità sull'autostrada. Ogni «cella» poi, è stata progettata in modo tale da poter ospitare qualsiasi veicolo della gamma Ford, dalle Escort ai furgoni Transit. Contrariamente a quanto generalmente si pensa, la emissione dei gas dei veicoli non proviene tutta dallo scarico: un buon 40 per cento deriva, invece, dall'evaporazione. E' per questo che nel laboratorio di Dunton una sezione speciale è dedicata ai «test» e alle analisi dei prodotti derivanti da evaporazione.

L'impegno della Ford europea per la riduzione dell'inquinamento derivato dagli autoveicoli è sempre maggiore e tale da collocarla al vertice tra tutte le case automobilistiche. La sola Ford inglese spende ogni anno oltre due milioni di sterline per la soluzione di quello che lo stesso Henry Ford II, presidente del Consiglio d'amministrazione della Ford Motor Company, ha pubblicamente definito uno dei compiti più importanti nei prossimi anni per la Compagnia.

Sin dal 1965 gli ingegneri della Ford stanno lavorando ad un intenso programma che ha lo scopo di portare alla costruzione di una vettura che non solo soddisfi i più alti «standards» imposti dalla legislazione mondiale (come è noto, la più rigida in materia è quella dello Stato della California), ma che addirittura preceda i più probabili sviluppi in materia perlomeno nei prossimi cinque anni.

E per il futuro? A Dunton si sta già studiando quali possono essere le migliori soluzioni per raggiungere in futuro «una aria pulita», almeno per quanto riguarda l'aspetto automobilistico. E' opinione dei tecnici che prima o dopo si arriverà ad introdurre nel sistema di scarico un convertitore catalico. Speciali accorgimenti dovranno però essere studiati per proteggere il catalizzatore dal pericolo di surriscaldamento con conseguente cattivo funzionamento; inoltre, bisognerà immettere una speciale pompa di aria che dovrà produrre ossigeno ausiliario per permettere di trasformare in acqua e anidride carbonica i componenti di scarico. Prototipi di vetture rispondenti a questi concetti sono stati già costruiti dalla Ford.

Prezzi aggiornati della Ford «Escort»

Standard 940 2 porte lire 899.000; Standard 940 4 porte 934.000; Base 940 2 porte 964 mila; Base 940 4 porte 999.000; Base 1100 2 porte 1.004.000; Base 1100 4 porte 1.039.000; XL 1100 2 porte 1.078.000; XL 1100 4 porte 1.113.000; GT 1300 2 porte 1.223.000; GT 1300 4 porte 1.258.000; Base 1100 Estate Car 1.079.000.

I prezzi sopra indicati si intendono comprensivi dell'IGE e franco concessionaria.

AUTOMOBILE QUALE ANTIDOTO PER I CALCIATORI

La «Montreal» per Gigi Riva è «la cosa più bella che abbia avuto»



«Beh! Stanotte non ci dormo».

«E i tifosi che l'aspettano in campo domenica?».

«Sono così felice che giocherò meglio del solito, lo prometto a me stesso».

«Sì, d'accordo, ma Gigi Riva deve dare molto in questo periodo, specie dopo il grave incidente. Non sarebbe meglio lasciare un po' da parte l'automobile, per quanto bella sia?».

«Non c'entra. Diciamo così: quando una donna è triste si compra qualcosa di bello e subito è felice. Io ho bisogno di un po' di ricarica e la Montreal è l'antidoto di cui avevo bisogno».

Questo è in sintesi il dialogo tra noi e Gigi Riva, col quale abbiamo passato una giornata a Balocco, sulla pista sperimentale dell'Alfa Romeo. Gigi, che era lì per ritirare la sua nuova auto, una Montreal, si è rivelato intenditore e appassionato di auto e di corse automobilistiche.

«Purtroppo io, la domenica, quando si corre, non posso andare a vedere le auto in gara perché sono impegnato in campo... dovrei farmi squalificare, almeno in occasione delle corse più importanti» ha aggiunto scherzando.

Chi lo conosce, conosce la sua faccia dura, tagliata nel legno, come dicono, e non lo avrebbe riconosciuto seduto nella 33-3 litri mentre il pilota Zeccoli gli spiegava i comandi. Sembrava un cucciolo, felice di avere una cuccia nuova; non era più il divo del calcio, l'uomo che ha rischiato di far morire d'infarto milioni di telespettatori nel corso della storica partita di Città del Messico, «en la partida mas hermosa de la historia del futbol», contro la Germania, negli ultimi Campionati del Mondo.

Quando a Riva hanno consegnato la Montreal, la bellissima vettura dell'Alfa Romeo, ha detto: «E' la cosa più bella che abbia mai avuto!». Ci si è seduto, si è fatto spiegare da Moroni, esperto collaudatore dell'Alfa Romeo, come si doveva fare per guidarla nel modo migliore, poi si è messo al volante e solo l'aereo che doveva portarlo a Cagliari per gli allenamenti è riuscito a strapparlo dalla vettura sulla quale ha fatto giri su giri.

Quando ha dovuto vendere la 1750 berlina che aveva fino a ieri, ha commentato: «E' come vendere un nipote... ma la Montreal mi compensa a usura. Sento che giocherò meglio adesso, perché sono felice».

Andandosene, ha detto: «E domani al mare! Per piacere non toccatela!.. E' bellissima!».

Lo afferma un ingegnere

Il motore a combustione interna è finito

New York, maggio

Il motore a combustione interna è finito. E' stato ucciso dalle norme anti-inquinamento imposte dal governo all'industria automobilistica». Lo ha affermato l'ingegnere americano Edward Uhler, esperto in motori a vapore, intervenendo al dibattito-inchiesta aperto a Washington dall'ente federale per la difesa dell'ambiente per accertare i progressi finora compiuti nella lotta contro lo inquinamento dell'aria.

Polemizzando con il presidente della «General Motors», Edward Cole, intervenuto nel dibattito, Uhler ha sostenuto che l'industria automobilistica «anziché disperdere fondi nell'inutile ricerca di un motore a scoppio "pulito"» dovrebbe investire energie e capitali nel motore a vapore. Secondo Uhler, che è dirigente della «Lear Motor Corp.», società che sta sviluppando un motore con turbina a vapore (il cosiddetto «Rankin Cycle Car Engine»), «...con aiuti adeguati saremo in grado di produrre in serie un motore a vapore entro il 1975».

Cole, dal canto suo, ha ribadito la convinzione, espressa in precedenza dai rappresentanti della «Ford», dell'«American Motors» e della «Volkswagen», che i limiti imposti dal governo federale rendono impossibile la produzione entro il 1975 di un motore capace di ridurre del 90 per cento l'emissione di gas nocivi.

Quanto al motore a vapore, Cole ha ricordato che la «General Motors» ha compiuto ricerche anche in questo campo, collaborando fra l'altro con la «Lear Motors Corp», senza però ottenere positivi risultati. L'industria automobilistica — ha concluso il presidente della GM — non si oppone né intende resistere alle innovazioni... nessuno però è stato finora capace di offrire un'alternativa efficace al motore a scoppio».

IL GIUDICE E LA STRADA

Una classica frode nell'assicurazione

Quando si parla di frodi nel settore dell'assicurazione degli autoveicoli vengono subito in mente dei casi ormai «classici». Per esempio, l'assicurato che avendo avuto il proprio automezzo gravemente danneggiato in un incidente denuncia alla sua compagnia il furto del veicolo per poter riscuotere un doppio indennizzo: dalla società assicuratrice del responsabile del sinistro una prima volta e l'altra dall'assicurazione-furto. Un altro espediente tipico consiste nel cercare di farsi liquidare più risarcimenti per un solo incidente, da diverse compagnie, con la complicità di altrettanti assicurati. Ci sono poi, frequenti, gli assicurati che alterano la data di un sinistro per rendere operante una polizza scaduta, e quelli che falsificano alcuni elementi della denuncia per evitare contestazioni che la renderebbero inoperante.

Può essere istruttivo esaminare un caso tipico di frode di cui si è occupata di recente la Corte di Cassazione. Il fatto: Marcello Favale, alla guida di un camioncino non assicurato, tampona violentemente l'auto del sig. Giovanni Lassandro, che va a sbattere contro un'altra vettura. Per non risarcire di tasca propria gli ingenti danni il Favale compila una denuncia dalla quale risulta che nel sinistro era stato coinvolto non il camioncino, ma l'auto regolarmente assicurata di cui era proprietario. La cosa sarebbe andata liscia, forse, se anche il Lassandro non fosse stato assicurato — guarda caso — presso la stessa società assicuratrice. Risultato: le due denunce non collimano e la frode è scoperta. Il Favale tenta allora un salvataggio in extremis e ritira la denuncia. Niente da fare, però: nel frattempo, nei suoi confronti, era stato aperto un procedimento penale per tentata truffa, sulla base di un esposto del Lassandro.

Dopo i due primi gradi di giudizio la causa è giunta alla Cassazione, che ha considerato colpevole l'imputato nonostante il ritiro della denuncia del sinistro. «La frode assicurativa — si legge nella sentenza — si compie con la semplice spedizione della denuncia, la quale provoca l'istruzione della pratica da parte della compagnia, che alla valutazione ed alla liquidazione del danno provvede d'ufficio, senza il concorso dell'assicurato. Ritirando la denuncia, questi impedisce che si verifichino le conseguenze del suo atto, ossia il pagamento dell'indennizzo; però il reato rimane, sia pure nella forma attenuata del tentativo». Per conseguenza il Favale ha potuto evitare la condanna (da sei mesi a tre anni, pena ridotta fino alla metà in caso di semplice tentativo di truffa) soltanto grazie all'arrivo di una amnistia.

La morale che si può trarre da questo tentativo di frode mi sembra chiara: si crede di farla franca, quasi sempre va male e se va male c'è la galera

Giuseppe Ronfani

Boom di candidate e di schede



LAURA STOCCHI
Stopi
Trieste - Via Carducci, 39

LUCIA PELOS
Magliabella
Trieste - Corso Saba, 31

ELISABETTA DEL ZIO
Magliabella
Trieste - Corso Saba, 31

DANIELA DELISE
Calzoleria Stella
Trieste - Via Oriani, 8

LOREDANA BALL
Calzoleria Stella
Trieste - Via Oriani, 8

ANITA ANGELICA
Figli di M. Sessi
Trieste - Via Tarabochia, 5

CATERINA GANGALA
Bar Alzetta
Trieste - Via Carducci, 28

LICIA RIZZO
Panetteria Sircelli
Trieste - Via Gallina

MIRELLA PERUCCI
Caffè - Latteria
Trieste - Via Canova, 14



NELLA ZIPPO
Panetteria Sergio
Trieste - Via della Guardia, 24

NADIA COTIDE
Bar Galleria
Trieste - Via Bernini, 6

LIVIA ILLICH
Bar Galleria
Trieste - Via Bernini, 6

ELFRIDA MANGANO
Magliabella
Trieste - Corso Saba, 31

ANNAMARIA DI DONATO
Emporio Istriano
Trieste - Via S. Caterina, 11

LAILA ADAMOLI
Tommasini
Trieste - Via Mazzini, 39

VITTORIA CROCE
Bar
Trieste - Via Artisti, 11

INES DONDA
Bar Bianco
Cormons

CARMEN DAINESE
Bar Veneto
Trieste - Via S. Francesco, 17



MARIUCCIA BENEDETTI
Plastigomma
Trieste - Via Carducci, 18

DORINA SCHERLI
Pasticceria Gasperi
Trieste - Via Carducci, 39

LUISA FAVARETTO
Universaltecnica
Trieste

NADIA MAVER
Bombacigno
Trieste - Corso Italia, 23

ROSA CURRI
Coin
Trieste

LOREDANA VATTOVANI
Coin
Trieste

FRANCA DERUVO
Bar Mario
Trieste

LOREDANA BANI
Fioreria Roselli
Trieste - Via Bernini, 6

NELDA D'UDINE
Confezioni Rigutti
Trieste - Via Mazzini, 43



FULVIA RONCONI
Camiceria Moderna
Trieste - Via Mazzini, 40

GRAZIA CREVATIN
Supermercato della Calzatura
Trieste - Via Filzi, 13

MARINA IASCHI
Supermercato della Calzatura
Trieste - Via Filzi, 13

GIULIANA AICHHOKER
Drop
Trieste - Via Dante, 12

MARIA BARNABA'
Rivendita vini
Trieste - Via Canova, 14

DANIELA RIOSA
Tecnos Licio's
Trieste - Via Canova, 14

OLGA STOJKOVIC
Tolentino
Trieste - Via XXX Ottobre, 5

ADRIANA GHERLANI
Tolentino
Trieste - Via XXX Ottobre, 5

ADRIANA PIAZZOLLA
Wallner
Trieste - Via Roma, 13



PATRIZIA SCOTT
Pasticceria Mignon
Trieste - Via Conti, 46

GIUDITTA CERKVENI
Coop. Operaie - spaccio n. 28
Trieste - Via dell'Istria, 24

LUISA MARASPIN
Magazzini all'operaio
Trieste - Viale D'Annunzio, 6

NEVA KOVACICH
Magazzini all'operaio
Trieste - Viale D'Annunzio, 6

MIRELLA NICOLETTI
Supermercato Lima
Trieste - Via Donatello, 14

MARIA PODBERSIG
Macelleria Finzi
Trieste - Via Vergerio, 22

CLAUDIA DESTRADI
Bar Condor
Trieste - Viale Miramare, 11

FLAVIA PESCHEL
Oreficeria Flavia
Trieste - Via Revoltella, 34

MARINA PETRONIO
Facau
Trieste - Via Cavana, 14

CRONACHE SPORTIVE

SI E' INIZIATO MALE PER L'ITALIA L'INCONTRO DI COPPA DAVIS CON LA JUGOSLAVIA

FRANULOVIC SUPERA PIETRANGELI IN SVANTAGGIO PANATTA CON JOVANOVIC

La partita è stata sospesa per oscurità quando l'azzurro perdeva per 5-1 - Difficile la rimonta

Zagabria, 14

La Jugoslavia conduce sull'Italia per 1-0 dopo il primo singolare del secondo turno di zona europea della Coppa Davis. Zeljiko Franulovic ha battuto Nicola Pietrangeli per 7-5, 8-6, 6-1 mentre il secondo incontro fra Bora Jovanovic e Adriano Panatta è stato rinviato a domani per oscurità con il punteggio di 6-0, 3-6, 4-6, 6-3, 5-1 in favore dello jugoslavo.

Il secondo turno della Coppa Davis, zona europea, che Jugoslavia e Italia hanno iniziato a giocare oggi sul terreno di Salata, a Zagabria, non ha avuto un buon inizio per gli azzurri. Il «vecchio» Pietrangeli, che ha dovuto affrontare per primo il numero della squadra jugoslava, Franulovic, sotto un sole già quasi estivo, ha mostrato chiaramente il peso degli anni che la classe non basta ormai a nascondere. Messo alla frusta dal giovane avversario, il «senatore» del nostro tennis ha resistito bene per due set, riuscendo persino a dar l'impressione di farcela, ma poi ha ceduto di colpo. La sconfitta è stata netta quando nel terzo set la fatica gli ha fatto perdere la lucidità e Franulovic ha approfittato della imprecisione dei suoi colpi, per arrivare velocemente alla fine, concludendo in soli 15 minuti.

Occorre dire che il numero uno jugoslavo è apparso giocatore ottimo e completo sotto ogni aspetto, dotato di una notevole classe, che gli ha permesso di superare, con sufficiente disinvoltura, il momento di crisi da cui è stato colto nel secondo set, durante il quale Pietrangeli era riuscito a portarsi in vantaggio per 6-5. Franulovic non si è mai fatto sorprendere dall'ottimo gioco messo in mostra dall'azzurro nei primi due set, rispondendo con accentuata aggressività e facendo sfoggio di quella freschezza che alla fine ha avuto il suo peso determinante.

Il risultato del primo incontro ha poi senza dubbio influenzato Adriano Panatta, il quale è sceso in campo molto nervoso, tanto da lasciare ogni iniziativa a Bora Jovanovic, che ha offerto una ottima prestazione, nonostante i suoi limiti. Impreciso e falloso nei colpi, il giovane azzurro ha perduto il primo set senza conquistare un «game» ma, poi, le raccomandazioni di Sirola sono riuscite ad ottenere l'effetto sperato. Nel secondo e terzo set Panatta è apparso come trasformato, calmo e sicuro, sorprendendo l'avversario con le sue risposte incrociate ed i suoi attacchi improvvisi. Pareva che ormai l'azzurro fosse avviato a cogliere il successo senza troppe preoccupazioni, e già si era portato sul 2-0 nel quarto set, quando Jovanovic ha ritrovato grinta e volontà, buttandosi su ogni palla come non fossero passate quasi due ore di gioco. Panatta ha facilitato il recupero dello jugoslavo facendosi prendere dal nervosismo per delle contestazioni e per certe intemperanze del pubblico, ed ha finito per lasciare il set al suo avversario.

Disastroso per l'azzurro anche il gioco conclusivo, che la oscurità ha fato sospendere alle 19.10 sul 5-1 a favore dello jugoslavo. Rimane qualche speranza, anche se fievole, che il giovane Panatta ritrovi domani tutta la serenità necessaria per risalire lo svantaggio e strappare a Jovanovic il punto del pareggio dopo i primi due singolari.

L'incontro verrà ripreso domani alle 14.30. Alle 15 comincerà il doppio, per il quale non si conoscono ancora i giocatori. I capitani delle due squadre si sono riservati di farne i nomi soltanto poco prima dell'inizio. *(Ap-Ansa)*

I rimproveri di Sirola ad Adriano Panatta

Zagabria, 14

Orlando Sirola, capitano della squadra azzurra di tennis, al termine della prima giornata con la Jugoslavia ha affermato che Pietrangeli ha fatto quanto meglio poteva con il fortissimo numero uno della squadra avversaria, Franulovic.

«Nicola era emozionato ed ha sentito molto la partita — ha detto — ma ha giocato molto bene i due primi set. Ha trovato purtroppo contro di sè un ottimo giocatore, di classe notevole, e con in più la giovinezza che lui non ha più. Naturalmente nel terzo set ha dovuto arrendersi, ma la sua sconfitta è stata onorevole».

Più severo Sirola è stato nei confronti di Panatta, che non ha saputo dominare l'emozione ed il nervosismo all'inizio e si è fatto riprendere dall'orgasmo quando pareva che avesse ormai il risultato in pugno. «Nel secondo e terzo set, quando ha ritrovato la calma, il ragazzo ha mostrato tutto il suo valore — ha detto Sirola — e avrebbe potuto vincere facilmente perché ha della classe da vendere ed è apparso più forte del suo avversario. Purtroppo ha perduto ancora la serenità e la concentrazione contestando alcune decisioni dei giudici di linea e per le intemperanze di una parte del pubblico. E così ha buttato via una vittoria già acquisita».

«Non si può dire però — ha concluso Sirola — che la partita sia definitivamente perduta: in teoria, Panatta domani potrebbe fare il miracolo di superare lo svantaggio di 5 giochi ad uno...; vedremo in quali condizioni egli si ripresenterà in campo. Secondo il risultato di questo incontro deciderò la formazione del doppio».

PARTENZA ALLE 10.15

Tutti i migliori al Giro di Toscana

Fiesole, 14

Cornice etrusca per il 45.o giro ciclistico della Toscana che si correrà domani e che, stasera, ha visto riuniti i partecipanti nell'antica piazza Mino da Fiesole. Quest'anno, infatti, la classica corsa in linea toscana, che vedrà alla partenza i migliori corridori italiani ed un folto gruppo di stranieri proprio alla vigilia del Giro d'Italia, partirà da Fiesole (la partenza ufficiale avverrà poi dal piazzale Michelangelo) per raggiungere, dopo un percorso di 243 chilometri, Larciano (Pistoia).

Un cielo chiuso e un po' di pioggia hanno accolto i corridori nelle operazioni preliminari e di punzonatura. La «Salvarani» ha esordito al gran completo presentando a fianco della coppia Gimondi - Motta il sorprendente Virginio Levati, inatteso vincitore della «Bernocchi» davanti a uomini come Sercu, lo stesso Gimondi e Merckx.

Levati si schermisce quando gli si chiede se è intenzionato a fare il bis. Risponde praticamente per lui, Gimondi, il quale guarda un po' il cielo, assapora quasi, per domani, una giornata dalla giusta temperatura, magari con qualche leggero spruzzo di pioggia, ed esclama: «Beh, noi della Salvarani su di un altro successo ci mettiamo subito la firma».

— Sarà così anche al Giro?

«Corriamo per vincere, ma pronosticare il risultato di una corsa a tappe — dice Gimondi — è troppo difficile. Ve lo dirò, magari, dopo qualche tappa».

Per Motta, che non vuol parlare del domani, c'è il bel ricordo del successo nel «giro di Romandia» mentre, via, via che giungono gli altri riaffiora un po' di polemica sull'episodio Bitossi-Basso nella «Coppa Bernocchi»; si parla perfino di «querele» che sarebbero nell'aria e di multe.

Domani mattina raduno a Fiesole, dove sarà ricordato il corridore Bianchin, vincitore della scorsa edizione del giro della Toscana e perito tragicamente a Pescara l'estate scorsa. La carovana sarà benedetta dal vescovo di Fiesole e poi si incolonnerà verso il piazzale Michelangelo dove alle 10.15 sarà data la partenza ufficiale. L'arrivo a Larciano è previsto intorno alle 16.30-17.



Groemitz — Nel corso di un confronto Australia - Germania Ovest nell'Ostseebad di Groemitz, la quattordicenne ondina australiana Shane Gould ha nuotato i 400 metri stile libero in 4'24"2 mancando di 1"6 il record mondiale detenuto in 4'22"6 da Karen Moras, nella stessa gara giunta seconda col tempo di 4'27"9

ULTIME PARTITE DELLA SERIE «A»: INTERESSA SOLO LA RETROCESSIONE

L'Inter gioca a Firenze con lo scudetto ormai suo

I viola non sono certi di schierare De Sisti - Invernizzi: «Faremo onore al titolo»

Firenze, 14

Una sola preoccupazione per la Fiorentina in vista dell'incontro con l'Inter di domenica prossima e riguarda De Sisti. Il capitano dei viola ha riportato, durante la partita internazionale con l'Irlanda, una contusione alla caviglia sinistra. Neppure ieri De Sisti si è potuto allenare ed ha limitato la sua presenza in campo durante l'allenamento settimanale, a Sesto Fiorentino, in veste di spettatore. I medici gli hanno fasciato strettamente la caviglia, ma solo tra due giorni saranno in grado di dire se De Sisti potrà essere in campo. Comunque il «capitano» vuol giocare a tutti i costi.

La squadra è apparsa sostanzialmente in buone condizioni fisiche e morali. Nel clan viola si spera di ottenere almeno un punto contro i campioni d'Italia, che del resto niente hanno più da chiedere alla classifica.

La formazione dei viola, secondo quanto ha dichiarato stamane Pugliese, dovrebbe essere la seguente: Superchi; Galdiolo Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani (o D'Alessi), Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi

Nel caso che De Sisti non potesse essere utilizzato, giocherebbe al suo posto d'Alessi.

A Milano Invernizzi ha ripetuto che l'Inter onorerà lo scudetto già conquistato continuando a battersi con il massimo impegno anche nelle ultime partite. Così è certo che la Fiorentina non si troverà di fronte un'Inter in tono minore. Tanto più che i protagonisti della polemica scoppiata in seno alla squadra sul ruolo di regista numero 1, e cioè Mazzola e Corso, cercheranno di avallare le proprie tesi impegnandosi al massimo. La formazione sarà quella standard: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso

Totocalcio n. 38

FIORENTINA - INTER	X 2
FOGGIA - JUVENTUS	X
LAZIO - L. VICENZA	1 X 2
MILAN - CAGLIARI	1 X
NAPOLI - BOLOGNA	1
SAMPDORIA - VARESE	1 X
TORINO - CATANIA	1
VERONA - ROMA	1 X 2
MANTOVA - CATANZARO	1
MONZA - TERNANA	X 1
PISA - TARANTO	1
VENEZIA - TRENTO	1
MESSINA-SALERNITANA	X

Pelé «chiude» con Austria e Ungheria

Rio de Janeiro, 14

La Confederazione brasiliana dello sport ha reso noto il programma ufficiale delle partite che disputerà la nazionale calcistica.

Si tratta dei primi incontri dopo il trionfo del Brasile ai mondiali del Messico. Le partite che la nazionale giocherà contro l'Austria, a San Paolo, e contro la Ungheria, a Rio saranno le ultime nelle quali interverrà Pelé.

Il «re», però, continuerà a giocare nelle file del Santos probabilmente per altri due anni. *(Ansa)*

ATLETICA LEGGERA

■ Allo stadio «Grezar» avrà luogo nel pomeriggio con inizio alle ore 15 la prima giornata dei campionati regionali di decathlon e di octathlon per allievi.

Fraizzoli paciere tra Mazzola e Corso

Milano, 14

Il presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, e Sandro Mazzola si sono incontrati oggi, discutendo i problemi che avevano portato il giocatore ad un improvviso sfogo polemico nei confronti della società e del suo presunto «rivale» Corso.

Fraizzoli avrebbe appianato la questione suggerendo la proposta tecnica di affidare tanto a Mazzola che a Corso il ruolo di «regista», il primo con una posizione più prettamente offensiva. Per Mazzola si varebbe poi stata anche l'assicurazione di un consistente aumento del premio d'ingaggio, obiettivo non ultimo delle proteste di Mazzola.

Al termine dell'incontro, al quale ha assistito anche l'allenatore Invernizzi, avvenuto nella casa del presidente, Sandrino Mazzola si è lasciato andare ad una dichiarazione ottimistica: «L'esito del colloquio è stato soddisfacente per tutti. Non ho mai avuto intenzioni polemiche. Ho pensato solo alla Nazionale, nella quale volevo essere utilizzato nello stesso ruolo in cui sono impiegato nell'Inter».

Invernizzi, confermando di non aver ancora firmato il contratto per la prossima stagione, ha detto: «Mazzola è un bravo ragazzo e ha capito subito quale fosse la situazione reale».



Cuccureddu, punto di forza della Nazionale olimpica, è uno dei calciatori più ammirati dai giovani tifosi (Foto de Rota)

I convocati per l'«olimpica»

Roma, 14

L'ufficio stampa della FIGC comunica per la gara Italia - Germania valevole per la fase eliminatoria del torneo olimpico che si disputerà a Terni giovedì 20 maggio sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Copparoni;
INTER: Bellugi, Nordon, Fabian, Oriali;
JUVENTUS: Bettega, Cuccureddu, Spinosi;
LAZIO: Magherini, Wilson;
L. R. VICENZA: Damiani;
MILAN: Cattaneo, Villa;
ROMA: Franzot, Liguori;
TORINO: Pulici, Sala;
VERONA: Orazi.

Allenatori federali: Ferruccio Valcareggi e Azeglio Vicini; medico: dott. Fini; massaggiatore: Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi a Terni all'hotel «Valentino» entro le ore 18 di lunedì 17 corrente.

PROMOZIONE: PONZIANA

■ Per il campionato dilettanti di promozione il Ponziana ospiterà domani sul campo di via Flavia la Pro Gorizia (ore 16).

TRE ASSENZE DI RILIEVO CONTRO LA SOLBIATESE

Una Triestina mutilata in ritiro a Monfalcone

Pison non rivela la formazione - In campo Tumiati, Naldi e Rakar?

La Triestina è a Monfalcone. La comitiva alabardata ha raggiunto la città dei cantieri nel pomeriggio di ieri e rientrerà in sede domani, poco prima dell'incontro con la Solbiatese. Come in occasione della partita interna con la Pro Patria di quindici giorni fa, titolari e rincalzi triestini trascorreranno la vigilia del prossimo impegno casalingo nel «ritiro» monfalconese.

Pison ha portato con sé sedici giocatori. «Tutti gli uomini a disposizione — ha detto il tecnico — sono qui. In sede non è rimasto praticamente nessuno che possa giocare contro la Solbiatese». L'allenatore, che come si era ripromesso nei giorni scorsi non ha voluto anticipare nulla sulla formazione, ha dettato i nomi dei convocati senza seguire un ordine logico. «Lo schieramento — ha tenuto a sottolineare Pison — lo renderò noto un quarto d'ora prima della partita. I convocati sono: Colovatti, D'Ambrogio, Martinelli, Moretti, Del Piccolo, Pestrin, D'Eri, Rigo, Braico, Tumiati, Naldi, Rakar, Scala, Loppoli, De Gasperi e Campana».

Pison, per quanto possibile, cerca di sdrammatizzare la situazione, che, invece è molto difficile. L'allenatore, che per gli infortuni di Fregonese e Truant e la squalifica di Ciclitira, si vedrà costretto a schierare una prima linea per tre terzi inedita, preferisce non toccare questo argomento. «E' una partita che dobbiamo vincere a tutti i costi, quindi una gara che ci dovrà vedere combattere dal primo all'ultimo minuto. Non giocano Fregonese, Ciclitira e Truant? Pazienza, vorrà dire che i sostituti dovranno fare di tutto per non far pesare sulla squadra le tre assenze».

La formazione, che il tecnico per la prima volta in questa stagione non intende rendere nota in anticipo, dovrebbe essere comunque questa: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Loppoli, Naldi (Campana), Scala, Rakar.

L'infortunio lamentato da Fregoner nel primo tempo della partita disputata domenica scorsa a Padova, è meno grave di quanto sembrava dopo le prime visite. Il prof. Rizzi di Treviso, che ha in cura il giocatore da lunedì, a conclusione di un ulteriore controllo delle condizioni di Fregonese, effettuato ieri, ha stabilito che l'attaccante possa riprendere la preparazione martedì prossimo. Non è da escludere quindi che per la successiva partita di Piacenza il goleador alabardato possa far ritorno in squadra.

C. N.

DILETTANTI

Fortitudo - Arsenale anticipo... posticipato

L'Arsenale, impegnato nella lotta per la salvezza nel campionato di prima categoria, non ha accettato l'anticipo ad oggi dell'incontro con la Fortitudo. Il derby provinciale si disputerà dunque regolarmente nella giornata di domani, con inizio alle ore 16 sul campo di Borgo San Sergio.

COPPA DAVIS

Gli altri incontri

Risultati degli incontri in programma per il secondo turno della Coppa Davis, svoltisi ieri.

A Tel Aviv. Romania-Israele 2 a 0 (Tiriac batte Stabhzol 6-0, 6-0, 6-0; Nastase batte Shakem 6-1, 6-2, 6-3).

A Bruxelles: Belgio e Unione Sovietica 1 a 1 (Metreveli batte Drossart 6-3, 6-2, 6-2; Homvergen batte Koroikov 6-3, 6-3, 6-1).

A Bale: Spagna-Svizzera 1 a 0 (Orantes batte Werren 6-1, 6-1, 6-4. Il secondo singolare fra Gisbert e Strdza è stato interrotto a causa dell'oscurità con Gisbert in vantaggio).

A Budapest Ungheria-Lussemburgo 2 a 0 (Baranyi batte Logelin 6-2, 6-1, 6-2; Gulyas batte Hoffheneim 6-3, 6-2, 6-0).

Ad Augsborg : Germania occidentale-Austria 1 a 0 (Bungert batte Pokorny 5-7, 1-6, 7-5, 8-6, 6-2). *(Ansa)*

CAMBIANO SCHIERAMENTO ZELESNICH E LULICH

IL TREVISO IN ARRIVO ALLO STADIO COSULICH

Rientra Sortino con la maglia n. 4 nella mediana

Monfalcone, 14

Il Monfalcone si è preparato per ospitare domenica allo stadio aziendale di via Cosulich, i calciatori della Marca trevigiana.

Nel pomeriggio tardo di oggi i giocatori hanno portato a termine il loro allenamento che è risultato discreto. Purtroppo, per i dirigenti azzurri è sorto qualche contrattempo che crea loro qualche difficoltà. Infatti, il centrocampista Merluzzi è stato colpito, nel corso di questa settimana, da un ascesso dentario che l'ha tormentato moltissimo e l'atleta, oggi, non era certamente in condizioni da poter garantire la sua presenza in campo contro il Treviso. Comunque, Zelesnich e Lulich non hanno perso proprio tutte le speranze e vorrebbero almeno poter schierare Merluzzi in panchina con la maglia del tredicesimo giocatore. Se, invece, domenica, questo dovesse risultare impossibile, per tale compito sarà chiamato, all'ultimo momento, un giocatore della compagine juniores.

Lo schieramento che i dirigenti azzurri hanno in animo di opporre al Treviso è il seguente: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Acquavita; Zanolla, Barile, Bordon, Feresin, Bernardis. Come portiere di riserva sarà Nicoli. Pertanto, rientrerà Sortino con conseguente rimaneggiamento della linea mediana pur con Baccari ed Acquavita; nella linea attaccante partirà subito Bernardis, essendo stato escluso Lavaroni, rispetto a domenica scorsa, che nel ruolo di estrema destra sarà rimpiazzato da Zanolla. Resteranno fermi il trio difensivo estremo e il trio centrale dell'attacco.

Gli azzurri della Rocca hanno un solo obiettivo per questa gara: non perdere, per potersi avviare alla conclusione di questo amaro campionato della Serie C giocando discretamente, al fine di poter chiudere in bellezza, per quanto può essere possibile, classifica a parte.

M. C.

PALLAVOLO

L'Arc-Linea giovani ai campionati del CSI

Nella giornata di domani la formazione giovanile dell'Arc-Linea che già ha superato brillantemente la fase provinciale e regionale del campionato di pallavolo del CSI sarà impegnata a Padova. Nella città del Santo, i ragazzi di Gianneselli prenderanno parte alla fase interregionale, affrontando la squadra campione Emilia - Romagna e quella del Trentino-Alto Adige. Nel corso dei due incontri l'Arc-Linea alternerà in campo Sorrentino, Beraldo, Dalmas, Gerdol, Micalli, Olivo, Pagliaga, Impellizzeri, Catalan e Polenghi.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Il Torneo «De Martino» di baseball è giunto alla sesta giornata di andata. Domenica, delle tre regionali, giocherà in casa solo l'Alpina che ospiterà alle ore 10 sul campo di Villa Opicina il Bernazzoli Parma. La Libertas giocherà a Bologna contro l'Amaro Montenegro mentre il Cumini sarà di scena sul «diamante» del CUS Verona.

SCATTA IL CAMPIONATO DI SERIE «B» (ORE 21 PISCINA BIANCHI)

I pallanotisti alabardati affrontano i liguri del Lerici

Da questa sera si mette in moto il campionato cadetto di pallanuoto. Nella giornata inaugurale, la Triestina giocherà nella piscina «Bianchi» contro il Lerici, formazione che nella passata edizione seppe piazzarsi brillantemente al terzo posto. Attualmente, pur conoscendo i nomi che compongono la formazione lericina, non è possibile valutare l'effettivo valore della squadra ligure, piuttosto si è indotti ad affermare che il complesso dovrebbe essere meno pericoloso, causa le partenze di Barlocco II, capocannoniere dello scorso torneo, nonché di Tedeschi e Bardi. A rimpiazzarli sono arrivati Sandro Castagnola, Pieretti e Sanguineti; accanto a questi tre, a Trieste dovrebbero giocare Palazzo, Giovacchini, Manfredi, Rolla, Bonifazio e Cresci.

Circa l'esito finale molto dipenderà dalla condotta di gara della Triestina ma soprattutto dalla condizione dei singoli. Dai più esperti quelli Alessandrini, Pischiutta, Mattei e Stulle, ci si attende un rendimento apprezzabile e così pure dal giovane Bruno Cerni e da Poli. Da Leghissa, incerto in questi ultimi tempi, ci si aspetta invece la riscossa. Preziosi nei cambi potranno rivelarsi Brazzach, impossibilitato a prepararsi con assiduità, Ferruccio Cerni, Brunetti e Caproni.

Per questa sera, alle ore 21, occhi puntati dunque sugli anziani ma soprattutto sul giovane Cerni, ormai smaliziato e prezioso in ogni zona, su Leghissa e anche su Renzo Poli, un ragazzo serio e costante che ultimamente ha fatto notevoli progressi in fase d'impostazione ma anche in zona di tiro.

V. F.

TENNIS

Coppa Bellegarde

Si concluderà domani il girone interregionale eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di tennis a squadre riservato alle giocatrici di terza categoria. Sui campi di Padriciano il T. C. Triestino, che nella giornata inaugurale aveva vinto per 3-0 in casa del Treviso, ospiterà il T. C. Padova. La vincente verrà ammessa al tabellone nazionale della manifestazione. Le «racchette» triestine giocheranno con Rossella Presel, Giuliana Pagani e Marina Pesle. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

Convegno sui problemi dello sport triestino lunedì sera

Organizzato dal PLI avrà luogo, lunedì 17 maggio alle ore 18.30, nella sala di via Genova 1 dell'Hotel de La Ville un convegno sui problemi sportivi triestini. Le relazioni saranno svolte dall'avv. Sergio Trauner, consigliere regionale («Una politica per lo sport»); dal prof. Aldo Combatti, delegato provinciale Coni e consigliere comunale PLI («La situazione degli impianti sportivi a Trieste») e dal dott Piero de Favento, presidente del Panathlon («Stato e Regioni: nuovi orientamenti per lo sviluppo dello sport»).

Il convegno riveste particolare importanza data l'attualità degli argomenti che saranno trattati. L'ingresso è libero.

Lopopolo ha battuto Crawford per squalifica

Milano, 14

Nel clou della riunione milanese di pugilato, Sandro Lopopolo (kg. 64,800) ha battuto per squalifica dopo 1'10" del quinto tempo, Dorman Crawford (kg. 66,500).

Il superleggero italiano non ha avuto troppe difficoltà nel mettere alle strette l'avversario, di cui il pubblico milanese già conosceva la scorrettezza. Crawford è stato ammonito alla seconda e alla quarta ripresa e alla quinta l'arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro.

Il match, anche per la sua breve durata, non è stato entusiasmante. Troppo modesta la levatura tecnica di Crawford, mentre Lopopolo è ugualmente riuscito a mettere in luce una certa velocità e notevole precisione.

Il procuratore Rocco Agostino, che ha assistito alla riunione svoltasi al Palalido, in merito all'attività di Bruno Arcari, campione del mondo dei pesi superleggeri, ha confermato che terminati gli allenamenti [illegible] Campora con D'Orazio, Coscia e Pizzoni, incontrerà il 29 maggio an Ancona Leonardo Dessi. Lo attende, poi, l'incontro valevole per il titolo mondiale, contro Henrique Jana, che si svolgerà a Palermo o a Genova. Data e località verranno comunque decise lunedì 17.

Per quanto riguarda gli altri pugili di Agostino, Baruzzi, privato del titolo italiano dei pesi massimi, intende riprendere con il mese di settembre. Per il momento si riposa, in attesa di sposarsi, il 26 giugno, a Brescia. Bambini, che avrebbe dovuto battersi con Zanini per il titolo del Norditalia dei pesi massimi, è rimasto vittima di un incidente automobilistico a La Spezia, che lo costringerà ad un riposo forzato di dieci giorni. Il 21, a Roma, sarà impegnato Petronelli, contro Rossi, oltre ad Esposito, contro un avversario ancora da designare. Il 4 giugno, a Torino, sarà di scena Traversaro, mentre sicura è la presenza di Belsole e di Jorio, contro avversari non ancora stabiliti. Probabile, inoltre, che venga allestita una riunione al campetto Lido di Genova, il 5 giugno. Pronti a salire sul ring, in questa occasione, sarebbero Petronelli, Boi, De Luca e Torri. *(Italia)*

Il «Premio riconoscenza» a Nino Benvenuti

Milano, 14

Il consiglio direttivo della ANISP (Associazione nazionale italiana scrittori di pugilato), nel momento in cui Nino Benvenuti abbandona l'attività agonistica, ha deciso di assegnarli il «Premio della riconoscenza» per le sue molte fulgide vittorie, i suoi 17 anni di brillante carriera, i suoi titoli nazionali, europei, olimpici e mondiali.

Il premio, istituito tre anni or sono con il patrocinio della Ignis, vuole ricordare alla opinione pubblica i pugili che si sono resi particolarmente benemeriti dello sport italiano; i primi due erano stati assegnati a Sandro Mazzinghi e Salvatore Burruni.

Il «Premio della riconoscenza» verrà consegnato a Benvenuti nel corso del «gala» per la consegna degli Oscar-ANISP, che si svolgerà la sera di venerdì 21 maggio a Campione d'Italia. *(Ansa)*

TARGA FLORIO Sfida Alfa - Porsche

Palermo, 14

La 55.a targa Florio si disputerà domenica sul piccolo circuito delle Madonie, dallo sviluppo di km. 72, da ripetersi 11 volte, per un totale di 792 km. La classica sicula sarà valida per il campionato internazionale marche per la coppa vetture Gran Turismo, per la «challange velocità e durata 1971» riservata a vetture gran turismo, sport e sport prototipi e concertata dagli organizzatori della 12 ore di Sebring, della targa Florio, 1000 km del Nürburgring e 24 ore di Le Mans.

Le 78 vetture ammesse dopo le prove di qualificazione di ieri, scatteranno dalle tribune di Cerca alle ore 9, a intervalli di 15".

Destano molta curiosità le Porsche 908 - MK 3, trionfatrici della passata edizione, con la inedita adozione di due vistose pinne posteriori, con ruote a carreggiata più larga e dotati di nuovi pneumatici a profilo basso, che hanno dato una aggressività eccezionale alla macchina tedesca. Avversarie principali delle Porsche, le Alfa 33 TT 3.

Tris a Torino: 1 - 9 - 4

Torino, 14

Facile successo di Gil nel Premio Osmarin, corsa Tris della settimana, in programma al Tesio. La gara si è disputata su terreno pesante e il portacolori di Lady M. ne ha tratto ampiamente profitto, galoppando con scioltezza e grande incisività.

Premio Osmarin — (L. 3 milioni 500 mila, m. 2000) — 1) Gil (C. Ferrari) Lady M.; 2) Errore, 3) Apogey, 4) Ogaden, N.P.: Pipercub, Bon Haoud, Persiano, Misord, Mandingo, Nasafiori, Endshpil, Sonvico, Timex, Cactus, Zacarias, Dander. Lunghezze: 4, 1, 1. Tot. 73, 26, 47, 37 (166). Combinazione vincente Tris: 1 - 9 - 4. Quota: L. 254.482 per 249 vincitori. *(Ansa)*

TREVISO: APPETITO

■ La pallacanestro Treviso non ha ancora concluso alcun accordo di abbinamento. Il presidente del sodalizio veneto Zancanaro ha dichiarato di essere a buon punto e di poter concludere le trattative entro il 10 giugno. Questa sera dovrebbe essere a Trieste per visionare alcuni elementi della Bloch e della Julia In particolare, ai dirigenti trevigiani, interessa la Longo, pivot della Nazionale.

IN POCHE RIGHE

Roma - Helenio alla Disciplinare

Milano, 14

La commissione disciplinare della Lega nazionale si riunirà domani per esaminare l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Napoli contro la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta al giocatore Ottavio Bianchi; l'opposizione della Reggina contro la squalifica del campo per quattro giornate effettive di gara; l'opposizione della Reggina contro la squalifica a tutto il 2 giugno 1971 inflitta al giocatore Elio Rinero; la proposta della Roma per risoluzione di contratto nei confronti dell'allenatore Helenio Herrera.

E' MORTO MILANO

■ E' morto a Vercelli Giuseppe Milano, uno dei pionieri del calcio italiano; aveva 84 anni. Giuseppe Milano — meglio noto ai suoi tempi fra gli appassionati di calcio come Milano I — fu tra i fondatori della sezione di calcio della U. S. Pro Vercelli, e divenne uno dei migliori giocatori delle bianche casacche, di cui fu a lungo capitano. Il suo ruolo era quello di centromediano.

Pallavolo

Campionato maschile serie «D». Risultati: Acegat - Aurora 3-1; Pav Udine - CRDA 3-0; Torriana - Breg 3-0; Turriaco - Kennedy 3-0; CSI Udine - Olimpia 3-0.

La classifica: Acegat p. 32; CSI p. 28, CRDA p. 22; PAV p. 20, Aurora p. 18, Turriaco p. 14, Kennedy p. 10, Torriana p. 6, Breg p. 0.

Campionato femminile Serie «D». Risultati: Porzio Ud. - AGI 3-1; Corridoni - Fari Ts 3-1; PAV - Fari Pordenonese 3-1.

AZZURRI PALLAVOLO

■ La Nazionale «A» maschile di pallavolo incontrerà la squadra olandese il 26 maggio a Roma e il 27 a Napoli, in un doppio confronto. La stessa Nazionale «A» maschile (priva dei giocatori del gruppo sportivo Ruini, che si recheranno con il loro club in Unione Sovietica) si trasferirà il giorno 29 a Marsiglia, per disputare due incontri di ritorno con la Nazionale francese.

IMPIANTI SPORTIVI

■ Il CONI ha indetto un concorso (tre premi per complessive un milione e mezzo di lire) tra i laureati in ingegneria e architettura per un progetto riguardante impianti sportivi. Vi potranno partecipare i laureati dell'anno accademico 1969-70.

EUROPEI HOCKEY

Italia - Svizzera 5-3

Lisbona, 14

Risultati a sorpresa ieri ai campionati d'Europa di hockey a rotelle. Gli azzurri hanno battuto gli svizzeri e i tedeschi occidentali hanno superato nientemeno che i portoghesi.

Ecco i risultati completi:

Italia-Svizzera 5-3; Germania Occ.-Portogallo 4-3; Olanda-Inghilterra 4-3; Belgio-Francia 7-2.

La classifica: 1) Spagna punti 10; 2) Portogallo 10; 3) Germania Occ. 6; 4) Olanda 6; 5) Belgio 6; 6) Francia 4; 7) Italia 4; 8) Svizzera 2; 9) Inghilterra 0. (Ansa-Afp)

GIRO DI SPAGNA

■ Il francese Cyrille Guilard ha vinto la quindicesima tappa del Giro di Spagna Burgos-Segovia, di 188 chilometri in ore 5.14'06"; il belga Bracke ha conservato la maglia gialla.

GINNASTICA: EUROPEI

■ Il sovietico Victor Klimenko ha conquistato a Madrid il titolo di campione d'Europa di ginnastica. Ai posti d'onore altri due sovietici, Mikail Voronin e Nikolai Adrianov.

ASSICURAZIONI DI ANTONINI SUL FUTURO DEL LLOYD ADRIATICO

La squadra biancoceleste punterà decisamente alla «B»

Non sarà fatta cessione dei giocatori richiesti - Improbabile la conferma di Orlando

Il vicepresidente del Lloyd Adriatico cav. Luciano Antonini ha preso contatto l'altra sera con i massimi esponenti della società Ginnastica Triestina per concordare le iniziative da prendere in seguito alla crisi verificatasi nella sezione autonoma di basket biancoceleste. A tale scopo nella prossima settimana si riunirà il C.D. della Ginnastica Triestina che vaglierà a fondo la nuova situazione verificatasi, dando nel contempo gli indirizzi e le direttive necessarie per superare l'attuale delicato momento della sezione cestistica.

Il vice presidente Antonini, interpellato circa notizie che danno per cedibili quasi tutti i giocatori biancocelesti, ha voluto precisare quanto segue: «Una volta ricomposto il consiglio direttivo proporrò la conferma di tutti i giocatori, perché è mio intendimento che la squadra parta al via della Serie C il più forte possibile, in modo da recuperare quanto prima il terreno perduto. Quindi nessuna cessione, mentre è possibile lo inserimento di qualche giovane promessa dei nostri vivai, come ad esempio De Rosa e Gerebizza. Comunque questa è una mia idea, perché sulla squadra e sugli allenatori ritorneremo non appena il C.D. sarà stato ricomposto. Tutto continuerà come prima e pertanto anche per quest'anno il campo di via Monte Cengio sara la sede delle nostre partite».

Fin qui il vice presidente Antonini. Ci risulta inoltre che il Lloyd Adriatico ha regolato in questi giorni tutte le pendenze arretrate con giocatori e tecnici, in modo che i dirigenti non abbiano ad iniziare la nuova gestione con questi problemi. Per quanto concerne l'allenatore difficilmente sarà riconfermato il prof. Orlando, mentre Franceschini interpellato per succedergli ha declinato l'offerta, preferendo restare nel settore giovanile. Pertanto un buon candidato a tale posto diventa lo attuale «vice» e cioé Nicola Porcelli.

P. B.



Luciano Antonini

Vecchie glorie giovedì al «Grezar»

Nel XXV anniversario di fondazione della Associazione Sportiva Libertas, si svolgerà giovedì prossimo allo stadio «Grezar» l'incontro fra le vecchie glorie della Triestina e della Libertas. Giocatori famosi che nei decenni trascorsi hanno indossato la maglia alabardata durante tempi migliori e la casacca biancoscudata quando la Libertas sfiorò sotto la guida di Ovidio Paron la promozione in serie B, ritorneranno per la occasione sul terreno che li vide tante volte protagonisti.

La partita si disputerà allo stadio comunale con inizio alle ore 18. In precedenza (ore 16.30) giocheranno le calciatrici dell'Iris Cremcaffè e del Crocetta Carrel per il campionato femminile di Serie B.

CALCIO: FORENSE

■ Per il campionato triveneto forense di calcio, la squadra di Trieste ospiterà nel pomeriggio a Basovizza l'undici di Vicenza. Nelle file dei biancorossi giocheranno anche Campana e Nicolò. La partita avrà inizio alle ore 16.30.

Trottonotizie

La notizia che più interesserà gli appassionati ippici e segnatamente gli scommettitori che formano l'ossatura del pubblico che affolla gli ippodromi, è quella riguardante l'abrogazione del diritto erariale del 7 per 100 sulle vincite disposto dalla quinta Commissione Tesoro e Finanze. Tale provvedimento sancito dal Senato, mira a far riguadagnare all'ippica il tempo (e il ...denaro) perduti in seguito a questa ingiunzione fiscale che aveva provocato un notevole regresso nel settore delle scommesse.

L'UNIRE ha segnalato alle Società di corse di attendere da un momento all'altro un comunicato con il quale la soppressione della soprattassa avrà effetto immediato. E' possibile che tale comunicato arrivi in giornata, in tal caso già nel convegno di domani il 7 per 100 verrà tolto, altrimenti bisognerà attendere ancora una settimana.

* * *

Dopo un breve periodo di inattività, ritornano a gareggiare i colori della Scuderia Rosalia cari al signor Ugo Valdemarin. Il proprietario ronchigino ha concluso domenica l'acquisto del 3 anni Fornaretto. Il figlio di Morse Hanover e Mecca (record 1.24.5 vincite 2.300.000 lire) è stato affidato in allenamento a Nicola Esposito.

* * *

Nelle scuderie di Giuseppe Guzzinati sono giunti la 3 anni Laguna e i 4 anni inediti Caudillo ed Escorial tutti appartenenti alla Scuderia Adriatica. Laguna debutterà a Montebello domani nel Premio Barcola.

* * *

Quest'anno, per disposizione dell'UNIRE, i convegni infrasettimanali estivi in notturna avranno luogo al mercoledì invece che al giovedì come avveniva in passato. La data più probabile dell'inaugurazione dei convegni alla luce artificiale è quella di mercoledì 16 giugno.

* * *

Sono stati in questi giorni concessi i colori a una scuderia di nuova formazione. Vedremo presto debuttare, con i colori della Scuderia Roiano, la 3 anni Betulla della Torre e il 9 anni Orson Jet, entrambi affidati a Ugo Belladonna.



Giuseppe Guzzinati, mattatore a Montebello

* * *

A Francesco Mescalchin arrivata in settimana una puledra di 3 anni appartenente a una scuderia patavina. Si tratta di Etna (Don Camillo H e Draga) che detiene un limite di 1.27.9 ma che ha già trottato sul piede di 1.25.5 senza piazzarsi però.

* * *

Beni Suef e Cotale hanno cambiato colori ma sono rimasti entrambi in allenamento a Gino Bragaloni. Mentre Cotale è stata acquistata dal signor Roberto Juliano, Beni Suelf d'ora in avanti difenderà la giubba della Scuderia S. Alessandro di Carlo Morselli.

* * *

Mariano Belladonna, ben comportatosi domenica al debutto in veste di allievo guidatore, piloterà domani Vispo delle Vallicelle, ultimo acquisto della Scuderia Tommaso Prioglio, al suo esordio sulla pista triestina.

M. G.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto RAVENNA)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x

DA OGGI IN GARA A CASTELGANDOLFO

Gli armi del Cus Trieste ai campionati universitari

Per i campionati universitari è venuto il turno dello sport del remo. Sul lago laziale di Castelgandolfo saranno oggi in gara nelle batterie eliminatorie sei equipaggi giuliani in cinque delle sette specialità olimpiche del canottaggio. La partecipazione in forze degli armi giuliani ha fatto spostare a giovedì la regata di zona, in calendario domani.

Il CUS-Canottaggio è riuscito a mettere assieme un «otto» con vogatori di quattro società: ai primi due carrelli Jungwirth e Giorgi del Saturnia, a centrobarca Gulini, Massi, Camerini e Perti della Nettuno, al 7.o e 8.o posto il monfalconese Sansone della Timavo e il biancoceleste Piuca. Jungwirth e Giorgi tenteranno anche il titolo nel «due con» e i biancoverdi della Nettuno si cimenteranno nel «4 con», mentre Sansone tenterà il suo «bis» nella gara del singolo. Nel «doppio» gli universitari giocheranno la carta Tersar - Zelermayer, che ritorna dopo lunga assenza alla vogata di coppia; Tersar sarà in gara pure nel singolo.

Della comitiva giuliana fa parte anche il pagaiatore Zerial della Nettuno, che correrà nel kajak.

E. R.

TIRO A VOLO

Cacciari settimo ai campionati ferrovieri

Organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Bologna, si è svolto nello stand «Borgatella» una gara di tiro al piccione valevole per il campionato italiano intercompartimentale fra ferrovieri. Hanno preso parte alla gara 119 tiratori, fra i quali i migliori fucili della penisola. Il Dopolavoro ferroviario di Trieste era rappresentato da diversi tiratori. Il geom. Paolo Cacciari di Trieste si è classificato settimo.

GIOVEDI' ALLA STTV

Trofeo «Città di Muggia» piattello internazionale

Il tradizionale incontro internazionale provinciale Lubiana-Klagenfurt-Trieste si svolgerà allo stand di Muggia, giovedì 20 maggio. La Società Triestina Tiro a Volo ha voluto conferire quest'anno all'incontro particolare prestigio, elaborando un programma ad alto livello agonistico e dotando la gara di ricchi premi individuali e per squadre rappresentative sia di Nazione che di società; nonché allargando la partecipazione all'incontro a tutte le società delle tre Venezie.

Per l'incontro internazionale triangolare il Comune di Muggia ha donato agli organizzatori il magnifico trofeo «Città di Muggia», da assegnare alla Nazione vincitrice.

La S.A.S. Pellegrino ha offerto una vistosa coppa per la squadra prima classificata fra le rappresentative di società. Altre coppe sono in palio per le squadre seconde e terze classificate e medaglie d'oro ai componenti le squadre. La gara individuale libera a tutti i tiratori, stranieri o italiani, è dotata di un monte premi di 250 mila lire.

Le rappresentative di Lubiana e Klagenfurt hanno già confermato la loro partecipazione, mentre si attendono le adesioni definitive da parte delle società del Friuli e del Veneto.

Giochi della gioventù

Nuoto - Duino Aurisina

Si sono svolte alla piscina «Bianchi» le gare di nuoto valevoli per le fasi comunali dei «Giochi della Gioventù», del comune di Duino Aurisina. Ecco i risultati:

M. 66 s.l. maschile: 1) Paolo De Angelis 46"4; 2) Giorgio Zaccaria 1'00"3; 3) Sergio Bua 1'02"6; 4) Giuliano Rosini; 5) Walter Codiglia; 6) Moreno Soldatich; 7) Boris Marcovig; 8) Dino Sgozzi; 9) Franco Sbrugnera; 10) Luciano Valdrè; 11) Francesco Crocetti; 12) Alessandro Orzan; 13) Gino Spech; 14) Aldo Semoli; 15) Roberto Crociati; 16) Giancarlo Bartoli; 17) Fabio Santagati.

M 66 s.l. femminile: 1) Viola Leghissa 1'13"2; 2) Patrizia Merluzzi 1'29"5; 3) Gabriella Micheli 1'31"7.

M 66 rana maschile: 1) Paolo De Angelis 1'08"8; 2) Giuliano Rosini 1'22"8; 3) Sergio Bua 1'24"8; 4) Gino Spech.

Atletica leggera a Monrupino e Aurisina

Domani si svolgerà la fase comunale dei Giochi della gioventù per l'atletica leggera, per i giovani dei Comuni di San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina.

Alla riunione potranno partecipare anche i giovani del Comune di Trieste e di Muggia che non avessero potuto esser presenti alle prove eliminatorie dei loro Comuni.

Le gare si svolgeranno in due sedi diverse e cioè a Monrupino davanti alla scuola elementare, con inizio alle ore 9 per le gare di corsa piana metri 1000 ragazze, 2000 ragazzi e marcia mentri 4000 ragazzi. Ad Aurisina sul campo sportivo comunale, con inizio alle ore 10.30, per le gare di corsa piana metri 60 ragazze, corsa piana metri 80 ragazzi, salto in alto ragazze e ragazzi, getto del peso di kg 3 per ragazze e kg 4 per ragazzi.

TERZA CATEGORIA

Breg - Zaria spareggio decisivo

Breg e Zaria, che rappresentano il calcio dilettantistico rispettivamente di Basovizza e San Dorligo, si affronteranno domani nello spareggio decisivo per la promozione in seconda categoria. La partita si disputerà sul campo di via Flavia, con inizio alle 10.30.





Il campionato dilettanti di terza categoria è giunto finalmente alla conclusione (si giocano domani lo spareggio Breg-Zaria e il recupero Esperia-Primorie B). Per la nostra rassegna fotografica ecco il Costalunga e la Fiamma.

I canarini del Costalunga, che saranno al via nel Trofeo De Macori, si sono classificati al loro esordio al quarto posto nel girone P. Nella foto, da sinistra, in piedi: Genzo, Loredan, Pastorino, La Pasquala, Capriglione, Savarin, Zoch; accosciati: Lenarduzzi, Leban, Dodich, Maraspin, Pohlen.

La Fiamma (nella foto a destra) si è segnalata per la sua correttezza, classificandosi al primo posto nella Coppa Disciplina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA 30 con bambino cerca famiglia disposta a ospitarli in cambio lavori casalinghi e piccolo stipendio. Massima serietà. Cassetta 45473 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti abitazione, centralissima magnifica sistemazione. Telef. 35200 oppure 93683. 46240 B

ASSOLUTAMENTE capace fine tuttofare giovane bella presenza stipendio 120.000 iniziale coniugi soli cercano trattamento ultra signorile camera e bagno privati. Zega, via Nuvoloni 55 Sanremo (Imperia) tel. 72600. 5907 B

CERCASI ragazza stabile o prestaservizi ottimo trattamento telefonare 410097. 46266 B

CERCASI domestica capace, ore da combinarsi. Trattamento familiare ottima retribuzione Zanon, via Parini 6, negozio. 46072 B

DOMESTICA referenze buon trattamento cerco. Donota 1, tel. 35032. 45461 B

DOMESTICA referenziata dalle 8 alle 17 cercasi, ottimo trattamento. Tel. 36414. 0073956 B

DROGHERIA profumeria avviatissima vendesi vera occasione Baschiera, via Mazzini 55. 46280 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare al 410984. 23558 B

PRESTASERVIZI seria referenziata cercasi, tel. 411026 dalle 13 alle 16. 45515 B

SIGNORA sola cerca donna stabile governo casa referenziata, telefonare 763198 dalle 12 alle 18. 46312 B

STABILE cercano coniugi soli Udine. Tel. 734401, Trieste ore pasti. 23612 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILITA' corrispondenza, vari lavori impiegatizi offresi neopensionato per eventuali sostituzioni ferie personale, brevi periodi, singole ore. Telefonare 723444. 46176 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori copiatura a domicilio telefonare ore pasti 415808.

20ENNE offresi baby sitter, telefonare ore pasti 415808. 45750 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro. Telefoni 753492 - 744717. 23787 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare n. 732054. 45371 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate quartieri pitturazioni in genere, con armatura propria. Tel. 95275.

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 23604 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 45423 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 45501 CC

CONTABILITA', corrispondenza esegue esperto proprio domicilio o direttamente presso interessati. Telefonare 723444.

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata, tel. 92265. 46088 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. DITTA «VESTA» via Mazzini 49 assume apprendiste, commesse esperte confezioni, impiegata dattilografa media età pratica lavori ufficio commerciale. 46333 D

A. APPRENDISTA e mezzalavorante assume prontamente salone Mario, tel. 29534. 46342 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5867 D

AIUTO commessa/o o fattorino/a giovane bella presenza, titolo studio, conoscenza serbo-croato, cerca Brandolin via S. Maurizio 2. 46238 D

AIUTO commessa pratica cerca pasticceria, tel. 414673. 74094 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 5852 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezza lavorante cercasi. Telefonare 78774 ore pasti. 46318 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cerca Brema-Arredamenti bagno, Mazzini 16. 46298 D

APPRENDISTA commessa negozio calzature cercasi, telef. 35598 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 74048 D

APPRENDISTE magazziniere 15-16 anni cerca deposito medicinali, presentarsi via S. Lazzaro 12. 46314 D

AUTISTA militesente pat. B 20-24 anni cerca deposito medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 46314 D

BANCONIERE/A e aiuto banconiere/a cercasi bar buffet Voltolina, V.le XX Settembre. 23823 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 74030 D

CASSIERA turnante (bar) per pomeriggi cercasi. Telefonare 764330. 23937 D

CERCANSI apprendisti ambosessi per laboratorio modellistico. Presentarsi ore 16 negozio giocattoli, via Crispi 14. 45451 D

CERCANSI apprendiste fioraie quindicenni, Marchi Fiori, via Torrebianca 34. 46220 D

CERCASI diplomato esperto cantiere edile. Cassetta 23512 D, SPI.

CERCASI camionista con esperienza parti meccaniche. Cassetta 46260 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera, tel. 95754. 46338 D

CERCASI apprendista commessa drogheria via della Guardia angolo via del Bosco. 74092 D

CERCASI operaio per lavaggio presentarsi via Cumano 2, secondo piano. 74080 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23, telefono 93563. 46310 D

CERCASI internista cucina Bar Copacabana, via Teatro Romano 24. 46216 D

COMMESSA pratica calzature, cerca negozio «La Nouvelle», piazza della Borsa 6. 23927 D

COMMESSA pratica medicinali cerca deposito medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 46314 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 73860 D

CUOCO o cuoca capace cerca pensione DANIELE Lignano Pineta stagione estiva giugno-settembre ottima retribuzione, inviare referenze e pretese. 5929 D

DITTA importanza nazionale cerca elemento max 50.enne pulizia vetri possibilmente patente auto assicurasi lavoro fisso in Trieste e buona remunerazione. Cass. 46292 D, SPI

DONNA per cucina trattoria cercasi. Telef. 93791. 46156 D

GIOVANE patente B massima serietà stabile per consegne città lavori di magazzino cerca ditta locale, telefonare 752440 feriali 14-15 o 21-22. 46268 D

GIOVANE laureato in giurisprudenza cerca importante Società. Inviare curriculum a casella postale. 2641 D

IMPIEGATA contabile pratica tutti lavori ufficio cerca azienda commerciale con settimana corta. Offerte Cassetta 46308 D, SPI.

IMPIEGATA giovane cercasi indicare telefono Cassetta 23811 D, SPI.

IMPIEGATA praticante ufficio stenodattilo cercasi offerte manoscritte dettagliate Cassetta 46336 D, SPI.

IMPORTANTE industria provincia Milano cerca famiglia per seguenti mansioni: uomo custodia ditta, pulizia, lavori vari, preferibilmente con patente auto. Donna eventuali pulizie uffici o abitazione titolare. Figlia o figlie, cuoche cameriere con abitazione presso Ditta. Offresi alloggio indipendente, ottima sistemazione definitiva. Richiedesi referenze inaccepibili. Luxgianka, Nuova Valassina - Lissone, telefono 039-40337. 5925 D

INDUSTRIA importanza nazionale, cerca per proprio stabilimento in Trieste, operaio per manutenzione apparecchiature elettriche-elettroniche Inviare curriculum. Cassetta 23602 D, SPI.

INDUSTRIA piemontese mobili componibili noce e laccati cerca capo reparto verniciatura provata esperienza disposto trasferirsi ALBA ottima retribuzione. Scrivere: Casella Postale 1 - ALBA. 2624 D

INTERNISTA uomo per caffè bar cercasi, telefonare 37831. 46368 D

INTERNISTE et aiuto banconiere cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 316 D

LA VIANOVA Italiana S.p.A. cerca operaio specializzato elettrico buona conoscenza inglese scritto parlato, disposto viaggiare per direzione ed assistenza montaggi e impianti industriali. Scrivere o telefonare per appuntamento a Vianova Italiana S.p.A., via Torrebianca 18, tel. 68390. 74080 D

LAVORANTE aiuto-lavorante parrucchiera stabile o a mezze giornate cerca salone V. Vigneti 111, tel. 813231. 46348 D

MEZZALAVORANTE manicure e parrucchiera per Grado o Cortina, cercasi. Stipendio sino 150.000. Possibilità percentuali. Telefonare Trieste 96889 ore 13-15. 2638 D

OPERAIO et apprendista panettiere cercansi buon trattamento via Settefontane 42. 46358 D

PRIMARIA organizzazione nazionale vendita privati consumatori prodotti largo consumo, cerca elementi ambosessi giovanili da avviare carriera commerciale. Scrivere dettagliando età, titolo di studio, possesso auto, Cassetta SPI 29/T - 40121 Bologna. 5927 D

RAGAZZO conoscenza lingua slava cercasi urgentemente Autostile via Foscolo 10. 74070 D

RAGAZZO aiutobanconiere cerca macelleria, tel. 414688. 45427 D

RAGIONIERE giovane età con sicura ed accertabile predisposizione tenuta contabilità aziendali medie et piccole cerca importante organizzazione che provvederà anche far partecipare persona prescelta a breve corso perfezionamento. Data serietà impegno richiesto inutile scrivere mancando requisiti. Scrivere Cassetta 2642 D, SPI.

SALONE Teresa Lignano cerca mezzalavorante per periodo stagionale. Telefonare 56675 Udine o Lignano 71061.

TORREFAZIONE Ecuador cerca banconiere o aiuto e apprendista, via Carducci 24.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA due letti divanoletto spaziosa comfort eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana. Telefonare 752605. 46350 F

AMMOBILIATO affittasi prontamente, tel. 730344. 23935 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989, lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico, corsi accelerati di dattilografia. 45309 G

A.A. ESTETICA moderna corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Iscrizioni sempre aperte Istituto Enenkel via Battisti 22. 45307 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 18 maggio inizio corsi teorico-pratici per programmatori operatori perforatrici, Istituto Enenkel Battisti 22.

ALGEBRA matematica chimica fisica scienze costruzioni geometri esami media preparazione accurata privatisti. Laureato, telefono 741296. 46364 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

STENOGRAFIA metodo accelerato per impiegate. Ripetizioni scolastiche lingue. Preparazione esami presso insegnante lunga esperienza, telef. 724093. 46320 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale d'affari mq 220 anche divisibili, via Udine 23. Telefonare 37292 ore ufficio. 46226 I

AFFITTASI zona Viale Sanzio ammezzato due stanze cucina centralnafta. Telefonare n. 727532, 9-12 16-19. 46360 I

AFFITTASI magazzino chiarissimo San Giacomo acqua luce gabinetto. Telef. 753092.

AMMOBILIATO: camera, cucina 25.000; due stanze, cucina 35.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 46286 I

APPARTAMENTO p.zza UNITA' 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 45521/2 I

APPARTAMENTO BARRIERA 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, affitta compensando spese, Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 45521/1 I

APPARTAMENTO ROIANO 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45521/3 I

CAMERA cucina gabinetto 14.000 S. Giacomo affittasi amm/ne Crispi 9. 45519 I

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 74090 I

CENTRALISSIMO grande appartamento doppi servizi camera adatta ambulatorio dentistico affittasi. Telef. 37817, 757188. 23633 I *

CONTI cucina 2 stanze 10.000, Valdirivo stanza, cucina 13.000. Commerciale stanza, cucina 8500. Gretta 2 camere, cucina, WC 20.000. Affittasi Immobiliare Carducci 28, tel. 734257.

S. CATERINA V piano, ascensore, 2 stanzette cucina 18.000 referenziati affitta Immobiliare Oriani 2. 45525 I

TELEFONARE 33743. Affittasi 50.000 centro cinque stanze casa vecchia signorile. 74058 I

ZONA Roiano, cucina 4 stanze bagno autoriscaldamento. Altro Ginnastica, tutti comforts 3 stanze cucina. XX Settembre, cucina 5 stanze bagno, affittansi. Tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza stanzetta bagno, cerco a Servola, tel. 820824. 2639 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239.

CERCO appartamento in affitto possibilmente Barcola 3 camere salone servizi bagno moderni. Telef. 37915. 46362 L

CONIUGI cercano affitto appartamento due vani con bagno, riscaldamento, teel. 756398 dalle 13 alle 16. 46122 L

DIPENDENTE comunale cerca affittanza appartamento due stanze cucina accessori, tel. 759906. 46300 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 troverete pellicce leopardo somalo, giaguari, pantere, ocelot messicani, peludas, baby, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, ratmosqué, persiani. Prezzi estivi sbalorditivi, nuove creazioni. 46352 M

MACCHINE Singer motore elettrico industriali, cardatrici vendonsi, Limitanea 3, mattino. 6284 M

OCCASIONE vendesi abito da sposa seminuovo taglia 46-48. Tel. 756589 ore 14. 7408 M

SCALA chiocciola legno 6 sedie stile occasione vendo, telefonare 68242. 23847 M

TELEVISORE primo - secondo canale funziamento perfetto vendesi occasione con garanzia anche ratealmente. Via dell'Istria, 13 negozio. 74042 M

VESTITO uomo lino noce chiaro taglia 48, sbaglio misura, vendesi. Telefonare 732286.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili misure speciali telefonare 96754. Sopralluoghi preventivi gratuiti. 115 NN

ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza, telefonare 38794. 45113 NN

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

MATRIMONIALI armadi guardaroba soggiorni entrate salotti, tutto per la casa. Viale R. Sanzio 20. 46174 NN

MOBILE letto pronto seminuovo vendesi. Telefonare 766980, ore pasti. 46162 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, macchine cucire, altra mobilia. Cavana 13, tel. 69073, Di Pinto. 46170 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23545/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23545/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 23545/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA organizzazione nazionale ricerca agenti ambosessi residenti capoluoghi et maggiori centri Friuli - Venezia Giulia muniti auto cui affidare capionari et deposito biancheria arredamento possibile pellicceria per vendita rateale privati. Offresi addestramento assistenza in loco, alte provvigioni. Scrivere Cassetta SPI 30 T - 40121 Bologna. 5930 P

IMPORTANTE casa milanese cerca rappresentanti 3 Venezie per Ortopedici e Sanitari. Casella 163/A SPI 20100 Milano. 5902 P

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16..0	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

LA MANIFATTURA MARTA primaria industria nazionale guaine e reggiseni, licenziataria della Warner's Brothers Internazional, ricerca per la propria organizzazione al dettaglio un Agente di vendita per le zone di Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia, Treviso. Offre trattamento di eccezionale interesse ed inserimento in una organizzazione in fase di pieno sviluppo. Presentarsi al sig. Gracioppo Liborio c/o Hotel Jolly, corso Cavour 7, Trieste, lunedì 17 pomeriggio oppure martedì 18 maggio mattina. 5908 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, GTV 1750 1969, Giulia super 1970, 1966, Giulia 1300 TI 1968, GTV junior 1970. FIAT 850 berlina 1967, 124 Special 1970, 125 1967, INNOCENTI Mini Minor, MKZ 1969, 1967, VOLKSVAGEN 1300 1965, SIMCA 1000 GLS 1966. Visitateci! 46024 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, ASSORTIMENTO DELL'USATO RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ACCONTO PERMUTE: Fulvia coupé 67, Fiat 124 68, 67, 66, Mini Cooper 67, Giulia 1300 TI 66, 67, Fiat 124 Coupé 67, Giulia spider 65, 850 berlina 65, 850 special 69, 500 L 69, Giulia Super 66, 125 berlina 67, Simca 130 67, 2600 Spider 67, 850 coupé 68. APERTO DOMENICHE. 46044 Q *

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo rateazioni fino a 30 mesi, Maserati, Mistral, Triumph TR5 68 1750 70, Taunus 2000 coupé 66, Giulia Super 68, 850 64-65, 500 68-65, 500 Spyder 68, Mini 67, Bianchina Panoramica, Aperto festivi. Visitateci!!! 46040 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero n. 16 (Roiano) occasioni pagamento 30 mesi minimo anticipo A.R. 1300 TI 69; Mini 67; 124 S 69; 500 68; 850 67; Coupé 66; 1100 R 67; Kadett Rally 68. 23855 Q

D. MOTO Ducati Concessionaria Moschion via XXX Ottobre 11 tel. 68600 (ritiro usato). 46288 Q

F. MOTO Fantic Motor da 50 e 100 cc concessionaria Moschion XXX Ottobre 11, tel. 68600. 46290 Q

G. MOTO Gerosa. Concessionaria Moschion XXX Ottobre 11 Trieste, tel. 68600. 46288 Q

H. MOTO Hercules Concessionaria Moschion XXX Ottobre 11, Trieste. Tel. 68600. 46290 Q

M. MOTO Müller. Concessionaria Moschion XXX Ottobre 11. Tel. 68600. 46290 Q

O. MOTO Ossa. Concessionaria Moschion XX Ottobre 11, - Trieste, tel. 68600. 44288 Q

P. MOTO Peugeot 50 cc. Concessionaria Moschion XXX Ottobre 11. Trieste. Telefono 68600. 46288 Q

Z. MOTO Zundap. Concessionaria Moschion XXX Ottobre 11. Tel. 68600. 46290 Q

J. 4 unico proprietario perfetta vende privato contanti. Telefonare 91443. 46284 Q

ABARTH 695 perfetta occasione vendesi. Telef. 751667, ore 12-14. 46236 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, telef. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime Primula 68; 850 coupé Vignale; 500 67; 125 68; Giulia Super 67. 402 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 coupé '69, '67, 1300 '64, 1100 R '67, 850 '65, 850 pullmino '68, 500 F '69, '67, '66, Flavia coupé '63, '65, permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 23757 Q

AUTO occasioni: Concessionaria Simca Padovan & De Carli Viale Raffaello Sanzio 11. Fiat 124 S 69; 1100 R 6', D 65; 850 67, 65; 750 66, 64, 62; 500 66, 65. Prinz 4 67, 64. Opel Rekord 69. Giulia 1300 TI 66,. Simca 1501 special 70; 1100 68; 1301 67; 100 68, 67, 66, 65, 64, 63. Mini MK2 69. Rateazioni fino a trenta mesi minimo acconto con garanzia. Festivi 8-13, feriali 8-20. 23533 Q

CITROEN Mehari 1970 vendesi, visibile presso lavaggio Autoclub Trieste. 45431 Q

FORD Taunus Osi vendesi visibile tutti i giorni presso lavaggio Autoclub Trieste. 45433 Q

FORD Capri seminuova ricca di accessori ancora in garanzia vendesi, Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

GILERA 125 cross 250.000 contanti perfetta vendo telefono 756007 pomeriggio. 46344 Q

GIULIA TI 1600 vendo. Telefono 29971, ore di pasto. 45447 Q

IMBARCAZIONE tipo gozzo, cabinato, quattro cuccette, vela, motore, entro bordo Diesel Mercedes 45 HP, WC, frigo, perfetto, vera occasione, pronta alla boa, visibile Trieste, privato vende lire 2.500.000. Telefonare 25995-22712 Padova. Scrivere Stocco - N. Pacinotti 1 - 35100 Padova. 5923 Q

MOTOSCAFO Bora 2B anno 1967 con 2 motori da 110 cavalli 4 posti letto, bene accessoriato privato vende. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni Trieste, via Machiavelli 28. 109 Q

OPEL Kadett '66, 750 porte controvento, 1100 D, 500 D, 1100 '58-'57, Giulia 1300 TI '67. Maiolica 13 (garage). 11Q

PULLMINO Volkswagen trasporto promiscuo ottime condizioni; altro furgone Fiat OM 750 vendesi. Tel. 13-14 al n. 729239. 74076 Q

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1301 Break, 1501, Fiat 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale, NSU Prinz, Renault R 10, Primula, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata; ottime occasioni vendonsi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q *

TRICICLO senza targa 48 guida senza patente vendo tel. 415022. 45487 Q

VENDESI Giulia 1300 anno 67 anche permutasi con 1750 o Super 1600 e 500 D 64. Tel. 211437. 74088 Q

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA IN PRIMO PIANO LA FIGURA DEL DITTATORE

Breznev esalta l'«eroe Stalin»

In un discorso ufficiale in Georgia lo ha definito «uno dei grandi» - Critiche ai metodi di Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tiflis, 14

Josef Stalin, la vittima più illustre della fine del culto della personalità decretato nel 1956 da Nikita Kruscev, è tornato oggi sorprendentemente agli onori della cronaca politica sovietica. Il segretario del PCUS Breznev, nel prendere la parola alle cerimonie per il 50.o anniversario della vittoria comunista nella Georgia, ha lodato il dittatore associandolo ai nomi dei grandi rivoluzionari proletari che «resero possibile l'avvento del marxismo-leninismo».

L'accenno a Stalin, ignorato da quasi due anni da tutti gli organi d'informazione dell'URSS, è indubbiamente voluto riflettendo la decisione della «direzione collettiva» sovietica di deviare dall'atteggiamento critico e intransigente mantenuto finora. Il rilievo che Breznev ha inteso dare all'occasione non poteva perciò passare inosservato. In primo luogo il segretario del partito ha scelto la capitale della Georgia, stato natale di Stalin, per pronunciare il suo discorso. Per di più è stato trasmesso in diretta dalla televisione in modo da assicurare il più vasto uditorio possibile.

«La storia della lotta rivoluzionaria in Georgia — ha detto testualmente Breznev — è legata indissolubilmente con il movimento rivoluzionario del popolo russo, con quello di tutti i popoli del Caucaso e con le attività e gli insegnamenti di Vladimir Lenin. A combattere per la causa proletaria a fianco di prominenti rivoluzionari del proletariato georgiano quali Josef Stalin, Aloysha Dzaparidze, Lado Ketshoveli, Filip Makaradze, Serge Ordzonikidze, Alexander Tsulukidze, Mikha Thakaya, vi erano Mikhail Kalinin, Sergei Kirov, Victor Kurnatovsky ed altri».

Dopo aver letto il nome di Stalin, che apriva la lista delle personalità menzionate, Breznev si è fermato e per 13 secondi i duemila presenti in sala hanno applaudito freneticamente. Non bisogna dimenticare che Stalin è tuttora giudicato un eroe in Georgia dove in centinaia di case e uffici vi è il suo ritratto mentre Kruscev, l'artefice della destalinizzazione, non ha mai goduto di eccessiva popolarità.

Poco prima di concludere, Breznev ha fatto un breve riferimento sia al culto della personalità che al soggettivismo, il termine ufficiale usato per gli istrionici atteggiamenti tipici di Kruscev, ricordando che «il superamento di queste due forme ha consentito di creare un'atmosfera moralmente e politicamente pulita che favorisce il buon svolgimento del nostro lavoro».

Stamane il nome di Stalin è ricomparso anche sulle pagine dei giornali. La «Pravda» lo ha stampato per la prima volta dal 21 dicembre 1969 quando, per il 90.o anniversario della sua nascita, pur ammettendo l'importanza della trasformazione socialista subita dal paese nel trentennio della sua permanenza al potere, l'organo del partito scrisse che «Stalin commise errori politici e teorici, specie nell'ultima parte della sua vita».

Assieme alla «Pravda», Stalin è stato ricordato anche da «Stella Rossa», l'organo dell'esercito (per inciso il ministro della difesa Grechko era a Tiflis, a fianco di Breznev). Il giornale si è limitato a ricordare che nel 1921 Stalin e Lenin ricevettero un telegramma dal leader bolscevico della Georgia che annunciava la vittoria dei rossi.

Da tempo circolavano a Mosca le voci, subito raccolte dagli osservatori stranieri, secondo cui la stella di Stalin si troverebbe nuovamente in fase ascendente. Più in concreto, si era detto che l'evocazione di Stalin avrebbe coinciso con il recente 24.o congresso del partito. Pare che il progetto fosse però stato abbandonato per la decisa opposizione dei cosiddetti «liberali» per i quali Stalin resta l'autore di feroci purghe e persecuzioni e pertanto la bestia nera del comunismo nazionale.

A. P.

FORSE PER DUE ANNI

CALLEY RESTERA' agli arresti domiciliari

New York, 14

Il tenente William Calley, lo ufficiale condannato ai lavori forzati a vita per l'uccisione di 22 civili sudvietnamiti a My Lai, resterà confinato nei suoi alloggiamenti di Fort Benning fino alla conclusione del procedimento d'appello, la cui durata potrebbe superare i due anni. Lo ha deciso oggi il comandante della base militare, generale Orwin Talbott, respingendo una formale richiesta presentata dagli avvocati di Calley per fargli riottenere la piena libertà in attesa dell'esito dei ricorsi.

Subito dopo la condanna, Calley fu rinchiuso nella prigione di For Benning in attesa di essere trasferito in un penitenziario. Poi, in seguito all'intervento del presidente Nixon che tante polemiche suscitò in America, egli venne rilasciato dopo qualche giorno e relegato nel piccolo appartamento assegnatogli l'anno scorso prima dell'inizio del processo. In base ai regolamenti militari un ufficiale agli arresti domiciliari può ricevere visite autorizzate dal comandante della base e, nel caso di Calley, può consultarsi quando vuole con i propri legali. (Ansa)

PUBBLICATI I PRIMI RAPPORTI DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE ANTIMAFIA

RESPONSABILI DELLA FUGA DI LIGGIO SCAGLIONE E L'EX QUESTORE ZAMPARELLI

L'accusa parla di «comportamenti gravemente scorretti e obiettivamente illeciti» - Il Procuratore assassinato era stato invece «assolto» dal Consiglio superiore - Gli abusi al comune e ai mercati generali di Palermo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia tornerà a riunirsi mercoledì prossimo a Montecitorio. Svolgerà due riunioni, una in mattinata dedicata al problema della mafia e del banditismo, sulla base della relazione già approntata, l'altra, nel pomeriggio, dedicata invece alle dieci biografie di personaggi mafiosi. Intanto stanno venendo alla luce i primi rapporti della commissione stessa. Quello sui mercati generali e sul comune di Palermo sono stati resi noti nel loro testo integrale, mentre il più interessante, che riguarda la fuga di Luciano Liggio, è in corso di stampa a Montecitorio, ma è già conosciuto nelle sue forme essenziali.

La mancata pubblicizzazione dei primi due dossier ha dato lo spunto all'estrema sinistra per una immediata battaglia critica basandosi sul fatto che un rapporto (e precisamente quello riguardante il comune di Palermo) «dal luglio 1965 è rimasto sepolto negli archivi del Parlamento». Senonché il comunicato diffuso ieri dalle presidenze delle due Camere ha precisato che le relazioni presentate dall'antimafia al Parlamento (e quindi anche l'altra sui mercati generali) erano a disposizione dei parlamentari in edizioni a ciclostile. Ora, i casi sono due: o i deputati e senatori di estrema sinistra non si sono preoccupati di venire a conoscenza del contenuto dei due dossier, oppure li hanno letti, ma non hanno pensato che valesse la pena di prenderli in considerazione. E in quest'ultimo caso, non avrebbero avuto tutti i torti, perché in sostanza le relazioni non dicono niente che già non si sapesse. Vediamone comunque sistenticamente i dati essenziali.

Mercati all'ingrosso. «Soprattutto nell'ultimo decennio i mercati all'ingrosso di Palermo sono stati profondamente permeati dal fenomeno mafioso»: questa la conclusione cui è pervenuta per tale settore la commissione antimafia. La relazione sui mercati di Palermo, avviata sotto la presidenza del senatore Pafundi è stata aggiornata nella presente legislatura da un gruppo di lavoro di tre senatori (Simone Gatto, Adamoli e Bisantis) e approvata dalla commissione l'8 gennaio 1970. In particolare la commissione nel suo rapporto sottolinea che «la presenza (e più spesso l'assenza) della pubblica amministrazione in tale settore economico è stata caratterizzata da irregolarità, carenze, favoritismi, abdicazione all'esercizio del pubblico potere».

Nel suo rapporto la commissione muove una serie di rilievi alla Camera di commercio, che concesse la iscrizione all'albo, senza richiedere i certificati di buona condotta e penali, come previsto dalla legge. Di conseguenza, risultavano tra i commissionari dei mercati generali, anche pregiudicati. Una volta accadde che sei commercianti furono sospesi dall'albo, perché privi del certificato di buona condotta o pregiudicati, ma tutti e sei vennero riammessi rapidamente.

Comune di Palermo. Anche nella relazione sul comune di Palermo (che risale al luglio del 1965 ed è firmata dall'allora presidente Pafundi) sono denunciate gravi irregolarità soprattutto in materia edilizia e collusioni con cosche mafiose. «Nello sviluppo dell'attività edilizia — si osserva nella relazione — sono emersi nel breve giro di anni elementi di oscura provenienza, rapidamente arricchitisi in modi quanto meno sospetti». «Non poche tra le pratiche irregolari, in particolare nel campo delle licenze edilizie, sono andate a beneficio di elementi indicati come mafiosi dai rapporti di polizia o dai successivi eventi delinquenziali e giudiziari». Caso limite ricordato quello di La Barbera trasformatosi ad un certo momento da modesto carrettiere in appaltatore di grido.

Caso Liggio. Il rapporto Liggio - Scaglione, soltanto ieri è stato liberato dal segreto istruttorio e perciò non poteva essere reso noto dalle Camere. Il documento venne consegnato al Capo dello Stato e al Consiglio superiore della magistratura, che iniziò immediatamente un procedimento nei confronti del procuratore della Repubblica Scaglione, conclusosi con la piena assoluzione dell'alto magistrato, il quale venne dichiarato del tutto estraneo alla mafia siciliana.

La fuga di Liggio dalla clinica romana dove era stato ricoverato nel novembre 1969 è dovuta, secondo il rapporto della commissione antimafia, ad una «serie di comportamenti gravemente scorretti e abiettivamente illeciti». La responsabilità di questi comportamenti, secondo gli inquirenti è da attribuirsi agli organi di polizia e alla magistratura di Palermo o meglio nei dettagli al questore Paolo Zamparelli (trasferito successivamente al ministero dell'interno), al Procuratore della Repubblica, Pietro Scaglione, nei confronti del quale, invece, il Consiglio superiore non ha trovato alcun elemento che giustificasse un qualsiasi provvedimento disciplinare.

Dopo la sentenza di assoluzione di Bari nel 1969, Liggio si recò a Bitonto evitando di rientrare al suo paese di Corleone. La questura di Palermo propose al procuratore della Repubblica di sottoporre Liggio alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno «previa emissione di ordine di custodia preventiva». Il provvedimento fu firmato da Scaglione ma Liggio, dopo un breve ricovero all'ospedale di Taranto si trasferì nella clinica romana di Villa Margherita da cui uscì per sparire nel novembre sempre del 1969. Fu soltanto nel gennaio del 1970 che il clamoroso fatto venne alla luce in tutta la sua gravità: perché non era stata eseguita l'ordinanza di custodia preventiva?

L'antimafia ha accertato due versioni chiaramente in contrasto: quella della Procura della Repubblica e quella del questore Zamparelli. Quest'ultimo ha sostenuto di aver avuto subito dopo l'assoluzione di Bari un colloquio con Scaglione che si dichiarò «non competente» in quel momento a emettere l'ordine di custodia in quanto l'inquisito si trovava sotto la giurisdizione del tribunale di Bari. Si convenne di far eseguire l'ordine di custodia solamente quando Liggio avesse rimesso piede in Sicilia.

Le conseguenze di questo «piano» furono numerose e abbastanza sconcertanti: l'ordine di custodia fu consegnato in busta chiusa a un funzionario della questura senza essere registrato; non fu comunicato né ai carabinieri; né agli altri uffici di polizia; Liggio non fu indicato nel bollettino delle ricerche. Completamente diversa la versione della Procura: Scaglione infatti si limitò soltanto a riconoscere di avere suggerito molta segretezza; ma negò tassativamente di avere detto che l'ordine avrebbe dovuto essere eseguito soltanto se Liggio fosse rientrato a Corleone.

Gino Roberti

NUOVO GESTO DI PROTESTA CONTRO GLI S.U. E IL REGIME DEI COLONNELLI

Ucciso un poliziotto ad Atene dall'esplosione di un ordigno

Ferito un altro - La bomba era stata collocata ai piedi della statua del presidente Truman Un'organizzazione clandestina rivendica la paternità dell'attentato - Attese drastiche misure



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Il ministro degli interni greco, Panayotis Tzevelekos, visita all'ospedale il poliziotto rimasto ferito dall'esplosione

Atene, 14

Un poliziotto è stato ucciso questa notte dall'esplosione di una bomba di fabbricazione rudimentale, collocata presso lo statua dell'ex presidente americano Truman nel centro di Atene. Un'organizzazione clandestina chiamata «Consiglio nazionale dei liberi greci» si è addossata la paternità dell'attentato.

Il poliziotto rimasto ucciso, Athanasios Constantangas di 25 anni, ha scorto un pacchetto ai piedi del monumento e lo ha preso in mano mentre un suo collega, a bordo di un'auto, gli gridava di rimetterlo giù. In quel momento la bomba è esplosa, uccidendo Constantangas e ferendo seriamente alla gamba l'altro poliziotto.

L'esplosione si è verificata meno di 12 ore dopo che «Il consiglio nazionale dei greci liberi» aveva annunciato che era in preparazione un'azione violenta contro obiettivi civili e militari americani. L'organizzazione ha spiegato la decisione come una protesta contro l'amministrazione Nixon e l'appoggio da essa dato al regime dei colonnelli.

L'incidente odierno rientra nella ormai lunga serie degli attentati diretti principalmente contro beni e persone americane in Grecia. Il 26 aprile, un'esplosione avvenuta davanti al deposito merci dell'ambasciata americana, aveva gravemente ferito un operaio greco addetto alla missione diplomatica. Altri ordigni che la polizia ha sempre definito di «fabbricazione rudimentale» erano scoppiati nei mesi passati in parcheggi per le auto della ambasciata e delle basi americane nel paese.

L'opposizione al regime sembra decisa ad intensificare le sue attività dopo una sospensione dovuta probabilmente alla ricerca di una intesa. Dopo quattro anni, infatti, i movimenti clandestini più rappresentativi — di sinistra, del centro, di destra e filomonarchici — hanno ora creato un fronte comune sia all'estero sia all'interno, riuniti in un consiglio nazionale della resistenza. Misure drastiche sono attese ora da parte delle autorità per impedire l'espandersi degli attentati, secondo la legislazione imposta nel dicembre del 1969 dalla giunta. Secondo tale legislazione, le persone trovate in possesso di esplosivi o ritenute colpevoli di attentati rischiano pesanti pene detentive, fino allo ergastolo e anche la pena capitale. (Ansa - Reuter)

EX MINISTRO RAPITO dai tupamaros in Uruguay

Montevideo, 14

L'ex ministro dell'agricoltura uruguayano, Carlos Frick Davies, è stato rapito oggi dai «tupamaros». Lo ha annunciato la moglie. Frick è stato rapito in pieno centro a Montevideo da un gruppo di tupamaros e sembra che un calzolaio sia stato il solo testimone dell'episodio. L'artigiano è stato interrogato dalla polizia.

I «tupamaros» avevano tentato, sempre nella giornata di oggi, di rapire un ricco industriale uruguayano, Alfredo Deambrosis, che è rimasto ferito nell'attentato. Deambrosis, opponendo resistenza ai suoi aggressori, è riuscito a metterli in fuga ma è stato colpito da un proiettile al collo e in una spalla. Egli è stato trasportato allo ospedale. I «tupamaros» trattengono sempre l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson (rapito l'8 gennaio scorso), il presidente dell'ente per l'energia elettrica dell'Uruguay Pereira Reverbel (dal 30 marzo scorso) e l'industriale uruguayano Ricardo Ferres (dal 13 aprile). (Ansa)

TRADIZIONE RISPETTATA: VINCE L'OPPOSIZIONE

SCONFITTA DEI CONSERVATORI NELLE AMMINISTRATIVE INGLESI

Oltre duemila seggi strappati dai laburisti - Una protesta delle classi più umili contro la crescente disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

La tradizione che vuole il trionfo del partito d'opposizione sul partito al governo nelle elezioni amministrative inglesi si è ripetuta. I laburisti, travolti alle politiche del giugno 1970, hanno avuto una rivincita almeno parziale schiacciando i conservatori nelle municipali di quest'anno. Il partito di Wilson comanda ora su 21 dei 32 municipi in cui è suddivisa la «grande Londra», avendo conquistato tutti i 16 municipi perduti nella clamorosa sconfitta amministrativa del 1968 e avendone strappati alcuni ai conservatori, tra cui Bexley, che si trova nel collegio elettorale del primo ministro conservatore Heath.

I laburisti hanno assunto il controllo di circa 70 grossi centri nell'Inghilterra e nel Galles, comprese città di primaria importanza come Manchester, Hull e Stoke-on-Trent. La loro vittoria, per quanto non inattesa, è stata più schiacciante del previsto. Si riteneva che il partito d'opposizione avrebbe strappato ai conservatori un migliaio di seggi, mentre il totale è stato di oltre duemila.

Tradizionalmente, le amministrative inglesi non hanno un enorme contenuto politico, sono influenzate in misura determinante da considerazioni di carattere locale e facilmente danno risultati opposti a quelli delle elezioni parlamentari. Tuttavia questa volta il pesante margine di oscillazione (circa il 20 per cento a favore dei laburisti) può essere in parte spiegato con considerazioni di carattere generale e con il malcontento della opinione pubblica per l'operato dell'attuale governo.

Il problema della disoccupazione, che ha raggiunto ormai la cifra record dal periodo bellico di 800 mila unità, ha chiaramente spinto la mano dello elettorato nelle regioni industriali del Nord dell'Inghilterra. Alcuni provvedimenti impopolari del governo Heath sul piano sociale, come l'abolizione dei pasti gratuiti nelle scuole e del latte a metà prezzo per i bambini, hanno provocato una forte ondata di dissenso nei settori meno agiati dell'elettorato conservatore. Di regola l'affluenza alle urne è quasi dimezzata rispetto alle politiche: di conseguenza il voto alle amministrative assume il significato di un voto di protesta.

Solo chi ha qualcosa da lamentare trova la voglia di alzarsi mezz'ora prima (in Inghilterra alle elezioni non si fa mai vacanza) per andare a votare prima di recarsi al lavoro. Tutto questo non ha impedito a Roy Jenkins, il numero due del partito laburista, di proclamare la propria esultanza.

Eugenio Galvano

QUARTA GIORNATA DEL «PROCESSO-FARSA» PER IL MANCATO DIROTTAMENTO

IN AULA PER ACCUSARE I COMPAGNI GLI EBREI GIÀ CONDANNATI A LENINGRADO

«Siamo tutti colpevoli» - Ma i resoconti ufficiali non concordano con le dichiarazioni dei familiari

Mosca, 14

Si è avuta la sorpresa di apprendere, dai resoconti «TASS», che al processo di Leningrado (seconda serie), i testimoni di oggi sono stati ex imputati, poi condannati, del processo di Leningrado «prima serie». Costoro accusano i nuovi imputati, che del resto si sono già abbondantemente autoaccusati, sempre secondo i comunicati ufficiali. Dopo tante accuse spontanee non si sa bene cosa resterà, da aggiungere, al Pubblico Ministero, e cosa potrannno dire gli avvocati difensori. Accanto a questo nuovo paradosso, la giornata odierna, la quarta, del processo a carico del secondo gruppo di ideatori del mancato dirottamento di Smolny, ha registrato anche una battuta «polemica» proprio con i comunicati ufficiali.

Una fonte privata, in contatto con persone che assistono alle udienze (familiari e amici, ma nessun giornalista straniero), ha riferito che in realtà tre degli imputati non si sono dichiarati colpevoli in tutto e per tutto. Si tratta di Lev Yagman e Viktor Boguslavsky, i quali hanno respinto (secondo la versione privata), l'addebito di propaganda anti-sovietica. Hanno ammesso che preparavano una pubblicazione clandestina intitolata «Exodus», ma hanno negato che tale pubblicazione fosse anti sovietica. Essa era fondamentalmente favorevole al concetto di uno Stato di Israele, e al diritto degli ebrei sovietici di espatriarvi nei casi in cui lo vogliano. Gylia Butman, inoltre, avrebbe ammesso non una piena colpevolezza, ma solo di essere stato membro del gruppo che pensava di fuggire, con un aereo dirottato, e ciò fino all'aprile del 1970. Nel periodo fino al 15 giugno, egli avrebbe invece sconsigliato gli amici dal portare avanti il progetto. I resoconti ufficiali avevano riferito che solo «per forza di circostanze», Gylia Butman e Mikhail Korenblit, i due imputati più in vista, non avevano partecipato alla fase finale del piano.

Le fonti ufficiali (in occasione di questo processo più generose di informazioni) avevano finora presentato un quadro di generale confessione di colpevolezza, pur senza specificare i singoli capi di imputazione addebitati e riconosciuti validi da ciascuno: un panorama cioè adesso in parte rettificato dalle informazioni ufficiose. Questo panorama però continua con i resoconti «TASS» delle testimonianze, cominciate stamane.

I comunicati fanno entrare in scena quattro personaggi che sembravano dimenticati: Mark Dymshits, Eduard Kuznetsov, dirottatori mancati condannati a morte e poi a 15 anni di lavori forzati nel processo di dicembre, e altre due figure di quel processo. Appaiono in aula in qualità di testi, e lanciano accuse «di fuoco» contro i nuovi imputati e contro se stessi: tutti colpevoli, tutti complici.

I «detenuti-testi» anzitutto (riferisce la «TASS») riconoscono «come loro complici» coloro che stanno nel banco degli imputati. Mark Dymshits, Eduard Kuznetsov e sua moglie Silva Zalmanson indicano quindi in Gylia Butman «uno dei principali istigatori del delitto contemplato». In un primo tempo si era pensato di dirottare un grosso aviogetto «TU 124» invece dell'«Antonov 2», più piccolo, che sarebbe stato l'obiettivo del mancato dirottamento del 15 giugno.

Il gruppo che avrebbe dovuto attaccare l'equipaggio fu «scelto da Butman, con l'aiuto di Mikhail Korenblit», dice Mark Dymshits, secondo la «TASS», e racconta di voli di studio su aerei per impadronirsi della tecnica del dirottamento. Parla, inoltre, di come Butman gli consegnò le clave fatte con fili di gomma «e altri mezzi di attacco» per realizzare il dirottamento dell'«Antonov 2». Anche Butman e Korenblit erano, dunque, al corrente della nuova versione del piano? «Si ne erano a conoscenza», risponde Dymshits. Quindi, l'altro detenuto-testimone, Eduard Kuznetsov, informa che Butman gli aveva presentato Dyhshits.

Butman sarebbe stato, perciò, il trait-d'union e il complice fino all'ultimo momento. (Ansa)

CREDENZIALI A PECHINO dell'ambasciatore italiano

Tokio, 14

L'ambasciatore d'Italia a Pechino Folco Trabalza ha presentato oggi le credenizali al vice presidente della Repubblica popolare cinese Tung Pi-wu. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina» precisando che alla cerimonia hanno assistito anche il fecente funzioni di ministro degli esteri cinese Chi Peng-fei, lo incaricato d'affari italiano Antonino Restivo e altri funzionari dell'ambasciata italiana. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL COMPLOTTO MILITARE

NUOVI ARRESTI di ufficiali in Argentina

Buenos Aires, 14

Secondo quanto riferiscono fonti militari, altri cinque o sei colonnelli dell'esercito tuttora in servizio, o della riserva, sono stati arrestati, dalle autorità argentine. Il loro fermo è da mettere in relazione al complotto militare tramato contro l'attuale Presidente Lanusse e sventato tre giorni fa. Non sono stati invece ancora catturati il generale Eduardo Rafael Labianca, che si presume sia il capo dei cospiratori ed il tenente colonnello Jose Luis Bagnati. (Ap)

IMMINENTE IL RITORNO di Peron in Argentina

Buenos Aires, 14

La magistratura argentina ha rimosso l'ultimo ostacolo legale che ancora si frapponeva al ritorno in patria dell'ex presidente Juan Domingo Peron. Il giudice istruttore dott. Oscar Hermelo ha infatti dichiarato prescritta l'azione penale contro Peron per il delitto di stupro a danno di una ragazza minore di quattordici anni.

All'ex presidente si imputava di aver avuto relazioni intime con Nelly Rivas, di età inferiore ai quattordici anni, prima che la rivoluzione del 1955 lo costringesse a rifugiarsi dapprima a bordo di una nave da guerra paraguayana ancorata nel porto di Buenor Aires, poi in Paraguay, Venezuela, Santo Domingo e infine in Spagna. (Ansa)

SUPERSONICO RUSSO sarà esposto a Parigi

Mosca, 14

L'Agenzia «Tass» annuncia oggi che il supersonico di linea sovietico «TU-144» comparirà per la prima volta in un paese occidentale quando sarà esposto alla mostra aeronautica di Parigi il 27 maggio prossimo. La «Tass» aggiunge che in tale occasione verrà anche mostrato un prototipo del veicolo lunare «Lunokhod» che si trova in missione esplorativa sulla Luna dal 17 novembre scorso. (Ansa)

† Il giorno 14 maggio è mancata ai suoi cari

Iolanda Valle n. Muggia

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, i figli CLAUDIO e FULVIO, le nuore e i nipotini, il papà, la sorella, il fratello, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cognati e i nipoti DERDINI.

Partecipa al lutto la famiglia MUNDROSCH.

† Il giorno 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ciuffar

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con la moglie SILVESTRA, la figlia AMALIA con il marito ANTONIO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. medici e il personale tutto delle Divisioni Oncologica e I Chirurgica.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Carlo Maionica e dott. Alberto Russo.

I funerali avranno luogo domani domenica 16 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di Basovizza 106.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 maggio dopo lunga malattia, spirava la nostra cara

Iolanda Schleimer ved. Giovannini

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e IOLANDA, il genero, la nuora, i nipoti TIZIANA e GIORDANO, il fratello, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Tramer.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Lorenzetti 6 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Ermenegilda Wolf ved. Grimani**

non è più.

La piangono il figlio GUIDO, la nuora ANNA, l'adorata nipotina LUCIANA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Antonelli**

si è spenta il giorno 13 maggio.

Ne danno l'annuncio il marito DONATO, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giovanna Bratasevec**

si è spenta il 14 maggio lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 maggio cessò di battere il cuore generoso del

RAG.

Ernesto Mea

lasciando in profondo dolore la moglie ILARIA, la sorella EUGENIA PFUNDNER, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Osped. Maggiore.

Famiglie:
PFUNDNER - MEAK - CLAI - ADAMO

Addolorati partecipano al lutto:
— ERSILIA ed EDDA BRUNELLI
— fam. ERVINO DELNERI

Partecipa al lutto la famiglia MARCOLIN.

Prendono parte al lutto profondamente commossi:
— DUILIO CHIANDUSSI
— ADOLFO e OLGA ERCOLESSI
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— ANTONIO e MARIA MEZZARI
— ARRIGO e FULVIA MICHELI
— MARIO e MARIA PRETI
— MARIO SANTORINI
— TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI
— CAMILLO e ANITA SEGATA
— LUCIO e ROSSANNA SEGATA
— PIERO SPANIO
— VIRGILIO e ANNA VALLON
— ALESSANDRO MARINO VARINI e famiglia
— GIULIO e ADRIANA VARINI

Prende parte al lutto la famiglia CALCAGNO.

Partecipano al lutto le famiglie SPAGNUL - ZMAIEVICH.

Partecipano al lutto le famiglie VIDIZ e MARTINELLI.

†

Il 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Segalla ved. Guastalla

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il figlio EMILIO con la moglie BRUNA, il figlio CLAUDIO con la moglie ADA, le adorate nipoti ed il fratello dott. GIUSEPPE SEGALLA unitamente ai parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 13 maggio si è spento il nostro caro

Giuseppe Savron

di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Comitato Provinciale U.B.I. di Trieste e tutti i bocciofili si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Miradio Masè

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Aurezia

ringraziamo tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia SAULE

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FURLAN in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Fortunato

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di

Bruna Ferraris Pellarini

il marito, i figli ARRIGO e UBERTO, la sorella BIANCA, il fratello CARLETTO, la nipote BIANCA, la cognata INES, la cugina LINA, MARIA PELLARINI, le sorelle REGINA e BICE, i conoscenti, partecipano uniti ad una S. Messa celebrata in memoria della cara indimenticabile, oggi 15 maggio alle ore 7.45 nella Chiesa Cattolica di via Giustinelli, 7.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Lina Depangher-Cosciani

La ricordiamo, con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

La figlia MARINA e i familiari

RENAULT 4 '66, R8 '63, '65, R 10 '67, '69, R 12 TL 70. Tutte in ottimo stato vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e garanzia 3 mesi Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VENDESI motoscafo. Telefonare 271680. 23859 Q

VENDO Citroën 1900 62; Fiat 128 69; Mini 70. Rateazioni, telefonare Duino 208179. 490 Q

850 coupé sport agosto 70 perfetta vendo vero affare, tel. 730771. 45485 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAUSA malattia cedesi ristorante 4.000.000, con bar 7.000.000, con albergo 14.000.000 trattabili. Telefonare 72409, Monfalcone. 401 R

OCCASIONE vendo osteria bene avviata, visitare dalle ore 15 alle 18, via Brunner n. 5. 46242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI) appartamenti in palazzina ZONA VERDE e PANORAMICA, consegna fine anno. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno 7.000.000. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, box auto 10.600.000. MUTUI 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. MUGGIA PRONTINGRESSO, bellissime rifiniture, 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6.100.000. CONTANTI 3.000.000, rimanenza mutui 15 anni. ADATTI INVESTIMENTO. AFFITTABILI 38.000 MENSILI. Vendonsi direttamente. Telef. 29235. 45926 S

A.I. PALAZZINA con 4 appartamenti. ZONA VERDE PANORAMICISSIMA. SIGNORILI. 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45924 S

A.I. PRONTINGRESSO bellissimi, 2 stanze, cucina, bagno; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti i conforts moderni. ADATTI anche investimento capitale con inquilini già pronti. FACILITAZIONI pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi: 10-12; feriali 14-18.30. 23799 S

A. ATTICO tristanze, salone con mansarda, vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 19.000.000 Mutuo venticinquennale 5,50 per cento interesse. AGIP. - Crispi 14. 45397 S

A. INTERESSE 5,50%, mutuo venticinquennale già concesso (Legge 1179) vendesi ultimo bistanze, soggiorno, bagno, garage, cantina Bonomea. AGEP Crispi 14. 45393 S

A. LOCALE Flavia Valmaura mq 70 vendesi. AGEP - Crispi 14. 45395 S

A. OCCASIONE vendesi salone, bistanze, cucina, biservizi, garage, cantina panoramicissimi Bonomea, contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, contanti 3.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. AGEP - Crispi 14. 45389 S

A. OPICINA via Nazionale presso il bivio per Monrupino. Palazzine in avanzata fase di costruzione, appartamenti da 2, 3, 4 stanze, box garage, tavernette, giardino. Informazioni in cantiere 14-17, domeniche 11-13. 46316 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città. Salone 3-4 stanze doppi servizi giardini, posteggi. Visite sul posto via Panorama telef. 29176 (prima traversale destra via Commerciale). Orario 10.30-12.30 e 14.30-18.30. Società Egena via Trento 16 tel. 38212. 23801 S

AFFARONE: due stanze, cucina, centrale vuoto 3.400.000 vendesi. Telefonare 93090. 46286 S

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare 5 camere doppi servizi ascensore terrazza vendo telef. 37915. 45497 S

APPARTAMENTO Viale 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 23935 S

APPARTAMENTO signorile PICCARDI saloncino, 2 stanze cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45521/5 S

APPARTAMENTO RONCHETO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45521/4 S

APPARTAMENTO Barcola vista golfo 3 camere salone cucina poggiolo di 90 mq. posto macchina giardino vendo telefono 37915. 45497 S

ATTICO: due stanze, soggiorno cucinino, bagno ampio terrazzo; panoramicissimo vuoto vendesi 3.500.000 contanti rimanente rateale. Telefonare 93090. 46286 S

BARCOLA Gerretto 7 visite sul posto sabato 9.30 12 pomeriggio 14-17. Domenica 9.30-12 vendonsi appartamenti prossima consegna due tre stanze salone, doppi servizi terrazze mutui accordati contanti condizionati. Informazioni, telef. 410659 - 734257. 74096 S

CASETTA in Carso bella vista, vendesi. Tel. 38884 - 815356. 0074022 S

CASETTA ROIANO vista mare 3 stanze, stanzetta, 2 cucine, gabinetto, giardino, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45523 S

CERCASI capannone da `00 a 1000 mq da affittare o comprare, prospiciente o vicinanza mare. Scrivere cassetta 74010 S, SPI.

GRADO occasione vendonsi 2 appartamenti con due camere o una mutuo ventennale, telefonare Udine 50554. 5928 S

LIGNANO vendesi appartamento 150 m dalla spiaggia, pineta privata. Tel. 414502. 45437 S

MAGAZZINO interno accesso camion 280 metri quadrati alto 4,30 nuovo più servitù corte 350 mq. vendo telefono 37915. 45497 S

SAN Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts, appartamenti 5 vani, visitabili ore 10-12.30; 15-18, vendonsi Immobiliare ITALIA 38102. 83 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde, via Grimani, capolinea 18, vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3, tel. 61451. 23008 S

TERRENO 700 mq progetto vendo zona residenziale vista mare bellissima Cattinara. Telef. 763478 ore 10-12. 46272 S

VENDESI appartamenti 1, 2, 3 stanze cucina o cucinino soggiorno via dell'Istria e via della Tesa. Telefono 755300 o 731844. 46322 S

ZONA industriale due stanze stanzino bagno cucina cantina occasione. Telef. 751098, vendesi. 45471 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI matrimoniale soleggiatissima, ogni comodità, mesi estivi coniugi. Telefonare 766012. 46254 T

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts, stagione. Telefonare 225386. 45435 T

CERCASI appartamento ammobiliato per mese luglio possibilmente zona marina. Telefono 68567, giorni feriali. 45479 T

LIGNANO Sabbiadoro affittasi agosto villetta indipendente sette letti giardino vicinissima spiaggia prezzo modico. Tel. Udine 65608 ore 13.30 feriali. 5921 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento termale, ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

A. AFFITTASI (Grignano), villa signorile mobiliata, salone due stanze matrimoniali, stanzetta, bagno. Periodo luglio-agosto. Informazioni, telef. 734257. 44483 T

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts stagione. Telefonare 225386. 44043 T

APPARTAMENTI Grignano, in villa, da 1-2 stanze, saloncino, comforts, servizi, giardino, mobiliato o vuoto, affittasi stagione. Informazioni telefono 734257. 45558 T

BELLARIA, IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CERCASI appartamento ammobiliato periodo estivo letti 4 pressi Barcola. Telefonare orario negozio 755933. 23139 T

CERCASI villa signorile mese agosto 3 stanze letto, doppi servizi zona Opicina, Prosecco, Banne, Aurisina telefonare 765103 ore 9-11. 23317 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400, complessive. 5266 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara. Nuova, tranquilla, tutte camere doccia, WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400 complessive. 5266 T

CERVIA - Hotel Al Faro, telefono 71072: moderno, tutte camere balcone, tavernetta, autoparco. Bassa 2200/2400, alta 3200/3400. 5903 T

CESENATICO - VALVERDE - Hotel Tilli, nuova costruzione 1970-71. Maggio - giugno - sett. 1800 - 2300. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

GABICCE MARE. Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE MARE. Hotel Romea tel. 62478, nuovo, vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, Giugno - sett. 2400; 1-10/7 - 21-31/8: 3300; 11-31/7: 3500. - Agosto 4000 complessive.

GATTEO MARE (Forlì), Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200-3400 complessive. 5375 T

GATTEO Mare (Forlì) - Hotel Giuliana, tel. 86092, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200/3400 complessive. 5375 T

GRADO, Hotel Touring Grado. Modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

GRADO - Pineta: Affittansi appartamento 5 posti letto e altro 3 posti letto completamente arredati ogni comodità cucina frigorifero suppellettili acqua calda ecc. Telefonare Trieste 29020 - 61190. 44644 T

GRADO - Hotel Touring Grado, modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

IGEA MARINA - Hotel Royal, tel. 44215. Al mare tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400, luglio 3100, agosto 3400. 5665 T

JESOLO Lido 30017 - Hotel Portofino, spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con WC e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500 tutto compreso. 5547 T

JESOLO Lido appartamento centrale spiaggia affittasi maggio, prezzo modico. Telefonare 28464. 22987 T

LIDO di Jesolo, Hotel Cabimas, tel. 91760. Confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200-2600-3200. 5545 T

LIDO di Jesolo - Hotel Cabimas, tel. 91760, confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200/2600/3200. 5545 T

MILANO Marittima - Hotel Rosella, tel. 72035: moderno, vicino mare, camere servizi privati: Bassa 2700, media 3500, alta convenienti. Prenotatevi! 5872 T

MISANO Adriatico - Hotel Italy. Sulla spiaggia. Maggio 1800, giugno-sette. 2000/2200, luglio 2400/2600, agosto 3200/3600. 5300 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio-agosto 3700/4000 complessive. 5434 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa 2200 - giugno 2500 - luglio 3500 - agosto 4000 complessive. 5556 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Hotel San Francisco, tel. 32338 - 32339; direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000 - 2500. Giugno sett. 2600-3200. Alta 3800-4800 complessive. 5394 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500; luglio - agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

RICCIONE - Casa per Ferie «Juventus», via Minghetti, telefono 42362, silenziosissima, camere con/senza servizi. Bassa 1800*2000, media 2500/2700 complessive, alta interpellateci. 5869 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 42734, vicina mare, moderna, ogni cômforts, cucina genuina. Bassa 2000. Interpellateci. 5605 T

RICCIONE, Pensione Lourdes, via Righi 20, tel. 41335. Vicina mare. Bassa 1600, media 2000-2400, alta 2700 complessive. 5548 T

RIMINI - Pensione Orchidea V.le Cormons 12 - tel. 23903 vicino mare - centrale - trattamento eccellente. Bassa 1900 luglio 2800, agosto 3000. 5602 T

RIMINI Marebello, Hotel Nova Dhely, tel. 33066. Al mare, cucina familiare. Bassa 1800/2200, luglio 2400/2800, agosto interpellateci. 5504 T

RIMINI, Pensione Tranquilla, tel. 24317. Vicina mare, camere con/senza servizi, cucina bolognese. Bassa 1800, luglio 2400, agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Orletta, tel. 38068: moderna tranquilla familiare. Giugno-sett. 1750; luglio-agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI, Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci. 5386 T

RIMINI, Pensione Liana, telef. 24244, nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Rosy, tel. 38005: 30 m mare. Bassa 1400; giugno e dal 26/8 e sett. 1600; luglio 2100; agosto 2500. 5319 T

RIMINI - RIVABELLA Hotel Analad, tel. 29511: vicino mare camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5261 T

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700-1800; 1-15/7 L. 2300 complessive. Alta interpellateci. Aperto da Pasqua. 5336 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m. mare. Maggio 1600, giugno 1800, camere con - senza servizi.

RIMINI - VISERBA. Hotel Pensione Dolores 10 m mare, camere con - senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800-2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI - Hotel Brasilia. Casella postale 190. Moderno, direttamente mare, camere con/senza doccia, balconi WC. Autoparco. Bassa 2000/2200, alta 2950/3200 complessive. 5546 T

RIMINI - Albergo Mafy, telef. 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900/2100, luglio 2500/2700, agosto 2900/3100 complessive. 5660 T

RIMINI. Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con - senza servizi. Bassa 1600 - 1800. Luglio 1900 - 2200. Agosto interpellateci. 5302 T

RIMINI. Pensione Ivrea, telef. 55064. Camere con - senza servizi. Maggio - giugno - sett. 1700 - 1800; 1-15/7 2300 tutto compreso, cabine mare, interpellateci. 5552 T

RIMINI. Albergo Mafy, telefono 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900-2100, luglio 2500-2700, agosto 2900 - 3100 complessive. 5660 T

RIMINI - ADRIA. Hotel Record, tel. 21805. Nuovo, tutte camere doccia wc, balcone, autoparco. Bassa 2300. Alta interpellateci; cabine mare. 5320 T

RIMINI-Miramare - Hotel Impero tel. 32028 - 50 m mare - moderno. Bassa 2000-2400 - Sconti speciali per famiglie. 5608 T

RIMINI Marebello, Pensione Amneris, tel. (0541) 32270. 50 metri mare, tranquilla. Bassa lire 2000, luglio 2600, agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Miramare - Hotel Kent tel. 33073 - vicino mare - tranquillo - cucina romagnola - parcheggio. Bassa 2000 - alta 3000 complessive. 5549 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI-Marebello - «Villa Sonia» tel. 32568 - Vicinissima mare - Bassa 1700-1900 - luglio 2400-2600 - agosto interpellateci. 5618 T

RIMINI-Marebello - Pensione Amneris tel. (0541) 32270 - 50 metri mare - tranquilla. Bassa 2000 - luglio 2600 - agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Rivabella - Nordic Hotel tel. 55121 - giugno-sett. 2400 2800 - luglio 3000-3400 - agosto 3400-3800 - cabine spiaggia. 5637 T

RIMINI - Pensione Tranquilla tel. 24317 - vicino mare - camera con/senza servizi - cucina bolognese. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Annabella tel. 32527 - 10 m spiaggia - tranquilla. Giugno-sett. 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5604 T

RIMINI-Rivabella - Pensione Doria tel. 27158 - vicina mare - rimodernata - trattamento familiare abbondante. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto 2900 complessive. Direzione Aldino Doria. 5493 T

RIMINI-Rivazzura - Hotel Palmiri tel. 32622 - 80 m spiaggia - moderno - giugno-sett. 2100 - luglio 2800 - agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI - VISERBELLA - Pensione Flora, tel. 38278: dirett. spiaggia familiare parcheggio camere balconi sul mare. Bassa 2100; alta 3200 complessive. 5616 T

RIVAZZURA-Rimini - Hotel Monviso tel. 32887 - al mare - tutti comforts - ottima cucina - tutte camere servizi. Bassa 2000 - alta prezzi modici. 5318 T

RIVAZZURA-Rimini - Hotel Murano tel. 33310 - moderno - tutte camere doccia - wc. balconi - bassa 2000-2300 - media 2800-3200 agosto interpellateci. 5287 T

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238 - 27284. Vicinissima spiaggia, tutte camere doccia WC balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive.

RIVAZZURRA - Rimini - Hotel San Francisco, tel. 32338-32339. Direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000/2500, giugno-settembre 2600/3200, alta 3800/4800 complessive.

RIVAZZURA-Rimini - Pensione Zenith via Messina 5 tel. 32217 - comforts - tranquilla. Bassa 1600 - luglio 2200 - agosto 2500 tutto compreso. Vini produzione propria. 5342 T

SAN Giuliano-Rimini - Pensione Villa Beatrice tel. 55321 - tranquilla - confortevole - cucina sana e genuina. Bassa 1600-1800 - luglio 2200-2500.

SVEDESE cerca grazioso appartamento villetta ammobiliato 2/3 camere vicino mare prossimità Trieste 1-21 agosto. Linden, Karlstrasse 74, Darmstadt, Germania. 22378 T

VALVERDE di Cesenatico - Hotel Astrid, tel. 0547/86401: vicino mare, camere bagno, citofono, ascensore, autoparco, tranquillo, cucina casereccia. Giugno - luglio 2300/2800/3000; settembre 2300. 5904 T

VISERBA - Rimini - Pensione Rita, tel. 38292, moderna: maggio 1400, giugno-sett. 1800, luglio-agosto modici, scriveteci. 5873 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI informazioni prematrimoniali. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Pelliccerie 6, Udine, telefono 65923. 5919 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16 - 71100 Foggia. 5077 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine